IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 278 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 28 — Sabato 9 dicembre 1995

DA SEUL SPIEGATI I MOTIVI CHE LO HANNO PORTATO ALLE DIMISSIONI

Di Pietro all'attacco

«Politici e uomini d'affari tentavano di fare cattivo uso di Mani pulite per interessi personali»

Berlusconi fa da paciere nel Polo

SEUL — Continua in ogni occasione a negare di volersi dare alla politica, ma sta assumendo sempre più proprio le caratteristiche degli uomini politici, almeno quelli italiani. Come per esempio quella di usare la cassa di risonanza di un viaggio all'estero per lanciare messaggi ad uso «interno». Così Antonio Di Pietro ha scelto una conferenza stampa a Seul per spiegare quello che mezza Italia aspetta si sapere da più di un anno e cioè perchè si è dimesso dalla magistratura.

L'ho fatto — ha raccontato — «perchè avevo scoperto che politici e uomini d'affari tentavano di fare cattivo uso dell'operazione Mani Pulite per il proprio interesse personale. Volevo restare libero da tutte queste manovre sporche». I nomi di questi politici e uomini d'affari non li ha fatti ma non è troppo difficile immaginare a chi si riferisse.

Fini: diserbante contro i cespugli.
Pungenti repliche di Ccd e Cdu.
Aria di fronda anche nell'Ulivo
che si ritira in convento a meditare

Nel Polo intanto dilaga la polemica. Fini si lamenta con Berlusconi: «Troppi cespugli, occorre diffondere forti dosi di diserbante». Casini ribatte che alla Camera «chi voleva suonarci è rimasto suonato». D'Onofrio, più esplicito, ricorda a Fini che gli Usa inondarono il Vietnam di diserbante «ma poi persero la guerra». Ed annuncia trionfante: «Noi siamo i vietcong del Polo». E Buttiglione ricorda a Fini che «nel pianeta botanico la buona salute del sottobosco è la condizione essenziale per quella degli alberi più grandi che, altrimenti, appassiscono».

Insomma, nel centrodestra è guerra tra gli alleati. Anche se Berlusconi sdrammatizza: continua a sostenere che il Polo è unito come non mai e che esistono solo divergenze su fatti marginali. E poi si lamenta per come i giornali si sono occupati della vicenda.

Il leader di Forza Italia ha anche nuovamente attaccato il Centrosinistra per quanto è accaduto giovedì alla Camera nella votazione sulle risoluzioni sul semestre europeo. «Berlusconi è totalmete inattendibile» commenta sconsolatamente D'Alema ricordando che tutti hanno potuto vedere come il Polo abbia continuamente modificato il suo atteggiamento sulla mozione europea.

Ma anche l'Ulivo ha dei problemi con i suoi cespugli. E proprio per trovare una linea univoca sulle prossime mosse il centrsosinistra si è... chiuso in convento a meditare.

A pagina 2

IN ATTESA DELLA PACE DI PARIGI

Bosnia: parte da Londra l'opera di ricostruzione Le truppe italiane a Zepa

Un carro armato della Nazioni Unite passa in una strada di Sarajevo.

LONDRA — Rendere «impensabile per chiunque di riportare la Bosnia sull'orlo dell'abisso». Con questo obiettivo, delineato dal premier britannico John Major si è aperta a Londra la Conferenza sull'attuazione degli accordi di Dayton, a cui partecipano i ministri degli Esteri di 43 Paesi e i rappresentanti di 10 organizzazioni internazionali. Nelle due giornate di lavori la conferenza dovrà affrontare quattro priorità per creare un «clima di stabilità» nella repubblica ex jugoslava: il coordinamento civile e militare nell'operazione della Nato; l'emergenza dei rifugiati, che sono 2 milioni e 800mila nella ex Jugoslavia; le elezioni attese per i prossimi 6-9 mesi; la ricostruzione.

La conferenza, la terza sui Balcani che si svolge a Londra da quando è crollata la Jugoslavia di Tito, apre una serie di appuntamenti decisivi per il futuro della Bosnia: il 14 a Parigi ci sarà la firma degli accordi di Dayton, il 18 a Bonn la Conferenza sul disarmo e il 20 e 21 a Bruxelles un incontro preparatorio in vista della Conferenza sulla ricostruzione che si dovrebbe tenere tra febbraio e marzo 1996.

E si apprende che le truppe italiane della «Garibaldi» andranno a garantire la messa in atto degli accordi di pace sulla Bosnia nell'area a Sud di Zepa. Lo si ricava da una mappa elaborata dal ministero della Difesa britannico il primo dicembre 1995 e diffusa ieri a Londra.

A pagina 7

MENTRE UN'ALTRA GRANDE VORAGINE SI APRE NEI CONTI DELLA PREVIDENZA PUBBLICA

Il governo blocca la stangata locale

Bilancio: no alla sovrattassa per lo studio, sì alla benzina agevolata per tutto il Friuli-Venezia Giulia

La lira va forte

Ottimo recupero della nostra moneta
Crollo improvviso del tallero sloveno

IN ECONOMIA

Elezioni russe

Claudia Schiffer sfila per Cernomyrdin
Influenza: anche Eltsin in quarantena

A PAGINA 6

ROMA — Un'altra voragine si è aperta nei conti dell'Inps: 3.554 miliardi mancano all'appello della Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali. Il bilancio della Cpdel, così si chiama, chiude l'anno con un rosso da far venire i brividi. La questione potrebbe finire presto sul tavolo del governo. L'ennesimo deficit del sistema pubblico previdenziale salta fuori da una relazione della direzione centrale di ragioneria dell'Inpdap nel quale sono confluite, oltre alla Cpdel, la Cps (medici), Cpi (insegnanti d'asilo) e la Cpug (ufficiali giudiziari).

E intanto il governo congela la stangata locale. Almeno per ora, niente super-aumenti per tributi locali, niente addizionali, niente Iva comunale, niente tassa di soggiorno, come era previsto nella bozza della delega per il riordino della finanza locale che il governo intendeva inserire nella legge finanziaria in discussione alla Camera. Dopo un primo rinvio, ieri pomeriggio il governo ha ufficializzato il suo dietro-front. Per ora l'emendamento è stato ritirato.

Le contestazioni erano del resto state immediate. Le Regioni da tempo hanno fatto sapere di non gradire il ruolo di gabellieri che il governo vorrebbe riservare loro. E anche molte categorie produttive hanno immediatamente fatto presente i rischi per le imprese nel caso in cui passasse la rivoluzione fiscale voluta da Dini.

La commissione Bilancio, malgrado gli intoppi e i rinvii, sta cercando di chiudere la partita entro il pomeriggio di oggi, in modo da permettere al testo della finanziaria di essere pronto per l'aula già lunedì. Tra le novità approvate spiccano l'abolizione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario. E' stato infatti approvato un emendamento di Alleanza nazionale in cui è stata soppressa la sovrattassa regionale (tra le 150 e le 300 mila lire) che sarebbe servita a istituire borse di studio e prestiti per studenti meno abbienti. Il sottosegretario al tesoro ha detto: «La destra ha abolito il diritto allo studio». La commissione ha anche approvato l'estensione della benzina agevolata in tutto il Friuli Venezia-Giulia (ne riferiamo più ampiamente a pagina 10).

In Economia

Francia: ancora disordini, e le prime concessioni

PARIGI — Il mediatore nominato dal governo per tentare di sbloccare lo stallo nel braccio di ferro con il sindacato ha iniziato la sua opera offrendo le prime concessioni ai ferrovieri, anche se regna diffuso il pessimismo tra i lavoratori. Le agitazioni, ormai alla terza settimana, non si placano, anzi si estendono ancora aumentando di intensità in modo da originare disordini in molte città (nella foto Nantes). Sempre più debole la posizione del premier Juppé, che ormai viene duramente attaccato dai suoi stessi compagni di partito, l'ex ministro dell'Interno Pasqua in testa.

A pagina 6

L'ATTACCO DI DRNOVSEK E LA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Beni abbandonati, il nuovo scontro

Reazioni a Trieste - Il sindaco Illy: «Uno scenario complesso, con rischi di iniquità»

Soddisfazione generale per le parole di Dini

TRIESTE — Sempre più aspri i toni del contenzioso tra Italia e Slovenia, dopo la denuncia del premier sloveno Janez Drnovsek e la replica del presidente del Consiglio Lamberto Dini. Cosa ne pensa il sindaco di Trieste Riccardo Illy? «Si tratta di uno scenario complesso da realizzare, che oltretutto rischia di essere iniquo in quanto porterebbe benefici soltanto ad alcuni degli esuli. Questa prospettiva non deve ad ogni modo esimere lo Stato dal rivedere la questione degli indennizzi in termini di maggiore equità: sappiamo bene che chi ha visto la propria casa distrutta durante la guerra ha ricevuto una somma molto più consistente di chi, la propria casa, l'ha abbandonata». Quanto al valore politico della dichiarazione di Dini, che è stata letta come un allineamento alle posizioni di An, Illy si dice «perplesso».

«Io non avrei letto in quei precisi termini il discorso del presidente Dini — commenta invece l'assessore Alessandra Guerra — Il fatto è che fino ad oggi la questione slovena è stata strumentalizzata». Da parte di Alessandra Guerra prevale comunque l'ottimismo.

Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle comunità istriane, definisce «confortanti» le parole di Dini. Ma aggiunge che non bisogna cantare vittoria per la presa di posizione su un argomento che si riferisce solo al territorio sloveno: per le ex proprietà oggi stanziate in Croazia la soluzione è tutta da inventare. «Pieno plauso» al discorso di Dini viene dal presidente della Federazione degli esuli, Paolo Sardos Albertini. E anche i parlamentari triestini Marucci Vascon e Gualberto Niccolini esprimono «soddisfazione».

In Trieste

UN «MURO» SUL DIALOGO

Ma i «diktat» non giovano

Commento di

Mauro Manzin

La politica dei «diktat» non giova a nessuno. Gli estremismi, soprattutto in diplomazia, non danno frutti. E' bastato che il premier sloveno Janez Drnovsek alzasse il tono della polemica nei confronti dell'Italia, rea a suo avviso di bloccare la firma del trattato di associazione di Lubiana all'Unione europea per «motivi di politica interna», e che il presidente del Consiglio Lamberto Dini gli rispondesse con toni altrettanto duri dall'autorevole pulpito di Montecitorio, perché un invisibile, ma pericolosissimo muro sia tornato a frapporsi nel dialogo tra le due controparti.

Ha sbagliato Dini nell'abbracciare a piene mani le tesi propostegli da quella parte della destra che non ricalca appieno neppure le linee del presidente di An, Gianfranco Fini, il quale, due anni or sono, da piazza dell'Unità d'Italia a Trieste si «piegò» alla ragion di Stato suggeritagli dall'allora ministro degli esteri Antonio Martino e usò toni decisamente inusitati nei confronti di Lubiana. Le parole di Dini sono apparse, invece, ancor più dure perché pronunciate dal capo di un esecutivo di tecnici.

Ha sbagliato Drnovsek che, all'ennesimo «no» dell'Europa alla firma dell'associazione slovena, ha riposto nel cassetto le regole del «fair play» politico e si è lasciato andare a forti accuse dirette all'indirizzo italiano. Lubiana non deve dimenticare che per entrare nel club dei Quindici bisogna accettare le regole che ne contraddistinguono i princìpi e la vita istituzionale. Più volte la Commisione lo ha espresso a chiare lettere. Drnovsek ha troppo presto dimenticato che fu proprio l'esecutivo da lui presieduto a bocciare l'ipotesi di accordo trovata ad Aquileia per motivazioni che l'Europa intera riconobbe essere di politica interna, connesse alla battaglia intrapresa contro l'ex capo della diplomazia slovena, Lojze Peterle.

(segue a pagina 7)

LA MISSIONE DELLA «GALILEO»

Giove, dopo 40 minuti di dati la dissoluzione della sonda

PASADENA — Il tuffo della sonda staccatasi dalla capsula Galileo ed entrata nell'atmosfera di Giove alle 12.12 (ora italiana) di ieri è uno di quegli avvenimenti che si usa chiamare storici. La capsula è in viaggio dal 18 ottobre dell'89 per raggiungere il maggior pianeta del nostro sistema solare: la temperatura dei gas atmosferici gioviani in cui la sonda si è infilata raggiunge, e supera, i 15.660 gradi di temperatura. A Pasadena, dove è stato approntato il progetto, hanno brindato. La sonda si è valsa di un paracadute e di uno scudo protettivo che rallentassero la velocità di 170 mila chilometri l'ora, il che le ha permesso di sopravvivere per 40 minuti durante i quali ha raccolto i dati da trasmettere alla capsula madre che ruotava attorno al pianeta. In quei 40 minuti di informazioni gli scienziati leggeranno le nuove verità sul colosso del sistema.

A pagina 5

DALLA COREA L'EX SIMBOLO DI MANI PULITE SPIEGA I MOTIVI DEL SUO ADDIO ALLA MAGISTRATURA

«Colpa di affaristi e politici»

Di Pietro: «Alcuni hanno tentato di fare cattivo uso delle indagini per il proprio interesse personale»

ROMA — Continua in ogni occasione a negare di volersi dare alla politica ma sta assumendo sempre di più proprio le caratteristiche degli uomini politici, almeno quelli italiani. Come per esempio quella di usare la cassa di risonanza di un viaggio all'estero per lanciare messaggi a uso «interno». Così Antonio Di Pietro ha scelto una conferenza stampa a Seul davanti ad alcune decine di giornalisti coreani per spiegare quello che mezza Italia aspetta si sapere da più di un anno e cioè perchè si è dimesso dalla magistratura.

L'ho fatto - ha raccontato - «perchè avevo scoperto che politici e uomini d'affari tentavano di fare cattivo uso dell'operazione Mani pulite per il proprio interesse personale. Volevo restare libero da tutte queste manovre sporche». I nomi di questi politici e uomini d'affari non li ha fatti ma non è troppo difficile immaginare a chi si riferisse. Nei numerosi articoli e lettere inviati nei mesi scorsi a giornali e periodici Di Pietro aveva già a più riprese parlato di strumentalizzazioni nei suoi confronti alle quali aveva voluto sottrarsi. E poi c'erano state le inchieste di Brescia che lo vedono come imputato. Ma mai era stato così esplicito come questa volta.

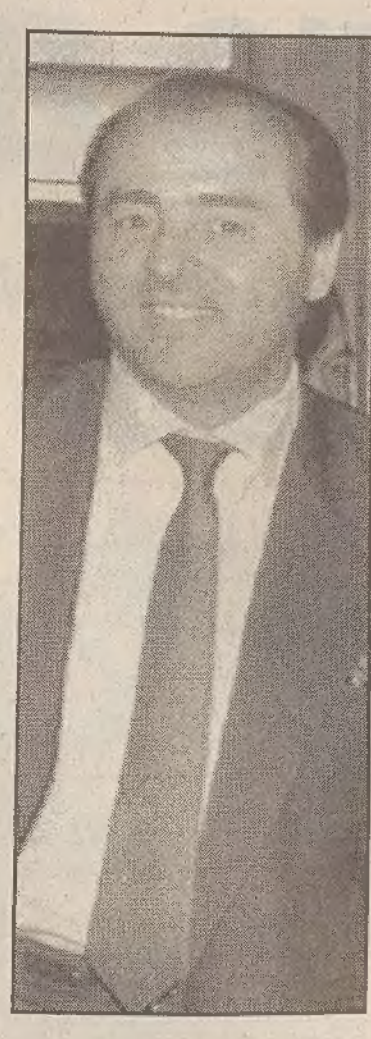
L'uscita di Di Pietro non è piaciuta al procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio. «Io non lo avrei fatto» - ha spiegato ricordando che più volte in passato si è trovato alle prese con strumentalizzazioni delle sue inchieste -. «Avrei dovuto lasciare la magistratura nel '74 quando per l'inchiesta sull'anarchico Pinelli mi davano del fascista. Oggi invece mi accusano di essere comunista».

L'ex magistrato ha negato che la sua sia stata una sorta di «resa». E nemmeno una questione di paura di ritorsioni legate magari a qualche inchiesta. «Non mi sono dimesso per le minacce di morte - ha detto - e la prova è che mi sono dimesso dopo aver concluso l'operazione Mani pulite e dopo aver chiesto l'arresto di tutte le persone implicate». Ma ha anche sottolineato come la sua famiglia abbia «continuato a ricevere minacce di ogni genere mentre io investigavo sui crimini di corruzione dei politici e degli industriali».

Di Pietro, che a Seul ha incontrato alcuni magistrati coreani che indagano su un sistema di corruzione politica, li ha apertamente invitati a non lasciarsi intimidire dalle minacce: «Tirate fuori tutto il vostro coraggio, ve ne occorrerà molto lungo le strade di tangentopoli». Anche per difendervi dalla popolarità.

«Io personalmente - ha detto ancora - non mi sento un eroe. Come magistrato ho fatto ciò che era mio dovere fare. Per la popolarità che ho goduto durante le inchieste di Mani pulite devo ringraziare i giornali perchè col loro sostegno hanno contribuito al successo. Ma la popolarità è roba da uomini da spettacolo. Non ritengo giusto che un magistrato ne abbia tanta, anche più del primo ministro in carica. E questo, però, è un po' colpa dei giornali che parlano troppo di me».

Inevitabili a questo punto le domande sul suo futuro e sulla scelta della politica. «Per ora - ha risposto - sono soddisfatto del mio lavoro di professore. Non ho piani in questo momento per presentarmi candidato a eventuali elezioni, anche se i giornali italiani me ne attribuiscono l'intenzione».

Valerio Pietrantoni

Antonio Di Pietro

PRODI ALLA DUE GIORNI

L'Ulivo va in convento I «piccoli» accusano il Pds di «egemonia»

ROMA — «Questo Berlusconi è una persona totalmente inattendibile» sostiene D'Alema, respingendo le accuse di non voler più fare le elezioni. «Sono i nostri interlocutori che cambiano idea ogni giorno» ha contrattaccato il segretario del Pds, sottolineando i voltafaccia di Berlusconi sulla mozione per il semestre europea, che Forza Italia, nel giro di pochissime ore ha prima corretto e poi ritirato.

D'Alema, ieri, ha parlato al primo congresso dei «nuovi» socialisti del Si a Roma. E, oltre che al leader del Polo, ha risposto, sulle elezioni, alle accuse che gli vengono dagli alleati del centro sinistra, contrari ad andare alle urne a febbraio. «Se non siamo riusciti a dare vita a un governo delle regole - ha dichiarato - non è stato per qualche ostacolo della Quercia, ma per l'opposizione di una destra che continua a considerare le elezioni riparatrici di un vulnus».

Questo week-end la sinistra riflette su se stessa nella certosa di Pontignano, ma nell'Ulivo è polemica. I «nuovi» socialisti del Si accusano il Pds di voler egemonizzare la coalizione e si dichiarano delusi da Romano Prodi, perchè ha rinunciato al progetto originario di raccogliere tutte le forze del centro sinistra diverse dalla Quercia. E il segretario del Si, Enrico Boselli, dal palco del congresso ha contestato il «superpartito» che, a suo parere, si avvia a diventare oggi l'Ulivo per rilanciare la nascita di un'area distinta dal Pds, composta da popolari, verdi, repubblicani, Patto Segni e, ovviamente, dai socialisti che si potrebbe raccogliere in un 'forum democratico'.

«Non vogliamo imporre il nostro imperio a nessuno», gli ha replicato poco dopo D'Alema. «Non si può dire che da parte nostra si sia tentato di imporre una scelta tattica - ha detto - non si deve convincere D'Alema che sarebbe più opportuno fissare una data per le elezioni tale da consentire il rispetto degli impegni Ue. Se fossimo in una democrazia normale ci si siederebbe intorno a un tavolo perchè c'è un semestre europeo. Sarebbe del tutto ragionevole che si facesse la Conferenza intergovernativa e si andasse alle urne dopo, come ha detto Prodi». Insomma, se una proposta del genere non viene accettata, la colpa è del centro destra.

Il leader del Pds aprirà stamane nella certosa di Pontignano, nel Chianti, a otto chilometri da Siena, il conclave della sinistra che ha voluto e organizzato in prima persona. Doveva essere top-secret, due giorni di meditazione e riflessione delle teste migliori dell'Ulivo e dintorni, vietato alla stampa e alla tv. Ma ormai del ritiro in convento si sa quasi tutto. Anzi, l'originalità dell'evento, il mistero voluto da Botteghe Oscure sulla lista dei cento invitati, ha scatenato molta più curiosità di un qualsiasi altro appuntamento politico.

Si aggireranno oggi e domani nel cenacolo e nel chiostro delle meditazioni di Pontignano grandi padri della sinistra come Pietro Ingrao, Norberto Bobbio e Vittorio Foa. Dallo spettacolo, Rai e tv, Michele Santoro, Renzo Arbore, Maurizio Costanzo, Sandro Curzi, il regista Giuseppe Tornatore e il cantautore Francesco De Gregori.

Ha assicurato la sua presenza Umberto Eco. Sono attesi i sindaci di punta dei progressisti Antonio Bassolino e Massimo Cacciari, il gruppo dirigente del Pds, i leader delle formazioni della sinistra, Fausto Bertinotti per Rifondazione comunista, Leoluca Orlando per la Rete, Famiano Crucianelli dei Comunisti unitari, Valdo Spini per i laburisti, Pierre Carniti per i cristiano sociali, Gino Giugni per il Si. E Prodi, che ha definito »importantissimo« l'appuntamento. Gli avversari Pierferdinando Casini e Rocco Buttiglione hanno invocato sul seminario l'illuminazione dello Spirito Santo. Ma Mario Segni, polemico, ha detto di sospettare che l'incontro della sinistra serva a rifare il vecchio Pci.

Marina Maresca

E' GUERRA NEL CENTRODESTRA: FINI «SPARA» SUI LEADER DEL CCD CHE SUBITO RIBATTONO

«Diserbante ai cespugli? Noi siamo i vietcong»

Berlusconi nega che ci siano delle spaccature e dice di avere la tentazione di «non tornare in Parlamento»

ROMA — Fini, maliziosamente, dà un consiglio a Berlusconi: «Troppi cespugli, occorre diffondere forti dosi di diserbante». Casini prima non raccoglie («ho fatto un fioretto della bontà»), ma poi ribatte che alla Camera «chi voleva suonarci è rimasto suonato».

D'Onofrio è più esplicito: ricorda a Fini che gli Stati Uniti inondarono il Vietnam di diserbante, «ma poi persero la guerra». E annuncia trionfante: «Noi siamo i vietcong del Polo». Dalle foreste del Vietnam al sottobosco italiano: è Buttiglione che ricorda a Fini che «nel pianeta botanico la buona salute del sottobosco è la condizione per quella degli alberi più grandi che, altrimenti, appassiscono».

Nel centrodestra è così guerra tra gli alleati. Anche se Silvio Berlusconi sdrammatizza: continua a sostenere che il Polo è unito come non mai e che esistono solo divergenze su fatti marginali. Il leader di Forza Italia è comunque molto amareggiato per quello che è accaduto giovedì alla Camera e per come i giornali si sono occupati della vicenda. Tanto amareggiato, ha affermato Berlusconi in una conferenza stampa ad Arcore, da aver pensato di non tornare più in Parlamento e di occuparsi «di altre cose più utili al Paese. In Parlamento, a Roma - ha accusato - ci si perde in un mare di parole, di tatticismi che a volte mi portano a pormi questa domanda: cosa vado a fare io giù a Roma quando l'unica cosa che sembra interessare è quella di inzuppare giornali di 'cespugli', 'alberi' e quant'altro attiene al teatrino della politica?».

Nel Polo continua così a imperversare la polemica tra «cespugli» (Ccd e Cdu) e «alberi» (Forza Italia ed An) anche se tutti sostengono che l'alleanza non è affatto in discussione. «Al momento opportuno saremo tutti uniti», assicura Gianfranco Fini, il più bellicoso nei confronti dei «cespugli». Il presidente del Ccd, Clemente Mastella, in risposta, gli ha ricordato che in Amazzonia sono gli alberi più grandi i primi a cadere mentre i cespugli sopravvivono. Berlusconi, dopo aver incassato la sconfitta di giovedì alla Camera, cerca di mediare tra le due anime del Polo negando che con il Ccd esista una profonda divergenza sulla questione europea: «Ci possono essere modi diversi di vedere le cose - spiega - ma con Casini i rapporti sono chiari da sempre, così come con Fini». E assicura che «non esiste una sola probabilità su cento che il Ccd si stacchi dal Polo». Berlusconi insiste nel chiedere «elezioni subito», dopo il varo della legge Finanziaria. E riemergono i contrasti con il Ccd e il Cdu. A non volere le elezioni, afferma, sono «i partiti numericamente inferiori che vedono minacciata la loro rielezione in Parlamento». Bisogna votare, ripete, e fa sapere di non essere affatto preoccupato per il suo processo che inizierà a gennaio, pur rendendosi conto che «avrà un effetto negativo sull'immagine».

Il leader di Forza Italia ha anche nuovamente attaccato il centrosinistra per quanto è accaduto giovedì alla Camera nella votazione sulle risoluzioni sul semestre europeo. «C'era un accordo - ha sostenuto - e loro hanno cambiato le carte in tavola all'ultimo momento. Fanno la politica delle chiacchiere senza nessun problema a perdere la faccia».

Elvio Sarrocco

Cavaliere tentato «di non tornare in Parlamento».

TRA I LITIGANTI DEI DUE POLI MOLTI CHIEDONO ELEZIONI MA POCHI LE VOGLIONO

Anche il calendario favorisce Lambertow

Il premier continua a lavorare per il semestre di presidenza europeo e i tempi tecnici sono dalla sua parte

ROMA — Nel teatro della politica parlata Lamberto Dini può andare avanti tranquillo. Apparentemente il suo compito si chiude il 31 dicembre. Poi, a sentire Berlusconi, Fini e Bertinotti, gli si dovrebbe dare il benservito. E votare il 25 febbraio. D'Alema non lo dice. Ma gli conviene che alla fine dell'anno il governo «tecnico» non abbia più la maggioranza e quindi le elezioni saranno inevitabili. Sperando anch'egli di vincerle. Ma è proprio così? Il dibattito sull'Europa ha dimostrato la fragilità del Polo. Ma contemporaneamente, a sinistra, è emersa la crescente insofferenza dei «cespugli» nei confronti dell'egemonia del Pds e della condizione di Prodi di succube di D'Alema.

In queste condizioni Dini ha una strategia abbastanza facile: resistere un giorno di più. La Finanziaria, all'esame della Camera fino al 22 dicembre alle 14 (ma avrà bisogno di una rapida rilettura da parte del Senato tra Natale e Capodanno), è il banco di prova della sua capacità di navigare.

Non ha la maggioranza, ma può averla, manovrando sulla leva dei molti che al voto non ci vogliono andare, nè a febbraio nè dopo. Se Berlusconi giura che non voterà la legge nel suo complesso e cerca di trascinarsi dietro tutto il polo, molti sono gli ascari che potrebbero abbandonarlo nel momento della verità. E Dini intanto traccia la strada per quel semestre europeo che viene usato da schermo per le manovre di casa nostra. Il suo calendario, in vista della presidenza italiana, già prevede gli appuntamenti dell'8 gennaio, a Roma, tra i membri della commissione europea e i ministri italiani, poi quello del 17 gennaio a Strasburgo. Oggetto delle due riunioni l'esame delle linee del programma di presidenza italiana. Dini ne ha parlato ieri con Jacques Santer, preidente della commissione europea.

A gennaio Dini sarà ancora presidente del Consiglio, e tutto fa ritenere che lo sarà anche a fine marzo, quando si terrà la Conferenza intergovernativa per l'aggiornamento del trattato di Maastricht, il punto più caldo del semestre italiano. Il calendario è dalla sua parte. Nel caso in cui, dopo le dimissioni, il 31 dicembre, appena approvata definitivamente la Finanziaria (prima è praticamente impossibile) le Camere venissero sciolte l'11 gennaio, cioè all'ultima data utile per convocare i comizi elettorali il 25 febbraio.

Ma sciogliere le Camere non vuol dire affatto mandare a casa il governo. Anche perchè il nuovo, quello che secondo Berlusconi dovrebbe dare stabilità alla politica italiana per l'Europa, nascerebbe nella migliore delle ipotesi solo ad aprile. I tempi, tra convocazione delle nuove Camere, elezione dei presidenti dei due rami del Parlamento e dei gruppi parlamentari, consultazioni e quant'altro, sono quelli e poco si può fare per cambiarli.

Così Dini continuerà a presiedere il semestre europeo fino a primavera. Ma non è detto che le cose vadano così. Lo scioglimento delle Camere l'11 gennaio è solo un'ipotesi, così com'è un'ipotesi il fatto che le elezioni possano svolgersi già 45 giorni dopo. Il limite massimo è 70 e la data la fissa il Capo dello Stato. Ma alcuni adempimenti sono obbligatori e normalmente le elezioni si sono svolte sempre dopo il termine minimo dei 45 giorni.

Non si potrebbe in alcun modo evitare l'immagine di un governo «debole» durante l'importantissima fase iniziale del semestre europeo, a meno che non si lasci Dini al suo posto fino alla fine di giugno, così come in un primo tempo aveva detto D'Alema. Oggi il leader della Quercia d'accordo con Prodi è ripiegato su maggio. La conclusione del semestre europeo gli appare evidentemnte meno importante del suo inzio.

Neri Paoloni

Incontro di Dini con Santer per l'esame del programma

UNA GIORNATA NO PER LA CHIAREZZA

Parole, poi le smentite La politica un teatrino

ROMA — *Non ci si capisce più nulla. Veramente la politica romana è diventata un teatrino nel quale neppure gli addetti ai lavori com maggiore esperienza riescono a trovare un bandolo, una trama plausibile.*

Figuriamoci un dilettante, come dice di essere Silvio Berlusconi, sempre più convinto che «in Parlamento, a Roma, ci si perde in un mare di parole».

Le parole, appunto. Ieri, la giornata è ruotata tra il diserbante che Fini vorrebbe usare per irrorare i cespugli del Polo, e le polpette avvelenate, che poi forse erano coltelli, che volano sotterranee (ma come faranno?) nel linguaggio forbito del professor Prodi. E' vero, come sostiene, che nell'Ulivo si discute apertamente, mentre nel Polo scorre il sangue? Visto il successo del suo programma non si direbbe, ma ormai per capirci qualcosa, bisogna ricorrere alle similitudini pseudo-bucoliche.

Di Pietro, che aveva il padre contadino, ha fatto scuola. Anche se il bravo ex-magistrato sembra aver le idee confuse in fatto di agricoltura moderna, dimenticando che anche in campagna ormai si usa il computer. Così tra Ulivi che danno olio non si sa bene come (ma la spremitura sarà a freddo oppure no?) e Querce che fannno ombra ai cespugli, Fini scopre anch'egli una vocazione «agricola». In versione Viet-Nam. Vuole infatti usare i diserbanti per distruggere i cespugli che fanno ombra (ma come?) a lui e al Cavaliere. Farebbe meglio a usare i defolianti, anche se il prodotto, dopo la prova in quella che una volta era l'Indocina, non è proprio il libera vendita.

Tutta colpa della televisione? Forse. Perchè se la televisione è diventata lo specchio deformante della politica, e i politici ci vanno a nozze, non avendo ancora capito che alla fine quel «media» potrebbe anche distruggerli per «overdose», bene fa chi ormai usa le loro papere o i loro tic, qualche volta piuttosto disgustosi, per colpire nel mucchio.

Il teatrino riproduce così se stesso, in un continuo rincorrersi di telegiornali veri o immaginari, dove i protagonisti sono sempre gli stessi e non cambiano ruolo qualunque cosa accada. Avete presente «Sentieri»? Ha superato gli anni senza cambiare mai. E senza che avvenga mai nulla di serio. E' così ormai anche nei «talk-show» politici. Cambia la «testata», ma non la sceneggiata.

E se il vice Gabibbo è quasi un mito del nuovo giornalismo, anche Fede non scherza. Così quando legge Prodi che parla di polpette sotterranee, giustamente ride. Ma la rettifica, affidata dal professore al suo portavoce, è ancora più comica. «Prodi non ha mai usato una frase surrealista, come polpette sotterranee per descrivere la situazione nel Polo. Ha semmai parlato di polpette avvelenate e di manovre sotterranee». Parola di Sircana. Tranne forse rettificare ancora. Perchè surrealista è un seguace del surrealismo. Forse intendeva «surrealistica»? Misteri del teatrino.

n. p.

AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE PER STORACE

Bosco: «Ristoranti puliti, più in Carnia che a Roma»

Rinaldo Bosco

ROMA — Proseguono le polemiche tra il portavoce di An, Francesco Storace, e il senatore leghista Rinaldo Bosco sui ristoranti romani. «Milano Finanza», in un articolo che sarà pubblicato oggi, rende noto che il tribunale di Roma ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere per Storace, querelato per diffamazione da Bosco. La vicenda iniziò con un articolo del «Messaggero» del primo febbraio 1995 nel quale alcuni parlamentari leghisti, tra i quali Bosco, avevano affermato di non apprezzare la cucina romana, affermando anche di trovare sporchi i ristoranti della capitale. Nello stesso articolo, Storace aveva replicato: «evidentemente Bosco deve essersi ubriacato in qualche osteria della Carnia e ora fa un po' di confusione».

«Sono contento - ha detto Storace a 'Milano Finanza' - così anche io ho la mia bella autorizzazione a procedere. Questo rischia di essere il processo del secolo, non solo perchè vedremo finalmente in tribunale An contro la Lega ma anche perchè sono stati querelati sia il direttore del 'Messaggero', Anselmi, sia il giornalista che mi aveva intervistato, Aldo De Luca».

Il sen. Bosco ha precisato: «Ho fatto quasi un anno fa una interrogazione nel quale lamentavo il fatto che a Roma non ci siano controlli di tipo fiscale. Io stesso, nel centro storico, non ho mai visto un agente che mi sia venuto a chiedere la ricevuta. A questo si aggiungono condizioni di igiene che dalle nostre parti, specialmente in Carnia come afferma Storace, non porterebbero mai alla concessione della licenza».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'8 dicembre 1995 è stata di 63.200 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994

ECONOMIA: PERSONAGGIO

Il banchiere ricurvo, padrone dei padroni

Enrico Cuccia e il suo potere in un ritratto di Giorgio Galli

Recensione di
Piercarlo Fiumanò

Il rigore giansenista, il profilo del banchiere ricurvo che si circonda di silenzio e abitudini monacali, nel tempio di Via Filodrammatici, a Mediobanca, crocevia del grande capitalismo italiano: una creatura di Enrico Cuccia, che la guida dalla nascita, il 1946. Ci sono poche immagini che ritraggono Cuccia. Sempre eguali, come quando ogni mattina fa lo stesso percorso a piedi per recarsi in ufficio attraversando il quadrilatero della grande finanza, a Milano. Oppure quando assiste, ogni 25 luglio, in un'abbazia cistercense, al ricordo di Raffaele Mattioli, che fu il *dominus* della Comit.

Non c'è dubbio. Nel cataclisma degli anni Novanta, dopo lo sfascio della prima Repubblica, molti darebbero il classico soldo bucato per sapere che cosa realmente pensi Cuccia. Giancarlo Galli, giornalista economico, sia pure nella totale assenza della fonte più autorevole (Cuccia non ha mai concesso interviste), ha dedicato un libro al patron di Mediobanca: **«Il padrone dei padroni» (Garzanti, 271 pagine, 27 mila lire)**. Un'opera completa e documentata. Utile a capire il personaggio. Difficile perchè molti dei fatti che vi si narrano sono attualissimi e potrebbero avere sviluppi anche fra due minuti.

Cuccia, questo insuperato servitore del capitalismo italiano, fece i passi fondamentali della sua carriera negli anni Trenta, prima di arrivare alla Comit e all'Iri, un'invenzione dell'era fascista, che sopravviverà anche nella nostra democrazia. Conosceva bene un altro grande protagonista della vita economica di quegli anni, Alberto Beneduce, il presidente dell'Iri, fino a sposarne una delle figlie, Idea Socialista. Non c'è dubbio che il patron di Mediobanca abbia attraversato i passaggi essenziali della trasformazione della nostra economia: dall'autarchia alla ricostruzione post-bellica (accanto a Raffaele Mattioli, Adolfo Tino, Ugo La Malfa) fino al boom economico e alle odierne famiglie del capitale. Con lo stesso invariato e mutevole sostegno, coerente, spregiudicato nei suoi disegni che si è tentato di racchiudere in immagini ad effetto (*la Galassia del Nord* intorno al pianeta Generali) ma sempre imperscrutabili: «In Italia - afferma Galli - dalla morte di Enrico Mattei (1962) non ci sono stati modelli alternativi a Mediobanca. Chi ha battuto questa strada (da Sindona a Calvi: con i metodi più deteriori) è stato puntualmente sconfitto».

Cuccia ha sempre sovrastato, e guardato con sovrano e sprezzante distacco, il sistema politico che poi è naufragato nelle tangenti e nella corruzione. E oggi non sembra pensarla diversamente. Galli racconta che il monarca di via Filodrammatici non è ricco, non ci tiene ad esserlo, a lui basta il potere che gli consente di realizzare il suo ideale, in quell'intreccio di alleanze e di affinità elettive che lo legano alla *realpolitik* degli affari in Europa (come per l'altra casa regnante degli affari, la francese Lazard). Affinità come quella, storica, con un altro grande della finanza, André Meyer, il patron della Lazard, «maestro e amico».

Ci sono poche ma sostanziose cose di cui Cuccia si è sempre occupato nel corso della sua carriera. Una di queste è la chimica, al centro di tutte le grandi operazioni finanziarie dal dopoguerra ad oggi. Un problema ancora oggi irrisolto.

Perchè l'obiettivo di questo anziano «padrone dei padroni», giunto alla soglia degli 88 anni, all'interno del quale i maligni dicono scorra un sangue trasparente, quasi senza consistenza, da cyborg della finanza, è da sempre quello di fare e disfare il mondo dell'economia italiana, che vuol dire proteggere la proprietà, il controllo dei grandi apparati industriali, dalla Fiat alla Pirelli, da Pesenti ad Arvedi. Storie di ieri e di oggi, che attraversano i nostri ultimi cinquant'anni, all'interno dei quali tutto deve cambiare perchè nulla cambi. Grande finanza che poi, quando vai a scoprire le carte, significa occupazione, lavoro, stabilità sociale ma anche castelli di carta.

Per Cuccia le grandi architetture finanziarie non sono fini a se stesse ma perpetuano un sistema, quello delle grandi famiglie, che oggi rischia di affrontare la china della dissoluzione. Ragioni storiche, profonde, e non solo dovute all'estinzione dell'asse ereditario. L'economia si globalizza, e si sgretolano vecchie e consolidate abitudini.Ecco perchè è necessario costruire nuove cinte fortificate,a doppia combinazione.

Le grandi battaglie per il controllo delle banche, (come quella che ha contrapposto Cuccia al cattolico Bazoli per il controllo dell'Ambroveneto negli anni Ottanta, in quella che sembrava, ma non era, una guerra di religione fra due mondi opposti della finanza) continuano. Il discorso sulla chimica, dopo la tragica fine di Gardini e del suo impero, non è affatto concluso («un vero tormentone per Cuccia» scrive Galli): oggi Supergemina non è altro che la fusione fra la Gemina, quello che viene chiamato il salotto del capitalismo italiano, e la Ferfin con Montedison. Ma il caso Gemina-Rcs,dopo la scoperta di uno scrigno pieno di debiti, ha riaperto di recente una rovente polemica sull'assenza di controlli e sulle *scatole cinesi* in cui sono immersi i grandi gruppi. I giochi si compiono intorno allo stesso cerchio.

Cuccia elabora piani arditi, sicuri, con doppio catenaccio e chiavistello per proteggere le dinastie del capitale dalle aggressioni esterne. Perchè una delle sue frasi preferite, citata nel libro, è di un travolgente sarcasmo di marca zen: «Quando sei vicino a qualcosa, fingi di essere lontano; quando sei vicino, fingiti lontano anni luce». Dal libro emerge soprattutto che Cuccia è solidale solo con i propri simili, l'unico a stringere rapporti con la comunità finanziaria internazionale.

L'Italia del capitale si rivolge sempre a lui quando si ripresentano i soliti acciacchi, quel tipo di doloretti (spesso diventano incurabili) che possono anche obbligarti a portare i libri in tribunale. Ha varcato il portone di Via Filodrammatici quando c'era da conquistare qualcosa all'estero. E quando non lo fa (come Pirelli nel caso dello sbarco in Continental e De Benedetti in Belgio per la Sgb) sono spesso guai. Questa è la realtà che emerge anche dal libro di Galli, a tratti persino appassionante nel raccontare i nostri ultimi spericolati quarant'anni visti dal pertugio dell'alta finanza e attraverso gli occhi (trasparenti e, naturalmente, impenetrabili) di un banchiere che ha visto sempre le cose che contano.

Cuccia coltiva probabilmente un'unica speranza: che in Italia arrivi una classe politica decente. E se arrivassero un Clemenceau o un De Gaulle, per lui - dice Galli - sarebbe il massimo. Anche Cuccia, che considera politici e politicanti come gente di passaggio, forse, si sentirebbe tranquillo. Ma c'è sicuramente da dubitarne.

EDITORIA

A quota -2 l'«edizione nazionale» di Dante

L'«edizione nazionale» delle opere di Dante Alighieri prosegue: arriverà in porto nel 2000 il lavoro di ricerca dei più noti dantisti, che permetterà di leggere tutti i testi del poeta nella più attendibile ricostruzione filologica. E' appena uscito, da Le Lettere, il terz'ultimo dei testi previsti: si tratta della monumentale edizione critica del «Convivio», curata da Franca Brambilla Ageno, purtroppo recentemente scomparsa (due volumi d'introduzione, pagg. 500 cadauno, più un volume di testo, pagg. 460; lire 280 mila).

CLASSICI: RIEDIZIONI

Mangiauomini d'epoca

La vena misogina della nostra cultura in due operette dell'antichità greco-latina

Giovenale e Luciano, ovvero antifemminismo d'epoca. Nella foto, «Le Terme di Caracalla», un'opera di Sir Lawrence Alma-Tadema (1899).

Recensione di
Gian Franco Gianotti

Nella cruda invettiva di Giovenale le fatue e immorali matrone romane, negli ironici «Dialoghi» di Luciano il mondo separato delle cortigiane

Il bilancio della Conferenza mondiale sulla questione femminile, svoltasi qualche mese fa a Pechino, non è sembrato esaltante agli occhi di Susan Sontag, come si è appreso da un'intervista rilasciata a Furio Colombo e pubblicata da «La Repubblica». Di fronte all'apparato di sorveglianza e controllo allestito dal governo cinese, la scrittrice americana si chiedeva: «Perché c'è tanta paura delle donne?». La risposta va cercata al di là della dimensione politica, perché — commenta — non solo le forme di organizzazione sociale ma tutte le religioni rivelano identica preoccupazione, tenere le donne al «loro posto», riproponendo modelli tradizionali che fissano ruoli immobili, tra culla e focolare, a maggior gloria di bimbi pieni di salute e mariti privi di desideri.

In effetti, le norme della vita collettiva, attraverso la famiglia legittima, predicano la «domesticazione» della donna e offrono (o impongono) immagini rassicuranti che hanno radici remote e assumono i tratti di dati naturali. Ma lo sforzo di sottoporre a regolamentazione la parte femminile dell'umanità appare direttamente proporzionale al senso di inquietudine e timore provato dall'altra metà, quella che stabilisce le leggi e detta le condizioni del vivere associato, che ritiene fuori discussione la propria egemonia e ne trasmette documentazione nel tempo.

Succede tuttavia che gli archivi della memoria storica, accanto ai fasti di pretese superiorità, conservino e restituiscano anche i documenti della vena misogina della nostra cultura, vale a dire le prove di un disagio tutt'altro che rasserenato o rasserenante, raggrumato in testi di imbarazzante sincerità. È questo il caso di due operette provenienti dall'antichità greco-latina, entrambe del II secolo d.C., che di recente sono state riproposte nel «Convivio», la bella collana di classici diretta da Maria Grazia Ciani per l'editore Marsilio di Venezia. Vediamo insieme di che si tratta.

Il primo volumetto contiene un vero e proprio manifesto della letteratura antifemminile antica: **Giovenale, «Contro le donne (Satira VI)», a cura di Franco Bellandi (pagg. 189, lire 16 mila).** *Di tutti i problemi inerenti al testo informano con chiarezza l'introduzione e il commento del curatore, docente di grammatica latina all'Ateneo di Siena e maggior esperto italiano del più spietato e graffiante poeta satirico latino. Grazie alla sua guida e al sussidio di una traduzione scorrevole, il lettore di oggi può visitare un'allucinante galleria di quadri caricaturali e mostruosi in cui l'immagine della donna romana è variata sotto la spinta deformante di due mali, sessualità incontrollata e abnorme amore del lusso, che agli occhi di Giovenale rappresentano la sostanza della natura femminile.*

Mentre le virtù del buon tempo antico diventano pallidi ricordi nostalgici, una turba di menadi scatenate occupa stabilmente la capitale dell'impero e la trasforma in gigantesco lupanare con annesso ipermercato. La segue un corteo di gladiatori e ballerini, di mercanti e mezzani, di faccendieri, attori e atleti: variopinto «démimonde» impegnato a soddisfare i robusti appetiti, in fatto di sesso e merci esotiche, delle signore di Roma. Di mariti e figli è meglio tacere, perché la famiglia è teatro di adulterio, assassinio e infanticidio sotto la regia di «dark ladies» senza scrupoli.

La cruda requisitoria di Giovenale intende smascherare i vizi e l'immoralità delle donne, ma finisce per svelare altro: la forte resistenza dei «benpensanti» alle conquiste ottenute sul piano giuridico attraverso modificazioni del diritto familiare nel corso del primo secolo dell'impero. Insomma: si direbbe che sempre, quando si profila un miglioramento della condizione femminile, si alzano voci preoccupate o sarcastiche a tuonare contro la parità dei sessi.

Voce meno esaltata e toni ironicamente sommessi troviamo nell'altra operetta che si vuole qui segnalare: **Luciano, «Dialoghi delle cortigiane» (pagg. 194, lire 18 mila)**: *l'introduzione e la versione si devono a Ezio Pellizer, docente di letteratura greca nell'Università di Trieste, il commento è di Alessandra Sirugo, grecista in erba formatasi nell'Ateneo giuliano. Quanto al nome dell'autore, esso evoca immediatamente ricordi scolastici: si tratta infatti del celebre sofista siriaco, maestro di prosa atticistica, i cui «Dialoghi degli dei e dei morti» figurano tra le letture greche degli studenti di ginnasio.*

Questa volta, però, di destinazione scolastica non è il caso di parlare, anche se la limpida scrittura di Luciano — restituita in tutta la sua garbata leggerezza dal traduttore — non sembra risentire degli ambienti descritti o degli argomenti trattati, vale a dire del mondo separato delle etère, dell'universo delle antiche «filles de joie». Il postribolo metaforico della Roma di Giovenale cede il posto agli spazi concreti in cui l'esercizio dell'amore venale contribuisce a tener saldo l'istituto familiare, secondo le abitudini dei maschi greci che conosciamo da Demostene: «Teniamo le cortigiane per il piacere, le concubine per la cura del corpo, le mogli perché generino figli legittimi e custodiscano la casa».

Come dice il titolo, a parlare non sono severi censori o spensierati utenti di questi particolarissimi servizi; protagoniste assolute sono le stesse prestatrici d'opera che conquistano per un attimo il centro della scena e presentano la loro piccola società, speculare e inversa rispetto a quella costituita. Si aprono così davanti al lettore tanti bozzetti centrati sulle competenze professionali e sulla sfera degli affetti di ballerine e flautiste, mantenute d'alto bordo e divoratrici d'uomini, specialiste dell'eros al dettaglio o all'ingrosso.

Le situazioni riverberano spesso spunti derivati dalla tradizione comica o dal mimo, dalla poesia o dall'epistola d'amore. Ma Luciano, pur senza rinunciare agli ingredienti della letteratura colta, sa cogliere l'alone di tristezza e talora di sofferenza che circonda le ragazze di vita, avide e generose a un tempo di danaro e di attrattive fisiche (non sempre nell'ordine dello scambio imposto dalla professione). Sa inoltre far sentire — tra simposi audaci, incontri galanti e allegre ammucchiate — come allo sfogo egoistico dei maschi si accompagni un sottile timore per gli amori irregolari, sfruttati come compensazione fisiologica a vantaggio di più convenienti unioni, ma potenziali sovvertitori di ogni convenzione sociale non appena il coinvolgimento fisico invada la sfera dei sentimenti.

ARTE/FIRENZE

Uffizi, ferite sanate a due anni dalla bomba

Si presenta lunedì l'ultimo gruppo di opere restaurate: in tutto 173 dipinti e 58 sculture

FIRENZE — Tutte restaurate le 231 opere degli Uffizi danneggiate dall'attentato del 27 maggio 1993. A due anni e mezzo di distanza, i dipinti «feriti» (173 quadri, due sculture moderne, 56 sculture antiche) sono stati pienamente recuperati, mentre si dovranno attendere ancora alcuni mesi per poter riaprire al pubblico nella sua interezza la Galleria.

Il quarto e ultimo gruppo di restauri sarà presentato lunedì, nell'ambito della Settimana per i beni culturali, nelle sale 25 e 38 del museo. Per l'occasione verrà anche illustrato un volume della serie «Gli Uffizi, studi e ricerche» intitolato appunto «Restauri dell'attentato. Consuntivo 1993-95», che documenta tutti gli interventi effettuati.

All'appello mancano solo i restauri delle due grandi tele di Rubens, «Enrico IV alla battaglia di Ivry» e «Ingresso trionfale di Enrico IV a Parigi», che per la complessità dell'intervento sono state affidate all'Opificio delle pietre dure e laboratori di restauro e sulle quali si prevede una pubblicazione a parte. Tra i venti dipinti esposti assieme a una scultura antica (la «Niobe morente», immagine simbolo dell'attentato) figura la «Madonna del popolo» di Federico Barocci, che ritorna nella sala dedicata all'artista.

Esposto anche «Mosè difende le figlie di Jetro» da sempre attibuito al Rosso Fiorentino, ma oggi messo in dubbio dallo studioso Antonio Natali che ritiene più verosimile trattarsi di una copia coeva di buona qualità. Un altro recupero importante è rappresentato dalla grande tela col ritratto di «Filippo IV di Spagna a cavallo», replica di un originale perduto di Rubens che, esposto da tempo agli Uffizi come opera di scuola di Rubens, viene in questa occasione ricondotto dalla studiosa Caterina Caneva nell'ambito di Velazquez e bottega.

Particolarmente impegnativo è stato anche il restauro della «Cena con sponsali» di Gherardo delle Notti, le cui opere sono state tra le più colpite dalla bomba (e una, «Adorazione dei pastori», deve purtroppo considerarsi perduta). Sarà inoltre esposto uno dei due dipinti di Bartolomeo Manfredi a loro volta distrutti dall'attentato, il famoso «Concerto» del quale sono stati recuperati frammenti in misura tale da permettere un tentativo sia pur parziale di ricostruzione, che documenta l'alta qualità e rimane come memoria dell'opera e del gesto che l'ha distrutta. Mostra e volume sono stati curati da Caterina Caneva che, con gli altri direttori dei dipartimenti degli Uffizi, Piera Bocci Pacini, Alessandro Cecchi, Antonio Natali, ha diretto gli interventi di restauro eseguiti da oltre venti tecnici.

ARTE/ROMA

Dal vestito al soprammobile un museo d'arti applicate

ROMA — Con una mostra sulla «Gran sera nella moda italiana dal 1950 al 1990» e su «Arte decorativa e design dal 1900 al 1950», si è inaugurata a Roma una nuova sezione museale della Soprintendenza speciale per l'arte contemporanea-Galleria nazionale d'arte moderna, dedicata a oggetti d'arte, arti decorative e ornamentazione architettonica, moda e costume, design nel periodo che va dalla fine del 1800 a tutto il '900. Per ora la sede espositiva, piccola ma di grande bellezza, è la villa inizio secolo realizzata dall'architetto Giovanni Battista Giovenale, che la principessa Blancefor Boncompagni Ludovisi de Bilt donò allo Stato. Al «Museo Boncompagni» avranno luogo le esposizioni a rotazione delle collezioni in fase di raccolta e vi troverà sede l'archivio, ma presto diventerà una semplice vetrina. Nella mostra dedicata all'arte decorativa si possono ammirare soprammobili, sedie e salotti di Basile, Chini, Cambellotti, Gio Ponti, Casorati e Leoncillo.

CINEMA: MEMORIE

Maria Denis: la diva dei telefoni bianchi nella Roma nera del '43

Recensione di
A, Mezzena Lona

Quanto piace agli italiani dar la caccia alle streghe. Di inquisitori, piccoli e grandi, è piena la nostra storia. Peccato che, spesso, sul rogo finiscano persone totalmente innocenti. Capri espiatori travolti dalla furia popolare, additati al pubblico disprezzo, condannati prima ancora che qualcuno pensi di istruire un processo.

Più la gente ha la coda di paglia, più infierisce sugli altri. Prendiamo gli anni del fascismo: ben pochi possono dire di aver attraversato il Ventennio senza macchiarsi. Senza accettare compromessi con la propria coscienza. Eppure, ai primi sintomi di crisi del regime, non si esitò a sparare nel mucchio. Mettendo nei guai addirittura certe persone che s'erano esposte per salvare la vita a partigiani, ricercati dai nazisti, condannati a morte dai fedelissimi di Mussolini.

Maria Denis ne sa qualcosa. Quella che è conosciuta come la «diva dei telefoni bianchi» racconta, adesso, l'allucinante avventura che le toccò di vivere nella Roma del 1943 in un libro pubblicato da Baldini&Castoldi, e curato da Manuela Grassi: **«Il gioco della verità» (pagg. 171, lire 25 mila).**

Se fosse «Il processo» di Franz Kafka il libro partirebbe così: «Qualcuno doveva aver parlato male di Maria Denis, perchè un giorno vennero a prenderla». Purtroppo, la storia che l'attrice racconta è tragica realtà, non finzione narrativa. Tutto iniziò quando, dopo l'annuncio radiofonico delle «dimissioni del cavalier Mussolini», a Roma venne arrestato il giovane e affascinante Luchino Visconti di Modrone. Futuro grande regista e fattivo fiancheggiatore, a quel tempo, delle formazioni partigiane comuniste.

Forse Visconti non sarebbe uscito vivo dal carcere. Se di lì a qualche giorno Pietro Koch, uno dei banditi in camicia nera più pericolosi e folli che spadroneggiavano nella Roma del '43, non avesse arrestato anche Maria Denis. Accusandola di nascondere documenti estremamente compromettenti per il regista di sangue blu.

Il fatto è che la Denis, diva coccolata e ammirata, interprete di film come «Sissignora» e «Addio, giovinezza!» di Ferdinando Poggioli, e più tardi de «La fiamma che non si spegne» di Vittorio Cottafavi, s'era innamorata di Visconti. Non riamata, come tante altre donne. Però, il regista provava per lei simpatia e stima. Tanto da affidarle, una volta entrato in clandestinità con i partigiani, la custodia della sua villa e di altri averi.

Per quello Koch la arrestò. Ma si dà il caso che il poliziotto-bandito stravedesse per la Denis, che la considerasse il suo tipo di donna ideale. E che per lei fosse disposto a fare pazzie. Tanto che quando l'attrice, su pressione della famiglia Visconti, accettò di dialogare con Koch come fosse una persona, e non un terribile carceriere, lui si intenerì fino a impegnarsi per una rapida liberazione di Luchino. Che rischiava, proprio in quei giorni, di finire tra le sgrinfie dei soldati tedeschi.

Ma, alla Denis, il fatto di aver salvato la vita a Visconti non portò fortuna. Lui stesso, dopo, la trattò con grande imbarazzo. E la diva rischiò di rimetterci le penne, perchè sospettata di aver collaborato con il terribile Koch. Questo gigantesco, e incredibile, balletto degli equivoci ritorna a galla nel «Gioco della verità» come fosse un incubo ricorrente.

Ciò che più colpisce, nel libro, è che Maria Denis non ricorda con odio. Non racconta spargendo veleno a piene mani. Testimonia, lasciando che giudichi chi legge.

IDO BISTROT, 59 ANNI, E' STATO ACCOLTELLATO DA UN OPERAIO CHE LUI STESSO AVEVA LICENZIATO

Capocantiere bellunese ucciso in Ciad

L'assassino è stato arrestato, ma gli inquirenti indagano per fugare ogni dubbio sul movente del delitto

La salma dell'uomo che lavorava alla costruzione di un'autostrada per la «Federici» verrà rimpatriata subito dopo le formalità burocratiche

ROMA — Accoltellato in Africa. Forse una vendetta di un operaio licenziato. Pochi dati, anche confusi, quelli che hanno raggiunto ieri la moglie di Ido Bistrot, dipendente della ditta romana Federici, in Ciad per seguire i lavori di un'autostrada.

Abbastanza per capire che suo marito era spacciato. Non abbastanza per capirne dinamica e motivi del gesto dell'assassino, già arrestato.

Cinquantanove anni, originario del Bellunese ma da tempo residente in Sardegna a Villasimius (Cagliari), Ido Bistrot è stato ucciso in Africa dove lavorava come capocantiere.

La versione ufficiale fornita da un funzionario del ministero degli Esteri al figlio della vittima, Manuel, rientrato dalla Germania, dove lavora, per stare vicino alla madre Giuseppina Serra, di 59 anni, parla di una vendetta. Un operaio che era stato licenziato proprio da Bistrot lo avrebbe aspettato fuori dal cantiere e poi lo avrebbe accoltellato alle spalle.

La Farnesina ora si interessa delle fasi giudiziarie della vicenda. L'uomo che lo ha assassinato è già in arresto e sotto interrogatorio. Ma soprattutto seguirà, attraverso l'ambasciata in Ciad, il rimpatrio della salma.

La notizia ha gettato Villasimius nel più profondo cordoglio. Nel piccolo centro turistico a 50 chilometri da Cagliari l'uomo era molto conosciuto. Venti anni fa si era trasferito lì da Sedico (Belluno), con la moglie Giuseppina, di Donori (Cagliari) e il figlio.

A rendere nota la disgrazia alla famiglia hanno provveduto i carabinieri, avvertiti da un dirigente della impresa edile che sta effettuando i lavori stradali nel Ciad e nel Camerun.

Per evitare che la donna, che vive sola, potesse avere uno choc troppo violento, il comandante la stazione dei carabinieri aveva incaricato alcune donne di informare Giuseppina Serra che al marito era successo «un incidente». Solo più tardi il sottufficiale l' aveva messa al corrente del messaggio fattogli pervenire dalla ditta «Federici».

La famiglia Bistrot ora si è chiusa in un comprensibile riserbo e attende che la dinamica della sanguinosa aggressione venga chiarita e verificata

Pochi i particolari sulla vicenda per capire se davvero si è trattato del gesto isolato di un disperato che aveva perduto il posto di lavoro o ci sia sotto qualcos'altro.

Prima di avere una ricostruzione definitiva del fatto si dovrà attendere la conclusione delle indagini delle autorità africane.

r.i.

A PENE TRA I DIECI E I DICIOTTO ANNI

Eroina: due italiani condannati in Grecia

ATENE — Il tribunale greco di Komotini (Tracia) ha condannato in seconda istanza due italiani a pene tra i 10 e i 18 anni di detenzione per possesso e traffico di eroina pura. Luigi Tomacchio, 32 anni, di Brindisi si è visto confermare una condanna a 18 anni già inflittagli in prima istanza per possesso di sei chili di eroina pura. Da dieci a otto anni è stata invece ridotta la pena a Pasquale Palumbo, napoletano di 38 anni, per l'accusa di possesso e traffico di tre chili di eroina pura.

Sono 19 gli italiani attualmente detenuti nelle carceri greche per reati connessi a trasporto, traffico e possesso di ingenti quantità di sostanze stupefacenti, dei quali dieci a Patrasso (Peloponneso), sette ad Atene e quattro a Komotini. Sei degli italiani in detenzione hanno ricevuto la condanna all'ergastolo, dei quali uno con ben quattro ergastoli. Si tratta di Rocco Callifari, detenuto nelle carceri di Aghios Stephanos (Patrasso), condannato nel febbraio 1993 per possesso di 25 chili di cocaina e in attesa di appello.

Due altri trafficanti di stupefacenti sono in attesa di procedimento giudiziario, Giuseppe Croce, 40 anni, attualmente degente nell'ospedale carcerario, affetto di epatite, e Giuseppe Monica, entrambi incriminati per possesso e traffico di 57 chili di hashish.

IN BREVE

Un aspirante suicida ci prova sotto il treno e poi con un coltello

PESARO — Prima ha cercato di uccidersi gettandosi sotto un treno, Non c'è riuscito. Allora si è dato due coltellate al petto, mentre la polizia cercava di calmarlo. Ora G. G., 27 anni, di Milano, è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Pesaro, in condizioni molto gravi. Il giovane era stato trovato dalla polizia lungo i binari. L'aspirante suicida però, una volta raggiunto, invece di calmarsi e lasciarsi accompagnare in ospedale, ha estratto un coltello da cucina, lo ha appoggiato al petto, lanciandosi per due volte contro il muro di una casa e finendo infine a terra in un bagno di sangue.

Date alle fiamme le vetture di 4 avvocati di Vibo Valentia

VIBO VALENTIA — Le automobili di quattro avvocati di Vibo Valentia sono rimaste distrutte in un attentato fatto in località «Marinella» di Pizzo, un centro del Vibonese. Le automobili erano parcheggiate davanti al ristorante «Casa ianca», nel quale una sessantina di avvocati erano riuniti a cena per festeggiare l'iscrizione all'Ordine di alcuni giovani colleghi. Le automobili distrutte nell' attentato, cosparse di benzina e date alle fiamme, erano di proprietà degli avvocati Mario Ferraro, Vito Boragina, Francesco Antonio Iannelli e Bruno Ferraro. Per gli inquirenti non si esclude si sia trattato di una ritorsione contro la titolare del ristorante.

Poliziotti fecero trovare eroina su uno spacciatore: a giudizio

BOLOGNA — La procura della Repubblica di Bologna ha chiesto il rinvio a giudizio di cinque poliziotti - quattro agenti e un funzionario capoturno - all'epoca dei fatti in servizio alle Volanti della Questura, nell'ipotesi di falso ideologico in un verbale e calunnia. L'accusa formulata dal procuratore aggiunto Luigi Persico è di aver fatto trovare eroina addosso a un presunto spacciatore e di aver falsificato il verbale, apponendovi la firma di un loro collega che invece si era rifiutato di firmarlo, appunto perchè falso. l via alle indagini era partito, nell'ipotesi di calunnia, proprio nei confronti di questo agente.

Ha avuto due lutti nell'incidente e gli chiedono i soldi del guard-rail

MILANO — Sua moglie e la fidanzata di suo figlio sono morte in un tamponamento avvenuto nel marzo '94 in autostrada, in cui lui è rimasto gravemente ustionato. E adesso Giancarlo Duchi, 55 anni, di Muggiò, mentre attende ancora l'esito del processo contro il suo investitore, ha ricevuto una lettera dalla società assicuratrice Ras, per conto della Società Autostrade, con la quale gli vengono chiesti tre milioni e mezzo di lire a titolo di risarcimento dei danni subiti dal guard-rail. Ma secondo Giancarlo Duchi l'incidente stradale è avvenuto perchè la corsia di marcia dell'autostrada era invasa dal fumo che proveniva dai lati della strada.

ERANO STATI UCCISI DURANTE LA FESTA DELLA PATRONA SANTA BARBARA PER UNO SGARRO

Il duplice omicidio Paternò: presi gli assassini

Agatino Gulisano e Antonino Sinatra, piccoli corrieri della droga, avevano deciso di mettersi in proprio

CATANIA — I carabinieri di Paternò hanno catturato i presunti assassini di Agatino Gulisano e Antonino Sinatra, uccisi martedì scorso nel centro del paese tra centinaia di persone accorse alla festa della patrona Santa Barbara in esecuzione di provvedimenti di fermo emessi dai sostituti procuratori della Dda catanese Mario Amato, Francesco Pulejo e Sebastiano Mignemi.

Sono Alfio Marzola di 38 anni e Pietro Pugliesi di 21, entrambi indicati come appartenenti al clan mafioso un tempo capeggiato dal boss Giuseppe Alleruzzo, poi pentitosi. I magistrati hanno preferito non attendere l'emissione degli ordini di custodia cautelare da parte del gip poichè esisteva un «concreto pericolo di fuga».

Sono stati inoltre fermati, per il momento solo per associazione mafiosa anche se si sospetta che abbiano fatto parte del «commando» dei sicari, Franco Amantea, di 25 anni, genero di Mimmo Assennata, grosso personaggio del clan Alleruzzo, attualmente detenuto e Mario Leanza, di 21, figlio di Turi Leanza, detto «Padedda» (padella), che successe ad Alleruzzo nella guida del clan ed è anche lui in carcere.

Secondo gli investigatori il duplice delitto sarebbe stato commesso per uno «sgarro» compiuto dalle due vittime. Gulisano e Sinatra erano infatti piccoli corrieri reclutati dal clan per il traffico di stupefacenti e, a quanto pare, avevano deciso di «mettersi in proprio».

Gulisano e Sinatra sarebbero morti per quella che è stata definita «una ingenuità». I rappresentanti del clan Alleruzzo avevano chiesto loro un incontro per appianare la vicenda, ma i due avevano sempre rifiutato, temendo di essere eliminati.

Alla fine avevano accettato purchè l' incontro si svolgesse non in una zona isolata ma nel centro del paese e fra la gente.

Come luogo venne scelto il distributore di benzina contiguo all' albergo «Sicilia», vicino alla villa comunale di Paternò. Fu anche stabilito che l' incontro sarebbe dovuto avvenire la sera della festa della patrona del paese, Santa Barbara, nel momento in cui cioè le strade sono più affollate.

Queste precauzioni però non è però servito a Gulisano e Sinatra: quando i sicari hanno cominciato a sparare il primo - indicato come tossicodipendente e ammalato di Aids - è morto sul colpo, il secondo, colpito a un gluteo, è riuscito a percorrere un centinaio di metri tra la folla prima di essere raggiunto da uno degli assassini e finito con un proiettile in testa.

Circa un' ora prima del delitto le due vittime erano state fermate per un controllo dai carabinieri in compagnia di una terza persona, di cui non è stato rivelato il nome. Il possibile testimone, interrogato all' indomani dell' omicidio, aveva dichiarato di aver lasciato i due poco dopo il controllo e di non aver quindi assistito al delitto.

Sempre in tema di mafia c'è da registrare che un piccolo imprenditore edile è stato assassinato la notte scorsa a Trapani in un agguato. Antonino Monteleone, 39 anni, è caduto nell'agguato tesogli da almeno due sicari sul lungomare di Marausa, dove la vittima abitava in una villetta. Nascosti dietro un muro, i killer hanno sparato contro l'imprenditore due scariche di fucile caricato a lupara, che lo hanno centrato alla testa. Monteleone aveva precedenti penali di poco conto.

Gestiva una cava di pietra e la sua impresa era impegnata in alcuni subappalti a Termini Imerese (Pa). Le indagini della Squadra mobile sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica Andrea Rovida.

TARANTO

I vigili urbani col «bastone»: il Pm chiede il processo

TARANTO — Il pubblico ministero di Taranto Nicolangelo Ghizzardi ha chiesto il rinvio a giudizio per 25 persone, tra le quali il sindaco del capoluogo jonico, Giancarlo Cito, per il reato di concorso in abuso d' ufficio che sarebbe stato compiuto con la decisione - da parte dell' Amministrazione comunale - di dotare il corpo dei vigili urbani di «mazzette di segnalazione». La richiesta di rinvio a giudizio riguarda, tra gli altri, anche il segretario generale del Comune, Pennacchia, i vertici del corpo di polizia municipale e tutti i firmatari della delibera con la quale è stata decisa - un paio di mesi fa - la dotazione dei manganelli. Ritenendo che abbiano agito in ottemperanza ad un ordine insindacabile, Ghizzardi ha chiesto anche l' archiviazione del procedimento a carico dei vigili urbani che per qualche giorno hanno utilizzato i manganelli. Nei giorni scorsi Ghizzardi aveva concluso l' attività istruttoria proprio con gli interrogatori dei 67 vigili urbani che hanno usato i manganelli.

«DISGUIDO»

Convocata da morta per la visita d'invalidità

VIBO VALENTIA — Aveva chiesto nel 1989 che le venisse assegnata la pensione d' invalidità, ma è stata convocata per la visita suppletiva soltanto dopo la sua morte. E' la vicenda di Francesca Barbieri, di Cessaniti, un centro del Vibonese. Nata nel 1912, Francesca Barbieri è morta due anni fa, il giorno dopo che una commissione medica la sottopose a visita nella sua casa di Cessaniti (la donna era costretta a letto) per accertare se aveva diritto alla pensione d' invalidità. La figlia di Francesca Barbieri, Maria, ha chiesto adesso la reversibilità della pensione che avrebbe dovuto essere concessa alla madre. La donna si è rivolta, con un esposto, alla Procura della Repubblica del Tribunale di Vibo Valentia chiedendo che vengano fatti accertamenti sul comportamento della Commissione medica. Sulla possibilità che venga concessa la pensione, peraltro, permangono dubbi: la Commissione che ha convocato per la visita Francesca Barbieri dopo la sua morte, infatti, ha disposto indagini per accertare se la donna sia deceduta per una delle malattie indicate per l'invalidità o per una patologia diversa.

SERE PIU' LUNGHE PER ADEGUARSI AGLI ORARI EUROPEI

Col '96 un mese di ora legale in più «Luce» dal 31 marzo al 27 ottobre

ROMA — Un'ora di sole in più. A partire dal prossimo anno l'ora legale durerà per tutto ottobre, esattamente un mese in più di quanto avvenuto fino a quest'anno.

La novità è contenuta in un decreto del Presidente del Consiglio pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale in cui si stabiliscono le nuove date dell'ora legale. Il prossimo anno le lancette dell'orologio dovranno essere spostate in avanti di sessanta minuti a partire dalle due del 31 marzo e saranno riportate indietro solo il 27 ottobre. Una piccola rivoluzione che farà felici gli amanti delle giornate lunghe.

Con il nuovo calendario l'ora legale «sorpasserà» l'ora solare visto che resterà in vigore sette mesi, contro gli attuali sei.

Qualche disagio potrà esserci nelle mattine di ottobre nelle regioni occidentali visto che il buio si protrarrà per un'ora in più con qualche riflesso sulle temperature. Ma sarà compensata da sere più lunghe e tiepide.

Comunque la tradizionale guerra tra i fautori delle giornate lunghe e chi preferisce invece l'ora solare dopo la decisione del Governo è destinata a conoscere nuovi motivi di discussione.

Alla base della novità c'è un adeguamento alle consuetudini europee. L'Unione europea ha infatti stabilito che dal prossimo anno la durata dell'ora legale venga omogeneizzata in tutta Europa, adeguandosi alle consuetudini ora in vigore in Gran Bretagna e Irlanda.

Fino a quest'anno mentre la data di avvio dell'ora legale era la stessa per tutti i paesi dell'Unione ed era fissata nell'ultimo week-end di marzo, in Italia e negli altri Paesi continentali il ritorno all'ora solare avveniva alla fine di settembre.

In Gran Bretagna e Irlanda invece il termine dell'ora legale era protratto fino alla fine di ottobre.

Il provvedimento sull'estensione dell'ora legale a tutto ottobre è stata assunta su proposta dei ministri dei Trasporti, dell'Industria, del Commercio e dell'artigianato; della Pubblica istruzione; del Lavoro e della previdenza sociale e di quello dell'Università e della ricerca scientifica.

Nel testo originale del provvedimento è stato scritto che, il presidente del Consiglio Dini ha decretato che, in attuazione della direttiva europea «l'ora normale è anticipata, a tutti gli effetti, di sessanta minuti dalle ore 2 del 31 marzo 1996 alle ore tre (legali) del 27 ottobre 1996». Il presente decreto, firmato dai ministri sopra citati e dal Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, 7 dicembre.

CLAUDIO PITOCCHI, 31 ANNI, FORSE TAMPONATO

Firenze: la misteriosa morte di un testimone del «mostro»

FIRENZE — Mostro, un altro giallo. Un altro mistero, un altro rebus che va ad aggiungersi al lungo elenco delle morti misteriose che hanno segnato le inchieste sul mostro di Firenze, morti che si aggiungono a quelle dei sedici giovani uccisi con la introvabile pistola Beretta 22. Omicidi, suicidi, disgrazie, incidenti. Un elenco impressionante. La morte di un testimone al processo per i delitti del mostro è l'ultima della serie.

Si chiamava Claudio Pitocchi, aveva 31 anni, abitava a Tavarnelle Val di Pesa. Lo hanno trovato morente la notte di venerdì nei pressi di Bargino, poco distante da San Casciano Val di Pesa, teatro delle gesta sanguinose del mostro. Claudio aveva trascorso la serata in compagnia di amici alla casa del Popolo di San Casciano. A bordo del suo ciclomotore «Aprilia» percorreva via Borromeo quando per cause ancora da accertare all'altezza di un incrocio avrebbe perso il controllo del mezzo ed è caduto per terra battendo la testa sull'asfalto. Il ciclomotore è scivolato sul manto stradale per cinque metri finendo contro un cancello. All'incidente non hanno assistito testimoni e Pitocchi è stato trovato da alcuni automobilisti che hanno avvertito la polizia stradale.

Quando è arrivata la pattuglia il giovane respirava ancora ma è morto in ambulanza durante il trasporto all'ospedale. Gli investigatori non escludono che Pitocchi possa essere stato gettato a terra da un'auto. Il nome del giovane Claudio era entrato nell'inchiesta sul mostro nel 1991 quando nel portafoglio di Pietro Pacciani, appena uscito dal carcere di Sollicciano dove aveva scontato la condanna per gli abusi sessuali sulle figlie, era stato trovato un biglietto con la scritta «coppia» e con accanto un numero di targa. La targa corrispondeva a una Fiat 131 di proprietà del padre di Pitocchi ed era su quell'auto che il giovane in compagnia della fidanzata di allora era solito appartarsi nei pressi degli Scopeti, dove l'8 settembre 1985 furono assassinati i turisti francesi Nadin Mauriot e Jean Michel Kravchili. Pitocchi sia in istruttoria sia al processo ammise di aver frequentato quella zona.

SECONDO UN'INDAGINE «LABOS» SAREBBERO 45-60 MILA

Sempre più giovani tra i «barboni»

ROMA — Ancora non si sa come chiamarli, ma fra i barboni sono in aumento i ragazzi e le donne. Don Luigi Ciotti chiama tutti «popolo della strada» e si cava d'impaccio. Ma c'è chi usa la sigla asettica «Sfd» (senza fissa dimora), quasi a rendere presentabile un fenomeno ottocentesco che si ripropone immutato alle soglie del 2000. Il Labos è andato a censirlo e ha scoperto che ci sono nel nostro Paese fra i 45 mila e 60mila barboni. Ma per le associazioni internazionali di volontariato sarebbero almeno 150 mila.

Se intorno agli anni '70 ai margini dei marciapiedi si trovavano per lo più uomini fra i 65 e i 70 anni, adesso la popolazione dei senza-casa è completamente mutata. Il 30 per cento sono giovani fra i 18 e i 24 anni. Altrettanti hanno fra i 24 e i 35 anni. Dunque 6 barboni su 10 hanno meno di 35 anni. Complessivamente un «homeless» su quattro è una donna.

Il 16 per cento del «popolo della strada» possiede un titolo di istruzione superiore, il 13,9 per cento un diploma, il 2 per cento è laureato. Il «clochard» che sceglieva la strada a una vita comoda è in estinzione. Solo il 15 per cento dei barboni potrebbe vivere sotto un tetto, e non lo fa. In più si è dimezzato il numero degli alcolisti, ora sono il 29 per cento dei barboni, anche se quella percentuale è stata sostituita al 9 per cento dai sieropositivi e al 15 per cento da tossicodipendenti, il 10 per cento sono infine ex ricoverati negli ospedali psichiatrici.

«E' la nuova povertà che avanza», spiega Don Ciotti, che sottolinea che «il 43,5 per cento delle persone che vediamo dormire in strada aveva un lavoro, una casa, anche una famiglia». Bisogna uscire dai recinti - dice Don Ciotti - e andare incontro agli altri».

Parole che non sembrano avere molto successo nell'opinione pubblica. Almeno a giudicare dai sondaggi. La Federazione italiana psicologi ne ha diffuso uno curato dalla Klaus Davi e Co. su un campione di 1050 persone al di sopra dei 14 anni su «i diversi». E ne emerge un'Italia ripiegata in se stessa che non si ritiene razzista ma giudica «sgradevoli» extracomunitarei, zingari e gay.

La ventata di intolleranza che sta spazzando l'Europa si ritrova in alcune cifre: il 21,5 per cento degli intervistati considera un individuo «diverso» in base al suo modo di vivere, il 18,1 per cento si basa invece sulla differente cultura e il 14,4 per cento sulla sessualità (ritorna il fastidio per i gay). Il 75 per cento non si ritiene razzista ma il 53 per cento del campione ritiene un grave insulto essere chiamato «negro» e il 47 per cento si arrabbia se lo si chiama «ebreo» e la stessa percentuale va su tutte le furie se gli si dà del «gay». «Handicappato» è un insulto per il 44 per cento e «terrone» è ancora un'offesa per un italiano su tre. Il 25,8 per cento ritiene che alla base del disagio (droga, prostituzione, etc) degli extracomunitari ci sia la povertà, ma il 22,3 crede sia colpa della diversità di cultura, e per il 18 è una questione di razza.

NEL GIORNO DELL'IMMACOLATA IL PAPA PARLA DI UN EVENTO CHE HA CAMBIATO LA CHIESA

«La nostra rotta è nel Concilio»

Da piazza di Spagna Wojtyla lancia una missione di riconversione dei romani per il Giubileo

ROMA — L'8 dicembre del 1965 Paolo Sesto chiudeva il Concilio Vaticano Secondo, voluto da Giovanni Ventitreesimo, inneggiando alla liberazione spirituale che da quell'evento sembrava dover derivare. Lo ha ricordato ieri, nell'omelia pronunciata nella basilica di Santa Maria Maggiore, Giovanni Paolo Secondo, che vi prese parte quale «padre conciliare». Il ricordarlo, ha detto Karol Wojtyla, «suscita in me un'intensa emozione».

Fu un evento «che ha impresso un poderoso impulso alla barca della Chiesa e continua ancora oggi a sospingerla nel vasto mare della storia».

Di quel grandioso convegno dei massimi esponenti della gerarchia ecclesiastica e dei loro consiglieri ed esperti nella memoria storica degli italiani è rimasto in verità assai poco. Risultano sfocate nel ricordo le polemiche che accompagnarono la decisione di celebrare i riti e i sacramenti nella lingua nazionale di ciascun paese e non più nell'ormai incomprensibile «latinorum».

Una innovazione che ancora oggi incontra una sommersa ma dura opposizione da parte dei tradizionalisti che si richiamano al cardinale Lefebvre, allora esponente autorevole e agguerrito di questa «fronda» religiosa.

Le speranze suscitate dal Vaticano Secondo si sono poco alla volta affievolite. La liberazione annunciata da Paolo Sesto fu poi intesa prioritariamente in senso sociale e psicologico invece che spirituale. L'auspicato superamento delle bardature formali che appesantivano la professione di fede portò ad un rilasssamento generale che minacciò di evolvere in crisi organizzativa e spirituale.

Fu proprio Giovanni Paolo Secondo a riprendere le fila di quel discorso in parte travisato. E' toccato a Karol Wojtyla porre fine alla confusione che si andò diffondendo negli anni '70. La Chiesa si è trovata però, alla fine di questa fase di riassestamento, a dover affrontare le conseguenze di una imprevista laicizzazione del «popolo cristiano» e in particolare di quello dei paesi industrialmente avanzati. Il Papa, che questo fenomeno segue da tempo con grande attenzione, ha deciso perciò di lanciare una «missione» di riconversione che prenderà le mosse proprio da Roma, «centro della cristianità», assai poco partecipe di questo suo storico destino.

In vista dell'anno santo del 2000 Giovanni Paolo Secondo ha annunciato un «missione cittadina». Lo ha fatto in piazza di Spagna, sotto la colonne dell'Immacolata, alla quale si è recato ieri pomeriggio a rendere omaggio come fa tradizionalmente ogni anno. Sarà, ha spiegato, un periodo di predicazione straordinaria del Vangelo «in ogni ambiente di lavoro e di cultura, in ogni quartiere e borgata».

Roma sarà terra di missione perchè è la città alla quale è stata riservata una vocazione particolare, «quella di essere punto di riferimento per la ripresa spirituale e civile dell'intera umanità».

La «missione cittadina» servirà a «predisporre gli animi dei romani ad accogliere le grazie dell'anno santo» e a ritrovare «le ragioni del compito peculiare affidato alla città eterna nei confronti del mondo intero».

Il sindaco di Roma, che ha accolto il Papa a piazza di Spagna, al termine della cerimonia religiosa ha fatto cenno ai problemi organizzativi che il Campidoglio ha già cominciato ad affrontare concretamente in vista dell'appuntamento di fine millennio. I primi cantieri per il Giubileo, ha detto Francesco Rutelli, partiranno fin dalla prossima primavera. Vi si lavorerà 24 ore su 24 e comporteranno anche qualche disagio. E' imminente la attesa decisione sul sottopasso di Castel Sant'Angelo, un progetto che è stato oggetto di furiose polemiche. Per rendere esecutivi tutti i progetti saranno utilizzati i finanziamenti già previsti nello stanziamento speciale per il Giubileo: 3000 miliardi di lire, dal 1996' al 2000.

Salvatore Arcella

SCALFARO

«Stato laico perchè deve essere la casa di tutti»

ROMA — Verità, amore. E quindi democrazia, convivenza, rispetto reciproco. Oscar Luigi Scalfaro torna a parlare di politica, invocando, ancora una volta, «il rispetto dello spazio altrui». E lo fa manifestando apprezzamento e riprendendo il discorso di due giorni fa del cardinal Martini, tutto concentrato sui rischi che corre l'Italia con i ripetuti tentativi di «estorcere il plebiscito generalizzato, semplificando la complessità della politica, dei suoi tempi e delle sue mediazioni».

Ebbene, il Presidente della Repubblica, al cinquantesimo congresso dell'associazione italiana maestri cattolici, all'università lateranense, ha affermato che «nessuno ha il diritto di mettere il proprio timbro, il proprio sigillo, di nessun genere. Ma nello splendore; nella ricchezza, nella sacralità, nella laicità dello Stato, c'è la testimonianza dei cristiani, libera, rispettosa degli altri, disponibile alla collaborazione sempre con chiunque abbia il comune denominatore soprattutto sulla verità. Sul rispetto della verità».

E proprio «dalla testimonianza della verità» discende, per Scalfaro, «la libertà e da questa la giustizia e la pace. Valori per i quali non c'è prezzo». Il Presidente della Repubblica insiste ancora: «la verità bisogna viverla, presentarla ai ragazzi ed educarli per essere veri». Un concetto valido anche «per i capi di Stato, per tutte le gerarchie pensanti e in tutta la vita pubblica».

Ma lo Stato «è laico», ha sottolineato il capo dello Stato, «perchè è la casa di tutti». E voi, ha aggiunto guardando la platea formata anche da tre ex ministri Bianco, Mattarella e Falcucci, grazie all'amore per la verità «siete riusciti a restare senza macchia e per questo avete sopportato critiche ingiuste, malevolenze pesanti». Ma, del resto, «il prezzo per la verità è altissimo». Un valore, ha concluso Scalfaro riecheggiando le parole del cardinal Martini, «senza il quale non c'è convivenza, non c'è democrazia. Due temi sui quali si è sempre a rischio e dai quali discendono la libertà, la giustizia e la pace».

LA RAGAZZA SCOMPARSA IN TUNISIA

Forse è fuga d'amore il «giallo» di Milena

TUNISI — A due settimane dalla scomparsa a Nabeul di Milena Bianchi, 21 anni, originaria di Bassano del Grappa, le ricerche finora compiute dalla polizia tunisina non hanno ancora portato alcun risultato concreto. Il «giallo» continua ma, forse, la vicenda potrebbe alla fine risultare meno inquietante di quanto finora si è temuto. I familiari della giovane continuano a sperare nel ritorno di Milena, e si fa sempre più strada l'ipotesi che la sua lunga assenza possa essere dovuta ad una «fuga d'amore».

Lo ha detto all'Ansa Bertillo Bianchi, zio della ragazza, che è giunto giovedì a Nabeul e ha assunto il ruolo di portavoce della famiglia. L'idea di una fuga, che la mamma e le amiche di Milena avevano dapprima escluso, considerando il carattere timido e riflessivo della ragazza, sembra per ora la pista più probabile, e lo zio ha tenuto a precisare che «la famiglia non intende promuovere alcuna azione civile o penale, l'importante è che Milena ritorni».

Nelle quotidiane riunioni che l'ambasciatore d'Italia a Tunisi, Francesco Caruso, tiene con il ministero dell'interno gli è stato ribadito che «bisogna avere fiducia».

Milena Bianchi era ospite di Ivo Viotto, un italiano che ha un'impresa di confezioni a Nabeul, e con la figlia di Viotto, Elisa, 19 anni, frequentava un corso di lingue a Tunisi.

Nel pomeriggio del 23 novembre era uscita di casa in bicicletta, dando appuntamento all'amica Elisa per le 19, ma non ha più fatto ritorno.

Milena Bianchi

TORINO: QUATTRO ORE DI ANGOSCIANTE TRATTATIVA CON SOTTO I GENITORI E LA FIDANZATA

Urla «mi butto» e si sfracella dalla gru

L'uomo, 33 anni, era in cura da una psichiatra della Usl e in passato aveva già tentato di uccidersi

TORINO — Si è sfracellato sull'asfalto davanti ai genitori e alla fidanzata che non sono riusciti a suggerirgli un buon motivo per continuare a vivere. Si è lanciato nel vuoto da una gru alta 30 metri, ha mancato il telone è morto davanti a migliaia di persone cariche di pacchi e pacchetti natalizi. Aveva 33 anni, Alberto Perrone, era nato a Barletta. Una tragedia assurda nel pieno centro di Torino consumata in un attimo dopo quattro ore di estenuanti trattative e di angoscia. Il film agghiacciante che nessuno potrà più dimenticare comincia verso le tre del pomeriggio, quando un passante vede quell'uomo smilzo un pò stempiato con la barba scura salire sulla piattaforma della gru di un palazzo in ristrutturazione. Via Accademia delle Scienze angolo piazza Castello a metà strada fra il Museo Egizio e palazzo Madama. Minaccia di lanciarsi di sotto avverte la prima vedetta in fibrillazione, quel pazzo ha tutta l'aria di voler fare sul serio. La storia di Alberto solo sopra la luminarie, la racconteranno con il cuore in gola i genitori chiamati dalla polizia. Una piccola storia di ordinaria disperazione, il dramma di un ragazzo senza lavoro, affitto da turbe psichiche, in cura da quattro anni da una psichiatra della Usl di Torino, convinto di essere vittima dei servizi segreti e incapace di liberarsi dei propri fantasmi. Quell'ossezione già in passato, l'aveva spinto due volte a tentare il sucidio. Gli era smepre andata mala o bene a seconda dei punti di vista. Nel '91 si era fratturato le gambe lanciandosi da un pilone, un'altra volta se l'era cavata con qualche escoriazione. Non chiedeva nulla allora solo di morire. E neanche stavolta ricatta la folla con stravaganti pretese. Tutti gli sguardi sono per lui, sullo sfondo dei palazzo barocchi e del cielo grigio sopra le insegne del MacDonald.

I soccorritori cercano di guadagnare tempo per consentire ai vigili di stendere i teloni,lo fanno parlare, sperano che l'arrivo dei genitori Clementina e Nicola e della fidanzata Daniela lo dissuada. La speranza però non dura fino a sera. Davvero Alberto non è salito fin lassù per scherzare. Ascolta tutti ma si sporge sempre di più. Poi verso le 19 arriva un segnale che fa scorrere brividi sulla piazza, quasi una premonizione.

Il giovane getta la giacca nel vuoto. La folla urla. Fa sempre piu freddo e lui è ancora là. Forse ci ripensa, sospira all'unisono il mare di gente. E invece no, passano pochi minuti e Alberto si lascia andare come un fantoccio. Cade per trenta metri accompagnato da un solo pensiero c'è il telone può salvarsi. Sbagliano di nuovo tutti, il corpo non centra le rete di sicurezza e finisce sul selciato. E' ancora vivo, gli praticano il massaggio cardiaco ma morirà poco dopo all'ospedale.

Daniela la fidanzata sviene. Fine dello spettacolo. Nessuno a quel punto ha più voglia di pensare al Natale.

SOCIOLOGI IN ALLARME

Un vero autunno di sangue pieno di depressi e disperati

ROMA — Autunno di sangue, questo del 1995. Il suicida di Torino è soltanto l'ultimo episodio di una lunga catena di morti violente culminate nella tragedia che vide, appena una settimana fa, coinvolta un'intera famiglia lanciatasi da un cavalcavia. Già il 94 ha registrato un'impennata delle vittime della depressione e della disperazione. L'anno scorso, 3. 930 persone - secondo dati Istat - si sono tolte la vita, quasi 10 al giorno. E si conferma sempre più la tendenza che il malessere non dipenda più esclusivamente dalla solitudine o dalla malattia: una preoccupante percentuale di chi decide di uccidersi lo fa perchè non riesce a trovare un posto di lavoro (o perchè l'ha perso), o a causa di gravi problemi economici. Secondo l'Istat, che ha tracciato l'identikit del suicida, questi è perlopiù un operaio, con un'istruzione che si è fermata alla scuola media inferiore. Negli ultimi tre mesi, ad esempio, molti di coloro che hanno deciso di farla finita sono stati spinti dalla mancanza di occupazione.

ROMA

Si lega a una croce per protesta contro i night

ROMA — Si è legato ad un grande croce in legno di circa due metri sul suo balcone per protestare contro i locali notturni che non lo fanno dormire. Protagonista dell'eccentrica forma di protesta è un uomo di 44 anni, Franco Moni, libero professionista, abitante nel quartiere Borgo Pio, nel centro di Roma.

L'uomo ha preso due lunghe tavole di legno, ha formato una croce e vi si è legato con corde e catene. Con alcune torce si è illuminato. Non urla, nè minaccia di buttarsi dal balcone. L'inconsueta protesta è stata inscenata per richiamare l'attenzione sulla situazione creatasi nel quartiere a causa delle licenze commerciali concesse « a casaccio dal Campidoglio».

MEDICINA & SOCIETA'

Ormone «ricombinato» per far volare la cicogna

Servizio di **Roberto Altieri**

ROMA — Un nuovo traguardo nella lotta all'infertilità. L'Agenzia europea per la valutazione dei farmaci (Emea) ha autorizzato l'utilizzo nei paesi dell'Unione europea dell'ormone follicolo stimolante (FSH) messo a punto dai ricercatori della Ares Serono. Si tratta del primo prodotto che riceve l'approvazione seguendo la severa procedura d'esame dell'Emea, la nuova agenzia per la registrazione dei farmaci con sede a Londra.

L'ormone follicolo stimolante dell'Ares Serono - che ha stabilimenti e centri di ricerca in Italia e in altri venti Paesi - si è dimostrato particolarmente attivo nel trattamento della sterilità perchè è in grado di amplificare lo sviluppo dei follicoli ovarici nelle donne sottoposte al trattamento con tecniche di riproduzione assistita, quali la fecondazione in vitro. La sterilità è oggi un problema molto serio per centinaia di migliaia di persone. Investe gli aspetti relazionali, sociali e psicologici della coppia. Per sterilità viene comunemente intesa l'incapacità di una coppia di arrivare al concepimento dopo un anno di regolari rapporti sessuali. Secondo le statistiche più aggiornate la sterilità colpisce, nei paesi occidentali, almeno una coppia su sei nella

fascia di età riproduttiva. E per quanto concerne la sterilità femminile molto spesso le cause risiedono in alterazioni e disturbi delle tube uterine.

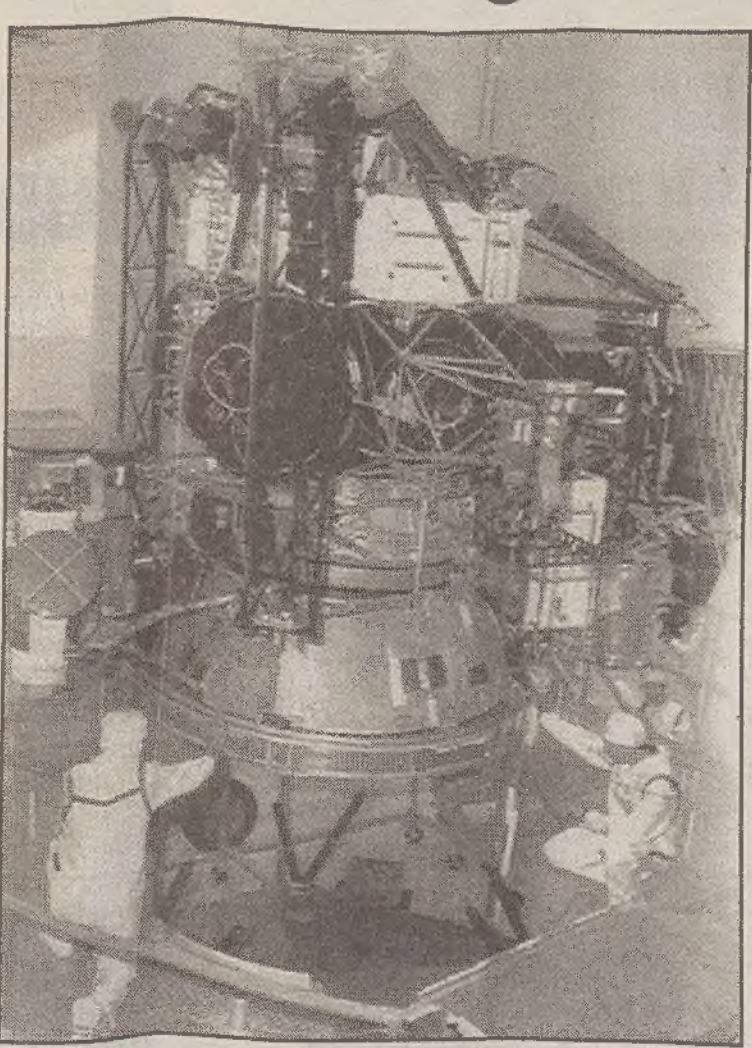
Già dagli anni '40 la Serono ha deciso di riservare al problema dell'infertilità una parte importante delle sue ricerche, dando un fondamentale contributo al progresso della medicina riproduttiva, attraverso l'introduzione di numerosi preparati innovativi, tra i quali la prima menotropina estrattiva urinaria. Tuttora, le gonadotropine umane (in parole semplici gli ormoni che innescano i meccanismi della fertilità) contenute nei preparati in commercio, vengono estratti dalle urine di donne incinte o in post-menopausa. Ora, con l'adozione delle tecnologie del Dna ricombinante anche per la produzione di gonadotropine, i problemi dovuti alla disponibilità, alla variabilità e alla natura delle materie prime (le urine umane) sono stati definitivamente risolti. E la novità dell'ormone follicolo stimolante autorizzato dall'Emea su scala europea , sta proprio in questo. L'origine «ricombinata» di questa gonadotropina usata per trattare la sterilità, la mette infatti al riparo dalla presenza di altre proteine indesiderate e ciò elimina le difficoltà derivanti da effetti collaterali dovuti alla presenza di altri agenti estratti dalle urine assieme alle gonadotropine. Il Gonal-F, come è stato battezzato, è una delle molecole più complesse prodotte in questi anni con la sofisticata tecnologia basata sullo sfruttamento delle proprietà dell'acido deossiribonucleico (DNA) che si trova nel nucleo delle cellule e replica i fattori ereditari.

Per valutare la sicurezza e l'efficacia del FSH sono stati condotti vasti studi clinici multinazionali in Europa e negli Stati Uniti. Il 2 ottobre 1992, in Svizzera, sono nati i gemelli Karine e Cedric, i primi bambini partoriti da una donna giudicata sterile che grazie all'ormone follicolo stimolante della Ares-Serono ha coronato il sogno di diventare madre senza forzare la natura ma soltanto correggendo alcuni suoi meccanismi un po' troppo sonnacchiosi.

«GALILEO» HA LANCIATO LA SONDA SU GIOVE

Un esploratore con l'anima di silicio ci racconterà tutti i segreti del Gigante

ROMA — Un evento che i libri di storia certo ricorderanno, così come già accadde per il primo passo di Armstrong sulla Luna: il tuffo della sonda staccatasi dalla capsula Galileo, ed entrata nella rovente atmosfera del pianeta Giove alle 12 e 12 ora italiana di ieri venerdì 8 dicembre, è uno di quegli avvenimenti che si usa chiamare storici. Questa volta l'esploratore è una macchina e non un uomo, ma non poteva essere che così se si pensa che la capsula Galileo in viaggio dal 18 ottobre dell'89 per raggiungere il maggior pianeta del nostro sistema solare e che inoltre, la temperatura dei gas atmosferici gioviani dentro i quali la sonda si è velocemente infilata, raggiunge (e sovente supera) i 15.660 gradi di temperatura.

Non poteva dunque che essere un robot l'esploratore di un mondo così remoto ed ostile alla vita. Ed a Pasadina, dove è stato approntato il grande progetto fin dagli anni Settanta, hanno doverosamente brindato a champagne. Forse in quel momento di euforia, qualcuno avrà ricordato per un attimo che il primo esploratore umano di Giove (un esploratore «a distanza» per così dire) è stato un certo Galileo Galilei che con il suo cannocchiale la notte del 7 gennaio 1710 realizzò una scoperta che, come egli disse, «eccede tutta la meraviglia», ossia tre stelle brillantissime nelle immediate vicinanze del gigantesco pianeta. Le tre stelle (che poi sarebbero diventate quattro) erano

Una foto ormai storica: gli ultimi ritocchi degli specialisti alla sonda «Galileo», sei anni fa.

i satelliti Europa, Io, Ganimede e Callisto. Un viaggio di sei anni questo della capsula, compiuto sul filo di calcoli spaziali da capogiro, un percorso tutto a zig-zag, per esplorare fra l'altro la zona di Venere.

La sonda che pesa 400 chilogrammi (o meglio pesava perchè si è disintegrata poco dopo la sua entrata nell'atmosfera gioviana) si è valsa, per sopravvivere un tempo minimo, di paracadute e di uno scudo protettivo che rallentassero la velocità di 170 mila chilometri l'ora per la quale andava precipitando nei roventi gas dell'atmosfera gioviana e la proteggessero più a lungo possibile dal terribile attrito. Tutto questo le ha permesso di sopravvivere per 40 minuti dentro a quell'inferno: ma durante quei 40 minuti ha raccolto con i suoi sofisticati strumenti quanto di notizie era possibile raccogliere e contemporaneamente trasmettere alla capsula madre che ruotava attorno al pianeta, ben lontana dalla sua micidiale atmosfera. Su Galileo lavoravano a ricevere e a decodificare i dati ben 6 strumenti.

In quel pacchetto di 40 minuti di informazioni, gli scienziati di Pasadina leggeranno, i prossimi giorni, le nuove verità sul colosso del sistema. Occorrerà infatti più tempo del previsto per ricevere il messaggio della capsula dato che le apparecchiature di trasmissione di Galileo sono malandate e funzionano per così dire a rilento. Ma è il meno che ci si potesse attendere da una macchina che ha viaggiato nel gelo dello spazio interplanetario per oltre 6 anni.

Ora Galileo rimarrà in orbita attorno a Giove per due anni divenendone un satellite artificiale come quelli che ruotano (ormai a centinaia) attorno alla Terra. Sarà un satellite «studioso» e osservatore, ci invierà testi e foto da quella specie di balconata con vista sulla grande Macchia Rossa del pianeta e sui suoi satelliti. Il programma di «studi» prevede tra l'altro un accurato esame dei vulcani di Io che, a quanto pare, destano molto interesse per gli scienziati: come è noto i vulcani generano non solo lava e scorie ma anche gas. E se ci fosse una qualche atmosfera su Io e magari, in quella atmosfera si trovassero forme di vita?

Tutto può accadere, in questo nostro universo che, fra l'altro, ha originato creature come l'uomo capaci di inviare esploratori meccanici come Galileo a cercare, dovunque sia, le origini della vita.

Giulio Raiola

SERVIZIO

La «febbre» di Internet: da Gorizia parte Autonet

GORIZIA — La «febbre» di Internet non ha veramente confini. Nè tantomeno limiti alla fantasia dei servizi. Un goriziano, Gianluca Baldo, appassionato di informatica e di automobili, ha messo assieme Autonet, un servizio pensato in funzione degli operatori e dei «consumatori» del settore auto. «Gli inserzionisti di questo servizio sono in primis i rivenditori di autovetture; gli utenti naturali, qualunque ditta o privato che possieda una connessione ad Internet», spiega con entusiasmo Gianluca Baldo. Sfruttando l'autostrada Iternet questa massa di notizie si muove ad una velocità e con un aggiornamento finora impensabili. Tre sono i servizi principali pensati: l'accesso a liste di autovetture usate, suddivise per casa costruttrice (e per ciascuna vettura si«vedrà» la fotografia a colori, i dati tecnici essenziali, il possessore e così via); l'accesso alla lista delle concessionarie d'Italia, suddivise per regione, con le liste degli usati della specifica concessionaria; l'accesso infine alle pagine delle aziende che forniscono accessori, ricambi e servizi relativi al settore. E proprio mentre le statistiche ufficiali dicono che quest'anno si è verificato un altro boom delle vendite delle auto di seconda mano (complice la crisi economica e i costi del nuovo) il servizio Autonet pensato a Gorizia promette di mettere «in moto» nuove opportunità per i navigatori delle strade telematiche.

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, si è spento serenamente il 6 dicembre

Giovanni Sari

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DORA, le figlie VIVIANA, RENATA, SERENA, generi, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico dottor CAFAGNA e al personale della I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 11 alle ore 10 dalla Cappella del cimitero di via Costalunga.

Trieste, 9 dicembre 1995

Partecipano al dolore famiglie MARASSI, MICHELICH.

Trieste, 9 dicembre 1995

XXVI ANNIVERSARIO

Raffaello Groppazzi (Felo)

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie GRAZIELLA, LAURA, il nipote WILLY

Trieste, 9 dicembre 1995

II ANNIVERSARIO

Licio Rossetti

Ti ricordiamo sempre.

IDILLIA e i familiari

Trieste, 9 dicembre 1995

DOPO UN'ALTRA GIORNATA IN CUI LA FRANCIA HA RISCHIATO DI SOFFOCARE NEGLI SCIOPERI

Prime concessioni di Juppé

Il mediatore governativo ha offerto il rinvio del piano per le ferrovie - Scontri in Lorena con 29 feriti

PARIGI — Il mediatore governativo ha offerto ieri ai lavoratori francesi in sciopero un accordo che prevede il rinvio del piano di ristrutturazione delle ferrovie dello Stato, punto centrale delle rivendicazioni e delle proteste che hanno innescato l'ondata di scioperi nella quale il paese sta soffocando.

La trattativa fra il mediatore governativo ed i sindacati si è avviata mentre cominciava la terza settimana di scioperi, e la moltitudine esausta di pendolari francesi tornava a casa ancora una volta fra gli immani ingorghi stradali provocati dal blocco dei trasporti pubblici.

Oltre alla concessione ai ferrovieri, il governo ha annunciato la pubblicazione di inserzioni a pagamento sui principali quotidiani nazionali, che oggi spiegheranno al pubblico il progetto di riforma del sistema di previdenza sociale, oberato dai debiti.

La necessità di sbloccare la situazione è stata accentuata dai sanguinosi episodi di violenza verificatisi ieri nella Francia orientale tra le forze di polizia e i minatori in sciopero: in Lorena 29 persone (un gendarme e 28 minatori) sono rimaste ferite e sono state appiccate le fiamme agli edifici della società mineraria di stato, la Charbonnages de France. L'agitazione dei minatori non è direttamente collegata allo sciopero dei ferrovieri e degli altri lavoratori del settore pubblico, ma ha aggravato il clima di caos generale che affligge i francesi.

Intanto all' interno del partito neogollista (Rpr) si allarga la fronda anti-Juppé. Dopo le pesanti critiche dell' ex ministro dell'Interno Charles Pasqua, contro il premier francese si è scagliata anche Nicole Catala, vicepresidente dell'Assemblea nazionale. In un'intervista, Catala ha prima detto che «il governo ha difficoltà di metodo nella gestione della crisi sociale» e poi, pur senza parlare di dimissioni per Juppé, ha auspicato che «il successore del primo ministro sia un gollista con una vera sensibilità sociale».

In Provenza, intanto, fino a ieri sera i minatori mantenevano sotto sequestro il direttore degli impianti di Gardanne (Bouches-du-Rhone) e tre collaboratori, «catturati» in mattinata durante un'irruzione negli uffici della direzione.

Sempre ieri, Il sindaco di Pamiers, un centro della Francia meridionale, è stato ricoverato d'urgenza in ospedale per un attacco cardiaco dopo essere stato violentemente strattonato da un gruppo di scioperanti. Il sindaco, Andrè Trigano, e il presidente del consiglio provinciale del Midi-Pyrennes, Marc Censi, sono stati bloccati e presi a spintoni nel corso di una manifestazione di protesta contro il piano di riforme del governo Juppé che si svolta nel pomeriggio davanti al palazzo comunale.

E si è fermata anche la roulette, a Cannes, a causa dello sciopero degli impiegati del Casinò contro il piano di riforma della previdenza sociale del governo. Gli impiegati aderenti al sindacato Fo (Force Ouvriere, moderato), si sono astenuti dal lavoro provocando il blocco di tutti i giochi «tradizionali», mentre le slot-machines (dalle quali il Casinò trae la maggior parte dei suoi introiti, secondo la direzione della casa da gioco) sono rimaste in funzione.

Un'immagine degli scontri di ieri in Lorena tra gendarmi e minatori.

DOPO LA CONFERMA DELL'INTESA FRANCO-TEDESCA SU MONETA E DIFESA COMUNE

Riparte (ma tra i dubbi) l'Europa di Maastricht

L'Ue sembra fatalmente destinata a marciare almeno all'inizio a due velocità - La Lituania chiede l'adesione

Jacques Chirac: fin quando pagherà la linea dura?

BRUXELLES — La conferma dell'intesa franco-tedesca per l'Unione monetaria (Ume) e la difesa comune rilancia la realizzazione del progetto europeo tracciato a Maastricht giusto quattro anni fa, ma non cancella i dubbi sugli effetti socio-economici e politici di una Unione che sempre più sembra destinata a marciare, almeno inizialmente, a due velocità.

Visto da Bruxelles, lo scenario che si va delineando, anche dopo il 'successo' dell'incontro di Baden-Baden tra Helmut Kohl e Jacques Chirac, non è dei più sereni. Tra una settimana, il vertice europeo di Madrid riuscirà probabilmente a chiudere il semestre di presidenza spagnola dell'Ue con una certa dose di successi fissando lo scenario per l'adozione della moneta unica e forse anche il suo nome.

In vista del vertice, sono inoltre cominciate le grandi manovre per smussare tutti i possibili motivi di attrito. La Spagna ha addirittura invitato i partner ad astenersi, martedì prossimo all'Onu, dal condannare la Francia per la ripresa degli esperimenti nucleari.

Tutti gli sforzi diplomatici e i vertici bilaterali potrebbero però non bastare a soffocare le tensioni che si stanno accumulando all'interno dell'Ue in merito sia all'eventuale esclusione di alcuni partner dall'Unione monetaria, sia alla revisione del Trattato di Maastricht.

Anzi, l'invito a non fermare il treno Ue per aspettare il vagone più lento - contenuto nella lettera indirizzata da Kohl e Chirac ai partner e alla presidenza spagnola - potrebbe urtare la suscettibilità di quei partner che già guardano con una certa preoccupazione alla predominanza dell'asse franco-tedesco.

In questa ottica, la posizione comune italo-inglese raggiunta a Firenze sull'opportunità di verificare le implicazione dell'Ume si somma ai timori che alcuni partner Ue nutrono nei confronti della possibile estensione del voto a maggioranza, uno dei punti cruciali della riforma di Maastricht.

Negli ambienti della Commissione europea l'impegno di Bonn e Parigi ad arrivare al 1999 con le carte in regola per l'avvio dell'Ume è stato comunque salutato con un sospiro di sollievo, sebbene sulla volontà francese pesi ancora l'incognita della rivolta sociale scatenata dalle annunciate misure d'austerità.

Il presidente dell'esecutivo comunitario Jacques Santer non ne fa un segreto: per l'Ue il rinvio della scadenza del '99 equivarrebbe a un grande salto all'indietro nel tempo.

Ieri, intanto, la Lituania ha presentato formale domanda d'adesione all'Unione europea. «Siamo testimoni di un momento storico» ha detto il primo ministro Adolfas Slezevicius in una conferenza stampa. La Lituania è l'ultima delle tre repubbliche baltiche dell'ex Urss (Lettonia ed Estonia) a presentare la domanda formale d'ammissione alla struttura europea.

Nel paese baltico è cominciata la seconda fase delle privatizzazioni. Secondo il consulente governativo per le privatizzazioni Aloyzas Duksa non ci saranno privilegi nè limiti nella vendita sia ai cittadini lituani che stranieri. L'agenzia statale per le privatizzazioni ha però elaborato una lista di imprese escluse da questo processo fra le quali enti energetici, di trasporto e sistemi di comunicazione.

DAL MONDO

Riappare lo spettro di Ebola: un caso in Costa d'Avorio

ABIDJAN — E' ricomparso lo spettro di Ebola, il terribile virus che tra la primavera e l'estate provocò circa 250 morti irradiandosi dalla regione di Kikwit, nello Zaire. Ieri il governo della Costa d'Avorio ha confermato un «caso isolato» di virus di tipo Ebola identificato in un uomo proveniente dalla Liberia, paese confinante. In un comunicato letto alla televisione, il governo ha precisato che il caso di febbre emorragica è stato diagnosticato nel dipartimento di Tabou (400 chilometri a ovest della capitale) lo scorso 6 dicembre. «Attualmente - conclude il comunicato governativo - le condizioni del malato, ricoverato in ospedale a Gozon, località vicina alla Liberia, non destano preoccupazione».

Germania, polemiche: i parlamentari votano l'aumento dei propri stipendi

BONN — Dopo un imbarazzante dibattito e infuocate polemiche, il Bundestag ha approvato con 463 voti favorevoli, 146 contrari e 19 astensioni l'aumento di stipendio per i parlamentari. Attualmente i deputati percepiscono 10. 366 marchi (quasi 11 milioni e mezzo di lire) al mese; a gennaio del 1998 prenderanno 12. 875 marchi (14.160.000 lire). A favore hanno votato l'Unione cristiano-democratica del cancelliere Helmut Kohl, l'Unione cristiano-sociale bavarese e il Partito socialdemocratico. Il parlamento e il paese si sono divisi per mesi fra chi sostiene che l'aumento degli stipendi è necessario per evitare che i deputati svolgano una seconda attività e chi vi si oppone in un momento in cui tanta parte della popolazione accetta tagli ai salari pur di mantenere il posto di lavoro.

Spostate di 3 minuti in avanti le lancette del rischio nucleare

WASHINGTON — La simbolica «ora dell' olocausto nucleare» si è avvicinata di 3 minuti sull' «Orologio dell' apocalisse». Sulla copertina del «Bulletin of the Atomic Scientists» sono state spostate in avanti le lancette dell' orologio che da quasi mezzo secolo «fotografa» il pericolo nucleare : ora il rischio di apocalisse si trova a 14 minuti dalla mezzanotte. L' ultimo spostamento era avvenuto nel 1991, quando le lancette erano state poste a 17 minuti dalla mezzanotte. Le ragioni dello spostamento in avanti delle lancette sono legate al fatto che molti sviluppi promettenti che si erano profilati dopo la fine della Guerra Fredda hanno deluso le aspettative. L' ora più pericolosa è stata registrata nel 1953, quando le lancette si trovavano a 2 minuti dalla mezzanotte.

Congelati per il futuro gli ovuli di una bimba malata di cancro

LONDRA — Ad un pezzetto di tessuto ovarico congelato sono legate le possibilità di una futura maternità per una bambina di tre anni malata di cancro. Prima di sottoporre la piccola Harriet Selka ad un trattamento radioterapico che l'avrebbe certamente resa sterile, i chirurghi dell'ospedale di Leeds hanno rimosso la corteccia ovarica che contiene gli ovuli e l'hanno congelata in azoto liquido a 200 gradi sotto zero. La rimanente parte dell'ovaio è stata spinta più all'interno nel corpo di Harriet per mantenerla il più protetta possibile dalle radiazioni. Se la piccola vincerà la battaglia contro il cancro e riuscirà a diventare adulta, fra una ventina d'anni quel pezzetto di ovaio grande come un cece potrebbe essere rimesso al suo posto e consentirle di diventare mamma.

SPARATORIA DI UN FOLLE AGGRESSORE

Incendio e strage (8 morti) nel ghetto nero di Harlem

WASHINGTON — Tragedia ad Harlem, il grande ghetto dei neri di Manhattan, in un edificio che ospitava tra l'altro un negozio di abbigliamento: otto persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite (tre lottano tra la vita e la morte) in seguito a una sparatoria e a un incendio.

Verso le 10,15 del mattino (le 16,15 di ieri in Italia) un uomo armato ha fatto irruzione nel «Freddiès Clothing Store», un negozio di abbigliamento sulla 125ma strada, la via prinicipale di Harlem, a pochi passi dal celebre Teatro Apollo, tempio della musica jazz e 'soul'. L'aggressore ha aperto il fuoco e ha ferito quattro persone, poi si è barricato nel locale e ha appiccato un incendio. Il fuoco ha devastato l'intero edificio.

Quando le fiamme sono state domate, i pompieri hanno trovato tra le macerie otto cadaveri, tra cui quello dell'aggressore, con la pistola ancora in pugno, ha dichiarato Luis Anemone, uno dei poliziotti accorsi sul luogo della strage.

Le informazioni diffuse dal portavoce dei vigili del fuoco, Elbert Washington, non chiariscono se l'uomo sia stato ucciso da un colpo sparato dalla polizia o se si sia ucciso con la propria pistola. Neanche la causa della morte delle sue vittime è chiara: potrebbero essere state soffocate dal fumo dell'incendio oppure essere state uccise dai proiettili sparati dall'aggressore.

In un primo tempo era stato riferito che l'uomo aveva sparato all'impazzata nel negozio durante un tentativo di rapina. Successivamente la polizia ha detto che il proprietario dello stabile è di recente rimasto coinvolto in una disputa con un inquilino e che ciò potrebbe essere all'origine della tragedia.

Nella strada recentemente vi sono state manifestazioni di protesta contro il negozio di abbigliamento che, per allagarsi, avrebbe provocato lo sfratto del gestore di un contiguo negozio di dischi. La polizia non esclude che l'autore della strage sia la stessa persona che il giorno precedente aveva litigato con il negoziante.

RUSSIA / IL RICCO PREMIER NON BADA A SPESE PER VINCERE LE ELEZIONI

Claudia «arruolata» da Cernomyrdin

La bellissima «top model» sfilerà in una manifestazione politica - Guerra di spot mentre la mafia uccide

RUSSIA / VIOLENTA EPIDEMIA D'INFLUENZA

Pure Eltsin «in quarantena»

MOSCA — Una violenta epidemia influenzale ha costretto molte cliniche e ospedali di Mosca - tra cui la lussuosa casa di cura in cui è ricoverato il presidente Boris Eltsin - ad imporre la quarantena. Il capo di stato si è così visto costretto a ridurre al minimo i contatti con l'esterno.

«La maggior parte delle questioni che il presidente deve discutere vengono discusse al telefono», ha affermato un consigliere Viktor Ilyushin, smentendo le voci secondo cui le condizioni di Eltsin avevano subito un improvviso peggioramento. Ricoverato d'urgenza in ospedale in seguito a complicazioni cardiache lo scorso ottobre, Eltsin si trova nella casa di cura Barvikha dal 27 novembre.

Nel quarto anniversario della fine dell'Urss, la stampa moscovita segnala intanto che il destino delle ex-repubbliche sovietiche - Russia compresa - resta incerto perché «non eravamo preparati all'indipendenza».

Picchetti di militanti comunisti hanno manifestato davanti alla sede della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) chiedendo l'annullamento delgli accordi di Belovezh (1991) e il ristabilimento dell'Urss. «Solo nell'unione di tutti i popoli dell'Urss c'è salvezza da una catastrofe nazionale», «No al complotto di Belovezh, sì ad una Unione rinnovata», «Il complotto di Belovezh non può distruggere i legami di fraternità»: queste alcune delle scritte sui cartelli dei manifestanti.

MOSCA — Viktor Cernomyrdin non lesina i mezzi per tentare di vincere le elezioni legislative del 17 dicembre: per la sua campagna, il ricco e potente premier russo ha mobilitato anche la regina delle *top model*, Claudia Schiffer. La bella Claudia ha accettato di sfilare all' hotel Rossia, dietro alla Piazza Rossa, in una manifestazione sponsorizzata dal partito di Cernomyrdin 'Russia casa nostra'.

La modella, accolta all'arrivo dai flash dei fotografi, non ha mancato di suscitare risentimenti fra gli altri partiti in lizza. Claudia ha però poi fatto sapere di non essere venuta a Mosca per fare politica, ma solo per motivi professionali.

Cernomyrdin, in epoca sovietica a capo delle industrie degli idrocarburi e che alcuni quotidiani indicano come uno degli uomini più ricchi del mondo, sta facendo la parte del leone in questa campagna elettorale: Mosca è letteralmente tappezzata dei suoi manifesti, le tv pubbliche e private mandano in onda continuamente il suo spot.

Uno spot che ha già suscitato non poche polemiche: vi si vede una convulsa sessione del parlamento che termina con una scazzottata fra i deputati, cui seguono rassicuranti immagini del premier in visita a fabbriche, a colloquio con la gente, al lavoro nel suo ufficio. Diversi parlamentari hanno già protestato per l'uso, definito arbitrario, delle immagini della rissa alla Duma.

Claudia Schiffer: «Ma io non farò politica».

Alcuni spot, come quello dell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, sono di dubbio gusto: una coppia è a letto, lui cerca di avvicinare lei, lei risponde con un ceffone. «Volevo solo chiederti per chi voti», protesta l'uomo. Con un languido sorriso, la donna risponde «E me lo chiedi? Per lui». Compare il volto di Zhirinovski.

Per l'immagine della coppia ha optato anche l'economista Grigori Iavlinski, leader della formazione liberal-riformista Iabloko (in russo, mela). Lei, seccata, dice al marito: «Preferisci una mela a me». Lui, compunto: «No, cara, ti amo, ma voterò per Iavlinski».

Ivan Rybkin, presidente della Duma e capo di una formazione di centro-sinistra, ha affidato il suo messaggi a due bovini. Una mucca chiede a un toro quale sia il concetto di giustizia. «Tu produci latte, col quale fanno il burro, ma ti hanno mai fatto assaggiare il burro?», risponde il toro. E prontamente una mano porge ai due bovini una fetta di pane imburrata, mentre appare in sovrimpressione il nome di Rybkin.

Se la campagna elettorale dei partiti è spesso venata di umorismo, quella della mafia e degli interessi occulti continua ad adoperare il linguaggio della violenza. A Celiabinsk, in Siberia, è stato ucciso l'imprenditore Mikhail Liezhnev, candidato alle elezioni del 17 dicembre per il partito 'Russia casa nostra' di Cernomyrdin.

E' già la seconda vittima: sempre in Siberia, era stato ucciso il 26 novembre un altro candidato riformista, Serghiei Markidonov, deputato del partito 'Scelta della Russià dell'ex premier Iegor Gaidar. Una bomba era stata fatta esplodere poi il 4 dicembre davanti alla casa dell'imprenditore Artiom Tarasov, candidato per il partito ecologista 'Cedrò. Nello stesso giorno, infine, un'altra bomba - ma c'è chi sospetta che si tratti solo di una mossa architettata per farsi pubblicità - è esplosa nell' ufficio alla Duma del deputato di estrema destra Nikolai Lysenko.

IL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO INCONTRA ARAFAT E RILANCIA IL PROCESSO DI PACE IN MEDIO ORIENTE

Peres annuncia la liberazione di mille detenuti palestinesi

GERUSALEMME — Il premier israeliano Shimon Peres ha affermato che l' uccisione di Yitzhak Rabin avrà il solo risultato di dare maggiore vigore al processo di pace e ha annunciato la liberazione di mille detenuti palestinesi nel corso di un incontro col presidente dell' Autorità nazionale palestinese (Anp), Yasser Arafat, al valico di Erez tra la Striscia di Gaza e Israele.

L' incontro - il primo che Peres ha avuto nella sua nuova veste di capo del governo con Arafat - ha concluso la serie di colloqui che il premier ha avuto in settimana ad Amman e al Cairo con i leader arabi con cui Israele ha rapporti formali. Peres partirà per Washington dove è atteso dal presidente Bill Clinton per discussioni sul processo di pace israelo-arabo.

Una nutrita serie di questioni è stata affrontata nella conversazione, che in parte è stata a quattr'occhi. Il premier ha assicurato Arafat che Israele intende rispettare strettamente l' intesa con l'Anp e che perciò ritirerà le sue truppe dai maggiori centri della Cisgiordania entro la fine del mese. Ha confermato che saranno liberati inoltre altri mille detenuti palestinesi pure a dicembre e ha detto che saranno concessi altri 9.500 permessi di lavoro in Israele ai palestinesi della Cisgiordania e di Gaza, in aggiunta ai 40 mila già accordati.

In una conferenza stampa congiunta, a conclusione dell' incontro, Peres ha detto che l' aumento dei permessi è stato deciso in considerazione del forte calo nel numero e nell' intensità di attacchi terroristici di matrice palestinese contro Israele. Un risultato, ha aggiunto, che è anche dovuto all' azione esercitata dall' Autorità palestinese per frenare le attività di gruppi estremistici.

Arafat ha promesso che l' Anp agirà in coordinamento con Israele «per porre fine con tutti i mezzi alle attività terroristiche». Il movimento di opposizione islamica Hamas, in un volantino diffuso oggi a Gaza, ha però promesso di continuare la lotta armata contro Israele, malgrado l' attuale relativa calma.

L' Hamas si oppone a ogni intesa con Israele, di cui nega il diritto stesso all' esistenza. Intanto a Nablus, che Israele sgombererà giovedi prossimo, un giovane manifestante palestinese, secondo fonti locali, è stato ucciso nel corso di violenti scontri dal fuoco di soldati israeliani, che hanno ferito altre tre persone.

Il risultato più importante dell' incontro odierno, ha detto Arafat, è che «Peres continuerà sulla strada che abbiamo imboccato assieme per arrivare alla pace degli audaci, malgrado la dura perdita (di Rabin, ndr)». Arafat ha detto di giudicare quella dei detenuti come la questione più importante tra tutte quelle affrontate.

Il leader palestinese - che è sottoposto alle forti pressioni della sua opinione pubblica - preme per il totale rilascio dei palestinesi ancora in prigione, che si stima siano almeno quattromila. A quanto si è appreso i due leader hanno discusso anche del progetto di costruzione di una strada sopraelevata, riservata al solo traffico palestinese, per congiungere la striscia di Gaza con la Cisgiordania.

IL CONTENZIOSO ITALIA-SLOVENIA

Serve un atto di coraggio per superare il muro

Dalla prima pagina

Questi, dunque, i fatti e gli antefatti di una vicenda nata male, condotta forse anche peggio da entrambe le parti in causa e che rischiano ora di inasprire seriamente i rapporti italo-sloveni. A pagarne per prime le conseguenze sarebbero le nostre regioni frontaliere dove vivono le minoranze etniche. Quelle minoranze che Dini ha ricordato nel suo discorso a Montecitorio, ma che ora più che mai potrebbero diventare una merce di scambio nel proseguio della trattativa bilaterale. Una conseguenza che andrebbe contro quei diritti dell'uomo giustamente evocati con decisione dal nostro presidente del Consiglio.

Resta il tema dei beni abbandonati. Qualche centinaio di case da restituire agli esuli o ai loro eredi non pensiamo possano costituire una sorta di «svendita» della Slovenia. Nè riteniamo che su tale scoglio debba incagliarsi la nave della diplomazia. Ua trattativa è fatta di compromessi. Se non si accetta un simile discorso è inutile sedersi attorno a un tavolo per parlare perché ci si troverebbe di fronte a un dialogo tra sordi.

Nè riteniamo che la presidenza italiana del semestre europeo possa costituire un ostacolo insormontabile alla trattativa bilaterale. Anzi, la posizione di forza che in seno ai Quindici sarà assunto dall'Italia potrebbe rappresentare quel giusto incentivo per accelerare il confronto diplomatico che finora è mancato, da entrambe le parti. E' altresì chiaro che solo uno sforzo politico riuscirà ad abbattere il muro che divide i due contendenti.

A questo punto occorre un atto di coraggio ai massimi livelli istituzionali. Il ministro degli esteri italiano, signora Susanna Agnelli, e il suo collega sloveno, Zoran Thaler (recentemente molto defilato dai termini della contesa) dovrebbero sedersi attorno a un tavolo e non alzarsi fino a quando non è stata scritta una bozza di accordo. Soluzione non fantascientifica. Poi gli artefici del documento dovrebbero avere la forza politica e il coraggio, lo ripetiamo, di presentare e difendere quanto stabilito si fronte ai rispettivi parlamenti. Le regole della democrazia sono chiare. Ci vuole la volontà di metterle in atto.

Il rispetto dei diritti degli esuli e la salvaguardia dell'integrità del patrimonio immobiliare sloveno non sono termini assolutamente antitetici. A Praga non c'è stata alcuna sommossa popolare alla liberalizzazione del diritto di proprietà che ha portato il prezzo di un immobile della capitale ceca a lievitare oltre i costi di una casa a Manhattan, negli Stati Uniti. Certo per un Paese di due milioni di abitanti il discorso è più difficile da digerire. Certo la Slovenia punta a salvaguardare quello spirito nazionale che le ha permesso di sopravvivere allo sfacelo jugoslavo, ma occorre debellare altresì quella sorta di complesso di inferiorità, quella sindrome da accerchiamento che appare in molti discorsi politici elaborati soprattutto dalla destra slovena a puri fini elettorali e, quindi, demagogici. L'Europa non è una potenza coloniale.

Ora più che mai, dunque, urge un chiarimento tra le parti. C'è altrimenti il rischio che Lubiana decida di internazionalizzare il confronto. Un arbitro, per quanto imparziale, non conosce appieno nè le potenzialità, nè le esigenze delle squadre che sono scese in campo. E poi qui non serve un vincitore, occorre giocare per giungere al pareggio. Una partita anomala, non c'è che dire, ma è questo l'unico modo per smussare i toni di una polemica che è già andata oltre le righe.

La seconda guerra mondiale, come ama ripetere il presidente della Repubblica slovena Milan Kucan, dovrà pur finire anche sui nostri confini. Altrimenti per l'Italia si profila un poco decoroso fallimento nei rapporti con uno Stato confinante che isolerebbe in qualche maniera lo slancio verso quell'Europa centro orientale a cui guarda con primario interesse quel Nord-Est che da qualche tempo si è assunto l'onore, ma anche l'onere di fare da locomotiva delle ripresa industriale ed economica della nazione. Per la Slovenia rimane in agguato invece la possibilità di essere ricacciata nei Balcani. Per Lubiana sarebbe una vera e propria iattura essere scavalcata nella corsa all'Europa da Paesi più orientali. Vorrebbe dire vanificare gli ultimi quattro anni cruciali della sua storia che l'hanno portata all'indipendenza. Un bene difficile da conquistare e ancor più duro da conservare, nella democrazia e nella libertà.

Mauro Manzin

Una bella foto di riva Gallusovo a Lubiana.

BALCANI / INDISCREZIONI SUL DISLOCAMENTO DEI SOLDATI IN BOSNIA

Gli italiani andranno a Zepa

Alla conferenza di Londra si stanno tracciando le linee dell'operazione internazionale

LONDRA — Gli italiani della Garibaldi andranno a garantire la messa in atto degli accordi di pace sulla Bosnia nell'area a sud di Zepa. Lo si ricava da una mappa elaborata dal ministero della difesa britannico il primo dicembre 1995 e diffusa ieri alla conferenza internazionale di Londra tesa ad assicurare il rispetto degli accordi di pace.

La mappa, in cui si delinea una proposta di schieramento dei reparti della forza della Nato che, sotto il nome di Ifor, riceverà dall'Unprofor le consegne della nuova iniziativa internazionale tesa a garantire la pace in Bosnia, dovrà ora essere esaminata per un'eventuale approvazione nel corso della conferenza.

La prima parte della conferenza ha trattato i problemi di carattere militare delineando il quadro del passaggio di consegne dall'Unprofor all'Ifor.

Il negoziatore Usa Holbrooke al suo arrivo all'aeroporto di Sarajevo.

Con questo passaggio di consegne, ha sottolineato un portavoce del ministero degli esteri britannico, l'impegno della comunità internazionale cambia rotta passando dall' impronta umanitaria a quella decisamente militare di imposizione dei termini di pace alle parti in causa.

La sessione militare, secondo fonti italiane della conferenza, è durata più del previsto e si è chiusa con l' accordo sulla necessità di scandire il compito dell'Ifor in quattro fasi: schieramento delle forze, supervisione dell' applicazione degli accordi, transizione alla pace con compiti anche di tipo umanitario e ritiro entro 12 mesi dalla firma degli accordi.

Case ridotte in macerie, strade e ponti inagibili, campagne allo sbando, oltre due milioni di profughi, un odio etnico feroce e nessuna autentica tradizione di democrazia: ci vorrà un grosso, titanico sforzo per la ricostruzione della Bosnia dopo tre anni di devastante guerra civile e 200.000 morti.

Per difficile che sia, questo sforzo è incominciato dunque in concreto a Londra. I ministri degli esteri di 43 paesi e i rappresentanti di dodici organizzazioni internazionali si sono ritrovati tra gli ori e stucchi di Lancaster House.

«Il nostro compito è garantire che i cannoni rimangano silenziosi, che gli accordi di Dayton vengano messi in pratica. Ancora prima della firma finale degli accordi dobbiamo avviare il grosso lavoro per realizzare e consolidare la pace e ricostruire il paese... Non lasciamo che ritorni l' incubo degli ultimi tre anni», ha affermato il primo ministro britannico John Major inaugurando i due giorni di conferenza.

E c'è da sottolineare che il negoziatore europeo per l' ex Jugoslavia Carl Bildt è il nuovo Alto Rappresentante per la Bosnia e coordinerà tutti gli sforzi «civili» per la pacificazione della repubblica balcanica.

BALCANI / A BUDAPEST BRACCIO DI FERRO FRA USA, RUSSIA E FRANCIA

Disaccordo su chi controllerà le elezioni

BUDAPEST — Successo solo a metà, ieri a Budapest, per l'Osce, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa che ha preso il posto della Csce ed è stata chiamata dagli accordi di Dayton a svolgere un ruolo cruciale nel processo di pacificazione della ex Jugoslavia.

Al termine di due giorni di colloqui, i ministri degli esteri dei 53 Stati-membri (tutti quelli d'Europa, Russia e Repubbliche della ex-Urss comprese, più Stati Uniti e il Canadà) hanno varato un piano per il 'monitoraggiò delle elezioni in Bosnia, ma non sono riusciti a trovare la necessaria unanimità per designare il capo della missione che l'Osce istituirà a questo fine - e «per la durata iniziale di un anno» - a Sarajevo.

Lo scontro ha avuto per protagonisti gli Stati Uniti da una parte - cui appartiene l'unico candidato dichiarato per il posto, il diplomatico di carriera Robert Frowick - e alcuni paesi europei guidati dalla Russia e dalla Francia dall'altra.

L'Italia era rappresentata alla riunione dal sottosegretario agli esteri Emanuele Scammacca.

Pur senza avanzare altre candidature, il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev e quello francese Hervè de Charette hanno argomentato che gli americani hanno già la guida della parte militare del 'pacchettò di Dayton (la Forza di pace della Nato) e che la responsabilità della parte civile deve quindi essere europea, sia per quanto riguarda l'Alto Rappresentante per l'attuazione degli accordi (carica per la quale è stato scelto Carl Bildt), sia per quanto riguarda la missione dell'Osce. Per le elezioni - che dovrebbero aver luogo entro i prossimi sei-nove mesi - l'Organizzazione paneuropea dovrà svolgere il lavoro preparatorio, giudicare quando «esisteranno le condizioni» per indire il voto e controllarne poi lo svolgimento tramite gruppi di cinque osservatori dislocati in una trentina di diverse località della Bosnia, sia nella parte musulmano-croata che in quella serba della Repubblica. Mentre i dettagli operativi della missione verranno fissati in un'apposita riunione di esperti che si svolgerà il 12 gennaio a Stoccolma, già a Budapest è stato deciso che come osservatori dell'Osce verranno in larga parte impiegati i più di 300 osservatori che l'Unione Europea ha sul posto sin dalle fasi iniziali del conflitto.

SALE DI NUOVO LA TENSIONE NELL'ULSTER

L'Ira non vuole consegnare le armi, il processo di pace rischia di bloccarsi

Il premier Major si dice sconcertato dall'arroccamento della guerriglia cattolica: «E' uno schiaffo a chi non vuole più sangue»

LONDRA — Brusca battuta d' arresto nel processo di pace per l' Ulster: l'Ira non disarmerà «nè in pubblico nè sottobanco» prima del varo delle trattative multilaterali. Sarebbe un' inaccettabile, unilaterale resa. In una dichiarazione diffusa l'altroieri sera a Dublino la guerriglia cattolica ha definito «ridicola» la richiesta del primo ministro britannico John Major che insiste per la consegna preliminare delle armi a riprova di una rinuncia definitiva all' uso della violenza.

Con questa durissima presa di posizione l' Ira ha fatto traballare l' approccio «a doppio binario» faticosamente concordato il 28 novembre dai governi di Londra e Dublino e avallato appieno dal presidente americano Bill Clinton durante la sua recente, trionfale visita nell' Ulster e nella repubblica d' Irlanda.

Major si è detto sconcertato dall' arroccamento della guerriglia cattolica: «L' intransigenza dell' Ira - ha affermato - è uno schiaffo in faccia alle centinaia di migliaia di persone che in Ulster e nella repubblica d' Irlanda hanno manifestato la settimana scorso il loro massiccio desiderio di pace».

L' approccio faticosamente concordato da Major e dal premier irlandese John Bruton è basato sulla tipica strategia di un colpo al cerchio e uno alla botte: prevede infatti che lo spinoso problema del disarmo delle forze paramilitari nordirlandesi sia demandato ad una commissione internazionale presieduta dall' ex-senatore americano George Mitchell mentre in simultanea si avviano negoziati tra le parti in causa.

L' Ira non intende però collaborare in alcun modo con la commissione internazionale e nella dichiarazione di ieri sera ha avvertito che la «mala fede» di Londra e «l' intransigenza» della maggioranza protestante dell' Ulster mettono adesso in dubbio la validità di tutto il cosidetto approccio «a doppio binario».

Major e Bruton sperano di varare negoziati multilaterali di pace entro la fine del prossimo febbraio ma non è chiaro a questo punto se in assenza di progressi sul fronte del disarmo il Sinn Fein, braccio politico dell' Ira, sarà ammesso alle trattative.

CUBA

Sei bimbi muoiono chiusi nel frigo

L'AVANA — Sei bambini cubani sono morti dopo essere rimasti chiusi per molte ore in un vecchio frigorifero abbandonato.

La tragedia, rende noto il quotidiano "Granma" è avvenuta nella cittadina di San Cristobal, a 180 chilometri ad Ovest de L'Avana.

Dopo la denuncia da parte dei genitori della scomparsa dei bambini, tutti di un'età compresa fra i 3 e i 9 anni, le autorità locali hanno mobilitato un gran numero di agenti di polizia per di rintracciarli.

Le ricerche, alle quali ha preso parte lo stesso ministro dell'Interno, Abelardo Colomè Ibarra, si sono concluse 15 ore dopo quando i ragazzi, ormai privi di vita, sono stati trovati nel frigorifero, fuori uso da molto tempo e abbandonato tra i rifiuti.

LONDRA

La moglie del deputato accusa: è un gay

LONDRA — Una moglie italiana testimonia contro il marito, il parlamentare conservatore britannico David Ashby, accusandolo di essere omosessuale e di averla abbandonata per andare a vivere con un uomo.

Silvana Ashby, 52 anni, nata a Torino, conobbe nel 1964 l'allora giovane avvocato David durante una vacanza sulla neve. Fu amore a prima vista e nel giro di pochi mesi erano sposati. Lei arrivò a Londra senza sapere una parola d'inglese e subito cominciò un incubo durato trent'anni. Questo almeno è quello che lei ha raccontato ad una giuria dell'alta corte londinese chiamata ad esprimersi su una querela per diffamazione presentata da Ashby contro il 'Sunday Times'. Il domenicale scrisse che il parlamentare ha una relazione con un medico di 32 anni, il dottor Ciaran Kilduff, e Silvana Ashby, citata come teste a difesa, ha confermato tutto.

ACCORDO TRA UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE E MINISTERO DEGLI ESTERI

Sette miliardi per gli italiani

Saranno attuati interventi sulle sedi di diverse comunità nazionali istriane - La soddisfazione di Tremul

NON SOLO FINANZIAMENTI

La nostra minoranza non deve diventare una merce di scambio

Che la Farnesina riconosca in modo tangibile l'esistenza di una minoranza autoctona in Istria è un dato di fatto sicuramente positivo. Ma l'azione di sostegno non deve assolutamente limitarsi al solo sussidio monetario. Sarebbe troppo facile. Le necessità dei nostri connazionali d'oltreconfine, anzi d'oltre due confini (scusate il gioco di parole imposto dalla storia recente), non sono solo economiche.

E Roma non deve dimenticare proprio quella linea di confine che taglia in due la penisola istriana ponendola sotto la sovranità statale di Slovenia e Croazia. Non potendola cancellare, bisogna per lo meno attenuare quel solco che questa ha indubbiamente scavato nell'animo e nelle coscienze della minoranza italiana. A ingarbugliare la matassa poi c'è l'atmosfera pesante che impronta i rapporti bilaterali sloveno-croati «inquinati» proprio da quella dannata demarcazione.

L'intervento risoluto svolto dal presidente del Consiglio Lamberto Dini a Montecitorio durante il dibattito sul semestre di presidenza europeo dell'Italia costituisce un presupposto che fa ben sperare. Ma Roma dovrebbe iniziare proprio dalla sua presidenza comunitaria a impostare una politica nei confronti dell'Istria che faccia capire a Slovenia e Croazia che l'unitarietà di tutela della nostra minoranza non è uno strumento di pressione inventato dall'Italia, ma rappresenta il viatico indispensabile per permettere a Lubiana e a Zagabria una marcia di avvicinamento più agevole alla tanto agognata meta europea.

La minoranza non deve diventare merce di scambio, ma deve essere lo strumento principale per avvicinare popoli e culture diverse tra loro in una sorta di sinergia che porti allo sviluppo dell'intera società in cui la minoranza stessa vive e opera. Per questo motivo l'Unione italiana continua a chiedere con tale insistenza la promulgazione da parte di Roma di una legge di interesse permanente verso la nostra comunità nazionale che vive in Slovenia e in Croazia. La questione non deve essere trattata come un pezzo qualsiasi del «pacchetto» diplomatico che la Farnesina dovrà negoziare con Lubiana e con Zagabria. Va estrapolata dal contenzioso in atto. Per farlo occorre una mossa significativa da parte di Roma e l'iniziativa di legge succitata potrebbe essere lo strumento adatto.

A dare una mano ai nostri legislatori è stato fin qui l'atteggiamento estremamente responsabile posto in essere dagli organismi politici dei nostri connazionali in terra d'Istria. Il pieno rispetto delle istituzioni slovene e croate, la presenza di un deputato sia al parlamento di Lubiana che al «sabor» di Zagabria, rispondono appieno a quello spirito europeo che dovrebbe avvolgere l'Istria intera. Rendere la penisola una sorta di «laboratorio» di convivenza etnica e sociale potrebbe trasformare l'intero territorio in una sorta di «polmone» della tolleranza e della multietnicità in grado di ossigenare l'inquinata aria dei Balcani.

Mauro Manzin

Servizio di
Alberto Cernaz

CAPODISTRIA — L'Università popolare di Trieste ha siglato con il ministero degli Esteri una convenzione che stabilisce in sette miliardi di lire il finanziamento per un piano di lavori in favore della minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

Lo rende noto un comunicato della stessa Università popolare di Trieste, precisando che il finanziamento, quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente, sarà destinato a restauri, ristrutturazioni, adattamenti, costruzioni, reperimento di sedi, allestimenti e sostegni delle Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume e delle scuole della minoranza.

Il contributo, la cui prima tranche è stata stabilita dalla legge 19 del gennaio 1991 – si legge nella nota – ha permesso di avviare importanti restauri in Istria e a Fiume, sia di comunità, sia di scuole. Un impegno notevole – prosegue il comunicato – che sta dando linfa al corpo sociale della minoranza italiana, provata da difficili situazioni in una Croazia sconvolta dai postumi della guerra.

Per molte località l'esistenza di una sede della Comunità italiana e quindi – conclude la nota dell'UpT – l'esistenza e lo sviluppo dell'etnia sul complesso territorio istriano.

Su sollecitazione dell'Unione italiana che a più riprese ha investito del problema il ministero degli Esteri, consoli, ambasciatori e una serie di forze politiche, il Parlamento ha portato i mezzi destinati alla minoranza da quattro a sette miliardi nel 1995, fino a raggiungere gli otto miliardi nel '96 e altrettanti nel '97.

Questo in base all'articolo 14/2 della citata legge 19/91 (diventata successivamente 295/95). Lo stesso parlamento ha aggiunto però una clausola che limita i finanziamenti alla ristrutturazione di edifici. Per cui le proposte di investimento iniziali avanzate dall'Ui sono state riformulate in modo tale da essere conformi ai dettami di legge previsti.

Un'analisi approfondita è stata fatta il dieci ottobre scorso nel capoluogo giuliano da una commissione formata da esponenti di Unione italiana, Università popolare di Trieste, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Farnesina, alla presenza del presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

I fondi del ministero degli Esteri favoriranno quindi interventi su sedi di diverse comunità. I lavori più importanti riguarderanno Pola, Sissano, Valle, Gallesano e Umago, ma anche comunità minori ricostruite dopo il '91. L'Ui comunque, come ha dichiarato il presidente della giunta esecutiva, Maurizio Tremul, si sta prodigando affinché ci sia «...un ampliamento delle possibilità di intervento anche per attività in campo sociale, culturale ed economico». La Farnesina sembra già lavorando per apportare una modifica in tal senso della legge.

C'è ovviamente soddisfazione negli ambienti della comunità nazionale. «La convenzione firmata a Roma – commenta il presidente della giunta Ui, Tremul – conferma l'interesse dell'Italia verso la sua unica minoranza autoctona all'estero. L'auspicio – aggiunge – è che ora il Parlamento italiano vari al più presto la legge di interesse permanente verso la Comunità nazionale in Slovenia e Croazia».

Sarebbe questa certamente un'ulteriore occasione di crescita per la nostra minoranza in Istria e uno strumento indispensabile per riaffermare le proprie radici sul territorio.

Maurizio Tremul

Susanna Agnelli

PROTESTA DEGLI ORGANI SCOLASTICI

Circolare Vokic: la polemica non accenna a diminuire

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,22 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 302,30 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 985,98 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.209,19 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 893,66 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.148,73 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POLA — L'effetto della «circolare Vokic», il vergognoso decreto del ministero croato che mira a dividere gli alunni su base etnica, è stato discusso ieri a Pola nel corso di una seduta straordinaria dell'attivo consultivo delle scuole italiane dell'Istria croata. Il decreto è arrivato nella sua fase applicativa.

Quali le considerazioni scaturite dall'incontro polese? Gli insegnanti hanno analizzato per l'ennesima volta le leggi in materia constatando che le iscrizioni agli istituti effettuate alla vigilia dell'anno scolastico risultano perfettamente legali, cioè in armonia con le leggi dello Stato per cui non devono venir revisionate. Come ha fatto presente Fabrizio Radin, responsabile del settore istruzione nella giunta dell'Unione italiana: «disposizioni discriminanti su base nazionale non sono presenti in nessuna legge e di conseguenza neanche negli statuti delle scuole. Se questa azione del ministero croato andrà avanti, ci rivolgeremo al governo attraverso il nostro deputato, alle autorità regionali istriane e fiumane, all'opinione pubblica e alle nostre Comunità degli italiani» aggiunge. Per dire che cosa? «Che di fatto la nostra vita scolastica viene disturbata da simili azioni – dice Radin –. Azioni che se dovessero continuare metterebbero in forse la stessa sopravvivenza delle nostre scuole».

IN BREVE

Pirano: Fulvio Tomizza ospite della Comunità al palazzo municipale

PIRANO — Lo scrittore Fulvio Tomizza sarà ospite lunedì sera a Pirano di una serata letteraria organizzata dalla scuola elementare «Vincenzo de Castro» e dalla locale Comunità degli italiani in collaborazione con l'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste. L'autore di numerose opere dedicate alla terra istriana, sarà presentato dalla docente universitaria polese, Nelida Milani Kruljac nell'ambito del «Progetto Istria» promosso per alcuni mesi dell'anno da alcune scuole della minoranza in tutta la penisola. L'appuntamento con Fulvio Tomizza è fissato per le 18 nella prestigiosa sala conferenze del palazzo municipale di piazza Tartini.

Riti in tutta la penisola istriana per celebrare l'Immacolata

PARENZO — La ricorrenza dell'Immacolata è stata celebrata in Istria con riti religiosi. Suggestiva la processione ripresa ad Abrega, nel Parentino, di cui l'Immacolata è protettrice. Dopo la messa celebrata in mattinata nella chiesa di Sant'Antonio dal parroco don Stefanutti, il corteo si è snodato lungo le vie del borgo. In prima fila, come vuole la tradizione abregana, le donne. Una volta le giovani sfilavano vestite di bianco ornate da fiori e imbracciando un cuscinetto sul quale poggiava l'oro simbolicamente donato dai paesani alla santa protettrice. Una seconda processione, il 17 gennaio per Sant'Antonio abate, vedeva invece come protagonisti gli abregani maschi.

Pedena: un giovane di ventitré anni avrebbe bruciato la bandiera croata

PEDENA — Sarebbe stato un ragazzo di ventitré anni a bruciare nei giorni scorsi la bandiera nazionale croata del palazzo comunale a Pedena. Lo ha affermato il portavoce della Questura polese secondo il quale F.L. (queste le iniziali), domiciliato a Pedena, soffrirebbe di una forma di depressione. Nessun collegamento, dunque, con gli atti di vilipendio verificatisi negli ultimi anni. Secondo gli inquirenti il giovane avrebbe reagito in questo modo per protestare platealmente contro la politica fiscale vigente, nonché per l'operato degli stessi organi fiscali. Nei confronti di F.L., di professione tecnico per la riparazione di apparecchi tv, verrà sporta regolare denuncia.

Albona: una bomba a mano rinvenuta tra le immondizie

ALBONA — Ha destato preoccupazione la pericolosa scoperta di Albona: una persona ha trovato in un cassonetto niente meno che una bomba a mano. L'uomo stava rovistando tra la spazzatura (cercava, come ha dichiarato agli agenti «del cibo per i propri cani»), quando ha intravisto l'ordigno contenuto in un sacchetto di carta, al che ha immediatamente allertato le forze dell'ordine. Era una bomba a mano inesplosa modello M 52. Piuttosto che buttarle via e mettere in pericolo vite umane, la polizia invita chiunque sia in possesso di armi e munizioni a consegnarle senza pericolo di ricorrere a sanzioni e senza l'obbligo di fornire informazioni riguardo la loro provenienza.

AIDUSSINA

Arrestato un giovane con 20 mila dollari falsi

CAPODISTRIA — È finito in carcere Ales R., il 26.enne automeccanico senza fissa occupazione di Crni Vrh, presso Idria fermato nei giorni scorsi da una pattuglia della stradale nelle vicinanze di Aidussina. Al termine di una dettagliata perlustrazione dell'automobile sulla quale viaggiava sono state ritrovate ben 197 banconote contraffatte ognuna dei valore di 100 dollari statunitensi. Complessivamente gli agenti hanno sequestrato la bella somma di 20 mila dollari. Durante l'interrogatorio il giovane disoccupato ha confessato di aver ricevuto la valuta fasulla da uno sconosciuto. Ales R. aveva già messo a punto un preciso stratagemma per spacciare la valuta contraffatta.

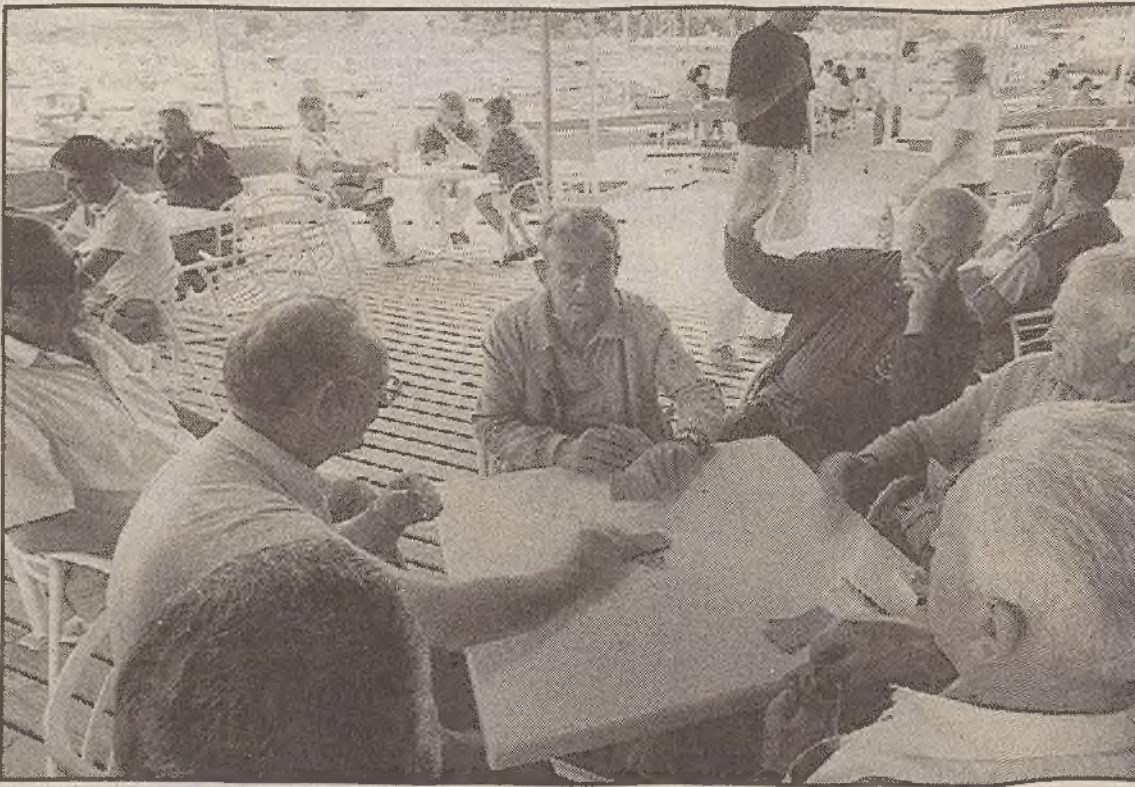
FIUME

Auto bomba: presto riparati gli edifici danneggiati

FIUME — Approvati ieri, in sede di giunta cittadina di Fiume, gli stanziamenti per il restauro degli edifici della Facoltà di pedagogia e della scuola elementare «Nikola Tesla», danneggiati dall'esplosione dell'autobomba lo scorso ottobre. La deflagrazione avvenne nel cortile-parcheggio della Questura di Fiume e lesionò seriamente non solo le facciate dei due edifici scolastici, ma anche alcune aule e altri ambienti. L'esecutivo ha approvato uno stanziamento pari a 62 mila kune (20 milioni di lire), attingendo al bilancio comunale. Per i lavori di ristrutturazione, come sottolineato dal sindaco fiumano Slavko Linic, servono ancora circa 160 mila kune.

IL QUADRO SOCIALE FIUMANO CONTINUA A MOSTRARE UN VOLTO DESOLANTE

Anziani, si avvicina l'incubo della fame

Quasi 4.500 famiglie del capoluogo quarnerino beneficiano delle tessere annonarie - Non si intravedono soluzioni

Tempi sempre più difficili per anziani e pensionati in Croazia e in Slovenia.

FIUME — Il quadro sociale fiumano continua a presentare dati che parlano di indigenza, tessere annonarie, pensionati ridotti al lastrico, disoccupati in numero crescente e via citando. Nel capoluogo del Quarnero sono 4439 le famiglie che beneficiano della tessera annonaria, o sociale, ultima àncora di salvezza per 10.226 fiumani debilitati da una miseria che in Croazia non accenna ad allentare la morsa. Questi certificati non è che migliorino di molto il tenore di vita, anche perché i mezzi per attuare il piano di tutela sociale sono pochini ovunque, ma almeno contribuiscono ad alleviare in parte i disagi dei meno abbienti. Grazie alla tessera si ha diritto a una delle seguenti forme di aiuto: sovvenzionamento dell'affitto e delle spese di regia casalinghe, pasti gratuiti nelle cucine popolari, oppure un pacco umanitario al mese, contenente prodotti alimentari di prima necessità. Solo nei casi di povertà estrema, il centro di previdenza sociale può concedere a una famiglia l'opportunità di fruire di due forme di aiuto contemplate dalla tessera annonaria. Tra i pochi più di 10 mila fiumani (Fiume città conta 170 mila abitanti) che ricevono i suddetti aiuti, sono comprese pure 706 famiglie titolari del sussidio sociale, il cui importo mensile risulta essere di 243 kune (70 mila lire circa). Somma che a una famiglia composta da 3-4 membri può bastare al massimo per un paio di giorni.

Non si pensi inoltre che i meno abbienti siano compresi tutti nelle cifre snocciolate: è che una grossa fetta di popolazione supera di poco la «soglia» della povertà in quanto a reddito, introiti che però sono insufficienti per affrontare l'alto costo della vita nel Paese. Precisi calcoli hanno stabilito che mensilmente a Fiume servono 3200 kune (1 milione di lire) a una famiglia di quattro persone per il minimo esistenziale. E solo il 20 per cento dei nuclei familiari fiumani si trova nel novero dei fortunati, con guadagni superiori al milione di lire. Tornando alle tessere sociali, c'è da dire che tra i fruitori risultano al primo posto i pensionati, dopo di che vengono gli inabili al lavoro e i disoccupati (22 per cento) e i giovani al di sotto dei 15 anni (21 per cento).

A Fiume, ma anche in Istria e lungo tutta la costa dalmata, uno degli argomenti più gettonati è il ritardo delle pensioni che sta gettando nella disperazione centinaia di migliaia di persone. Sinc allo scorso ottobre, gli emolumenti pensionistici venivano erogati nei primi 2-3 giorni del mese. I primi intoppi (un ritardo di circa una settimana) si sono verificati un mese fa ma ora potrebbero raggiungere dimensioni drammatiche. Appena oggi comincerà la corresponsione per più di 600 mila pensionati (ex lavoratori autonomi e pensionati delle Forze armate croate le hanno già ricevute), pagamento che si dilungherà sino a metà mese e forse oltre.

red

LA SITUAZIONE IN SLOVENIA

Tempi durissimi per i pensionati: stringono la cinghia

CAPODISTRIA — Stagioni sempre più grame si prospettano per i pensionati. Le attuali retribuzioni sarebbero infatti troppo alte, specie se rapportate alle paghe della maggior parte dei lavoratori e soprattutto al modestissimo tasso di produttività in Slovenia. Si propone perciò che i diritti derivati dalla previdenza sociale siano al più presto ridotti per evitare il definitivo collasso di questo comparto. La constatazione è emersa alla tavola rotonda allestita dall'organizzazione sindacale costiera «Confederazione 90» sulla riforma pensionistica e di invalidità in vista dell'imminente seduta del parlamento sloveno.

La prossima settimana infatti la camera di Stato affronterà in seconda lettura la bozza di legge sulla previdenza sociale. L'attuale situazione è stata definita disastrosa. Quest'anno il fondo pensionistico della Slovenia denuncia un buco finanziario pari a circa 13 miliardi di talleri (all'incirca 170 miliardi di lire). Se non si procederà a un'immediata riduzione delle quiescenze nel 1996 l'ammanco dovrebbe superare la cinquantina di miliardi di talleri (circa 650 miliardi di lire). Una cifra enorme per uno Stato che conta appena 2 milioni di abitanti e dove la paga media mensile si aggira sui 65 mila talleri, all'incirca 800 mila lire. «In passato in Slovenia il rapporto tra popolazione pensionati era di 3 a 1 - ha spiegato il consigliere governativo Marko Straus, intervenendo al dibattito di Capodistria - attualmente la situazione è notevolmente peggiorata. Le persone a riposo sono ormai mezzo milione, quelle in rapporto di lavoro si aggirano sul milione e 200 mila. Questo sfavorevole rapporto va ascritto parzialmente all'errata politica di pre pensionamenti - ha puntualizzato il consigliere governativo - perciò è indispensabile procedere a una completa revisione del sistema pensionistico». La quiescenza media in Slovenia si aggira sui 40 mila talleri (all'incirca 480 mila lire). Ma ci sono anche pensionati che introitano mensilmente appena 12 mila talleri (circa 144 mila lire).

CONTNUA LA POLEMICA DOPO IL «LICENZIAMENTO» DEL PRESIDE DI UN GINNASIO DI ZAGABRIA

Docente rimosso perché politicamente scomodo

ZAGABRIA — Sempre più al centro dell'attenzione il «caso Seselj», la vicenda del preside del Ginnasio classico di Zagabria, sollevato dall'incarico su decreto del ministro dell'Istruzione Ljilja Vokic con argomentazioni poco chiare e sospette. In realtà Zlatko Seselj, come da lui stesso rilevato, oltre che dai propri colleghi docenti, sarebbe stato rimosso perché appartenente al Partito socialdemocratico di Ivica Racan, schieramento nato dalla vecchia Lega dei comunisti e che alle politiche di ottobre ha conseguito risultati più che apprezzabili. Dalla destituzione avvenuta lo scorso mese e sino a oggi, le polemiche sull'asse Vokic-Seselj sono state parecchie, con prese di posizione a favore soprattutto dell'ex preside, sia da parte di alunni del Ginnasio classico e dai loro genitori, che di numerosi docenti della capitale e di altre città croate.

Sul «caso Seselj» sono intervenuti pure diversi partiti d'opposizone, denunciando l'abuso di un ministro (di origini erzegovesi), fattosi segnalare nei mesi scorsi per degli episodi a dir poco clamorosi. In tale contesto da segnalare il provvedimento della Vokic — mai entrato in vigore (ma pare ancora tenuto in caldo) — sulle iscrizioni etniche alle prime classi delle scuole dell'obbligo e degli asili delle minoranze. Per quanto riguarda l'Istria e Fiume, il decreto del ministro avrebbe dovuto impedire ai bambini con entrambi i genitori di nazionalità croata l'iscrizione nelle scuole elementari e nei giardini d'infanzia italiani. La circolare non fu messa in pratica perché creò un'ondata di giustificato malcontento, con interventi al vetriolo del deputato della minoranza italiana, Burio Radin, al Sabor. Ad alimentare ulteriormente la tensione intorno alla vicenda dell'ex preside dal cognome scomodo (Vojislav Seselj è il leader degli ultranazionalisti serbi, i cetnici), è stata una trasmissione televisiva in cui la Vokic ha pesantemente accusato Seselj di essere contro la Croazia e i croati e di non aver voluto mai esporre lo stemma nazionale con la scacchiera nella scuola media da egli prima diretta.

«Si tratta di menzogne che descivono compiutamente lo spessore del personaggio in questione. Ho deciso di sporgere denuncia contro la Vokic per diffamazione. Purtroppo il suo insediamento al ministero dell'Istruzione è una vera iattura e sono in molti a sostenerlo». Rivolgendosi alla stampa, Seselj ha quindi fatto notare che al programma Tv incriminato avrebbe douto partecipare anche lui.

SI' DELLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA ALLA RIDUZIONE DELL'ACCISA

Benzina, prezzo regionale

La norma sarà esecutiva fra qualche mese, dopo il voto in aula e il nuovo esame al Senato

ROMA — Un nuovo passo verso la benzina a prezzo «sloveno» è stato compiuto l'altra notte, alla Camera dei deputati, in sede di approvazione in Commissione bilancio della legge finanziaria dello Stato per il 1996. Ben presto, quindi, si potrà arrestare la pesante emorragia di valuta italiana (500 miliardi di gettito erariale annuo) che dal Friuli-Venezia Giulia finisce in Slovenia in seguito alle continue «puntate» oltreconfine per un pieno di super a prezzo ridotto.

La commissione ha infatti approvato (grazie ai voti di Lega Nord, Pds, Progressisti, Ppi, Forza Italia, Rifondazione comunista, contrari An e Fld) un emendamento, primo firmatario il deputato leghista friulano Roberto Asquini, che assegna alla Regione la facoltà di ridurre l'Accisa della benzina (ossia il ricarico di prezzo governativo) su tutto il territorio regionale per combattere così la «concorrenza» slovena.

Tale dispositivo non andrà, in ogni caso, ad intaccare i benefici già esistenti per gli abitanti della provincia di Trieste, per quelli della fascia confinaria dell'isontino e di quella friulana, da Cividale a Tarvisio. Il primo comma dell'emendamento approvato, come ha voluto sottolineare l'esponente forzista triestina Vascon, prevede infatti il mantenimento del contingente di benzina agevolata per le zone già interessate.

Ma non solo. Una volta esaurita la quota procapite di litri prevista dalla precedente normativa, nelle zone «agevolate» sarà poi possibile accedere alla benzina a «prezzo regionale».

«Intatti» i contingenti agevolati già esistenti

L'ennesima riformulazione di questa norma anti-dumping prevede che tutte le regioni di confine (quindi in teoria non solo il Friuli-Venezia Giulia) possano ridurre il prezzo della benzina al fine di contrastare la concorrenza straniera; e in pratica, quindi, solo quella slovena, visto che gli altri Stati confinanti hanno prezzi addirittura superiori a quelli italiani.

Naturalmente queste riduzioni potranno essere applicate solo nell'ambito delle quote di Accisa assegnate alle regioni (per le regioni a statuto ordinario 350 lire al litro, per il Friuli-Venezia Giulia 800 lire al litro). Inoltre, all'assegnazione di Accisa si contrappone un taglio di trasferimenti dello Stato verso la Regione di pari importo.

Come ha spiegato ieri il deputato della Lega Nord Roberto Asquini, non si tratta infatti di un regalo dello Stato, ma di un trasferimento di funzioni, con delega all'autogestione. Naturalmente, però - spiega ancora Asquini - anche i benefici derivanti da un'adeguata operatività delle norme ricadranno principalmente sulla Regione.

Dal punto di vista operativo, dopo il voto in aula alla Camera (atteso per la prossima settimana) e il nuovo passaggio al Senato, dove la Finanziaria dovrà subire un secondo esame considerate le molte correzioni apportate a Montecitorio, l'esecutività delle norme è prevedibile entro qualche mese.

Il ministero del Tesoro e quello delle Finanze devono, entro quattro mesi, emanare i decereti attuativi. Parallelamente la Regione dovrà elaborare e approvare la legge necessaria per la riduzione delle accise, nonchè riapprovare la suddivisione del territorio regionale per l'assegnazione delle fasce di prezzo in base alla distanza dal confine.

Proprio a proposito dell'esatta determinazione dell'accisa regionale potrebbe ancora esserci qualche cambiamento finale. L'ampio consenso raccolto in commissione e la non contrarietà del Governo (malgrado un iniziale scetticismo), dovrebbero comunque sgombrare il campo da ulteriori stop. E questa volta dovrebbero essere contenti anche i Verdi. La benzina italiana infatti contiene meno benzene (notoriamente cancerogeno) di quella slovena.

MERCOLEDI' PROSSIMO LA MESSA A PUNTO

Lavori del Consiglio: cambia il regolamento

TRIESTE — I gruppi di maggioranza e di opposizione sono concordi sull'opportunità di rivedere molte parti del regolamento dei lavori consiliari. Perciò si riuniranno mercoledì prossimo intorno a quello che è stato definito il «tavolo delle regole» per procedere — dopo essersi consultati per un'ora lo scorso martedì — alla messa a punto di un accordo di massima.

La sottoscrizione di tale accordo permetterà al consiglio regionale di affrontare lo scoglio del bilancio, a partire dal 18 dicembre, in un clima politico disteso, una volta ammorbidito quello scontro fra il centrodestra e la nuova maggioranza di centrosinistra che nelle scorse settimane aveva minacciato di paralizzare i lavori d'aula attraverso varie forme di ostruzionismo.

In particolare è stato già convenuto che una delle due vicepresidenze dell'assemblea venga assegnata all'opposizione (sebbene il vecchio regolamento non preveda revoche di questo tipo di mandati istituzionali, la cui durata corrisponde a quella dell'intera legislatura).

Ed è stata accettata anche la richiesta delle opposizioni — nel segno di una garanzia di uguali diritti per tutti i gruppi — di dare vita a una «commissione trasparenza». Un'altra commissione, poi, dovrebbe occuparsi della cosiddetta delegificazione, per procedere cioè alla massima semplificazione del sistema normativo e procedurale, e ciò nell'ottica di un generale snellimento della macchina burocratica.

Mercoledì si tratterà di verificare come possano concretamente sostanziarsi le due iniziative, avendo peraltro presente che di commissioni per la trasparenza non vi sono molti precedenti in campo nazionale (ce n'è una al Comune di Trieste, ma non funziona, e ce n'è una a Napoli, che non si riunisce da sei mesi); e che di iniziative di «delegificazione» ci sono vari esempi, ma fanno capo per lo più a comitati a termine, formati piuttosto da esperti di tecnica legislativa.

Fra le varie istanze dell'opposizione, quella di un'adeguata rappresentatività nei consigli d'amministrazione degli enti regionali; quella di un'informatizzazione dei gruppi consiliari, anche perché possano visualizzare in ogni momento lo stato delle spese correnti; e inoltre: addetti stampa per tutti i gruppi, un ufficio legislativo che presti consulenza per i gruppi stessi, una corsia preferenziale per la trattazione delle interrogazioni e mozioni urgenti e d'attualità, che non possono restare per mesi nei cassetti.

Ammaestrati anche dai recentissimi casi di polemico ostruzionismo in aula, a loro volta i gruppi di maggioranza propongono un meccanismo che, nel caso di una provocatoria presentazione di centinaia di emendamenti pressoché uguali, ne faccia automaticamente decadere una parte, a evitare che debbano essere votati tutti singolarmente. E suggeriscono anche forme d'impedimento alle ostruzionistiche verifiche del numero legale a ogni voto.

Dalla maggioranza vengono poi proposte, in sede di regolamento, norme che non facilitino, premiandole, le proliferazioni di gruppi consiliari che siano frutto di «trasmigrazioni» di singoli; anzi, i successivi passaggi di consiglieri dall'uno all'altro gruppo dovrebbero essere in qualche modo penalizzati. E infine dovrebbero essere meglio puntualizzati i poteri della conferenza dei capigruppo, perché le decisioni non ne vengano poi ribaltate dall'aula.

g.p.

REGIONE

Completata la prima fase della carta archeologica

TRIESTE — Archeologia nel Friuli- Venezia Giulia? Aquileia, Zuglio, Cividale o Grado? Anche, ma sono oltre duemila i siti individuati nel progetto «carta archeologica» che impegna già da qualche anno la Regione e direttamente la direzione della Pianificazione territoriale, il dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste, nonchè la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli-Venezia Giulia.

Una mappa preziosa, di cui si è recentemente completata una prima fase con oltre cinquecento schede già predisposte, essenziale per gli storici ma estremamente importante soprattutto per tentare di reimpostare il rapporto, spesso ancora conflittuale, tra ricerca archeologica e progettazione urbanistica, tra tutela dei beni archeologici e possibili destinazioni d'uso di aree del territorio.

Una carta archeologica che diventa strumento da utilizzare per passare, dicono gli esperti, «da un regime di vincoli statici ad una tutela che operi con scelte pianificatorie». In parole più semplici: proprio la ricomposizione degli antichi tessuti urbani, del sistema viario, della centuriazione romana, della distribuzione di insediamenti archeologici insieme alla lettura dell'evoluzione del paesaggio e dell'ambiente sarà la base di conoscenza da cui muoversi per progettare il nuovo salvaguardando e valorizzando l'antico.

LA REGIONE HA GIA' BANDITO IL CONCORSO PER IL SERVIZIO IN ORARIO NOTTURNO

Elisoccorso, presto anche «by night»

L'appalto riguarda solo il mezzo: medici e infermieri non riceveranno alcuna remunerazione speciale

TRIESTE — L'elisoccorso sarà presto disponibile anche in versione «by night». L'elicottero dell'emergenza tra qualche mese potrà volare in soccorso degli infortunati anche nelle ore notturne. L'avvio del servizio nella fascia oraria compresa fra l'alba e il tramonto è stata infatti prevista di recente dalla Regione, che ha già bandito una gara d'appalto.

L'affidamento dell'incarico (la base d'asta è di tre miliardi) riguarderà però solo l'elicottero e alcune dotazioni. Secondo quanto previsto finora, i medici e gli infermieri in forze all'elisoccorso vi lavoreranno senza percepire più alcune remunerazione particolare.

La soluzione amministrativa è ancora tutta da definire. Ma la filosofia è già ben chiara: si tratta di «distaccare» al servizio (per un mese o due all'anno) gli operatori necessari che in questa veste continuerebbero a percepire il loro solito stipendio ospedaliero, senza trattamenti speciali. Proprio le buste paga dei camici bianchi dell'elisoccorso avevano di recente scatenato una polemica. Le paghe apparivano in effetti degne d'invidia: 70 mila lire lorde all'ora per i medici e 40 mila lire lorde all'ora per gli infermieri.

Se si calcola che un turno dura in media 12 ore, e che ogni mese si sostiene un turno e mezzo, la parcella, erogata in regime di consulenza, è di quasi un milione lordo al mese per ogni medico. E il risultato finale, reso noto pochi giorni fa dalla Regione a seguito di un'interrogazione di Gianfranco Gambassini (LpT) è la bella somma, solo per il personale, di 296 milioni spesi dall'elisoccorso nell'arco del '94 per 4597 ore di lavoro medico e 9196 di lavoro infermieristico.

Dopo le recenti polemiche i camici bianchi interessati vedono con sollievo l'abolizione di maggiorazioni economiche

Alla luce di queste cifre ci si aspetterebbe una levata di scudi da parte dei lavoratori, di fronte alla prospettiva di sopprimere tali privilegi. Ma, del tutto a sorpresa, si scopre invece che gli operatori in questione salutano invece con sollievo la «normalizzazione» dell'elisoccorso.

«Finora sia i medici sia gli infermieri hanno prestato servizio sull'elisoccorso nel loro tempo libero», spiega infatti Giuseppe Nardi, responsabile dell'elisoccorso regionale. «Il sistema – continua il dottor Nardi – fin dalla sua istituzione nel '92, è considerato infatti di tipo sperimentale. Proprio questo suo status – spiega Nardi – ha impedito finora la definizione di una pianta organica e ha fatto sì che l'unica via per operare fosse quella di far ricorso al sistema dei pagamenti di consulenze».

La carriera di consulente dell'elicottero d'emergenza alla lunga si è rivelata però tutt'altro che facile «Nulla da ridire sulle remunerazioni – dice Nardi –. Ma non si può continuare per anni a lavorare anche nel proprio tempo libero, durante le feste o le domeniche».

A provare la progressiva disaffezione all'elisoccorso è proprio il numero oggi ridotto dei sanitari disponibili a lavorarvi. Nel '92 c'erano 22 medici e 28 infermieri. Oggi sono 20 infermieri e 19 medici; e trovare i rimpiazzi non è facile. L'elisoccorso accoglie infatti solo medici con sette anni di esperienza in reparti di terapia intensiva, che si occupano di grande traumatologia, e infermieri con un curriculum analogo di quattro anni.

La cessazione del regime sperimentale è ritenuta ormai una necessità dai tecnici, soprattutto in vista dell'imminente versione «notturna» dell'elisoccorso. L'importante, sottolinea Nardi, è che anche la nuova formula preveda però un circuito di operatori a carattere regionale.

«È senz'altro corretto centralizzare la struttura amministrativa dell'elisoccorso – dice –. Ma è altrettanto importante mantenere in vita quella collaborazione tra i medici e tra i reparti dell'intero Friuli-Venezia Giulia che ha finora dato frutti preziosi. La sua frammentazione – conclude – andrebbe a esclusivo detrimento dei pazienti».

Daniela Gross

«PROGETTO SPILIMBERGO»

Un futuro centro sulle terapie per i paraplegici

SPILIMBERGO — La costituzione di un centro informativo mondiale sulle terapie per i para-tetraplegici è il principale obiettivo dell' associazione paraplegici del Friuli-Venezia Giulia, che oggi pomeriggio ne discuterà in un incontro con le autorità regionali, organizzato a Spilimbergo in occasione della presentazione del film di Marco Ferreri «Ed cochecito» (La carrozzella). Sarà lo stesso regista ad illustrare la vicenda del film, che racconta la storia di un paraplegico e che nei primi anni 70 venne bloccato dalla censura.

L' incontro sarà un' occasione per fare il punto sull' attività e le prospettive del «Progetto Spilimbergo», che prende il nome dalla cittadina dove l' associazione, sorta nel 1982 e che conta 300 aderenti, opera dal 1990 in un complesso di prefabbricati che furono donati dalla Croce rossa tedesca all' epoca del terremoto del Friuli. Le strutture ospitano fino a 16 persone che, per un mese all' anno, seguono terapie riabilitative e sportive, oltre a programmi culturali e per il reinserimento sociale e lavorativo. I para e tetraplegici sono seguiti da personale medico e infermieristico specializzato e da obiettori di coscienza. Il programma è finanziato dalla Regione, ma la certezza di una continuità dei fondi potrà venire soltanto da una legge apposita.

MERCE PER 140 MILIONI RUBATA L'ALTRA NOTTE IN UN NEGOZIO DI UDINE

Profumeria «svaligiata»

I ladri hanno aggirato il sistema d'allarme collegato alle vetrine con il classico «buco»

UDINE — Ha fruttato ben 140 milioni il furto, con scasso, messo a segno l'altra notte in pieno centro a Udine alla profumeria Elisir. I ladri questa volta hanno davvero lavorato di fantasia. Per nulla scoraggiati dai sistemi di allarme collegati alle vetrine, hanno infatti deciso di aggirare l'ostacolo, arrivando a escogitare un sistema davvero ingegnoso.

Per introdursi nottetempo nei locali del negozio hanno forato una delle pareti del negozio, quella prospiciente il tunnel dei garage del palazzo che ospita al pian terreno il negozio. I ladri, secondo quanto hanno ricostruito i poliziotti, hanno quindi atteso che qualcuno rientrasse a casa in auto nelle prime ore della notte, per riuscire ad entrare nel tunnel, superando così l'ostacolo del cancello ad apertura elettronica.

Presi di mira prodotti di marca e pelletteria

Poi gli ignoti hanno tirato fuori gli attrezzi del mestiere e hanno provveduto a bucare la parete della profumeria, quel tanto che bastava per introdursi nel negozio e far passare poi il bottino. I ladri hanno preso di mira in particolar modo profumi di marca, «trousse» e borse in pelle.

Ad accorgersi del furto sono state le stesse proprietarie del negozio, quando al mattino hanno aperto la profumeria. Da un primo esame della merce asportata, si è potuto constatare che i ladri erano degli esperti. Infatti non sono stati portati via i prodotti che hanno codici di riconoscimento, e dei quali è quindi possibile riconoscere l'origine. Sul posto sono intervenuti i poliziotti delle «volanti» e anche gli esperti della scientifica che hanno compiuto i rilievi del caso.

DUE RINVII A GIUDIZIO

Cappella di famiglia venduta e restaurata togliendo le sole lapidi

PORDENONE — Chiudete gli occhi e immaginate di andare in cimitero per fare visita ai vostri cari, le cui spoglie sono custodite in una cappella. Pregate per alcuni minuti e poi, sgomenti, vi accorgete che le lapidi non ci sono più. La cappella risulta acquistata da uno sconosciuto che l'ha rimessa a nuovo rendendola tomba di famiglia.

Tutto rimosso; dei parenti vi resta soltanto un riquadro di marmo sul pavimento. Per vostra «fortuna» hanno pensato bene di lasciare l'elencazione alfabetica e fotografica degli scomparsi. Questa curiosa vicenda era appodata alcuni mesi fa direttamente nelle mani del procuratore capo della Repubblica Domenico Labozzetta.

Qualche accertamento e poi il primo epilogo giudiziario, sfociato nella richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di Aldo Chittaro, ex sindaco di Cavasso Nuovo, e del pensionato Mario De Michiel, che ha acquistato da una terza persona la cappella finita al centro dell'inchiesta.

Per l'accusa l'ex sindaco, al fine di recare un vantaggio patrimoniale ingiusto al De Michiel, avrebbe indotto a vendere, rilasciando poi l'autorizzazione all'esecuzione di opere di ristrutturazione su un'area in cui il Comune non risulta essere neppure concessionario.

De Michiel è invece accusato di aver istigato l'ex sindaco a porre in essere iniziative e d'aver potuto concludere l'affare a prezzi vantaggiosi (1 milione contro 5). Il legale dell'ex primo cittadino ha negato con forza che il suo assistito si sia mai adoperato per favorire la cessione della tomba di famiglia. Evidentemente il giudice per le indagini preliminari non è stato di questo parere, disponendo per entrambi il rinvio a giudizio, fissato per il 16 febbraio del prossimo anno.

ma. bo.

NELL'INIZIATIVA VOLUTA DAGLI ENTI LOCALI NON MANCANO MERCATINI E SPETTACOLI

Gorizia, un mese fra cultura e gastronomia

GORIZIA — Un mese all'insegna della cultura, della gastronomia e dello spettacolo: il «Dicembre goriziano» si presenta come un «contenitore», con un fitto programma di manifestazioni che hanno per filo conduttore la valorizzazione della tradizione di Gorizia a tavola. Il progetto, voluto dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia, dall'Associazione dei commercianti, dalla Camera di commercio e dal Consorzio di tutela dei vini del Collio, si è aperto con grande successo di pubblico.

Mentre prosegue nei Musei provinciali di Borgo Castello la mostra «Ottocento di frontiera», è stata inaugurata nelle carceri del Castello l'affascinante rassegna «Teatrini di carta, teatrini d'autore», terza fase dell'Alpe Adria Puppet Festival. Altre due mostre saranno inaugurate nel corso del mese: «La biblioteca rinata» e «Gorizia, un viaggio nel tempo - L'immagine del Castello dal nostro secolo alle origini». Nel calendario, non mancano concerti e spettacoli teatrali.

Negli ambienti dell'Unione ginnastica goriziana in via Rismondo, è allestita una mostra storica sulla fiera di Sant'Andrea, che ancora domani animerà la città con giostre e giochi. E tra un acquisto e l'altro - i negozi sono aperti ogni giorno - la clientela può fare una pausa gastronomica. Nei venticinque locali della città che espongono il motto «Qui si mangia goriziano», gli avventori possono trovare menù a prezzo fisso, nei quali i sapori del Friuli, del mondo austriaco e di quello sloveno sposano gli aromi dei vini del Collio e dell'Isonzo.

Da giovedì 14, inoltre, il Centro regionale di teatro d'animazione e di figure metterà in scena, in alcuni locali, i «Delitti in osteria», uno spettacolo itinerante nelle trattorie goriziane.

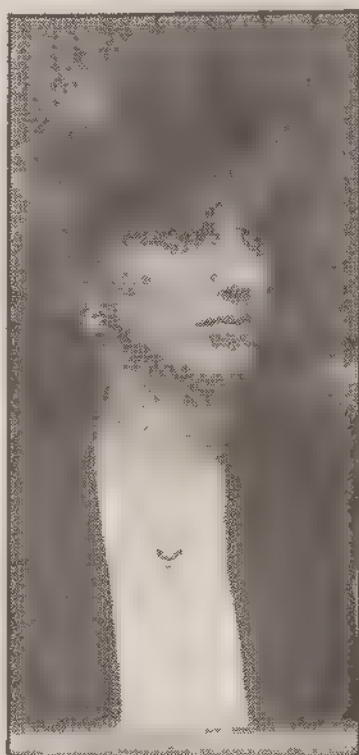
Il «Dicembre goriziano» prevede per domani il mercatino di cose vecchie «Soffitta in Piazzutta» in piazza Tommaseo e il mercatino dell'arte e dell'artigianato nelle vie San Giovanni e Ascoli; dal 13 al 31 dicembre un mercatino di impronta tirolese vivacizzerà i giardini pubblici di corso Verdi.

PRIME REAZIONI ALL'INTERVENTO DI DINI SULLA RESTITUZIONE DEI BENI AGLI ESULI

«Indennizzi innanzitutto»

Illy apprezza le parole del Capo del governo, ma insiste sulla rivalutazione dei parametri

Sempre più aspri i toni del contenzioso tra Italia e Slovenia. Qualche giorno fa il premier sloveno Janez Drnovsek ha denunciato il blocco che «per ragioni di politica interna l'Italia oppone alla firma del trattato di associazione della Slovenia alla Ue». Poi, immediata, la risposta che il presidente del Consiglio Lamberto Dini gli ha fornito indirettamente dalla sede della Camera: «Il governo persegue attivamente la tutela (...) delle legittime aspettative degli esuli in ambito comunitario e più direttamente nel quadro delle relazioni bilaterali». Dunque piena consapevolezza dei principi di tutela delle minoranze, parte integrante di quei valori che - ha puntualizzato Dini - «riceveranno prioritaria attenzione nella valutazione delle nuove adesioni all'Ue». E in questo quadro, ha aggiunto il presidente del Consiglio, «vanno restituiti i beni abbandonati dagli esuli dell'Istria e della Dalmazia».

Una risposta, insomma, inattesa ma estremamente chiara. «Beh, Drnovsek se l'è cercata, commenta il sindaco Illy: le sue accuse all'Italia hanno ovviamente scatenato la reazione del governo. Va detto fra l'altro che l'Italia in questo caso non c'entrava proprio nulla, come ha precisato lo stesso Parlamento Europeo». Ma cosa ne pensa il sindaco, che ha sempre sostenuto la tesi dell'indennizzo sui beni, in merito all'ipotesi della restituzione rilanciata da Dini?

Alessandra Guerra

«Si tratta di uno scenario complesso da realizzare, che oltretutto rischia di essere iniquo in quanto porterebbe benefici soltanto ad alcuni degli esuli. Questa prospettiva non deve ad ogni modo esimere lo Stato dal rivedere la questione degli indennizzi in termini di maggiore equità: sappiamo bene che chi ha visto la propria casa distrutta durante la guerra ha ricevuto una somma molto più consistente di chi, la propria casa, l'ha abbandonata».

Infine, in merito al valore politico della dichiarazione di Dini, che è stata letta come un allineamento alle posizioni di An e più precisamente alla mozione in materia presentata dal missino Tremaglia, Illy si dice «perplesso: non so in realtà quanto il presidente del Consiglio abbia approfondito la questione. Comunque quelli che Dini ha fatto propri sono principi generali e chiaramente condivisibili».

Alessandra Guerra: «Il governo mantiene la volontà di mediare». Ruggero Rovatti: «Resta il problema delle proprietà in terra croata»

«Io non avrei letto in quei precisi termini il discorso del presidente Dini, - commenta invece l'assessore ai rapporti esterni e affari comunitari, Alessandra Guerra: Dini è stato sempre una persona moderata. Il fatto è che fino ad oggi la questione slovena è stata strumentalizzata. Anche ai tempi del governo Berlusconi è stato facile scivolare da una parte o dall'altra».

L'assessore è piuttosto prudente. «Sono sicura che alla base di tutto c'è la volontà di mediare - aggiunge la Guerra - per questo andrei cauta. La linea politica del nostro governo è stata di un certo tipo, non si è sbilanciata. Dubito che Dini abbia cambiato parere». Poi una battuta più specifica sul contenzioso: «Non è una vertenza facile anche per i toni che ha assunto e la partecipazione emotiva della gente. E' ancora una ferita aperta. Forse, nell'intervento di Dini, c'era la volontà di calcare la mano. Sicuramente il governo sta portando avanti un'azione precisa in preparazione del semestre di presidenza europea».

Da parte di Alessandra Guerra prevale comunque l'ottimismo: «Da parte slovena ci vuole tanta volontà e predisposizione a voler chiudere la questione - dice - so che anche loro hanno problemi politici interni come noi. Non mi soffermerei però solo su quello dei beni abbandonati, che è solo uno dei problemi. Ci sono infatti tutti gli altri aspetti su cui si sta dialogando, e c'è molta collaborazione attraverso la Regione».

Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle comunità istriane, definisce le dichiarazioni di Dini «confortanti». Precisando subito, però, che si tratta di parole: pronunciate perdipiù dal leader di un governo a termine. E poi, aggiunge Rovatti, non bisogna cantare vittoria per la presa di posizione su un argomento che si riferisce soltanto al territorio sloveno, ovvero ai beni situati nei territori di Capodistria, Isola e Pirano: per le ex proprietà oggi

Ruggero Rovatti

stanziate in Croazia, la soluzione è tutta da inventare. Una soluzione che in ogni caso «non è integrale: e comunque l'ipotesi della restituzione dovrebbe marciare di pari passo con il tema degli indennizzi, da affrontare - precisa Rovatti concordando con l'opinione espressa da Illy - attraverso una nuova legge cui lo Stato deve mettere mano quanto prima».

«Pieno plauso» al discorso di Dini viene attribuito in una nota dal presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Paolo Sardos Albertini. Il governo, sottolinea, «ha colto pienamente - e lo ha fatto capire ai partners europei - la centralità della richiesta restituzione dei beni "rapinati". Richiesta che trascende largamente la dimensione puramente economica, per assumere invece dei chiari connotati morali e politici». Conclusione: «Zagabria e Lubiana, solo se e quando dimostreranno di voler rimuovere fattivamente le conseguenze della "pulizia etnica" titina e di esser capaci di comportarsi da paesi civili in tema di proprietà, solo allora appunto i due Stati ex jugoslavi potranno trovare porte aperte in Europa».

Anche i parlamentari triestini Marucci Vascon e Gualberto Niccolini esprimono in una nota «soddisfazione» per le dichiarazioni di Dini. A Vascon, sottolinea ancora la nota, «il ministro Agnelli ha assicurato coerenza e continuità nei comportamenti finora intrapresi».

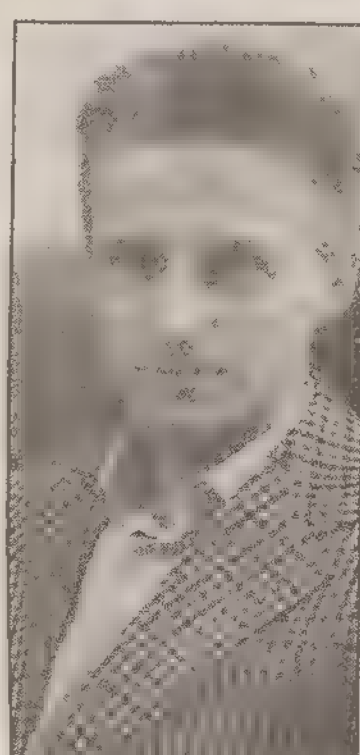
Infine, il consigliere regionale di An Sergio Dressi precisa che la posizione del suo partito in merito all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea è chiara: «prima i fatti, e non solo dichiarazioni di principio in ordine ai beni confiscati dai comunisti jugoslavi». Dressi cita anche quanto dichiarato dall'eurodeputato di An Gastone Parigi durante un suo intervento in sede Ue: «La Slovenia si adatti alle leggi europee, riconoscendo ai non residenti il diritto di acquistare beni immobili sul suo territorio e restituendo quelli confiscati agli esuli italiani. Ove la Slovenia non voglia soddisfare queste richieste minimali, si adatti a restare nel medioevo balcanico».

DALLA SUPER-ICI ALL'IMPOSTA DI SOGGIORNO

Pioggia di tasse locali: rischio per ora rinviato

Come regalo di Natale dalla manovra finanziaria una bella pioggia di tasse locali. Almeno così sembrava fino a ieri sera quando una notizia diramata dall'Ansa ha corretto il tiro rinviando il fatidico riordino della Finanza fiscale a data da destinarsi. Pericolo passato, per ora. Dietro l'angolo però c'è l'ipotesi di una nuova stangata.

Si tratta di un emendamento alla Finanziaria del prossimo anno (scatterà il primo gennaio 1997) ancora in bozza. Il pacchetto prevederebbe una raffica di addizionali (sino a un massimo del 4 per cento) su tasse come Irpef, Irpeg e Ilor che Regioni, Province e Comuni potranno applicare per finanziare proprie opere di investimento. Ma si parla anche del trasferimento alle regioni di una quota dell'Iva che dovrà avvenire senza perdite per le casse dello Stato e dunque si scaricherà sulle tasche dei contribuenti. Alle province poi si pensa di dare la possibilità di aumentare le imposte su ambiente, territorio e viabilità.

La fetta più grossa del pacchetto fiscale pare tocchi ai Comuni che applicheranno pure una tassa di soggiorno per i residenti che sarà scaricata sui turisti. E non è finita: la serie di inasprimenti prevede anche che vengano destinate, sempre ai Comuni, le imposte di registro, quelle ipotecarie e catastali. Tutte confluiranno nell'Ici che aumenterà. Ieri in serata la notizia del momentaneo ritiro dell'emendamento. Si parla di una riformulazione ma il sottosegretario al tesoro, Pietro Giarda, non ha escluso che la delega sia addirittura ritirata.

Il sindaco Illy

Illy e Asquini: «Non è questo il federalismo fiscale»

«L'emendamento è stato ritirato - ha confermato Roberto Asquini, parlamentare della lega Nord raggiunto al telefono proprio durante una pausa dei lavori della Commissione bilancio dov'è impegnato - avrebbe provocato molta confusione e ci sono poche probabilità che torni in aula». Alla Camera c'è bailamme, sono in azione i gruppi di pressione che tentano di modificare la finanziaria. «C'è sfilacciamento e caos - aggiunge il parlamentare - quell'emendamento non era il federalismo fiscale che si basa su ipotesi quadro di gestione delle imprese. Quello era il caos fiscale in cui ogni Comune avrebbe potuto fare quello che voleva».

Piuttosto tranquillo il sindaco Illy: «Siamo ancora ai lavori della Camera - spiega - non è detto che poi l'emendamento passi in aula e poi al Senato. E poi questo non mi sembra una misura di federalismo fiscale come è stato indicato dai sindaci del Triveneto: destinare ai Comuni parti di imposte già esistenti. Non si può accettare di crearne nuove».

Meno critico sugli accorpamenti: «Mi va bene il riordino - afferma Illy - ovvero che si riesca a pagare Invim e imposta di registro conglobate nell'Ici. Il cittadino preferisce fare una strada sola, e poi si risparmia in burocrazia. Ma alla fine la cifra da pagare deve essere la somma delle tre imposte, non di più». Il sindaco in generale è critico sull'anadamento della discussione della finanziaria «Tutte le proposte dei parlamentari allungano i tenpi di approvazione - conclude - i gruppi non hanno la visione globale che ha il governo. Si rischia uno stravolgimento».

Lirica al via con «Norma»

Si apre stasera (ore 20) alla Sala Tripcovich, con la «Norma» di Bellini, la stagione lirica del Verdi. In occasione dell'inaugurazione, i sindacati hanno promosso per stamattina una conferenza stampa in cui illustreranno le preoccupazioni per il futuro del teatro e della lirica italiana in generale. Saranno presenti il vicesindaco e il sovrintendente Jorio.

PARLA LA FALSA DOTTORESSA DA DUE ANNI SPECIALIZZANDA IN RIANIMAZIONE A CATTINARA

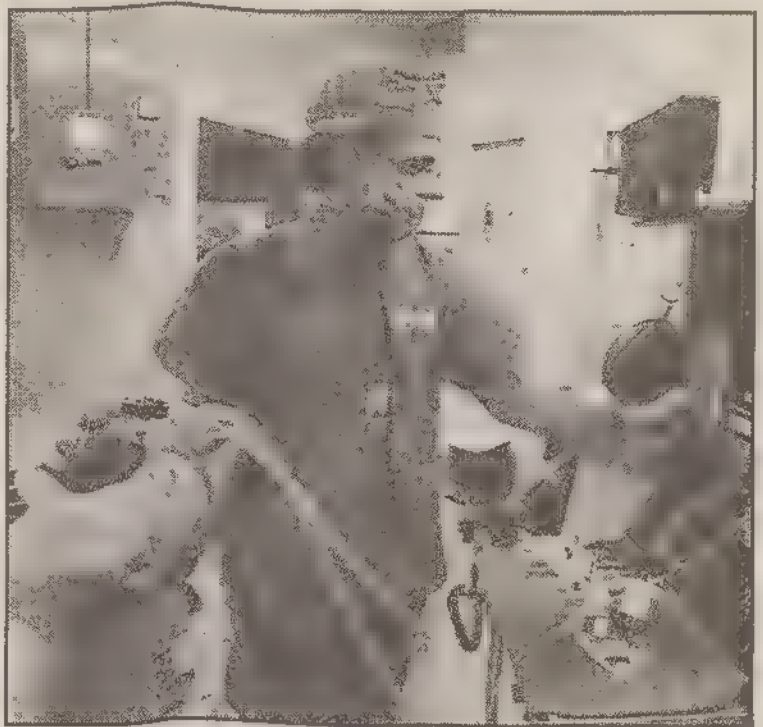
«È vero, non ho la laurea in medicina»

La giovane, giunta al terzo anno di medicina a Catania, nel 1991 aveva finto con parenti e amici il conseguimento del titolo

«È vero, non mi sono mai laureata in medicina». Edvige Bevacqua, la giovane donna pordenonese che per quattro anni si è finta medico e che a Cattinara è riuscita ad arrivare a un passo dalla specializzazione in anestesia e rianimazione, è rannicchiata sul divano della sua casa triestina di via Capodistria. Ha gli occhi bassi e non riesce a nascondere un grande turbamento. Accanto a lei c'è il marito Fabrizio Bisiani, medico a Cattinara e specializzando in chirurgia vascolare. Sono sposati dal 20 maggio di quest'anno dopo essersi conosciuti in una sala operatoria dello stesso ospedale.

Fino a un mese fa anche lui riteneva che la moglie fosse abilitata a svolgere la sua stessa professione. Medico e medico, dottore e dottoressa, come dice la gente. Invece no, il diploma di laurea di Edvige Bevacqua non è mai esistito. Il documento esibito alla segreteria della nostra Università che ha organizzato il concorso di ammissione, era posticcio, costruito ad arte come una banconota falsa. Ci erano cascati in tanti, perchè il marito avrebbe dovuto fare eccezione?

Quando a metà novembre ha saputo del raggiro, il mondo gli è crollato addosso. Per un attimo si è chiesto le ragioni di tutte quelle bugie, di quella messa in scena protrattasi per quattro anni. Ora invece, superato l'impatto emotivo, il giovane medico protegge la sua donna, la accarezza con lo sguardo e le parole. Cerca di capire com'è potuto accadere che una studentessa del terzo anno di medicina sia riuscita a superare i test di accettazione a un corso di anestesia per cui il possesso della laurea è tassativo. All'esame lei era stato più che brava. Su 30 concorrenti solo sette erano stati ammessi.

In due anni di attività come specializzanda dell'Istituto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara nessuno in effetti si è accorto di nulla. Nemmeno i medici che le facevano da "tutori" e che le sono sempre stati accanto nel reparto, nelle sale operatorie, nella camera iperbarica, negli stessi esami del corso di specializzazione.

Una sala della rianimazione di Cattinara. La falsa dottoressa era qui come specializzanda.

Tutto era filato liscio finchè la segreteria della nostra Università in un normale controllo ha voluto far chiarezza su quella laurea conseguita a Catania nel 1991. Il carteggio con la Sicilia è stato piuttosto intenso finchè a novembre, nemmeno un mese fa, è risultato chiaro che Edvige Bevacqua aveva superato solo gli esami del terzo anno di medicina. Non uno in più. Poi la studentessa aveva iniziato a fingere. Prima con se stessa, poi con i parenti e gli amici, infine con le strutture pubbliche.

Il direttore dell'istituto: «Gli allievi solo imparano»

Nel 1991 dopo l'annuncio della sospirata "laurea" aveva organizzato una bella festa per celebrare l'evento. I genitori erano raggianti, specie il papà dirigente d'azienda. Ora che la notizia è trapelata la felicità di questi ultimi anni ha lasciato il posto alla costernazione e al timore.

«E' vero, ho recitato per quattro anni. Non riesco a capire perchè. Sono pronta a restituire i 40 milioni percepiti come borsa di studio. So che finirò sotto inchiesta anche se al momento non mi è stato ancora recapitato un avviso di garanzia. Fare il medico era il mio sogno. Adesso è tutto finito, perchè ho tradito i miei e la loro fiducia. Il direttore mi ha chiamato e mi ha detto che dovevo andarmene. No, non posso riprendere gli studi interrotti a Catania...»

Dal punto di vista legale non è chiaro di quali reati l'ex studentessa potrà essere chiamata a rispondere. Quei 40 milioni li ha ottenuti con un raggiro e non è difficile ipotizzare la truffa. Ci sarà anche un problema di "falsi" per le certificazioni apocrife prodotte all'Università. Più difficile invece la definizione del suo rapporto con i pazienti. Ha esercitato abusivamente la professione medica o ha solamente usurpato un titolo accademico che non le spettava?

Il direttore dell'Istituto di rianimazione di Cattinara, il professor Antonino Gullo spiega "che gli studenti della scuola di specializzazione non hanno mai alcun tipo di responsabilità nell'attività clinica".

«Gli specializzandi non possono farsi carico dei pazienti, non possono prescrivere farmaci, nè analisi. Si limitano a seguire i casi a fianco di un medico specialista del reparto che svolge la funzione di tutore. Sono mortificato e dispiaciuto per quanto è successo. Non giova certo alla nostra immagine. Comunque non spetta all'ospedale verificare certe situazioni. La struttura clinica non può verificare l'autenticità dei diplomi e dei certificati. Questo compito spetta alle strutture amministrative. Ricordo la signora Bevacqua come una allieva senza infamia e senza lode. Seguiva le lezioni come tutti. Non era particolarmente brillante».

«La dottoressa Bevacqua lavorava con noi» dice con un evidente lapsus un rianimatore di Cattinara. «Talvolta avevo notato qualche incertezza, qualche carenza. Ma era qui per imparare ed è quasi scontato che gli allievi abbiano delle lacune. I quattro anni di corso servono proprio a eliminarle».

IL COMUNE NON INTENDE PAGARE ALLA SOCIETA' 400 MILIONI SPESI PER L'ARREDO URBANO

E' lite su «Perugino-park»

Gli interventi sarebbero stati fatti, secondo l'amministrazione municipale, extra convenzione

Il Comune non pagherà i nuovi lavori su piazza Perugino non compresi nella convenzione con l'Irec Park. Questo il risultato dell'incontro tra le parti in causa per risolvere il mistero degli interventi, quasi completati dalla società costruttrice del parcheggio, che faranno parte dell'arredo urbano.

Si tratta di quasi 400 milioni che l'Irec Park ha speso al di fuori dei termini stabiliti dalla convenzione stipulata nel 1989 e per i quali pare avesse ricevuto promesse informali di «rimborso». Dopo alcune proteste dei cittadini, contrari al futuro aspetto della piazza, e i presunti ritardi nella consegna, per altro sempre smentiti dalla società, si era reso necessario un incontro voluto anche dalla circoscrizione competente e tenutosi nei giorni scorsi, per definire le modalità di pagamento.

Ma l'impresa afferma che le giunte precedenti avrebbero promesso di sanare i lavori aggiuntivi

L'Irec Park deve infatti al Comune circa 520 milioni di diritti di superficie della piazza, mentre la convenzione prevedeva che l'arredo urbano della stessa fosse a carico della società privata, per un importo di circa 590 milioni. Quest'ultima cifra è però lievitata fino al miliardo circa, e i 400 milioni in eccedenza dovrebbero, secondo la proposta dell'Irec Park essere scalati da quanto dovuto per diritti di superficie. Negativa la risposta del Comune che, per bocca dell'assessore Cervesi presente all'incontro, ha fatto sapere di pretendere al più presto la fine dei lavori e il pagamento secondo la convenzione. Questo significa che i 400 milioni in eccedenza verranno «regalati» dall'Irec Park alla popolazione?

«Spero nel buon senso del Comune - afferma laconico il responsabile dell'Irec Park, geometra Cocolet - altrimenti vorrà dire che ci avremo rimesso. Comunque l'importante è che siano contenti i cittadini, noi speriamo di finire i lavori entro dicembre di quest'anno».

Ma su che base sono stati spesi i soldi, al di fuori di quelli che erano gli accordi? Pare sulla base di promesse, ma naturalmente nessuno conferma, di alcuni funzionari comunali o addirittura assessori in carica nelle giunte precedenti, che avrebbero informalmente assicurato future delibere per sistemare il tutto.

Ma queste delibere non ci sono mai state, e il Comune pare abbia poche intenzioni di modificare la convenzione, almeno sulla base di quanto dichiarato dall'assessore Cervesi: «Se il Comune riuscirà a trovare dei soldi al limite ci sarà qualcosa, ma se qualcuno si è sognato di spendere centinaia di milioni senza autorizzazione non so che farci. Siamo disposti a collaborare, ma nell'ambito della responsabilità dei propri ruoli e degli impegni presi».

Riccardo Coretti

LA QUERELLE SUL FUTURO DEL PORTO

Menia replica a Pacorini: «Sospetto code di paglia»

«Non so proprio di che dovrei discutere con chi ritiene di sentirsi diffamato pur non essendo stato mai pronunciato il suo nome nè quello della sua azienda... E' vero invece, e lo riaffermo, che vi sono precise e ben definite responsabilità nel declino del porto di Trieste: vi è un regime di "oligopolio" di fatto, vi sono le eredità dei disastri dei partiti e degli uomini del vecchio regime che ne hanno abbondantemente beneficiato, per esempio attraverso canoni preferenziali, soldi pubblici o l'uso di strutture pubbliche, magari anche nelle sedi di rappresentanza all'estero...». Risponde così, in una nota, il deputato di An, Roberto Menia, alla querela per diffamazione presentata nei suoi confronti da Federico Pacorini. L'importatore si era sentito offeso dalle dichiarazioni fatte dall'on. Menia al convegno sui Punti franchi svoltosi lunedì, affermando che erano inquivocabili i riferimenti alla sua azienda che trasparivano dalle parole del deputato.

Menia, nella sua nota, insiste su alcuni aspetti delle dichiarazioni fatte al convegno. «A proposito del tentativo di abolizione dei Punti franchi — che hanno tuttora potenzialità immense e conlpevolmente ignorate o nascoste — è un dato di fatto che esista un documento (una bozza di disegno di legge) che sarebbe stato concordato tra taluni industriali e dogana; il che è semplicemente inaccettabile. Queste sono e rimangono affermazioni squisitamente politiche, prenderle come fatti personali serve solo ad alimentare il sospetto che qualcuno abbia la coda di paglia».

E infine entra nel merito delle querelle. «A chi rivendica di essere il solo titolato a parlare di punti franchi e chiede ad altri un curriculum, è facile rispondere che, in quanto parlamentare, rappresento il popolo che mi ha eletto». E rincalza: «Avendo appreso che il signor Pacorini avrebbe intenzione di querelarmi, desidero fargli presente che non esiterò a replicare analogamente per i toni, a metà tra la diffamazione e la calunnia, da lui usati con arroganza nei miei confronti».

L'INTERVENTO

«Disseppelliamo il tesoro dei nostri Punti franchi»

Guai a parlare male di Garibaldi... a Trieste, guai a parlar bene dei Punti franchi! Sembra quasi che debba restare un argomento tabù, misterioso, innominabile; che al suo apparire genera querele, indignazioni, sofferte elucubrazioni... mah! Siamo nel 2000 ed esistono ancora argomenti tabù del genere? Possiamo parlare civilmente e liberamente di droga, di aborto, di disoccupazione, di terzomondismo ma quando si parla dei Punti franchi dobbiamo proprio arrivare ogni volta alla rissa o al bavaglio? Possiamo parlarne serenamente, concretamente? Libero poi ognuno di pensarla come prima o cambiare idea: ma approfonditamente, motivatamente. Con responsabilità.

È noto quel che pensa la Lista per Trieste, io, larghissima parte degli studiosi della materia: Trieste ha un tesoro. Seppellito. Un tesoro che disseppellito e messo sul mercato realizzerebbe migliaia di nuovi posti di lavoro. Perché l'oggetto, il tesoro misterioso dei Punti franchi del porto di Trieste, è stato trattato con sufficienza e trascuratezza da molti per troppo tempo causa troppi interessi contrastanti col rilancio del nostro porto. Perché? Tra le tante risposte possibili, mi limito a pensare a certi costruttori, a certi industrialotti, a certi amici degli amici che vedono nel nostro Porto vecchio solo una splendida area fabbricabile, dove costruire bellissime case fronte-mare con posto barca riservato da poi rivendere a popolarissimi prezzi di 4-5 milioni al metro quadrato... Ma torniamo al tesoro, all'oggetto misterioso: ai Punti franchi.

Questi nostri Punti franchi godono di un regime particolarissimo: l'extra-territorialità. E l'extra-territorialità dei Punti franchi è una situazione pressoché unica nel suo genere in Europa. Una situazione invidiataci da tutt'Italia (Genova cerca da anni, in tutti i modi e avvalendosi della costosissima collaborazione di giuristi ed economisti tra i massimi in Italia, di ottenere per il porto di Genova qualcosa di anche «lontanamente» simile ai Punti franchi di Trieste), che ci invidiano i grandi porti del Nord Europa, che ci invidiano i pur rampantissimi porti dell'ex Jugoslavia: insomma, gli altri che sanno cosa ha Trieste coi suoi Punti franchi farebbero carte false per avere qualcosa non di uguale – che sanno di non poter ottenere – ma almeno di simile.

E Trieste? Trieste sa, è tesa fino allo spasimo, batte i pugni sul tavolo per ottenere il disseppellimento del suo tesoro, la piena riattivazione dei suoi splendidi Punti franchi? Trieste sa, in termini di nuovi posti di lavoro, di nuovi capitali investiti, di nuovi traffici, cosa possono rappresentare i Punti franchi per il porto di Trieste del 2000?

E allora, quando parliamo di Punti franchi, quando abbiamo ben chiaro che questo tesoro di Trieste è tutelato da fior di Atti di valore internazionale e come tali intoccabili (Atti e Punti franchi), da nuove leggi solo italiane o solo estere, perché non la smettiamo di perderci in baruffe chiozzotte e non ci impegnamo tutti insieme per costruire la Trieste del futuro, un futuro che passa certamente e principalmente per i Punti franchi portuali?

E quando parlo di impegno unitario non penso ai partiti o ai vari gruppi di potere che hanno avuto, certuni hanno, l'interesse a non-interessarsi dei Punti franchi. Impegno unitario vuol dire sfruttare adeguatamente l'opportunità che vede alla guida del Porto di Trieste quello che è riconosciuto come il maggior esperto di shipping italiano e che guida, in modo manageriale e trasparente, il futuro del Porto di Trieste (finalmente col bilancio in pareggio, tra l'altro...); impegno unitario vuol dire tener conto che la Camera di commercio e l'Ente zona industriale sono anch'esse guidate finalmente da veri «tecnici»... insomma, una volta tanto nella storia di Trieste i tre enti tecnicamente preposti al rilancio economico della città e del suo porto, volano dell'economia, sono tre fior di tecnici con una preparazione specifica e una credibilità personale a prova di bomba.

A questi tre tecnici rivolgo un appello: disseppellite il tesoro dei Punti franchi! Fuor di retorica: Lacalamita, Donaggio, Slocovich, fate conoscere all'Italia, all'Europa quel tesoro disseppellito che sono i Punti franchi. Fate conoscere le enormi potenzialità che economicamente e in termini lavorativi comportano l'extraterritorialità e quant'altro connesso, richiamate l'insediamento di nuove industrie e intraprese commerciali all'interno dei Punti franchi.

Lo strumento? Non facile, non troppo difficile: quando si va a casa d'altri è buona norma presentare un biglietto da visita. Confezionate il biglietto da visita di Trieste, del suo Porto, dei suoi eccezionali Punti franchi: realizzate con la vostra esperienza e con l'apporto tecnico interno ed esterno alle vostre strutture uno studio approfondito sulle potenzialità, sulle singolarità giuridiche, sugli intoccabili Trattati internazionali che costituiscono e difendono i Punti franchi di Trieste; indicate gli enormi vantaggi per quanti volessero insediare colà nuove attività produttive.

Da questo studio più ampio, estraete una scheda tecnica riassuntiva da sottoporre, con un grande sforzo di marketing, all'attenzione delle varie realtà interessate e interessabili: in Italia e in Europa.

Su queste basi, raccogliete le dichiarazioni di principio degli operatori interessati: «Sì, vogliamo investire nei Punti franchi di Trieste, se funzionano a dovere». Questa sarà la prima parte, fondamentale: la ricognizione del campo di battaglia.

Quindi ci sarà per certo la seconda parte: la battaglia vera e propria. Per togliere ai Punti franchi quelle grosse incrostazioni che il tempo, taluni interessi di parte, talaltri interessi politici hanno creato... ma questo verrà dopo, e noi dobbiamo lavorare avanzando un passo alla volta, con determinazione, ben conoscendo e presumendo le oggettive difficoltà che incontreremo sul cammino. Ma sono certo che possiamo avanzare: un passo alla volta, secondo la lunghezza della gamba. Lavorando con metodo, senza schiamazzi. E sono convintissimo che Trieste può farcela.

Giulio Camber

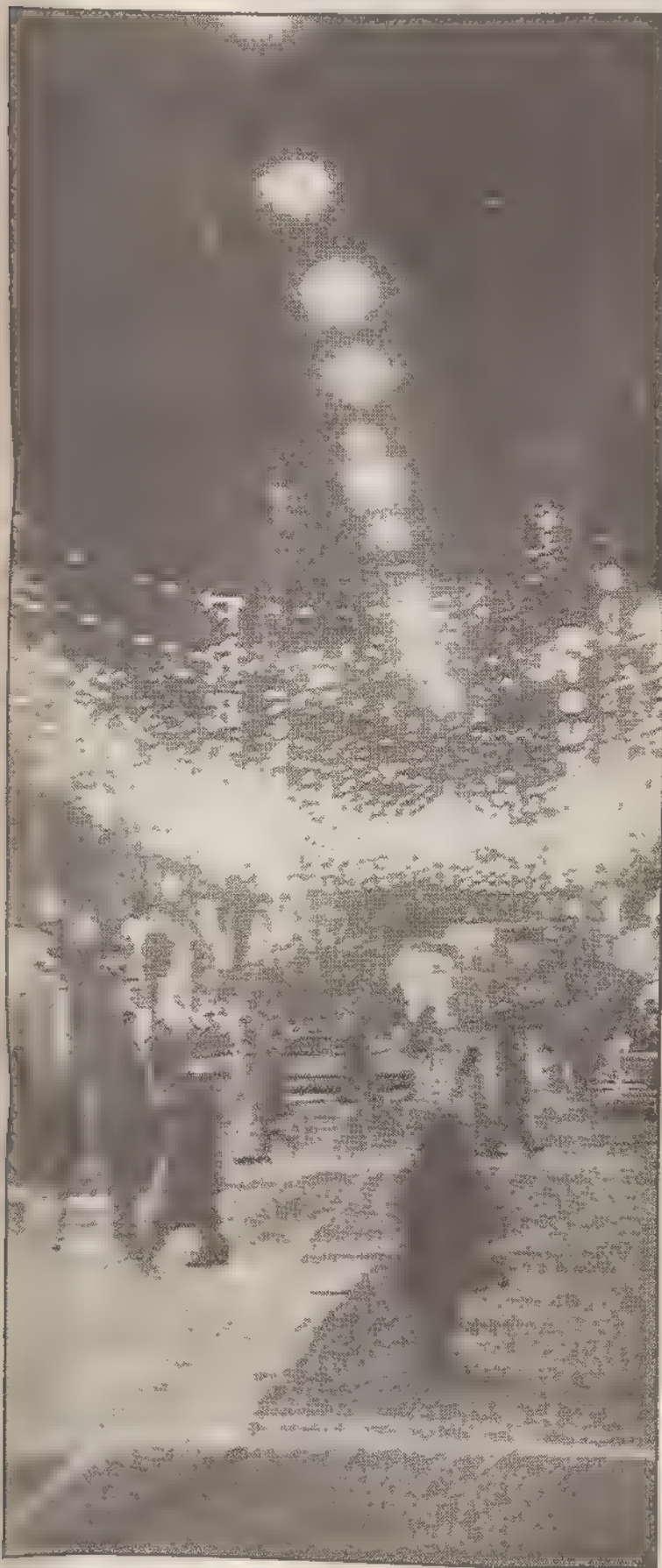
INIZIATIVA

Tumore al seno: ecco «Europa donna»

E' entrato in Parlamento su iniziativa dell'onorevole di Forza Italia Marucci Vascon «Europa donna», il primo movimento femminile d'opinione europeo per la lotta al tumore al seno. L'iniziativa, cui hanno aderito deputate e senatrici di diverse formazioni politiche, vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sulla possibilità di affrontare la prevenzione e la malattia con mezzi adeguati, richiamando l'attenzione dei governi nazionali, delle autorità sanitarie e del Parlamento europeo. L'iniziativa dell'on. Vascon è partita da Trieste, e precisamente da Luisa Nemez, responsabile del Centro riabilitazione mastectomizzate.

LE CONTINUE INTERRUZIONI DELLA CORRENTE ELETTRICA HANNO INFEROCITO GLI ESPOSITORI

San Nicolò, fiera di polemiche

Lamentele anche per i posteggi dei furgoni, troppo distanti, e per la scomoda disposizione delle bancarelle

Via Mazzini nella foto Lasorte: è iniziato nella giornata festiva di ieri lo shopping natalizio

Fiera di San Nicolò: ovvero giocattoli (costosi e di modesta qualità) e polemiche, aspre fino all'ultimo.

Si è conclusa così ieri, mentre nelle stesse ora i triestini si riversavano nel centro cittadino per la prima «invasione» da shopping natalizio, la rassegna di viale XX Settembre che mai come quest'anno ha suscitato malumori e proteste. Ad andarsene col muso lungo e sbattendo idealmente la porta dell'«acquedotto» sono stati infatti gli espositori, arrabbiati per le continue interruzioni alla corrente elettrica. I responsabili dell'impianto, che non può che essere definito «di fortuna», non avevano del resto alternative: a esempio, l'improvvisazione alla quale sono stati costretti i tecnici li ha obbligati ad allacciare le bancarelle alle colonnine in grande fretta e ad altezza d'uomo, finché uno dei cavi, sovraccarico, si è incendiato, per fortuna senza conseguenze.

A poche ore dell'inaugurazione della rassegna, l'impresa che aveva vinto la gara allestita dalla Confesercenti (l'associazione di categoria da anni deve occuparsi del problema su «delega» del Comune) ha dovuto arrangiarsi senza però conoscere le dislocazione delle singole bancarelle e, soprattutto, le specifiche necessità di corrente elettrica.

Così in alcuni punti del Viale si sono concentrati gli espositori di sostanze alimentari, che consumano molta energia: come risultato vi sono state continue interruzioni, con buona pace di espositori e visitatori costretti, in particolare nel pomeriggio inoltrato di giovedì, a visionario «al buio» la merce esposta.

I visitatori assiepati nello stretto spazio che corre fra le due file opposte di bancarelle: gli espositori si sono lamentati di questa sistemazione.

«Manca la programmazione – ha sottolineato Ester Pacor, segretaria della Confesercenti – perché non è possibile che, alla soglie del 2000, si debba improvvisare un sistema di somministrazione di corrente elettrica per decine di venditori ambulanti, in un clima da fiera di paese». «Molto più logico – ha aggiunto la Pacor – sarebbe predisporre il Viale, per questa e altre fiere, con un sistema di colonnine mobili come avviene in altri grandi città italiane, in grado di soddisfare qualsiasi richiesta di energia nell'intero arco dell'anno».

Ma le lamentele non si sono limitate a questo aspetto: vivaci proteste sono state fatte da parte degli espositori anche perché essi sono stati costretti a posteggiare i furgoni lontano dal Viale, dovendosi di conseguenza sobbarcare lunghi e faticosi viaggi per il trasporto delle merci «a mano». Infine la disposizione della bancarelle: l'attuale sistema (banchi messi gli uni di fronte agli altri, lungo i lati esterni del passaggio pedonale, con la gente costretta e sgomitare in un «imbuto» centrale) appare decisamente superato.

L'idea della Confesercenti per il San Nicolò '96 è quella di far collocare le bancarelle lungo l'asse centrale, una di schiena all'altra, dando così ai visitatori la disponibilità dello spazio centrale rimanente e delle due corsie laterali. Chissà...

In centro, come si diceva, si è iniziata ieri la prima kermesse natalizia, ma i risultati concreti, come oramai avviene ogni anno ai primi di dicembre, sono stati piuttosto scarsi. Lo shopping natalizio vero e proprio, anche per effetto della crisi, è dunque rinviato all'ultimo momento, quando tutti correranno all'acquisto. Magari cercando lo sconto dell'ultima ora.

u.sa.

L'impianto elettrico ha fatto registrare numerose interruzioni di energia. (Foto Sterle)

RIONI: COMMERCIANTI AUTONOMI

«Negozi, apertura festiva»

Associazione del commercio: Lucio Birolla, il direttore.

Si è svolta al Caffè San Marco l'annuale assemblea dell'Associazione autonoma commercio e turismo, cui hanno partecipato il direttore Lucio Birolla, l'assessore comunale al commercio Neri, il direttore del Settore 11.o Bussani, il presidente della Confesercenti Giovaruscio e una rappresentante della Cofcommercio cittadina. Nel corso dell'incontro è stata proposta la turnazione rionale per il commercio al minuto, e cioè l'avvicendamento settimanale nei vari esercizi rionali di apertura non-stop e facoltativa anche la domenica. Sono stati approvati inoltre il bilancio consuntivo e quello di previsione. Si sono poi toccati vari punti, fra i quali: il mercato coperto, con proposte e suggerimenti quali contributi straordinari agli operatori per le spese da sostenersi a breve; la viabilità; la gestione sotto forma di collaborazione fra Comune e Associazioni di categoria; fermate autobus dei frontalieri in uscita dalla città; off-shore.

Driver colpito da infarto salvato per miracolo

Attimi di paura ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello. È stato salvato in extremis un driver colpito da un infarto subito dopo la settima corsa. È stato un vero e proprio miracolo. Antonio Quadri che aveva appena terminato la settima gara della giornata con il cavallo Box Boy, era nella stanza del giudice di gara e stava discutendo con altri colleghi su alcune scorrettezze avvenute durante la corsa. Improvvisamente Quadri emettendo un gemito si è accasciato al suolo. Subito è stato soccorso dai presenti tra cui c'era anche un medico. Dopo poco sono giunti i volontari della Cri di servizio all'ippodromo. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. Quindi sul posto è arrivato un medico del 118. Il driver è stato sottoposto a terapia intensiva e fortunatamente si è ripreso. Ora si trova in un letto del reparto di cardiologia. Le sue condizioni non sono gravi.

CENTENARIO DELLA NASCITA: CERIMONIA CON ILLY E I CAPIGRUPPO DEL CONSIGLIO

Il Comune ricorda monsignor Santin

Il sindaco ha consegnato al vescovo Bellomi, di cui ricorrono i 18 anni di diocesi, una medaglia celebrativa

Il tradizionale rito dell'Infiorata davanti alla stele mariana di piazza Garibaldi. (Foto Sterle)

«Cari triestini, mi rivolgo a voi come vescovo e cittadino. Vi giunge una voce libera da passioni e da finzioni. Il vostro vescovo, che profondamente vi ama, desidera in quest'ora gravida di avvenimenti e di decisioni rivolgervi una parola sincera. Calma, calma, calma: ecco la parola. Sopra tutte le concezioni politiche vi è per tutti un supremo interesse: salvare Trieste».

Così inizia il discorso che monsignor Antonio Santin fece il 29 aprile 1945 a Radio Trieste. Il momento storico era cruciale, 7000 soldati tedeschi erano ancora in città e prossimi alla resa mentre l'ombra dell'occupazione titina era alle porte. La registrazione del celebre discorso è stata riascoltata ieri in occasione delle celebrazioni promosse dal Comune per i 100 anni dalla nascita di monsignor Antonio Santin, che resse la diocesi di Trieste dal 1928 sino al '75.

Alla presenza del sindaco Illy e dei capigruppo del consiglio comunale il vicesindaco Damiani ha rivolto il suo benvenuto al vescovo Bellomi: «Una giornata particolare – ha detto – in cui si festeggiano ricorrenze inerenti due vescovi di Trieste: l'anniversario della nascita di monsignor Santin, nato il 9 dicembre del 1895 a Rovigno, e i 18 anni di diocesi triestina di monsignor Bellomi».

Il vescovo Bellomi con la medaglia celebrativa donatagli dal sindaco Illy. (Foto Lasorte)

Damiani ha inoltre brevemente tratteggiato la figura di monsignor Santin, morto nel 1981 a 85 anni. Un pastore molto amato, dai sentimenti italiani ma che – vescovo a Fiume – difese il diritto dei suoi sacerdoti a celebrare le messe nella loro lingua: in italiano, croato e sloveno.

Illy, nel consegnare al vescovo Bellomi una preziosa medaglia celebrativa in un unico esemplare coniato dal Comune per il centenario, ha ricordato la recente vertenza della Ferriera, dove in piazza si erano trovati sindaco, vescovo e lavoratori. Monsignor Bellomi, invece, ha tratteggiato il forte impegno ecumenico del presule rovignese nel corso dei lavori del Concilio Vaticano II, con un protagonismo che caratterizzò tutta la vita di Santin, sempre in difesa dei diritti civili e religiosi di tutto il «Popolo di Dio».

Come detto, negli anni 30 a Fiume egli affrontò la questione slava: ampliò il seminario e dispose che lo studio si svolgesse nelle tre lingue della diocesi. Ma allo stesso modo, durante l'occupazione titina, alzò la sua voce in difesa della persona umana, contro le deportazioni di massa della polizia jugoslava.

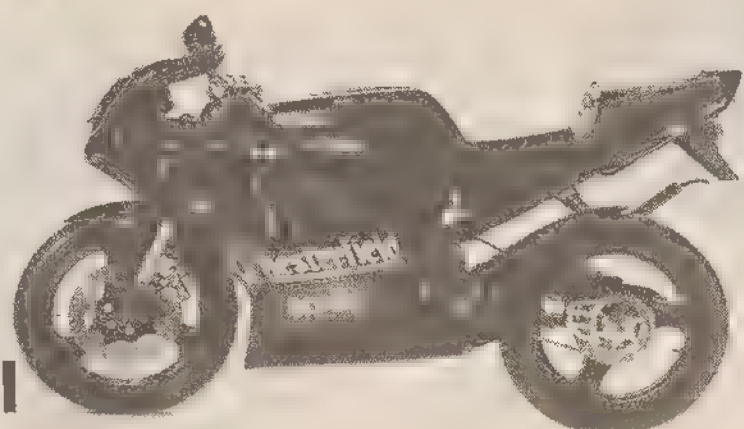
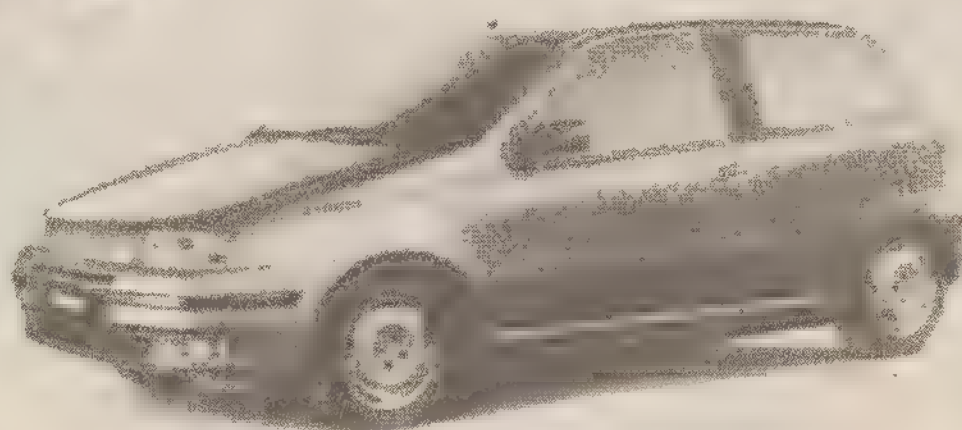
Sempre ieri, nel pomeriggio, si è svolta a San Giusto una deposizione di fiori sulla tomba del vescovo Santin. Al mattino, inoltre, Bellomi ha recitato l'Angelus nel corso del tradizionale rito dell'Infiorata alla stele mariana di piazza Garibaldi.

da.cam.

Ass. amici di San Giacomo

Grande concorso a premi 1995

S. Giacomo conviene compri e vinci...

16 DICEMBRE 1995 2 ESTRAZIONI 13 GENNAIO 1996

vinci aprilia RS 50 by BARONCELLI MOTO
1° PREMIO 1ª ESTRAZIONE

vinci FIAT PUNTO by AUTO CAMPOMARZIO
1° PREMIO 2ª ESTRAZIONE

vinci e viaggia
Soggiorno a Corfù
1 settimana per 2 persone
2° PREMIO 1ª ESTRAZIONE
2° PREMIO 2ª ESTRAZIONE
sinfonia viaggi

vinci TV COLOR

by RADIO ADRIATICA
PHONOLA 38223383
3° PREMIO 1ª ESTRAZIONE

by RIOSA Elettrodomestici
GRUNDIG P. 37/060
3° PREMIO 2ª ESTRAZIONE

vinci PFAFF MAIER
MACCHINE PER CUCIRE
Ferro da stiro Top Jet Vario
4° PREMIO 1ª ESTRAZIONE
Modello 350 con valigia
4° PREMIO 2ª ESTRAZIONE

vinci Mountain bike by CICLI DE PALMA
5° PREMIO 1ª ESTRAZIONE
5° PREMIO 2ª ESTRAZIONE

Aut. Min. concessa

QUI TROVI I BIGLIETTI GRATIS

ABBIGLIAMENTO
FIDES - Via dell'Istria 19
MAURI - Via Ponziana 3
OLD COMPANY - Campo S. Giacomo 6
RUDAN - Via del Rivo 40
WERK - Campo S. Giacomo 6
MODI - Campo S. Giacomo 9

ABB. INTIMO E CASA
LUCILLA - Via dell'Istria 2
VERH - Campo S. Giacomo 9

ACCESSORI BAGNO
IL NUOVO BAGNO - Via dell'Istria 18/A

ACCONCIATURE UOMO
LO ZODIACO - Via S. Giacomo in Monte 24

BAR - GELATERIE
BAR CLAUDIO - Via dell'Istria 4
GELATERIA ARNOLDO - Via S. Marco 28
BAR SPORTIVO - Via dell Istria 10

CAFFÈ - SPECIALITÀ DOLCIARIE
TUTTODOLCE - Via S. Marco 10

CALZATURE - PELLETTERIE
PARENTHESIS - Via dell'Istria 3
FLORA - Campo S. Giacomo 9/1A
RE ARTÙ - Via dell'Istria 12/B

COLORI - VERNICI
NUOVA EDILCOLOR - Via S. Giacomo in Monte 18

DROGHERIE - PROFUMERIE
COSULICH - Campo S. Giacomo 2
SUPERDROGHERIA - Campo S. Giacomo 22
DROGHERIA MAX - Via dell'Istria 16/C

ELETTRODOMESTICI
RADIO ADRIATICA - Via S. Giacomo in Monte 16
RIOSA - Via dell'Istria 1

FOTOGRAFIA
ATTUALFOTO - Via dell'Istria 8

LIBRERIE - GIOCATTOLI
LA BANCARELLA - Via dell'Istria 14

LIQUORI - CONFEZIONI REGALO
LIQUORMARKET CONCORDIA - Via Concordia 6

MACELLERIE
POLACCO - Via Giuliani 25
SCHILLANI - Via dell'Istria 9

OROLOGERIE - OREFICERIE
PRISCO - Via dell'Istria 8
RIMANI - Piazza Puecher 1
L'OREFICERIA - Via di Ponziana 5

OTTICA
RADIVO - Campo S. Giacomo 23
VISUS - Campo S. Giacomo 12

PANETTERIE - PASTICCERIE
AL BON PAN - Via dell'Istria 21
GIORGI - Via S. Giacomo in Monte 16

PULITURE
PULISECCO ADRIANA - Via Rivalto 2

SALUMERIE
IL PORCELLINO - Via dell Istria 2
LEO - Via Giuliani 25
MARSI - Via S. Marco 32

Se ami

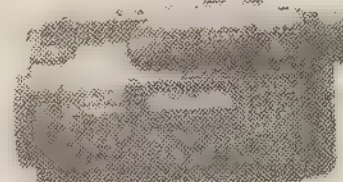
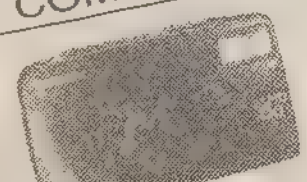
la fotografia e la videoregistrazione

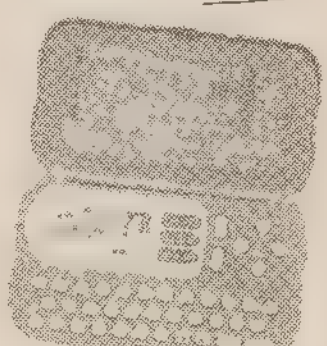
ATTUALFOTO di via dell'Istria 8 a Trieste è il negozio che fa per te. Nel campo della fotografia, dove siamo presenti da oltre 30 anni, potrai scegliere dalle più perfezionate macchine a sviluppo istantaneo alle piccole compatte, completamente automatiche, alle reflex più esclusive e professionali.

Queste sono solo alcune idee, ma tante ne rimangono ancora da scoprire in via dell'Istria 8, da ATTUALFOTO.

Alla fine, poi, ci sono anche i biglietti omaggio del grande concorso a premi degli «Amici di S. Giacomo»...

Per trascorrere e far trascorrere un Natale più felice.

IDEA REGALO
NIKON F50
L. 950.000
CON ZOOM 35-80

IDEA REGALO
CCD-TR 420 E
L. 1.750.000

SPECIALE COMPATTE
Vi diamo una scelta di 35 modelli
MINOLTA FUJI Canon OLYMPUS PENTAX
da L. 75.000

NOVITÀ
CANON EOS 50
CON FLASH E ZOOM 28-80
L. 1.695.000

IDEA REGALO
my magic diary
E DATA BANK
DA LIRE 27.500

Da Attualfoto puoi realizzare il tuo sogno pagando in comode rate fino a 36 mesi

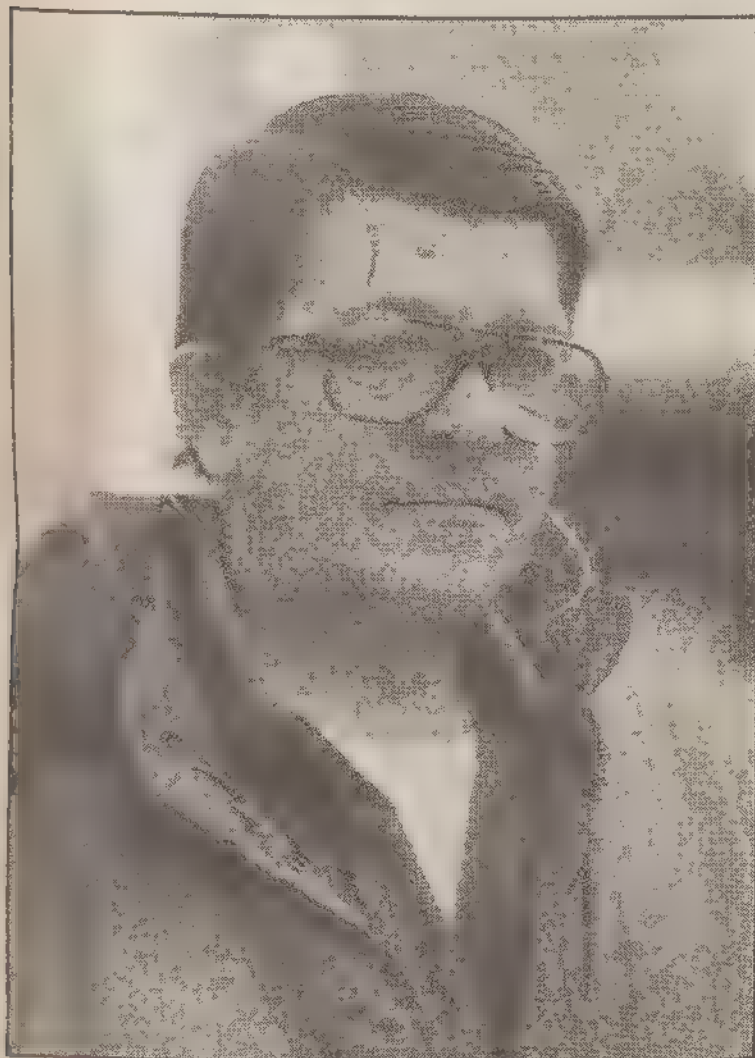
LiquorMarket

TRIESTE - VIA CONCORDIA 6 - TEL. 7600321

SPECIALE REPARTO CONFEZIONI NATALIZIE E STRENNE PER INDUSTRIE E AZIENDE
SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

VITA DA INVALIDO: COME SI CAMPA CON 340 MILA LIRE DI PENSIONE AL MESE

«Voglio lavoro, non carità»

La storia disperata di un ex artigiano di 49 anni coinvolto senza colpa in un incidente

Il suo pranzo per il giorno Natale sarà una pastasciutta al sugo e brinderà, forse, con un bicchiere di vino. Non è piaggeria, ma è miseria. O meglio povertà, quella di un invalido vero, non di un truffatore. Quella per la quale una persona deve vivere con 340 mila lire di pensione, pagandone 180 di affitto e 50 di luce.

Si chiama Enea Rosin, 49 anni, ma ne dimostra molti di più. Una volta faceva il bandaio e cioè installava le grondaie delle case e guadagnava discretamente. Poi, 9 anni fa, ha avuto un incidente in macchina. «A causa delle ferite riportate — dice — Mi hanno riscontrato un'invalidità all'80 per cento». Un'auto lo aveva tamponato. Nell'urto Rosin aveva subito la frattura di due vertebre e un grave trauma cranico.

«Il mio pranzo di Natale sarà composto da una pastasciutta e da un bicchiere di vino perchè di più non posso»

«Solo adesso — afferma l'uomo — l'ematoma di quell'incidente sta pian piano riassorbendosi. Ma non riesco a fare sforzi con il braccio destro.

Rosin si è presentato ieri al Piccolo non per chiedere soldi ma per avere un aiuto, un'indicazione per un posto di lavoro. È disperato: «Ho voglia di lavorare. Non sono il tipo che se ne sta con le mani in mano», dice. E poi racconta le sue giornate che scorrono una uguale all'altra costellate di «no, grazie», e di «ripassi tra qualche mese, forse potremo far qualcosa». E intanto il tempo va avanti. L'affitto, la luce che «mi costa altre 50 mila lire. Poi devo mangiare e mi arrangio come posso» e lui che resiste sperando in un domani migliore.

Racconta Rosin: «Avevo fatto un corso da massaggiatore ma non posso fare questo lavoro, il mio fisico, la mia salute non me lo consentono».

Allora come fa quest'uomo a sbarcare il lunario? Dice: «Cento mila lire di buoni viveri me li da il Comune, poi qualche soldo me lo regala la mia ragazza. Ma non posso mica essere mantenuto». Qualche tempo fa l'ufficio di collocamento lo aveva chiamato. «Mi hanno offerto un posto da muratore. Ma come posso fare?».

Ma nonostante ciò Rosin non si è perso d'animo. «Sono riuscito ad essere assunto come invalido in un prosciuttificio. Il primo giorno mi hanno detto: 'è inutile che lavori, noi quelli come te li prendiamo perchè siamo obbligati dalla legge'. Dopo 15 giorni mi hanno chiamato all'ufficio personale. Mi hanno dato un foglio e mi hanno detto: 'firma qui'. Non era la lettera di assunzione ma quella di licenziamento». E adesso? «Vado avanti. Cerco di sopravvivere. Ma se solo trovassi un posto...».

INCONTRO ESOTERICO SULLE GUIDE DI LUCE

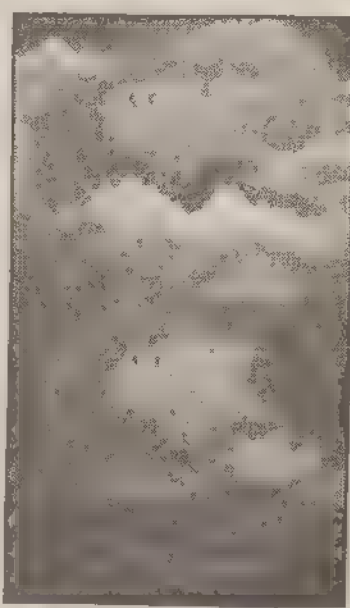
«Entrare in contatto con E.T. e gli angeli»

Servizio di
Silvio Maranzana

Gli extraterrestri, gli angeli, i maestri cosmici, i Deva, cioè gli elementi superiori della natura. Non solo esistono, ma hanno già un contatto con molti terrestri e attendono di entrare in comunicazione con tutti gli altri. Un «Messaggio universale di ricongiungimento cosmico» che ha certamente travalicato il piano simbolico, quello lanciato l'altra sera al centro Joytinat di via Madonnina da Luisa Muratori, scrittrice e sensitiva di Bologna, «contattista» da una ventina d'anni.

Il suo fervore fidestico ha lasciato interdetti anche alcuni dei cultori delle nuove tendenze che vanno sempre più affollando i centri ispirati più o meno direttamente dalla «New Age» che si vanno moltiplicando negli ultimi mesi in città. Franca Vattovani, introducendo la serata, ha presentato comunque un video in cui la sensitiva bolognese ha avuto un'apertura di credito anche dalla nota trasmissione «I fatti vostri», in cui è stata intervistata da Giampiero Magalli.

L'opera di Luisa Muratori attinge dal «channeling», dai culti ufologici, affondando financo nella psicologia transpersonale. Jon Klimo definisce il «channeling» come «il processo di ricevere informazioni da un qualunque livello di realtà diverso dall'ordinario livello fisico».

L'impulso determinante alla diffusione del fenomeno è stata dato dall'attrice americana Shirley Mac Laine. Dopo aver scritto vari libri sull'argomento, la Mac Laine nell'86 fu protagonista di un film autobiografico in cui dinanzi agli occhi esterefatti del pubblico si svolgeva una scena di «channeling». L'attrice riceveva nel proprio appartamento un channel, Kevin Ryerson, che dopo qualche esercizio respiratorio di immersione nelle profondità dell'Io, cominciava a esprimersi con un'altra voce, rivelandosi come una personalità diversa.

La sensitiva bolognese Luisa Muratori al «Joytinat»

«Mai come oggi -ha sostenuto Luisa Muratori, che ha attivato i propri «contatti» fin dal '76- angeli ed extraterrestri sono stati così vicini all'uomo e mai come oggi ognuno di noi ha la possibilità di entrare in contatto con le proprie guide spirituali. Astronavi sono già presenti sulla terra in stato di smaterializzazione. Se non vogliamo morire nel momento in cui si materializzeranno, dobbiamo fare un complesso lavoro interiore.»

L'Italia ha dato al mondo quello che Massimo Introvigne, direttore del Cesnur, il Centro studi sulle nuove religioni, definisce il maggior movimento del filone cristianeggiante dei culti ufologici, il Centro studi fratellanza cosmica «Nonsiamosoli» fondato da Eugenio Siragusa e gestito poi dai suoi «eredi», i fratelli Filippo e Giorgio Bongiovanni. Questi ultimi hanno cercato di coniugare culti ufologici con apparizioni mariane. Ancora più in là però si è spinto Claude Vorilhon, fondatore del movimento raeliano che oggi conta diecimila adepti in tutto il mondo. Vorilhon sostiene che gli uomini sono stati creati dagli extraterrestri, gli Elohim (coloro che sono venuti dal cielo). Gesù stesso sarebbe nato dall'unione fra il capo degli Elohim e una terrestre.

«Gesù non era di questo pianeta, era un extraterrestre -ha sostenuto l'altra sera Luisa Muratori- e la stella cometa era un'astronave.» Molti terrestri, secondo la sensitiva bolognese, sono appartenuti a un'«umanità» extraterrestre del passato. Ma alla fine tutti siamo caduti nella materia, disattivando il 70, 80 pe cento delle capacità della nostra mente. «Tutti però -ha detto- siamo figli di luce e dobbiamo tornare in contatto con entità spirituali superiori, con le guide di luce che non sono cadute nella materia.»

Come stabilire questo contatto? Sarà il tema del seminario divulgativo pratico che si svolgerà sabato 16 e domenica 17 dicembre (informazioni al numero 271014). Le modalità sono varie: la telepatia, la medianità, la scrittura automatica. Verranno tutte esperite nel prossimo week end. Il fine è comunque sempre quello di entrare in contatto con i maestri spirituali. «Chi viene spesso ai miei seminari -ha sostenuto Luisa Muratori- porta sempre con sè le proprie guide».

INCENDIO IN UNA CASA IN VIA DELL'ASILO: IL CANE SVEGLIA I PADRONI APPENA IN TEMPO

Dox abbaia ed evita la tragedia

Le fiamme sono state provocate da un guasto all'impianto di riscaldamento - Ingenti i danni

Il merito è stato di Dox, un bellissimo esemplare di cane lupo. Se ieri mattina Dox con i suoi guaiti di paura non avesse svegliato i suoi padroni, l'incendio che si è sviluppato in una casa di via dell'Asilo, sarebbe stato di ben altre proporzioni.

Le fiamme, causate verosimilmente da un guasto alla caldaia del riscaldamento, hanno danneggiato seriamente quattro appartamenti abitati da studenti e giovani lavoratori.

L'allarme è scattato verso le 10 di ieri. «Dox stava piangendo e ci hanno svegliati i suoi lamenti. Poi abbiamo sentito dei rumori provenire dal piano di sopra ma al momento non ci siamo resi conto che si trattava di un incendio», racconta Antonella Russo, abitante al piano terreno. E' stato il convivente della giovane, Marco Ferrieri che poi ha aperto la porta dell'appartamento e ha visto le fiamme uscire dalla stanza adibita a locale caldaie che si trova al primo piano.

L'intero stabile è stato dichiarato inagibile

Ferrieri ha subito chiamato i vigili del fuoco. In un paio d'ore di lavoro l'incendio è stato domato.

Ma non è stata un'impresa facile. I pompieri hanno addirittura dovuto bucare i pavimenti del primo piano con particolari trapani per consentire lo scolo dell'acqua usata per spegnere le fiamme. I vigili del fuoco hanno comunque dovuto dichiarare inagibile lo stabile che è di proprietà dell'ingegner Cambisca. I danni sono ingenti. L'acqua ha distrutto quel poco che le fiamme avevano lasciato.

Uniche vittime del rogo sono stati due gatti che si trovavano proprio nell'appartamento al secondo piano della casa abitato da una giovane biologa.

Sul posto una pattuglia del carabinieri di via Hermet e una del vigili urbani. Durante tutte le operazioni dei vigili del fuoco la strada è stata bloccata al traffico.

DALL'«ASS»

Infermieri stranieri: prorogati i contratti

I contratti di lavoro di diritto privato degli infermieri professionali extracomunitari erano stati prorogati fino al 31 dicembre a seguito delle disposizioni della Legge Finanziaria n. 724/'94 che prevedeva il blocco totale di qualsiasi assunzione per il primo semestre del 1995 e la sostituzione solo del 30% del personale che aveva cessato il rapporto di lavoro nel secondo semestre dello stesso anno. Di conseguenza si è potuto assumere un numero limitato di infermieri secondo le abituali procedure.

Con il 1.o gennaio 1996 si prevede che tale blocco verrà a cadere e sarà possibile provvedere alle esigenze dell'assistenza con nuovo personale infermieristico. Considerato che bisogna garantire gli attuali standard assistenziali, e che l'assunzione di nuovi infermieri avviene a seguito dell'attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente che necessitano di determinati tempi tecnici, l'Azienda sanitaria ha previsto di prorogare i contratti a 44 infermieri extracomunitari fino al 31 marzo 1996 e a 14 fino al 31 maggio 1996, nell'ottica della continuità dell'assistenza infermieristica.

L'Azienda ha ritenuto di adottare come criterio di proroga il riferimento alla data di assunzione, sì da mantenere più a lungo in servizio gli infermieri extracomunitari assunti in tempi più recenti.

Si è anche tenuto conto dei tempi di inserimento di infermeri neo-assunti in reparti e servizi dove, per la specificità degli stessi (area critica, sale operatorie, nefrologia e dialisi), è necessario un tempo di formazione maggiore al fine di evitare disfunzioni nell'erogazione dei servizi.

I 103 infermieri extracomunitari attualmente in forza nei nostri ospedali lasceranno dunque, dopo 3 anni di lavoro, la nostra città ove hanno fornito un notevole e valido contributo.

CONVEGNO DEL PPI SULLA CONVIVENZA DIFFICILE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Scuola: occorre un dialogo

Rivendicata la libertà di scelta da parte dei genitori - Il «nodo» della legge regionale

All'indomani della lunga protesta del mondo studentesco incentrata soprattutto sulla finanziaria '96 e sulla legge regionale 14 del 1991 sui contributi alle scuole private, il Ppi fa il punto della situazione con un convegno che si è svolto nei giorni scorsi dal titolo «Scuola pubblica e privata: dalla contrapposizione al dialogo». Massimo Gnezda, della direzione provinciale del partito, introducendo la tavola rotonda, ha rilevato che l'obiettivo del dialogo in corso deve essere ora quello di individuare parametri precisi cui modellare il mondo della scuola, prendendo la Costituzione come punto di partenza. Franco Demarchi, presidente del XVII Distretto scolastico, ha voluto specificare che la legge regionale assicura stanziamenti non tanto alle scuole non statali, quanto ai suoi frequentanti purché con reddito familiare inferiore ai 100 milioni annui.

Franco De Mori, della Cisnal Scuola, si è detto favorevole al potenziamento della scuola pubblica, sebbene, da un punto di vista esclusivamente economico, allo Stato convenga mantenere piuttosto le scuole private. «D'altra parte – ha aggiunto De Mori – la Regione non ha competenza in tema di finanziamento alla scuola pubblica, per cui i contributi previsti agli alunni delle private vanno considerati alla stregua dei fondi stanziati a favore delle associazioni o degli enti privati che operano sul territorio». Per l'Associazione genitori, la presidente Alice Zornada, ha affermato che i genitori rivendicano la libertà di scelta, ricordando che, nel caso delle scuole materne non statali, molte famiglie hanno potuto risolvere il problema della sistemazione dei figli nelle ore di lavoro proprio grazie all'esistenza delle scuole non comunali, intasate da troppe richieste.

Per l'abrogazione della discussa legge regionale si sta battendo da qualche mese un apposito Comitato del quale fa parte Sergio Facchini, che nel suo intervento ha ricordato il caso assurdo verificatosi lo scorso anno di un contributo stanziato dalla Regione a favore di un alunno di scuola privata la cui famiglia aveva dichiarato un reddito di 700 milioni. La raccolta delle firme continuerà ancora fino al 21 dicembre con banchetti itineranti. Quota minima necessaria: 20 mila firme in tutta la regione; ne mancano ancora qualche migliaio. Favorevole all'apertura di un tavolo di confronto con le altre forze progressiste, il Pds, presente al convegno con Elena Staraz della commissione scuola della Quercia, che ha rilevato la necessità di arrivare a regole uguali e a un'omogeneità di standard sia per le private che per la scuola pubblica.

g. lo.

IN PIAZZA BORSA E CAMPO S.GIACOMO

Panchine nuove «in stile»

Un nuovo assetto dell'arredo di piazza della Borsa è in fase di predisposizione da parte del Comune, per rendere questo punto centralissimo più rispondente alla funzione di luogo d'incontro: «salotto» per i triestini, occasione di sosta per i turisti.

Verranno prossimamente collocate nella piazza otto nuove panchine in stile viennese — perfettamente armonizzate con lo schema architettonico della zona —, secondo un progetto elaborato dal settore Strade del Comune, recentemente approvato dalla Giunta su proposta dell'assessore Viviana de Grisogono e su cui si è espressa favorevolmente anche la Circoscrizione rionale.

Il nuovo arredo sostituirà alcuni elementi (panche e panchine) già donati dalla città gemellata di Graz, poi usurati o danneggiati e quindi rimossi. Le nuove panchine verranno fissate al manto stradale per evitare spostamenti o asportazioni. I lavori verranno assegnati con gara d'appalto per una spesa prevista di 7 milioni e mezzo.

L'amministrazione ha deliberato di provvedere a un nuovo e più ampio arredo anche di un'altra piazza, e cioè Campo San Giacomo. Qui è stata disposta la collocazione di 22 panchine, 8 panche e 4 tavoli, con una spesa proporzionalmente maggiore, prevista in 27 milioni.

SARA' POSSIBILE COSTRUIRE SOLO IL 10 PER CENTO DI QUANTO GIA' EDIFICATO

Sgonico, crescita limitata

E' passata in Consiglio comunale, senza voti contrari, la variante al Piano regolatore

Ufficialmente adottato il nuovo piano regolatore di Sgonico, con indicazioni che permetteranno un incremento massimo di circa il 10% di quanto già edificato.

L'altra sera, durante l'ultima seduta del consiglio, è passata quasi all'unanimità la variante commissionata a un professionista esterno. Voto di astensione del Polo, il cui rappresentante si è dichiarato soddisfatto solo a metà del possibile incremento di unità abitative sul territorio comunale.

Al di là degli aspetti strettamente tecnici, la relazione dell'architetto Nicoletta Romiani, incaricata dal Comune di Sgonico di redigere la variante del piano regolatore, era attesa soprattutto per conoscere quanto di nuovo si potrà costruire in quella zona dell'altipiano carsico. Dopo la tendenza, registrata soprattutto negli anni '60 e '70, all'abbandono dei borghi carsici per la città, si sta assistendo da alcuni anni al fenomeno inverso.

Astenuto il Polo: «Va bene salvaguardare l'ambiente, ma si vogliono ostacolare le migrazioni da Trieste»

Sono molti i triestini che ambiscono alla tranquillità di una residenza in Carso, mentre gli abitanti dell'altopiano intendono salvaguardare il loro ambiente dal proliferare di ville e villette. Alla base delle polemiche spesso sorte in questi anni, anche questioni legate alle etnie presenti sul territorio. Un massiccio afflusso di «cittadini» potrebbe infatti ribaltare le proporzioni tra minoranza slovena, che sull'altopiano è in realtà maggioranza, e residenti di sola lingua italiana.

In questo caso però le forze politiche sembrano essere quasi in accordo; dopo la relazione dell'architetto Romiani, che spiegava come l'espansione di un comune debba, per legge, essere legata da un rapporto con quanto già costruito, la variante ha ricevuto i voti favorevoli anche dell'Unione slovena, nonostante qualche critica espressa dal capogruppo Gruden sulla lentezza nell'esecuzione e sulla reale salvaguardia ambientale.

Astensione invece per il Polo. «Sono combattuto – ha dichiarato il capogruppo Mario Verbazzi – tra la soddisfazione di vedere come l'amministrazione comunale sia interessata alla salvaguardia dell'ambiente e il dispiacere di constatare che si vuole in qualche modo ostacolare il flusso migratorio da Trieste verso il comune».

«Siamo soggetti a numerosi vincoli da parte di altre istituzioni – ha spiegato il sindaco Tamara Blazina – che di fatto limitano la nostra opera. Rimane così ancora più difficile conciliare le varie opinioni riguardo il concetto di sviluppo del comune. Non è facile conciliare il pericolo di una eccessiva edificazione con le esigenze delle giovani coppie che vogliono rimanere sul nostro territorio».

La parola passa ora agli uffici della Regione dove il piano verrà esaminato nei prossimi mesi.

Riccardo Coretti

IN MOSTRA

Scalpellini di Aurisina: meraviglie di marmo

È stata inaugurata giovedì sera nella sala parrocchiale San Rocco di Aurisina la mostra di artigianato in pietra «Kamen», giunta quest'anno alla sua quarta edizione.

La mostra, organizzata dal circolo culturale Gruden di Aurisina in collaborazione con la Comunità montana del Carso, propone le opere di 23 espositori: scultori, scalpellini o ditte impegnate nella lavorazione del marmo.

Fra le tante opere che meritano un cenno in particolare: la fontana di Paolo Hrovatin, un artista della pietra famoso soprattutto per le sue tipiche maschere in marmo; la riproduzione del campanile di Sgonico di Milan Pernarcic, il più anziano espositore della mostra, uno tra gli scalpellini più conosciuti ed esperti della nostra zona, noto anche all'estero per la sua maestria nel lavorare il marmo, e la bella copia in miniatura della chiesa di Slivia di Alen Fabjan, di soli quindici anni.

Il gruppo Kontovel 72, un gruppo di giovani scultori di Contovello, è presente a Kamen con quattro opere astratte di notevole fascino, create da Roberto Soave, Mauro Lapel, Rossella Gaio, Beatrice Ota e Rossana Beccari, intitolate: «Decisione», «Cambiamento», «Continuità» ed «Evoluzione».

«Abbiamo creato questa mostra sulla spinta dell'entusiasmo per l'esposizione sui 2000 anni della nostra cava proposta negli anni '80 dal Comune di Duino-Aurisina — ha spiegato Nevenko Gruden del circolo "Igo Gruden" —. Con "Kamen" cerchiamo di avvicinare il pubblico all'artigianato in pietra, di incentivare l'artigianato del marmo, di proporre opere in marmo non solo utili ma anche belle e, quindi, utilizzabili per l'arredamento della casa, e di mantenere viva la tradizione degli scalpellini di Aurisina.

Lo scorso anno — prosegue Gruden — la mostra ha avuto un grande riscontro e i visitatori sono stati un migliaio. Quest'anno, anche grazie all'ottima qualità delle opere esposte e al gran numero di artigiani presenti, speriamo di avere ancora più successo. L'unico rammarico è di non poter esporre nella nostra sede, inagibile a causa dei lavori di restauro, dove però speriamo di riuscire a ritornare il prossimo anno».

La mostra «Kamen» resterà aperta fino a domenica con il seguente orario: feriali 18-20, festivi 10-12 e 16-20.

Anna Pugliese

OPICINA / ALLA FINE L'ANIMALE E' MORTO

Smontata una macchina per estrarre un gatto

Salvato invece un felino infilatosi in un cassonetto

Un micio con la testa imprigionata nelle sospensioni di un'auto in sosta, dove era finito rocambolescamente dopo essere stato investito da una macchina, mobilita per più di tre ore vigili del fuoco e volontari dell'Enpa.

È avvenuto l'altra sera in via Carsia verso le 21. Chiamati dal proprietario dell'auto, Stefano Buri, i vigili del fuoco di Opicina con il caposquadra Martissa, accorsi subito per liberare l'animale che si lamentava, hanno poi chiamato in aiuto l'Enpa.

Spiega il vicepresidente dell'Ente protezione animali, dottor Rode: «Si è pensato subito di cloroformizzare il soriano per liberarlo più agevolmente. Così è stato fatto. Ma purtroppo del tutto inutilmente: questi si era infilato in una parte meccanica che regola i movimenti della ruota, che è stata subito tolta. Ma proprio non si riusciva a levarla da lì. Non volevano rischiare di fargli ancora del male, visto che appariva ferito».

Dopo più di tre ore, si era ormai arrivati alla mezzanotte, il gatto è stato tolto dalla sua incomoda posizione grazie all'intervento di un meccanico dei vigili del fuoco di Trieste, che, sotto gli occhi preoccupati del proprietario dell'auto, ne ha dovuto smontare più parti.

Purtroppo l'animale che aveva due danni cerebrali è sopravvissuto all'incidente solo 24 ore.

Un fatto analogo era capitato anche qualche giorno prima in zona vicolo Ospedale militare. Sempre un gatto aveva infilato la testa in uno sfiato di un cassonetto. L'animale questa volta però è stato più fortunato e ora sta benissimo.

da.cam.

500 MILIONI DI DANNI NEL GOLFO DI PANZANO

Una «nave pirata» fa strage di mitili

Colpiti numerosi allevatori del Villaggio del Pescatore. Controlli dei carabinieri a un'imbarcazione russa

Un'Immacolata disastrosa ieri per il mitilicoltori per il Villaggio del Pescatore. Nella notte scorsa un'imbarcazione ancora non identificata ha praticamente distrutto tutti i vivai esistenti nella baia di Panzano, provocando danni ingentissimi per le aziende di maricoltura della zona.

L'allarme è stato lanciato nelle prime ore del mattino, proprio da alcuni maricoltori recatisi in mare per gli usuali lavori di manutenzione. Secondo i primi dati rilevati dalla Capitaneria di porto sono andati distrutti circa un ottantina di filari destinati all'allevamento dei mitili situati a 500 metri dalla costa; ancora non quantificabili i danni che però potrebbero sfiorare i cinquecento milioni.

Basti pensare che nonostante i maricoltori abbiano trascorso in mare l'intera giornata di ieri per tentare di recuperare il salvabile alcune aziende rischiano di vedere definitivamente compromessa la coltivazione stagionale.

Per quanto riguarda i responsabili dell'accaduto, sempre secondo la Capitaneria, due sembrano essere le ipotesi più accreditate. Potrebbe essersi trattato di una nave in fase di manovra oppure di un grosso yacht.

I maricoltori sono però convinti che la causa del disastro sia sicuramente una nave di grosse dimensioni, lunga almeno una settantina di metri, in entrata da Monfalcone.

«L'imbarcazione – racconta Ciro Carannante, miticoltore del Villaggio del Pescatore – deve aver sbagliato la manovra e nel muoversi ha praticamente distrutto i vivai trascinandosi dietro i blocchi di ancoraggio dei filari che pesano 35-40 quintali ciascuno. E' chiaro che così facendo ha anche rischiato di incagliarsi».

I fondali infatti in quella zona sono bassi e i filari sono ancorati a soli 12 metri di profondità. Poche le notizie su eventuali navi sospette, per ora si sa soltanto che i Carabinieri di Monfalcone ieri pomeriggio si sono recati a punta Sdobba insieme ad alcuni maricoltori per controllare una nave russa ferma nel porto.

Certo è invece che le disgrazie non sembrano mai aver fine per i maricoltori della zona. Eternamente vessati da tasse sempre diverse, penalizzati da continui divieti di vendita, minacciati dal nuovo e inquietante aspetto del terminal Snam, i mitilicoltori non sanno veramente più dove sbattere la testa. E nessuna assicurazione pagherà questi ultimi danni causati, almeno per ora, da ignoti.

«Il lavoro di ripristino ora sarà enorme – conclude Carannante – la nave si è portata via tutto. Filari, corpi morti, reti, oltre al prodotto naturalmente. Da anni ormai noi continuiamo a pagare milioni di tasse e arretrati, ma non riusciamo ad aver nessun sostanziale aiuto dagli enti competenti. Alcune aziende sono state veramente messe a terra da questo disastro. Non so se riusciranno a tirare avanti».

Erica Orsini

PRECISAZIONE

Il Principe e la Baia

In riferimento all' articolo comparso nell' edizione di venerdì 8 dicembre dal titolo «Energia, i no dei verdi», precisiamo che la frase contenuta nel sommario («Contro il caso Sistiana anche il principe Torre e Tasso») intendeva spiegare che il principe è contrario all' insediamento del terminal di gas metano al largo di Monfalcone (come, del resto, era chiaramente spiegato nell' articolo). Il principe invece è sempre stato favorevole al progetto di rilancio turistico della baia di Sistiana.

IN PROVINCIA

Assemblee del Pds

Con l'intervento del vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin e del segretario provinciale del Pds Stelio Spadaro, domani alle 16.30, al Centro Brdina (via di Prosecco 109), avrà luogo l'assemblea congressuale, aperta anche ai non iscritti, delle unità di base del Pds della II Circoscrizione (Altopiano Est).

Analoghe iniziative sono in programma per oggi alle 17.30 nella sede del Pds di Duino Aurisina (Fraz. Aurisina, 103), con l'intervento del responsabile organizzativo della Federazione Luigi Bianchi, e per lunedì, alle 18, nella sede della Federazione (via S. Spiridione 7), a cura della unità di base Sanità, con l'intervento del segretario provinciale Stelio Spadaro.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiori d'arancio alla Spe

Oggi presso la chiesa di Barcola l'impaginatore della pubblicità del nostro quotidiano dott. Alessandro Coslovich condurrà all'altare la dottoressa Paola Rebetz. Ai neo sposini i nostri più fervidi auguri.

Società di Minerva

Alle 17.45, alla Biblioteca Civica, i proff. Mario Mirabella Roberti e Giuseppe Cuscito presentano il nuovo numero degli Atti e memorie della società istriana di archeologia e storia patria. La rivista che si pubblica dal 1884 contiene gli atti della giornata di studio, tenutasi lo scorso anno a Muggia, per i 110 anni della Società Istriana. Tra i tanti contributi quelli di M. Veronese, R. Gherbaz, C. Galimberti, G. Rosada.

Messa in suffragio

Oggi, alle 18, nella chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrata una messa in suffragio di Flavio Diminich, in occasione del primo anniversario della tragica scomparsa.

Settimana Beni culturali

Oggi, alle 17, nella Sala comunale d'arte, piazza dell'Unità 4, «Le monete triestine». Daria Dossi (Circolo numismatico triestino) presenterà le monete duecentesche dei Civici Musei di Storia ed Arte e di collezioni private. Domani, alle 11, al Museo Sartorio, Largo Papa Giovanni XXIII 1, «Il Trittico di S. Chiara». Sabina Sorrentino terrà una conversazione seguita da una visita.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, si terrà la tradizionale tombola natalizia.

Al castello di S. Giusto

Nell'ambito della XI settimana dei beni culturali, l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia offre oggi, alle 11, la visita guidata gratuita del Castello di S. Giusto.

Teatro L'Armonia

Oggi, alle 20.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, «L'Armonia» presenta la Compagnia «I grembani» in «Co' iera tuti vivi» di Annamaria Mitri, regia di Roberto Tassan.

Coro a Sistiana

Oggi, con inizio alle 15.45, nell'ambito delle manifestazioni delle festività natalizie, alla Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana si esibirà il coro «Edi Forza» di Staranzano. Lo spettacolo è aperto alla partecipazione di tutta la popolazione.

ORA SPE

Trattoria La Posta

Tel. 226125. Sono aperte le prenotazioni per Natale e per Capodanno.

La Corale San Pio X in concerto con le arpiste

Si svolge oggi, nella chiesa parrocchiale di San Pio X, in via Revoltella 130, con inizio alle 20.30, un concerto vocale-strumentale a cui prenderanno parte la Corale San Pio X diretta dalla maestra Chiara Moro e le arpiste Lorena Bronzin e Nicoletta Sanzin. Verrà eseguita, fra l'altro, «A ceremony of Carols» di Benjamin Britten, per coro femminile ed arte. Presenta Gianni Cioccolanti

Lega Nazionale

Agli «incontri del sabato» oggi, alle 18, alla sezione di Fiume della Lega Nazionale (corso Italia 12), saranno presenti la scrittrice Fidelia Damato e le professoresse Adelina Masucci e Francesca Agostini.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani, con partenza alle 8.45 dalla Stazione Marittima, verrà effettuato il Giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali Chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei due caffè storici.

PICCOLO ALBO

Sabato 2 dicembre smarrito nella zona di via S. Lazzaro – Corso Italia orecchino a cerchio «oro e brillanti». Generosissima ricompensa. Telefonare ai numeri 224104-639063.

Christ Church

Domani alle 17, verrà celebrata alla Chiesa Anglicana di via San Michele una messa con canti natalizi. Nell'occasione verrà anche solennizzato il ritorno della comunità anglicana di Trieste nella sua sede storica di Christ Church dopo diciotto anni di assenza. Tutti i fedeli e gli interessati sono invitati calorosamente a partecipare. (On Sunday 10th December a Christmas Carol service will be held at 17 at the Anglican Church in via San Michele - a special celebration as the Anglican Community returns to its Church after being absent for 18 years. All those interested are warmly invited to attend.).

L'altro teatro

Al teatro cinema «San Giovanni» v. S. Cilino 101. Il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta la rassegna «L'altro teatro»: «Piccolo teatro del Garda (Verona)» in «Taxi a due piazze» di Ray Cooney, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Auto-sostegno Aip

L'Associazione italiana parkinsoniani (Aip) comunica che mercoledì nella sede della Pro Senectute di via Valdirivo 11, alle 16.30, si terrà la prima riunione del gruppo di auto-sostegno di Trieste. Sono invitati i malati, i loro familiari e tutte le persone interessate.

Mostra scout a S. Giusto

In considerazione del notevole afflusso riscontrato la mostra del cinquantenario del gruppo Agesci di S. Giusto rimarrà aperta ancora oggi dalle 17 alle 20, e domani dalle 9 alle 12. La sede è in via S. Giusto 32.

Musiche sacre

Domani alla messa delle 12, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, saranno eseguite musiche sacre polifoniche e gregoriane a cura del Caeleste Convivium, all'organo Manuel Tomadin.

Personale di Officia

Pittura e grafica di Livio Officia dal 9 al 17 dicembre al ristorante «Allo Squero» di viale Miramare 42.

Prima messa

Domani alle 10 nella chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato a Roiano canterà la sua prima messa solenne don Massimo Svard.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival

Stasera dalle 21 con l'orchestra «Airport»; inoltre il nostro d.j. con la più bella musica del mondo. Programma: musica per voi. Giochi e rebechin all'una.

San Nicolò dai bambini del ricreatorio Padovan

San Nicolò ha fatto visita anche al ricreatorio Padovan dove è stato accolto da numerosi bambini emozionati e felici. Il presidente degli ex allievi del ricreatorio, Dobrilla, e il vicedirettore Piola hanno poi consegnato ai ragazzi i doni natalizi. Giochi e allegria hanno concluso il pomeriggio in onore del santo più amato. (Foto Sterle)

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 16.30, concerto dell'Orchestra a fiati «Città di Muggia» diretta dal maestro Paolo Spincich. Verranno eseguite musiche di Purcell, Mozart, Thiry, De Haan, Mascagni, Kodaly e Rossini. Via Ginnastica 47.

Escursioni con Sfregola

Domani escursione in Carso con Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto», al monte San Leonardo e Castelliere. Ritrovo alle 8.30, in piazza Oberdan oppure alle 8.45 a Prosecco in piazza.

Associazione italo-britannica

L'Associazione culturale italo-britannica invita soci e simpatizzanti a partecipare all'incontro natalizio promosso dalla Comunità anglicana di Trieste, denominato «Carol Service», che avrà luogo domani, alle 17, nel tempietto neoclassico di via S. Michele 11/A. Saranno eseguiti i più suggestivi canti natalizi della tradizione religiosa anglosassone, alcuni dei quali resi celebri dalle voci di Bing Crosby, Mahalia Jackson e altri. L'ingresso è libero.

Il Faro è chiuso

La Provincia informa che, su decisione del Comando zona fari del ministero della Difesa marina, il Faro della Vittoria rimarrà chiuso al pubblico fino a data da destinarsi, causa la presenza di un albero pericolante nel sito di accesso al monumento.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni situato nella Stazione centrale Fs, oggi rimarrà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 17, domani invece dalle 9.30 alle 13.30.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Maura Israel
dipinti e grafiche

Galleria Torbandena
opere su carta
AFRO BALLA CAPOGROSSI CARENA CHAGALL DE PISIS FONTANA GUIDI KIRCHNER LEWITT MARUSSIG MURTIC MUSIC PICASSO SANTOMASO SIRONI TOULOUSE-LAUTREC TANCREDI VEDOVA ZIGAINA
al piano superiore
GIANCATERINO MARSIC MARUSIC PAUSIG REINA SERSE STEFANINI TADINI WIEDNER ZEVOLA ZOTTI
e
grafica internazionale
dicembre 1995

CHIESA EVANGELICA METODISTA

Il tradizionale bazar in aiuto dei poveri

Domani, con inizio alle 15, nei locali della Chiesa evangelica metodista in Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni), sede anche di Radio Trieste Evangelica, si terrà un bazar di solidarietà e di beneficenza. È questo uno degli appuntamenti tradizionali del dicembre triestino che si ripete da oltre mezzo secolo e che offre l'opportunità alla cittadinanza di partecipare, attraverso una formula semplice e aperta, a un incontro con la Chiesa evangelica metodista, con la sua storia nella nostra città che data quasi un secolo, con le sue opere di solidarietà a livello nazionale e internazionale verso i poveri, i sofferenti e gli oppressi. La Chiesa di Trieste infatti è parte attiva di un programma che vede impegnate a livello nazionale tutte le chiese protestanti nella solidarietà con le popolazioni coinvolte nella guerra nella ex Jugoslavia e nella difficile opera di ricostruzione e riconciliazione. A livello internazionale, attraverso una loro propria organizzazione e il Centro di soccorso di Spalato, le chiese metodiste operano di supporto agli aiuti umanitari coordinati dalle Nazioni Unite con l'invio di rilevanti quantitativi di viveri, medicinali, articoli di vestiario e intervenendo in precisi programmi di ricostruzione e di assistenza soprattutto verso i bambini e gli anziani. La Chiesa di Trieste è in costante collaborazione con la Chiesa evangelica di Pola per l'aiuto ai rifugiati e il sostegno di una casa per vecchi e di due orfanotrofi. Radio Trieste Evangelica, Rte, che trasmette in Mf sui 94.5 e 88 Mhz, è una delle più note e seguite emittenti radiofoniche della città, come attestano i risultati dei referendum promossi da «Il Piccolo» in occasione del Festival della Canzone Triestina, specializzata soprattutto in programmi culturali, teatrali, educativi e di diffusione della conoscenza del folclore e del dialetto triestino. Il pomeriggio comunitario è aperto a tutta la cittadinanza per un incontro che vedrà al suo centro l'interessante mercatino delle occasioni, un buffet dolce e salato casalingo, un banco di libri usati e una pesca per i bambini.

Terzo Sogno di stagione con la «Città di Gorizia»

Domani, alle 11, al cinema Alcione, terzo appuntamento con «Sogni di stagione», il ciclo di concerti dedicato a giovani interpreti. Si esibirà l'orchestra da camera della Fondazione musicale «Città di Gorizia» diretta da Carlo Grandi che eseguirà musiche di Schröter, Vivaldi, Händel, con la partecipazione delle violiniste Laura Grandi, Clara Bensa, Francesca Altran; del violoncellista Federico Magris, del chitarrista Massimo Gatta e della giovanissima pianista Laura Comuzzi.

SPETTACOLI

«Il tempo delle fiabe» al teatro Cristallo

Continua al teatro Cristallo la rassegna organizzata dalla Contrada, «Ti racconto una fiaba», rivolta a tutti i bambini, con la compagnia Centro teatro di figura che presenta «Il tempo della fiabe».

Sergio Diotti e Vladimiro Strinati, autori ed interpreti del testo, riportano in vita la figura del «fulesta», il narratore di storie che si spostava di casa in casa per animare gli incontri notturni che si tenevano nelle stalle d'inverno e sulle aie durante la bella stagione. Fiabe magiche, filastrocche, racconti di paese e leggende di santi, il tutto narrato e accompagnato da burattini, pupazzi, oggetti e musiche eseguite dal vivo, per riscoprire un repertorio originale di storie oscure e fantastiche, ma soprattutto divertentissime.

Tutto interpretato dal vivo e caratterizzato dal rapporto diretto ed immediato con il pubblico, «Il tempo delle fiabe» è già stato accolto con calore nelle piazze e nei teatri italiani ed esteri, partecipando anche ad alcuni del più importanti festival teatrali. Lo spettacolo sarà rappresentato al teatro Cristallo, domani, alle 11.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Perdonare non vuol dire incoraggiare.

Inquinamento

1,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 6,8; temperatura massima: 11,2; umidità: 76%; pressione: 1029,4 in aumento; cielo: sereno; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di 11 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.39 con cm 41 e alle 23.27 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.02 con cm 8 e alle 16.38 con cm 58 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.07 con cm 36 e prima bassa alle 4.36 con cm 6.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

DA GENNAIO

Associazione medica: il nuovo direttivo

Cambio ai vertici dal primo gennaio all'Associazione medica triestina. Le elezioni hanno designato per il nuovo consiglio direttivo presidente, il prof. Mario Frezza. Membri universitari, il prof. Emauele Belgrano, il prof. Gabriele Toigo, il dottor Giorgio Mustacchi e la dottoressa Marina Bortul. Membri ospedalieri, il prof. Giuseppe Alagni, il dottor Giovanni Panzetta, la dottoressa Manuela Stroili e il dottor Cosimo Quaranta. Membri esterni, il dottor Tommaso Lipartiti e il dottor P. Luigi De Morpurgo. Revisori sono stati eletti il dottor Piero De Favento, il dottor Adelmo Binini e il dottor Lelio Triolo. Revisori supplenti, il dottor Giorgio Orel e il dottor Enzi Visintini. Fino alla data del primo gennaio resterà in carica l'attuale direttivo con il presidente prof. Alfredo Nemeth.

Farmacie di turno

Dal 4/12 al 10/12

Normale orario di apertura delle farmacie -8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Palmira Buda nel I anniv. (9/12) dalla figlia Antonella 30.000, da Manuela 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stellio Cervini nel X anniv. (9/12) dalla moglie Carmen 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo); dalla cognata Iole 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Del Fabbro da Renata, Marina e Gianni 150.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Augusto Fabris nel I anniv. (9/12) da Licia e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Geretto nel III anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Stefania Miselli per il compleanno (9/12) dalla sorella e dai nipoti 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da zia Zora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Assunta Parrello per il compleanno (9/12) dalla figlia Maria 20.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dott. Oreste Perisson nel IX anniv. (9/12) dalla moglie Leda 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di cari Antonia ed Uccio Suzzi negli anniv. (3/12 e 9/12) dalla famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Roberto Terpin da Valdi, Denia e Diego 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanna Santin dall'amica Alfia Tommasello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Mistica Sapienza dai figli 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Maria Savi ved. Lorenzi da Sergio Carini 30.000 pro Airc.
— In memoria di Guerrina Spazzali ved. Barracchini dal condominio via Navali, 31 140.000 pro Agmen.
— In memoria dell'ing. Carlo Sperani da Gemma Saiz Rutter 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Ist.Rittmeyer (anziani).
— In memoria di Emilia Tomsich ved. Renzi da Sonja Martincic 30.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
— In memoria dei propri cari da n.n. 10.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei bisnonni Caterina e Pellegrino Davia da Alberto e Federico 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria dei genitori Paola ed Antonio e dei fratelli Gino e Nino Lonza da Luciano e famiglia 30.000 pro Famiglia Capodistriana.
— da Giuseppe Zafred 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Vincenzo Ardesi da Gigliola Repini 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Iolanda Medeotti 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Marietto e mamma 50.000 pro Società Alpina delle Giulie - G.A.R.S.; da Nerina Repini e Dario Ziri 100.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla fam. Nicola (Lino) Lorusso 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Luciano Bean dalle fam. Piccione e Sofia 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Carlo Bernich da Betta Marcovich, Betty e Giorgio Rizzi, Franco Martellani, Gabriella e Federico Rosati, Marina e Gabriele Furlan, Marzia e Paolo Davanzo, Mirella e Mario Calligaris, Savi e Roberto Massolino, Serena e Maurizio De Vanna 800.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Emilia Zacchigna Latin, Sergio Latin e famiglia Luisa Latin 100.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Piero Bontempo dal condominio Italo Svevo, 24 35.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Burul da Anna Faraguna Vidas 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Nevina e sorelle 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Oliviero Cassano da Dora Cassano e fam. Taurisano 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Lucia Antonia Coceani dalla nipote Nives 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Giuseppina Cociani Babudri da Alfredo e Giovanni Barbiero 50.000, da Gioia Crevatin 50.000, da Rugo Nerina Giuliano 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Graziella Corsi Petracco da Kitty Buich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Fabian ved. Ricci da Ester e Marisa Fabian 100.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Vinicio Fornasaro dalle fam. Bontempo, Causi e Menon 50.000 pro Cest.
— In memoria di Diano Geatti da Giorgio Dragan 100.000 pro Airc.
— In memoria di Pino Gostissa da Baldo, Gianna, Claudio Crismani 100.000 pro Airc.
— In memoria di Gino Listuzzi dalla sorella Pina e nipoti Barzelatto 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Carlo Maionica da Antonio e Gianna Servello 50.000 pro Anffas; da Aretì Apollonio e famiglia 60.000 pro Comunità greco orientale; da Brattani, Cergoly Serini 100.000 pro Fondazione A.e K.Casali; da Fiammetta Talamo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giorgina Sponza 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Corrada Tommasi Rosso 50.000 pro Lega tumori Manni; da Mery e Gemma Forlì 50.000 pro Pro Senectute; da Nigra Maura Lonzari 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Pia Frausin 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Piero Kern 50.000 pro Ass.de Banfield; da Tina Sponza Lorenzi 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Titty Giubilo Prennushi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Moreno Malalan da n.n. 200.000 pro Lega tumori Manni - sez Leado; da Dario e Mirella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Malavenda dalla moglie Jolanda 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Bruno Marini da Stefania Ghersini 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Giuseppe Marsetich dalla fam. Pietro Rosset 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Marsi dalla fam. Pierina Marsi Ianderca 100.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Alessandro Massalin dai colleghi e colleghe della Manifattura Tabacchi Trieste 170.000 pro Airc.

MASTROIANNI INCONTRA IL PUBBLICO AL ROSSETTI

Marcello fra intimismo e ironia

Riflessioni dietro le quinte dello spettacolo «Le ultime lune» in scena al Politeama

Insieme al popolare attore

l'autore Furio Bordon

e il direttore della clinica pediatrica

del Burlo Franco Panizon

La sigaretta accesa, «tanto il dottore mi ha dato il permesso...», lo sguardo attento e un po' sornione, Marcello Mastroianni era perfettamente a suo agio sul palco del Rossetti l'altro pomeriggio dov'è intervenuto assieme a Furio Bordon, autore dello spettacolo «Le ultime lune» in scena in questi giorni, e a Franco Panizon, direttore della Clinica pediatrica del Burlo, per parlare di «vecchiaia» nell'incontro organizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione «Goffredo de Banfield».

Ma soprattutto Mastroianni era lì per chiacchierare con il folto pubblico triestino accorso ad ascoltarlo e... a «rendergli omaggio». Se infatti il noto attore pareva svicolare abilmente. dagli interventi troppo seri sui problemi degli anziani, affrontati invece con molto garbo dal pediatra Panizon che ha sottolineato l'importanza, sempre, per l'uomo, di sentirsi parte di una società fatta di altri uomini («La cosa più difficile è di convincersi che non esiste più l'altro» recita una battuta) Mastroianni si è dimostrato molto loquace nei confronti di quel pubblico così «carino» che l'ha sommerso di domande sullo spettacolo.

«Cosa pensa del suo personaggio — appunto un anziano che decide di entrare in una casa di riposo – le pare cattivo?», ha chiesto qualcuno. «No, il professore non è cattivo – ha risposto il bel Marcello – la sua è solo un'ironia beffarda "tranchant" come direbbero i francesi; certo è amareggiato, infelice, ma cattivo non direi». Qualcun altro ha avanzato l'ipotesi che per agire il ruolo del professore, Mastroianni si fosse «ispirato» al Pereira di qualche tempo fa, ma «no, l'incontro con Pereira è stato assolutamente casuale, questo personaggio è molto diverso... certo ormai non mi proporranno più il ruolo dell'attor giovane», ha scherzato. Poi ha voluto spiegare perché ha accettato la parte nella piéce di Bordon, rifiutando invece la parte di un Casanova in età avanzata propostagli dal Teatro d'Europa a Parigi: «Certo quello in Francia sarebbe stato un grande spettacolo con grandi personaggi e scenografie ma – ha sottolineato l'attore – mi piacque di più questa parte perché era più modesta, intimista, toccava certe corde che io comincio ad avvertire». E poi, ha aggiunto, «era un autore italiano, basta con l'esterofilia».

Inevitabile dalla platea qualche richiesta di consiglio per intraprendere la professione, per la quale «non c'è che lo studio e l'impegno»; oppure sul nuovo cinema italiano del quale Marcello Mastroianni pare volerne sapere poco o niente: «Io non vado quasi mai al cinema, e neppure a teatro – ha detto – in ogni caso penso fossero meglio i film di una volta». Il pubblico applaude... del resto l'ha detto anche lui «una volta gli attori non li seppellivano neanche, ora invece... via con gli applausi».

en. cap.

Mastroianni (secondo da sinistra) è stato sommerso dalle domande

VOLUME

Dalle foibe all'esodo: racconti e documenti

«Dalle foibe...all'esodo - 1943-1956» è il titolo del nuovo libro del ricercatore Marco Pirina (nella foto Sterle), dedicato al fenomeno dell'esodo dall'Istria e al dopo-esodo. Il volume (pagg. 347, lire 50 mila) è pubblicato dal Centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur», e raccoglie una serie di testimonianze e documenti sul periodo che va dall'8 settembre fino al periodo dell'inserimento dei profughi in Italia e nel resto del mondo. «Dal libro — ha detto Pirina nella conferenza stampa di presentazione che si è tenuta nella sede dell'Unione degli istriani — emerge che l'esodo fu una scelta per la libertà e nella libertà e non fu solo dettato dalla paura per le stragi delle foibe: gli italiani andarono via dall'Istria semplicemente perché non era più possibile vivere lì,non c'erano più le condizioni perché l'etnia italiana potesse sopravvivere».

In una serie di capitoli che alternano testimonianze e documenti, Prina traccia un mosaico del dramma dell'esodo, parlando anche di quanto accadde nelle isole (Cherso e Lussino), e soprattutto fornendo una serie di elementi su quanto avvenne «dopo»: i campi profughi nelle varie città d'Italia, le comunità agricole, i borghi, gli interventi degli enti pubblici e le leggi che sono state varate nel corso degli anni dal governo italiano per favorire l'inserimento dei profughi. Nelle pagine del volume sono anche riportate città per città le statistiche del grande esodo.

Il volume è corredato di numerose illustrazioni, tra fotografie dell'epoca e la riproduzione di documenti tratti dai vari archivi, tra cui l'Archivio centrale dello Stato e l'Archivio del ministero degli Esteri.

FILM

Omaggio a Fellini

A conclusione della stagione cinematografica '95, l'Aiace, Associazione italiana Amici cinema d'essai, presenterà mercoledì al cinema Lumiere un ricordo di Federico Fellini, con due fra le sue opere più celebri. Alle 16 e alle 20 verrà proiettato «I vitelloni» (1953) con Alberto Sordi e Franco Fabrizi, il film con il quale il regista si affermò definitivamente all'attenzione del pubblico. Inoltre, alle 18 e alle 22.15, sarà proposto «Le notti di Cabiria» (1957), protagonista l'indimenticabile Giulietta Masina che vinse l'Oscar per questua sua interpretazione.

Restaurato il soffitto della Civica

Cerimonia alla Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 per l'ultimato restauro del soffitto della seconda sala della biblioteca (nella foto Lasorte un particolare). Alla manifestazione erano presenti l'assessore alla cultura Roberto Damiani, la direttrice della biblioteca Anna Rosa Rugliano, l'associazione «Amici dei musei» che ha reso possibile la realizzazione del restauro, la ditta che lo ha eseguito e la commissione Biblioteca Civica.

Burattinaio boemo

Domani, al teatro di via dei Fabbri, il consueto appuntamento con i più piccini alle 10.45, vede di scena il burattinaio boemo Tomado Jelinek con lo spettacolo «Storia di un gatto e di un cane». La rassegna verrà sospesa in occasione delle festività natalizie, domenica 24 e domenica 31 dicembre

AL VIA IN CITTA' LA MARATONA TELETHON

Sport, teatro e musica uniti nella solidarietà

Con una pedalata ecologica prende il via oggi la maratona triestina di manifestazioni organizzate dalla Banca nazionale del lavoro sotto il tetto di «Casa Telethon». Per il quarto anno consecutivo la Bnl e gli altri sponsor Telecom, Cartasì, Soroptimist, Ferrovie dello Stato, Poste italiane, Uildm, Avis, Alesec, Elsa e Arma dei carabinieri, chiamano a raccolta i triestini per un impegno sociale. In attesa della due giorni televisiva (15-16 prossimi sulle reti Rai) da noi, sport, teatro, cabaret, musica e una cena nel nuovo locale triestino faranno a gara per stimolare alla solidarietà. Ogni contributo, piccolo o grande che sia, servirà a incrementare i finanziamenti per la ricerca sulle distrofie muscolari e le malattie genetiche.

Ecco in dettaglio il programma delle manifestazioni:

Oggi, 14.30: pedalata ecologica di circa 20 chilometri al Centro sportivo lavoratori portuali di Prosecco; organizzazione Uisp-Trieste. Iscrizione 10 mila lire a favore di Telethon.

Lunedì 11, 20.30: teatro Silvio Pellico «L'omo senza anima» di Roberto Grenzi, compagnia l'Armonia, regia di Giuliano Zannier. Ingresso lire 10 mila, pro Telethon.

Mercoledì 13, 20.30: Teatro cinema di San Giovanni (via San Cilino) «Cabaret magico» con Viky: magia e divertimento. Concerto di musica folcloristica dell'Associazione musicale «Vecia Trieste».

Giovedì 14, 20.20: Festa al Jammin' di via Giulia (ex Dreher) cena pro Telethon.

Venerdì 15, 20.30: Teatro Rossetti «Il giardino dei ciliegi» di Cechov. Regia di Gabriele; Lavia con Monica Guerritore. Parte dei proventi saranno devoluti a Telethon. Venerdì 15 e sabato 16 in «Casa Telethon Bnl» di piazza Ponterosso 1.

a.m.n.

MOSTRA

Tra fiaba e realtà

Si inaugura domani, alla Casa rurale di Duino, la mostra «C'era una volta una torre e un pezzo di legno. Tra fiaba e realtà, tra pittura e scultura» che si basa su una fiaba scritta da Paola Alberi che racconta di una torre (il Castello di Duino) che si incontra con un pezzo di legno. I quadri sono realizzati da Elena De Giorgi e le sculture in legno da Paola Alberi. La rassegna resterà aperta fino al 23 dicembre in orario feriale dalle 16 alle 19; in orario festivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

INCONTRI

Sommelier dalla regione alla cena di Natale

Le feste stanno per arrivare e con loro la voglia di trascorrerle in buona compagnia intorno ad una bella tavola. Per i soci e i simpatizzanti dell'Associazione italiana sommelier della sezione territoriale del Friuli-Venezia Giulia l'appuntamento con la tradizionale «Cena degli auguri di Natale» non sarà solo un motivo per incontrarsi ma anche una serata speciale per festeggiare il trentennale dell'associazione.

La conviviale tenutasi sinora sempre a Tricesimo, per la prima volta avrà luogo, organizzata dalla delegazione di Trieste, nella nostra città all'hotel Savoia Excelsior, lunedì, alle 20.30 e da quest'anno la «Cena degli auguri di Natale» diverrà itinerante, e si terrà ogni volta in una delegazione diversa della nostra regione.

Il programma prevede prima della cena una degustazione contemporanea di vini mediante collegamento via Internet con i colleghi sommelier di oltre confine.

Tra gli invitati che prenderanno parte alla serata il più atteso è certamente il presidente nazionale dell'Ais Eddy Furlan. Ad intrattenere i presenti ed allietarli con la buona musica sarà il cantautore triestino Umberto Lupi, reduce dalla tournée in America effettuata in occasione della maratona di New York. Durante la serata inoltre verranno consegnati i diplomi ai nuovi degustatori ufficiali abilitati e a tutti quelli che non hanno avuto l'occasione di ritirarli alla fine dei corsi svolti dall'associazione. La cena si concluderà, assicurano gli organizzatori, con una piacevole sorpresa finale. Per informazioni telefonare al 304693; per prenotazioni al 7794769.

c. s.

ASSOCIAZIONI

In mostra i lavori degli allievi del Petrarca

Si è svolta l'annuale assemblea dell'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca», nel corso della quale – oltre all'approvazione del bilancio – sono stati eletti, per il prossimo biennio, il nuovo consiglio direttivo, il nuovo collegio dei probiviri e i revisori dei conti. Alla carica di presidente è stato designato il professor Carlo Corbato, già ordinario di Letteratura Greca alla nostra Università. All'assemblea è seguita un'animatissima cena, che ha avuto ospite Paolo Marani, conosciuto da un vasto pubblico di lettori per le vignette satiriche de «Il Piccolo». Presenti alla conviviale anche il dott. Luciano Cossetto e l'avv. Ferruccio Sbisà, ex petrarchini doc, fondatori, nel lontano 1945, del settimanale satirico «Caleidoscopio», i quali hanno devoluto – tramite l'associazione – l'intero ricavato della vendita del numero straordinario del «Caleidoscopio», per un importo di lire 800.000, a incremento della borsa di studio intitolata alla fondazione Lucio Sala, pure ex petrarchino. Il 30 novembre l'Associazione ha ospitato il prof. Ettore Campailla, che ha illustrato una serie di diapositive sulla Grecia classica e le sue mitiche isole. Infine, domenica 3 dicembre, l'associazione ha effettuato guida il prof. Sergio Molesi, una gita alla Marca Gioiosa (Treviso).

Il prossimo appuntamento è previsto alle 18 di lunedì 11 dicembre al Petrarca per l'inaugurazione della mostra-mercato – che resterà aperta fino alle vacanze di Natale – relativa ai lavori degli allievi della scuola d'incisione di Mirella Schott Sbisà. L'attività del 1996 inizierà giovedì 11 gennaio alle 17, con la visita guidata dalla ex petrarchina professoressa Bravar alla mostra «Il Duecento a Trieste – Le monete tra sacro e profano».

OGGI E DOMANI IL CLASSICO MERCATINO DELL'ANDOS

Tante idee regalo benefiche

L'iniziativa contribuisce all'autogestione dell'associazione

1300: tanti sono quest'anno gli articoli regalo presentati nell'ormai tradizionale «Mercato dell'Andos», giunto quest'anno alla sua 18.a edizione e inaugurato ieri dalla presidente del comitato triestino Cri, Cleila Poillucci. Ancora oggi e domani dalle 9.30 alle 19.30 nella sede di via Udine 6/1 è possibile ammirare e comprare splendide idee regalo che spaziano in diversi settori. Vi si trova un po' di tutto: dai tradizionali grembiuli e strofinacci creativamente rinnovati da originali ricami, a presine e porta grissini pazientemente lavorati; da t-shirts e felpe personalizzate a oggettistica natalizia come centri tavolo, alberelli e gingilli fatti all'uncinetto; una nota a parte meritano le splendide bambole di pezza, vestite stile 800 e ricamate a punto croce.

Gli articoli esposti al mercatino sono più di mille.

Tecniche e materiali utilizzati per sviluppare tanta creatività sono dei più vari. Oltre al cucito sono presenti la pittura su materiali come vetro, ceramica, legno e stoffa, il ricamo e il pizzo, il lavoro a maglia e la composizione di fiori secchi.

Sorto per far scoprire nuove potenzialità individuali e dare un senso positivo all'attività di numerose socie, il mercatino contribuisce non poco all'autogestione dell'Andos, che si occupa delle donne operate al seno.

L'anno prossimo ricorrerà il ventennale della sua costituzione, avvenuta proprio a Trieste ad opera di Luisa Nemez sulle ceneri del centro di riabilitazione mastectomizzate. Oggi le sezioni Andos sono 70 in tutta Italia: loro caratteristica è una totale autonomia operativa e amministrativa. Ciò perché è necessario che ogni sede fornisca alle donne ciò che manca e di cui c'è bisogno su quel territorio. A Trieste l'Andos si occupa di educazione sanitaria, informazione sui tumori al seno, visite in ospedali e case di cura, assistenza a donne appena operate, riabilitazione fisica e linfodrenaggio in collaborazione con le volontarie Cri.

Anna Maria Naveri

Le Maldobrie di viaggio per gli Amici Utat

Erano più di 500 le persone presenti alla manifestazione che l'Utat ha organizzato alla Stazione Marittima per presentare i viaggi 1996 de «Il Piccolo» e del «Club Amici Utat». Ospiti d'eccezione gli attori triestini Mimmo Lo Vecchio, Enrico Saletta e Riccardo Winter che con le loro parodie delle Maldobrie di viaggio e delle «telefonade con mama» hanno divertito il numeroso pubblico. Giorgio Cividin, presidente dell'Utat Spa, ha fatto un breve accenno sulla storia dell'azienda triestina, ricordando che quando aprì i battenti nel 1934 aveva solo 2 o 3 impiegati; nel 1995 cioè 61 anni dopo, l'azienda vanta tre sedi a Trieste, quella dell'operatore in zona industriale e gli uffic. al dettaglio di via Imbriani e di Galleria Protti con un totale di 102 persone impiegate.

Giorgio Cividin è anche il presidente del Club Amici Utat, un'associazione che nasce nel 1972, dopo un discorso che l'allora futuro presidente tenne ad un gruppo di 180 persone durante una crociera sulla motonave Eugenio Costa. In quel frangente disse quale era per lui il senso del turismo e quindi di un'associazione come il Club Amici: cioè vedere nuovi paesi, capire tradizioni diverse e conoscere popoli lontani, ma anche e soprattutto nuovi amici. Il club ha perseguito in maniera particolare questa idea, organizzando in 23 anni di attività più di 600 viaggi. Giorgio Cividin ha concluso con le novità del 1996 per il club: ci saranno delle agevolazioni particolari per i soci visto il recente accordo con il Tci e degli sconti su tutte le iniziative Utat compresi i viaggi de «Il Piccolo» La parola è passata poi a Serena Cividin, direttore commerciale, che ha raccontato «Il mondo» in soli 20 minuti: con il sottofondo delle diapositive ha guidato nel colorato 1996 de «I viaggi del Piccolo» e del club Amici Utat passando dalle assolate Maldive alla misteriosa Bali, dalle Canarie, isole dell'eterna primavera alle più esotiche Seychelles, dal Mar Rosso alla crociera nei mari del Nord; nel programma ci sono anche viaggi in Italia o in intramontabili capitali come Vienna e Londra, ma la programmazione conclude l'anno con un tocco di classe straordinario che vede un viaggio in Vietnam e Cambogia, la festa del Club Amici Utat in Andalusia ed un invitante ed insolito shopping ad Hong Kong.

LA «GRANA»

Foro Ulpiano, urgente delimitare i marciapiedi con paletti e catenelle

Care Segnalazioni,

chiedo al Comune di provvedere con urgenza a delimitare i marciapiedi che corrono sotto la facciata del Tribunale (in Foro Ulpiano) mediante normali paletti e catenelle. Il percorso ristabilito dopo la costruzione del parcheggio sotterraneo risulta infatti infido per persone anziane e disabili data l'altezza del gradino dei marciapiedi, la pendenza di alcuni tratti e la strettezza della corsia di scorrimento delle macchine che imboccano spesso velocemente il tratto tra via Coroneo e via F. Severo. La cosa è resa urgente dalle condizioni stagionali (che possono rendere le strade più scivolose) mentre vi è la necessità di stabilire (mediante questa delimitazione) anche un equilibrio ottico, sia per i pedoni che per gli automobilisti.

Maria Lauri

Insieme sugli sci

Santina e Celeste Salvadori, insieme nella vita e sugli sci, festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Per le loro nozze d'oro auguri dalla figlia Giuliana con Egon e dai nipoti Stefano e Martina.

Marina austroungarica

Questa foto d'epoca ritrae Primo Dussich-Dussini, classe 1894, di Grisignana, ai tempi in cui prestava servizio nella marina austroungarica. Lo ricordano i figli Maria, Secondo e Aurelia.

SCUOLA / «DON MILANI» E XII CIRCOLO

Ancora tagli ai servizi sociali

I docenti e i genitori degli alunni della scuola «Don Milani» e di tutto il XII Circolo denunciano la grave situazione venutasi a creare nell'organizzazione scolastica sin dall'inizio del corrente anno scolastico. Nel plesso sono presenti due alunni portatori di handicap che necessitano di un intervento di assistenza, da parte di personale ausiliario, per tutto l'orario scolastico (40 ore settimanali). L'amministrazione comunale, cui compete l'assegnazione del personale suddetto, ha fornito una sola bambinaia, il cui orario di servizio è insufficiente a coprire le esigenze dei due alunni. Inoltre, nelle occasioni di assenza della bambinaia, il Comune non ha provveduto alla sua sostituzione.

Questo stato di cose sta provocando gravi conseguenze ai danni degli alunni (in primo luogo quelli portatori di handicap) e dell'organizzazione scolastica. Ci sembra estremamente grave che ancora una volta i tagli alla spesa pubblica vadano a colpire i servizi sociali nella nostra città, toccando i diritti dei nostri figli in termini di mancata garanzia del diritto allo studio.

Tale atteggiamento è ancora più inaccettabile se si pensa che esso si ripercuote soprattutto sui più deboli. Si richiede, pertanto, un intervento urgente per risolvere tale insostenibile situazione.

Mauro Micheluzzi e altre 73 firme

L'elenco dei massoni

Leggo con un certo divertimento l'articolo sui nomi dei presunti massoni triestini. Desidererei solamente sia chiaro, e chiarito sul giornale, che il mio, molto modesto, nome è da tempo noto anche agli amici giornalisti soprattutto da quando nella conferenza stampa del Gran Maestro Giuliano Di Bernardo apparivo pubblicamente al suo fianco in quanto organizzatore materiale, in occasione dell'inaugurazione della sede di Trieste della Gran Loggia Regolare d'Italia. Nessun motivo di sorpresa, allora! Anzi, vorrei aggiungere che desidererei sia pubblicamente precisato che mi onoro di essere iscritto alla Gran Loggia Regolare d'Italia, l'unica Massoneria italiana regolarmente riconosciuta dalla Massoneria inglese, che ha al suo vertice il Duca di Kent. I nomi di tutti gli iscritti alla GLR d'I sono comunicati al ministero degli Interni e agli organi di polizia, è praticata la trasparenza assoluta, e la severità dei requisiti morali richiesti per l'iscrizione è tale da costituire titolo di onore essere ammessi, così come da sempre è riconosciuto nei civili Paesi anglosassoni.

Paolo Deganutti

La pubblicazione degli elenchi dei massoni italiani non potrà che giovare all'immagine della Massoneria, togliendole quell'alone di segretezza, derivante da ragioni storiche, che ora ritengo non possa che nuocere alla Massoneria stessa. Per quanto mi riguarda non ne faccio più parte dal 1993.

Furio Dei Rossi

Posso confermare in pieno l'impressione che la lista dei massoni triestini pubblicata da Cuore e ripresa nell'edizione odierna de «Il Piccolo» non è completa né aggiornata. Vi compare infatti anche il mio nome, nonostante che io ormai da anni non faccia più parte della massoneria. Ritrovo anche i nomi di altri amici che hanno fatto la mia stessa scelta. Un tanto solo per chiarezza e precisione, senza volere per il resto ripudiare un'adesione alla massoneria che in anni passati mi aveva trovato convinto sostenitore dei suoi ideali, ma al tempo stesso per ricordare che tra i motivi che mi avevano determinato all'abbandono c'era soprattutto la persistente ostinazione alla segretezza assoluta sugli iscritti, dalla quale sono derivati in anni recenti i mali peggiori per la massoneria italiana. La pubblicazione degli elenchi degli affiliati diventa così infatti uno scoop giornalistico, quasi si trattasse di persone dedite a chissà quali attività riprovevoli, mentre invece trovo nella lista pubblicata solo ed esclusivamente i nomi di persone per bene, operanti a pieno titolo nella società civile e nemmeno un nome invece di protagonisti passati e recenti delle pagine di cronaca nera.

Sergio Omero

Il posteggio per l'opera

Vorrei sapere perchè la direzione della Sala Tripcovich non mette a disposizione dei frequentatori del teatro automuniti l'area di sua appartenenza di largo Città di Santos. Tornerebbe tutto a suo vantaggio, se si pensa che in quella zona non vi sono sufficienti parcheggi se non a pagamento. Oltre giustamente a pagare il biglietto d'ingresso per lo spettacolo, bisogna ancora aggiungere il costo per posteggiare il veicolo, che tutto sommato diventa una spesa che i meno abbienti non possono fare e quindi alle volte debbono rinunciare a vedere lo spettacolo. In passato quando c'erano gli spettacoli al teatro Verdi gli appassionati frequentatori potevano posteggiare gratuitamente in piazza dell'Unità sotto la sorveglianza dei vigili urbani. Dunque, aiutiamo la gente una volta tanto.

Walter De Santis

Le Poste rispondono

In riferimento alla lettera «Corrispondenza da respingere» pubblicata il 2 dicembre, si precisa che il destinatario può rifiutare qualsiasi oggetto di corrispondenza, all'atto stesso in cui gli è presentato dall'operatore postale incaricato della consegna.

Tuttavia, per poter esercitare tale facoltà, il destinatario non deve aprire la corrispondenza a lui indirizzata, né prendere notizia del loro contenuto, né apporvi annotazioni o dichiarazioni di qualsiasi natura, oltre a quella del semplice rifiuto. Si segnala, infine, alla sig.ra Rita Corsi che per qualsiasi ulteriore chiarimento può telefonare allo sportello informazioni e consulenza – Ente Poste italiane Filiale di Trieste.

Il direttore della filiale, dott. Ezio Babuder

RIFLESSIONI / LA PARODIA DI «VA' DOVE TI PORTA IL CUORE»

Anche Manzoni e Sofocle sono stati dissacrati

«Va' dove ti porta il clito» è diventato la parodia del best seller «Va' dove ti porta il cuore», d'autrice concittadina. Il primo round giudiziario che ne è conseguito (come narrato nella rubrica «Cultura» del Piccolo del 2 dicembre scorso) è andato a favore dello sboccato umorista. Si sono citati poeti come Gozzano, Pascoli, Montale, ecc., pure oggetto di parodie di vario genere. Ciò mi ha fatto riandare a ricordi scolastici dove Alessandro Manzoni era forse il più bersagliato. Notissimo era il parafrasare «Il cinque maggio» dove si diceva: «Ei fu / siccome immobile seduto sul bucale / stette aspettando intrepido / la scarica fatale...».

Alcuni anni fa pure il trio comico Lopez-Marchesini-Solenghi aveva strapazzato e dissacrato in un serial televisivo «I promessi sposi». Per non parlare poi di quella parodia di tragedia greca intitolata «Ifigonia» con Sofocle trasformato in Scrofocle, molto celebre alcuni decenni addietro in tutte le scuole superiori e i cui versi, del tutto irriferibili per la loro scurrilità, restavano impressi nella memoria molto più facilmente dei classici che si dovevano studiare e che i più anziani ricordano ancora molto bene. Neanche Shakespeare è risparmiato, dato che il suo «Otello» è stato oggetto di sketch teatrali a sfondo erotico imperniati soprattutto sui personaggi di Cassio e Desdemona. Il sommo Dante invece aveva tagliato la testa al toro fin dal principio pensandoci lui a porre nella «Divina Commedia» espressioni piuttosto «osée».

Come si vede, la neodivenuta celebrità letteraria concittadina ha degli illustri predecessori in proposito. Fosse toccato a me, credo che ne sarei divenuto orgoglioso d'esser oggetto di simili attenzioni le quali, anche se dissacranti, aumentano però la propria fama. E lo dico per le mie esperienze di velleità letterarie che non hanno trovato editore disposto a pubblicarle e che rimangono tuttora sogni nel cassetto; anzi, nemmeno a mie spese (come aveva fatto Moravia per «Gli indifferenti») sono state accettate – tra il vario materiale elaborato – le impressioni di carattere religioso, che avevo messe nero su bianco per farne un libro sulla Terrasanta, Lourdes e Medjugorje nelle quali ero stato, narrate in modo assai poco agiografico: i tabù non si toccano (e pensare che Saint Simon, ai suoi tempi e nella sua patria, aveva potuto in proposito dare in pasto al lettore anche dei «viaggi umoristici» di autentico vilipendio).

Controcorrente è difficile andare e quindi, scartate le possibilità di diventare scrittore, la mia vocazione letteraria si manifesta ormai da oltre trent'anni sulle «Segnalazioni» del Piccolo, da certuni considerata la rubrica dei frustrati e dei grafomani.

Non mi sono sentito offeso quando mi è stato detto un tanto; e tanto meno credo che mi sentirei se, assurto a improvvisa fama, venissi parodiato in modo sia pur pesante: in tal caso ritengo che lo scomodare la Giustizia sarebbe l'ultima cosa che mi passerebbe per la mente, dato anche che mi si potrebbe – e forse con ragione – dire: «Va dove ti porta la perfidia».

Ho passato tutta una vita a dissacrare molti miti, a far polemiche d'ogni genere; ebbene, come ultima dissacrazione mi piacerebbe che, quando mi caleranno nella tomba, ci fosse intorno un coretto a cantare «Feghe el buso, feghelo fondo / che nol torni più in sto mondo». Quindi, o fortunata scrittrice triestina assurta agli allori, chiudo il mio invidioso scritto dicendole: «Sorrida, prego».

Stelio Tenci

VIA FLAVIA / PROTESTA

Abitanti prigionieri del traffico

Chi scrive è un gruppo di famiglie di Aquilinia e più precisamente di via Flavia di Stramare. Probabilmente nei progetti di viabilità messo in atto negli ultimi tempi non ci si è accorti che all'imbocco della galleria di Rabuiese andando in direzione di Trieste, a destra, c'è un numeroso gruppo di abitazioni. In teoria questi concittadini non possono allontanarsi dalle proprie abitazioni né a piedi, perché non esistono strisce pedonali, né in macchina perché bisogna aspettare qualche persona gentile che lasci passare, ma sfortunatamente non sono molte.

Il dramma poi è andare a Muggia (il nostro comune). Uscendo dalla nostra strada abitualmente si gira a sinistra, ma ciò non è permesso e i carabinieri hanno le seguenti disposizioni: multa di lire 540.000 e ritiro della patente. Benissimo, il codice della strada va rispettato. Ma qual è l'alternativa? Non esiste, non possiamo andare a Muggia.

L'unica soluzione è questa: girare a destra (sperando che qualcuno ci lasci passare) e incolonnarsi in direzione della galleria, uscire dalla galleria e proseguire verso Aquilinia; poi si potrebbe girare a destra e salire verso Montedoro per poi ridiscendere, ma alla mattina, dalle 7 alle 9, ciò non è possibile. Allora si continua diritti; si potrebbe girare al distributore, ma si tratta di un area privata e allora si continua ancora in direzione opposta fino a Borgo S. Sergio. Finalmente si gira e si va a Muggia senza prendere la multa. Evviva.

Come si può notare è una situazione insostenibile e ingiusta perché c'è gente che lavora e va a scuola a Muggia ed è un suo diritto aver la possibilità di recarvisi.

Furio Cauzer e altre 7 firme

L'interesse del malato

Domenica 19 novembre la Lega italiana per la lotta contro le malattie virali ha promosso una serie di iniziative per sensibilizzare la popolazione su questi temi. Volevo dire qualcosa sulla malattia da cui sono affetta, l'epatite cronica di tipo C, purtroppo degenerata in cirrosi. È una malattia che può avere anche un'origine virale, come nel mio caso. Volevo approfittare di questa occasione per ricordare che l'epatite cronica può, come è capitato a me, non dare alcun segno della sua presenza per decenni: solo dagli esami del sangue risultano, in genere, valori elevati delle transaminasi. Pur sottoposta quasi 5 anni fa ad un intervento chirurgico, i cui esami evidenziarono transiminasi elevate (valori pari a tre-quattro volte la norma), il mio medico di base non ritenne opportuno prescrivermi alcun ulteriore accertamento (marker dell'epatite o, per lo meno una visita specialistica internistica), per cui la malattia continuò ad avanzare a mia insaputa sino alla diagnosi avvenuta un anno fa. Ovviamente, troppo tardi per fare qualcosa di «curativo».

I progressi degli ultimi anni danno, invece, buone prospettive per una percentuale consistente di malati di epatite C, sempre che la malattia sia diagnosticata per tempo. Desidererei, quindi, concludere con un invito rivolto sia ai medici che ai loro pazienti di dare il giusto peso a dati clinici oggettivi come i valori delle transaminasi: se sono elevati, bisogna chiedersene e darne ragione. E questo non soltanto nell'interesse del singolo malato (in parole povere per non passare le pene che sto passando io) ma anche nell'interesse dello Stato: oltre a star male, infatti costo allo Stato coi miei continui ricoveri in ospedale. Se fossi stata curata preventivamente probabilmente starei meglio io e le finanze statali meglio di me.

Lettera firmata

Quotidiana violenza

Ho letto con indignata amarezza la segnalazione «Transito consentito solo ai gatti» in scala al Monticello. Un titolo a tre colonne per bollare d'infamia un micino che, certo alla ricerca di una carezza, era andato a strofinarsi sulle gambe di una giovane madre, facendole quasi perdere l'equilibrio. Ma in quale mondo vive Luisa Rossi, firmataria della protesta? Non ha mai saputo dei casi di quotidiana violenza su persone inermi, vecchi e bambini, non ha mai sentito parlare del bimbo di due anni ucciso dalla mafia in Sicilia, di creature vendute come fossero patate, degli sventurati bambini del Ruanda e di Sarajevo? Questi sono episodi che dovrebbero suscitare orrore e sdegno in una coscienza civile e non un povero gatto randagio che per lesinare una moina rischia di far cadere un passante.

Ileana Cossutta

In carrozza ad aspettare il capotreno in ritardo

Il 28 novembre, alle 7.45, ho chiamato un taxi per farmi portare in stazione a prendere un treno che «doveva» partire alle 8.13. Pioveva a dirotto, il traffico era tanto, ma il tassista, quando ha sentito che dovevo prendere quel treno, ce l'ha messa tutta e così sono arrivata in tempo. Ho comperato il biglietto di andata e ritorno per Monfalcone; lì dovevo incontrarmi con un conoscente e correre a Gorizia con la sua auto per dare l'ultimo saluto a una carissima amica: il suo funerale partiva alle 9.30.

Salita in carrozza mi sono accorta, visto che il vagone era proprio davanti a uno degli orologi della pensilina, che alle 8.20 il treno era ancora fermo e, dopo un'altra occhiata, alle 8.25 la situazione era rimasta invariata: eravamo ancora fermi. Preoccupata, mi sono messa sulla porta del treno, aperta come se non dovesse partire affatto, e ho visto che un «controllore» stava avviandosi tranquillamente verso la locomotiva. L'ho chiamato e gli ho chiesto se il treno sul quale ero salita sarebbe dovuto partire alle 8.13. «Certamente – mi ha risposto – però il capotreno non è ancora arrivato! Sa, signora, con questo tempo, il traffico... lo stiamo aspettando».

Alle 8.35, o forse qualche minuto di più, il treno si è mosso e, meraviglia, siamo partiti. Non riporto le lamentele dei passeggeri che dovevano prendere a Mestre altri treni. Ricordo solo che un signore ha detto, sempre allo stesso controllore, che si è presentato poco dopo per «bucare» i biglietti, che era suo dovere portare alla direzione le lamentele degli utenti. «Come vuole che porti le lamentele degli utenti a una direzione che non ascolta neanche le nostre, è stata la risposta del controllore.

Bontà del mio conoscente che mi ha aspettato a Monfalcone, sono riuscita a raggiungere Gorizia in tempo per partecipare al funerale. Chiedo: è mai possibile che per far partire un treno si debba aspettare l'arrivo di un capotreno che magari può non arrivare per svariati suoi motivi personali? Posso scusare il ritardo della partenza di un treno per motivi dovuti a guasti improvvisi, per cose gravi, ma per il ritardo, a causa della pioggia e del traffico, di un «capotreno», proprio non mi va giù.

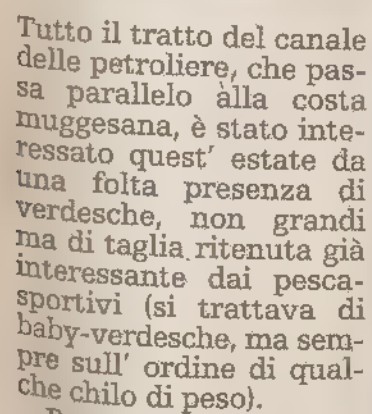
E questa l'organizzazione delle Ferrovie dello Stato S.p.A.? Certo è che la direzione non sarà soddisfatta della giustificazione che il controllore ingenuamente mi ha dato; sarebbe stato meglio se avesse risposto che il ritardo era dovuto a guasti tecnici; ma, non tutti, hanno la prontezza di riflessi di inventare – così all'istante – cose non vere. È ovvio che desidero spiegazioni sull'accaduto.

Liliana Negri Zollia

Scambio di foto

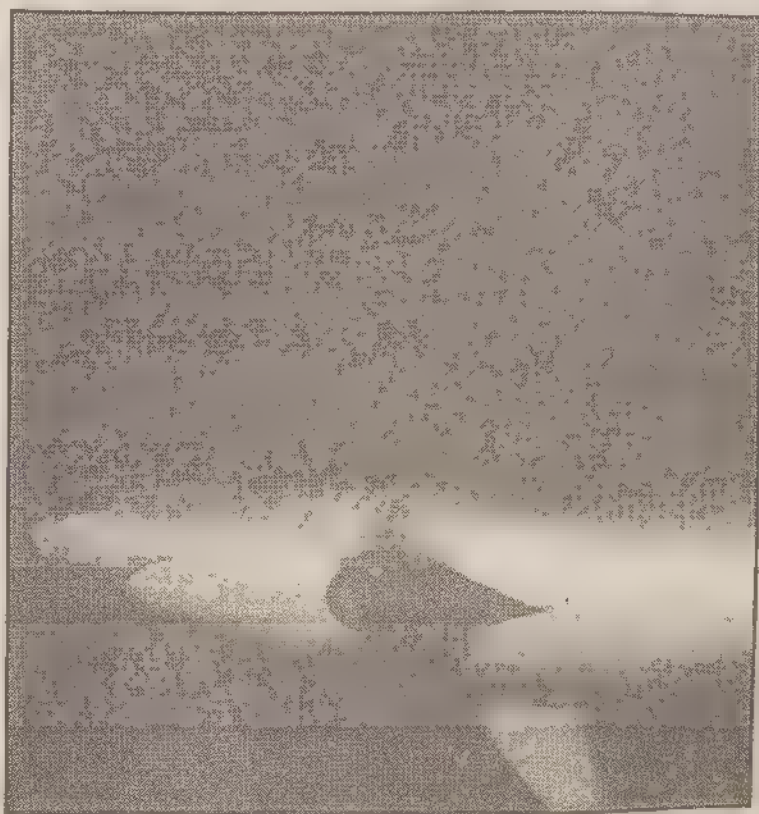
Ieri, nel contesto di un articolo che parlava della querelle tra l'onorevole Menia e l'importatore Pacorini invece della foto di quest'ultimo, per un errore tecnico, è apparsa quella di Lucio Birolla. Ce ne scusiamo con l'interessato e i lettori.

PESCA

Bisogna punzonare i piccoli squali

Tutto il tratto del canale delle petroliere, che passa parallelo alla costa muggesana, è stato interessato quest' estate da una folta presenza di verdesche, non grandi ma di taglia ritenuta già interessante dai pescasportivi (si trattava di baby-verdesche, ma sempre sull' ordine di qualche chilo di peso).

Per quanto possano apparire allettanti queste catture, bisogna segnalare un interessante articolo comparso sull' ultimo numero di «Pescare» dal titolo «Adriatico, culla per gli squali».

Da ricerche eseguite risulta infatti che tutto l' alto Adriatico, per i suoi bassi fondali, la scarsa salinità, la ricchezza di cibo (pesce azzurro) è una delle poche aree al mondo in cui varie razze di squali si ritrovano per il parto (gli squali sono ovovivipari).

Insomma, qui si concentrano femmine gravide e piccoli squali, specialmente delle specie volpe e verdesca. L' appello dei pescatori associati al Big Game Italia è quello di effettuare solo catture di esemplari adulti, che si siano già riprodotti: e quindi di trattenere solo verdesche di due metri (30 chili) e volpe di tre metri (150 chili).

Tutti i pesci di taglia inferiore dovrebbero invece essere liberati tagliando il terminale, previa punzonatura. I punzoni e l' attrezzatura per applicarli alla pinna del pesce possono essere richiesti agli uffici del Big Game, che provvedono anche a inviare tutte le istruzioni del caso. Le sedi si trovano a Rimini e Porto S. Giorgio, ma basta telefonare al numero 0734/674344.

«Pescare» lancia anche un appello alla Fips, affinchè non ammetta più, nelle sue gare, catture «baby» (oggi fanno punti anche squali volpe e verdesche sotto i dieci chili). Solo così questi nobili pinnuti torneranno numerosi come un tempo: una voltanei campionati Fips si arrivava a catturare 20-30 squali al giorno, adesso la norma è di cinque-sei esemplari. Il mare si spopola quanto i fiumi: è indispensabile quindi fare tesoro delle (amare) esperienze del passato.

Li. Mi.

TACCUINO MOSTRE

Pittura tra cielo e terra

Opere di otto artisti sono in esposizione alla Galleria «Arte 3»

«Tra cielo e terra. Zone di sensibilità pittorica» si intitola la mostra allestita dalla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Sono esposte opere di Angermann, De Paris, Knap, Kostabi, Massini, Mazzoni, Notturno e Sofianopulo.

Galleria «Poduie»
«Carta & Segno»
Opere di Rodolfo Aricò, Gastone Biggi, Pierluigi Lavagnino, Michele Festa, Vittorio Matino, Vjenceslav Richter, Jean Paul Riopelle, Valdi Spagnulo, Guido Strazza e Walter Valentini esposte nella mostra «Carta & Segno» alla Galleria «Poduie», di via Cadorna 9.

«Rettori Tribbio 2»
Grafica di Natale
«La grafica come gesto beneaugurante» è il titolo della mostra che verrà inaugurata oggi alle 18, alla «Rettori Tribbio 2» di via delle Beccherie 7/1, e resterà aperta fino a venerdì 22. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Cartesius»
«Maura Israel»
Maura Israel alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 14. Feriali, 11 12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

A «Juliet»
Nada Cingolani
Nada Cingolani a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino alla fine di gennaio. Orario di visita: tutti i martedì, 18-20.

Studio «Tommaseo»
Maurizio Bonora
«I Tarocchi di Matteo Maria Boiardo» di Maurizio Bonora allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a fine gennaio: da martedì a sabato, 17-20.

Studio «Bassanese»
Barbara Strathdee
Fino a domenica 31 allo Studio «Bassanese», di piazza Giotto 8, «Prossimamente» di Barbara Strathdee. Giorni feriali, 17-20.

Galleria «Il Coriandolo»
Ondina Bonetti
«Bionda in grigio» di Ondina Bonetti alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a, da oggi (alle 18) fino a sabato 23. Feriali, 10.30.12.30 e 16.30-19; festivi, 10.30-12.30. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Lido Dambrosi
Acquarelli di Lido Dambrosi sono esposti all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a sabato 16. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Atelier d'arti applicate
Mostra natalizia
Allievi dell'Atelier d'arti applicate e altri artisti propongono da oggi (alle 18.30) fino al 6 gennaio una Mostra natalizia, nella sede di via Rossini 12.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%
DOMENICA 10 — TMAX 8/12 — Tmin -4/0 — Tmin 4/7

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto
Sulla costa cielo variabile con vento di bora da debole a moderato; sul resto della regione prevalenza di cielo nuvoloso con possibili deboli piogge in pianura e deboli nevicate sui monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-6	-1
Atene	nuvoloso	8	12
Bangkok	sereno	18	27
Barbados	sereno	22	30
Barcellona	pioggia	9	13
Belgrado	variabile	-1	5
Berlino	variabile	-3	0
Bermuda	nuvoloso	19	22
Bruxelles	nuvoloso	-4	1
Buenos Aires	variabile	19	28
Caracas	sereno	18	28
Chicago	neve	-8	-1
Copenaghen	nuvoloso	1	1
Francoforte	nuvoloso	-5	1
Gerusalemme	variabile	5	17
Helsinki	sereno	-5	-3
Hong Kong	sereno	13	18
Honolulu	variabile	26	31
Istanbul	nuvoloso	4	10
Il Cairo	sereno	13	21
Johannesburg	nuvoloso	11	19
Kiev	nuvoloso	-7	0
Londra	sereno	-2	5
Los Angeles	sereno	13	26
Madrid	pioggia	2	6
Manila	pioggia	23	28
La Mecca	nuvoloso	21	33
Montevideo	sereno	12	20
Montreal	n p	-18	-4
Mosca	nuvoloso	-5	-4
New York	sereno	-3	5
Nicosia	nuvoloso	5	18
Oslo	neve	-3	-1
Parigi	variabile	0	5
Perth	sereno	14	22
Rio de Janeiro	variabile	18	32
San Francisco	nuvoloso	11	18
San Juan	variabile	23	30
Santiago	sereno	10	26
San Paolo	nuvoloso	17	29
Seul	sereno	-5	4
Singapore	nuvoloso	25	30
Stoccolma	nuvoloso	-2	1
Tokyo	sereno	5	12
Toronto	sereno	-9	-2
Vancouver	variabile	-5	4
Varsavia	variabile	-8	-3
Vienna	nuvoloso	-2	2

*Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** (2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 9 DICEMBRE — S. SIRO

Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.21 — La luna sorge alle 17.54 e cala alle 9

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	6,8	11,2	MONFALCONE	1,7	11,5
GORIZIA	2,3	11	UDINE	2,6	12,2
Bolzano	0	6	Venezia	2	9
Milano	5	8	Torino	1	6
Cuneo	1	4	Genova	4	8
Bologna	2	6	Firenze	4	13
Perugia	5	11	Pescara	8	12
L'Aquila	1	9	Roma	8	17
Campobasso	5	7	Bari	10	14
Napoli	10	17	Potenza	5	11
Reggio C.	9	18	Palermo	9	17
Catania	5	18	Cagliari	13	17

Tempo previsto per oggi: sulla Sicilia, sulla Sardegna e sulle regioni del medio e basso versante tirrenico cielo molto nuvoloso con possibiltà di isolate precipitazioni, più probabili sulle due isole maggiori; su tutte le altre zone cielo poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle regioni Nord-occidentali e sulla Toscana. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta, per foschie dense e locali banchi di nebbia, sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: ovunque moderati con locali rinforzi da Sud-Est.

Mari: molto mossi, localmente agitati.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su Sicilia, Sardegna e Liguria cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse, più probabili e intense sulle due isole maggiori; sulle restanti zone di Ponente parzialmente nuvoloso con tendenza, da lunedì, a ulteriore aumento della nuvolosità. Poco nuvoloso sul resto del Paese.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti. moderati da Est-Sud-Est.

APPUNTAMENTI

Strenne di babbo Natale

Mercatini e mostre in tutta la regione nel segno delle feste imminenti

Dicembre mese di feste, di luci e colori che da sempre accompagnano l'avvento di Natale, con mille iniziative e nuovi appuntamenti da vivere fino in fondo per superare il grigiore dell'inverno. Durante tutto il mese infatti nelle piazze e nelle strade pullulano mostre e mercatini a: **Trieste** è ancora in corso la tradizionale Fiera di San Nicolò (in viale XX Settembre), accompagnata quest'anno dal mercatino del Borgo Teresiano che resterà aperto tutto il mese. Mercatino anche a **Fagagna** che, come ogni secondo sabato del mese, propone l'iniziativa «Fagagna in soffitta», mentre un altro Mercatino di Natale occuperà domenica le vie del centro storico a **Gemona del Friuli.** Intanto a **Cividale** è in corso (fino a domenica) la Strenna di Babbo Natale dedicata a tutti i bambini; inoltre questa sera il Teatro Comunale propone l'esecuzione dell'opera di Purecell «Dido and Aeneas» (inizio ore 20.30). A **Staranzano,** invece, nella sala San Pio X concerto rock con il chitarrista newyorkese Elliot Murphy, che sarà preceduto dalla Luca Roncadin Band (inizio alle 21). La musica sarà protagonista a **Cividale** anche DOMANI sera, con il musical «Cindarella Today» della Broadway Dance Studio (Teatro Comunale, ore 20.45), mentre a **Trieste** il **Teatro Miela** propone, alle ore 11, il concerto del pianista Massimiliano Ferrati (e alla stessa ora musica da camera pure al **Caffè Tommaseo**).

Il MARTEDÌ sarà musicale a **Udine** con un doppio appuntamento: alle 18 nel Salone del Parlamento del Castello, concerto del duo Serafini e Scattarregia, mentre alle 21 al Palamostre suonerà il Duo pianistico Teresa e Filippo Trevisan. Per MERCOLEDÌ invece tutt'altra musica a **Trieste** con il concerto di Ray Gelato al **Jammin'** (inizio 21.30); mentre GIOVEDÌ non ci sarà che l'imbarazzo della scelta: all'**Hip Hop** dell'ippodromo di Montebello alle 22, serata blues con i fiorentini Black Inside e i Blues Time, all'**On Air** a Grignano continuano le serate dedicate alla musica afro, mentre a **Codroipo** al Teatro Comunale andrà in scena il curioso musical di Dan Goggin «Nunsense, il musical delle suore».

VENERDÌ infine, per concludere in bellezza la settimana, ancora musica a **Trieste** con i concerti del **Jammin'** con il noto gruppo triestino dei Blues Etcetera (ore 21.30), con gli scatenati venerdì dell'**On Air** e con il rap più nuovo all'**Hip Hop** dove si terrà il concerto del gruppo Aceto Balsamico (inizio ore 22 circa). Anche questa settimana dunque niente televisione, ma tanta voglia di vedere e di conoscere tra giornate all'aria aperta e tanta musica. Buon divertimento!

Enrica Cappuccio

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 S'invoca in caso di pericolo - **7** Le doppie in coppia - **9** Comprende l'Agip (sigla) - **10** Francesco, politico del passato - **13** Si scambia tra parenti - **15** Si ripetono in carica - **16** Sponda rialzata per corsi d'acqua - **17** Un dispositivo che fornisce quantità prestabilite - **20** Detto di pianta che non perde mai le foglie - **21** È molto seguito quello di calcio - **22** Hanno scuri occhi a mandorla - **23** Concludono la prova - **24** Giuseppe, il poeta caposcuola dell'ermetismo - **26** Depositare... in banca - **27** Ha per capoluogo Beauvais - **29** Impegni per atleti - **31** Quantità indefinita - **32** Un... pari fra i Pari - **33** Ha per capitale Libreville - **35** Una risposta dell'incerto - **36** Scorre sotto il ponte di Brooklyn.

VERTICALI: 1 Ce la fornisce il filugello - **2** Nacque nel 1945 (sigla) - **3** È dura in compagnia - **4** Antica lingua francese - **5** Aizzare, incitare - **6** La più giovane provincia sarda (sigla) - **7** Diresse «Accattone» (iniziali) - **8** La Terra è il più noto - **11** Ingannato, preso in trappola - **12** Si inietta per vaccinare - **14** Retribuire - **15** Estrarre campioni di roccia - **17** L'artefice... platonico - **18** Antica macchina da guerra - **19** Come la palla da rugby - **20** Sigla per principi - **21** Nidifica su alti alberi - **23** Una pregiata pelliccia - **25** Volò sulla «Vostok II» - **28** Una congiunzione telegrafica - **30** Firmava gli «ukase» - **32** Si chiede per .. accordarsi - **33** Iniziali di Tell - **34** Simbolo chimico del bismuto.

ANAGRAMMA (6=1,5)
Cos'è la camorra?
Non si parli di piovra, che la cosa
è assai ridotta, eppure è sempre un male...
che avvelena l'ambiente, fa stupore
e di «alti papaveri» si avvale.
C. Pardera

INDOVINELLO
Una difficile conclusione
Scartarla fu la prima decisione:
poi a seguito d'un certo abboccamento
la trovai di mio gusto e gradimento;
ma giunta la completa soluzione,
troppo elastica parve e così fu,
che, tira e molla, non la mandai giù.
Simon Mago

SOLUZIONI DI IERI
Crittografia mnemonica: Prendere alla sprovvista.
Crittografia a frase: Fila di spari = fila dispari

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
In questi giorni le circostanze evolveranno in maniera favorevole: riuscirete a realizzare i vostri progetti. Fate ordine nelle questioni di cuore.

Toro 21/4 – 19/5
Vi attendono giornate molto produttive, trascorse in grande attività per motivi di lavoro. In amore aspettate fiduciosi che il partner non abbia più dubbi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Esaminate attentamente i vostri progetti per eliminare o modificare quel che vi appare ormai superato. Nuovi incontri cambiando un po' le amicizie.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro fate molta attenzione a come vi muovete: siete giudicate, osservati e criticati. In amore qualche nota non vi convince del tutto.

Leone 22/7 – 23/8
Nell'attesa di importanti novità nel settore del lavoro muovetevi con prudenza evitando dunque drastiche prese di posizione. Appuntamento in serata...

Vergine 24/8 – 22/9
Gli ultimi successi conseguiti nell'ambito del vostro lavoro hanno notevolmente accresciuto il vostro prestigio. Altalena nei sentimenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Qualche piccola e imprevista difficoltà economica vi costringerà a un periodo in regime di austerità. Perturbato il fronte dei sentimenti.

Scorpione 23/10 – 22/11
È il momento di chiarire molte cose con un collega che lavora fianco a fianco a voi. Non date retta ai pettegolezzi sul partner, è solo invidia.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi sentite nello spirito giusto per affrontare e risolvere le questioni sospese e progettare qualcos'altro. In amore nulla è sicuro e scontato.

Capricorno 22/12 – 20/1
I tempi sono maturi per tentare la scalata al successo, ciò non toglie che ci si debba muovere con prudenza. Un partner instabile provoca instabilità.

Aquario 21/1 – 19/2
L'intensa attività di questo periodo sarà ricompensata largamente: vi attendono riconoscimenti morali ed economici. Cotta pericolosa.

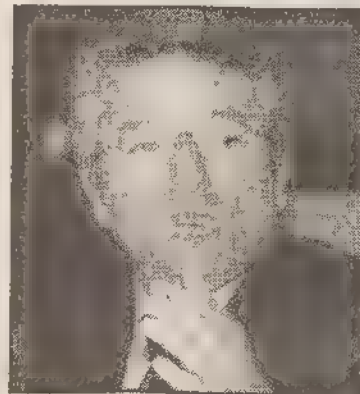
Pesci 20/2 – 20/3
Nuove prospettive di affermazione nel settore professionale. Cercate di non rovinare tutto con l'impulsività. In amore guardate in faccia la realtà.

DISCORSO PROGRAMMATICO DEL PRESIDENTE FEDERALE ALL'ASSEMBLEA DEL COMITATO REGIONALE LOMBARDO

Matarrese: «La svolta è vicina»

Il «numero uno» del calcio ha anche rintuzzato gli attacchi della stampa sul contratto di Arrigo Sacchi

ASSAGO — Il calcio italiano «sta per voltare pagina». «Non ci sono terremoti in vista», ma «siamo alla vigilia di una grande trasformazione dell' intero movimento». Lo ha detto ieri il presidente federale Antonio Matarrese che, per disegnare i confini dell'assetto istituzionale prossimo venturo del calcio italiano, ha scelto l' assemblea del Comitato regionale lombardo delle società dilettanti, durante la quale ha parlato anche del rinnovo del contratto a Sacchi e di cifre «sbagliate» fra quelle pubblicate.

«Vi parlo con il cuore in mano – ha detto Matarrese agli oltre 1.500 rappresentanti di società – nessuno in Italia vuole costruire una "superLegA". Il presidente è molto attento in questo senso. Ma state tranquilli: ho verificato di persona che tutti sono consapevoli dell'importanza sociale del calcio dilettantistico e giovanile. Il calcio è uno, come l'Italia, e deve unire».

Matarrese ha riconosciuto che il mondo del calcio deve dotarsi di un nuovo assetto. Per questo l'assemblea straordinaria sarà convocata «al più tardi entro aprile, prima dei campionati europei» e, ha aggiunto, servirà per ridisegnare e approvare il nuovo statuto federale. «Ma – ha precisato – se finora ciò non è avvenuto non è per negligenza nè per capriccio. Ci vuole da parte di tutti la necessaria serenità per definire quel che sarà il nuovo documento-bibbia, l'atto costituente della nuova Federazione». Matarrese, che ha parlato per quasi un'ora, si è soffermato anche sul rinnovo del contratto a Sacchi. «Le cifre riportate in questi giorni da alcuni quotidiani – ha precisato, riferendosi al Corriere della Sera, secondo cui Sacchi percepirà dalla Figc 3.440.709.000 lordi (1.632 milioni netti) – sono sbagliate. Però è bene sottolineare che, grazie al successo avuto in America dalla nazionale, lo sfruttamento dell'immagine Italia ha portato alla Federazione, in termini di sponsorizzazioni e diritti tv, oltre 83 miliardi di lire».

«Il secondo posto in America ha fruttato 83 miliardi»

Dunque, ha lasciato intendere il presidente federale, il contratto al ct rientra nella logica del mercato. «Sia chiaro – ha aggiunto – che il presidente federale non sarebbe tenuto a fare l'imprenditore. Però tutto ciò ci consente, per esempio, di coprire le spese per il fondo di garanzia, giustamente rivendicato da Campana, per gli emolumenti ai calciatori di società inadempienti». Insomma è il mondo che cambia e anche il calcio deve adeguarsi al nuovo mercato.

Matarrese, davanti ai delegati regionali lombardi, ha poi precisato in dettaglio queste cifre: la Figc riceve dal Coni 145 miliardi. «Il 30% circa, cioè 50 miliardi – ha detto – va alla Lega dilettanti, mentre solo quattro anni fa questa percentuale era del 21% (38 miliardi)». Questi 50 miliardi sono così ripartiti: 12 per spese del settore giovanile, 11 per attività tecniche sempre del settore giovanile, 19,5 per contributi a società dilettantistiche, 1,5 per impianti, 6 per arbitri.

Matarrese ha quindi riferito di essersi incontrato giovedì con il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, al quale ha espresso tutta la sua «preoccupazione» per la proposta «del pur ottimo» sen. Speroni (abbattimento frontiere per giocatori comunitari). «Se passasse questo provvedimento – ha detto – saremmo fuori dalla vicenda sportiva. E' una proposta che mortifica l'intero movimento sportivo italiano».

Il presidente federale ha quindi concluso tornando sulla «necessità storica» di una riforma dello statuto della Federazione.

AZZURRI

«Vialli non torna»

TORINO — «Non credo proprio che Vialli ritorni sulle sue decisioni». Il portiere della Juventus, Angelo Peruzzi, si dimostra piuttosto scettico sull'ipotesi di un eventuale ripensamento di Vialli in merito al ritorno in Nazionale. Era stato lo stesso portiere, qualche mese fa, quando tutti davano per scontato il ritorno di Vialli, a sollevare forti dubbi, dicendo: «Ma siete proprio sicuri che accetterà di vestire ancora la maglia azzurra?». Qualche giorno dopo, infatti, Vialli aveva dato l'annuncio-choc della sua definitiva rinuncia.

COPPE / SORTEGGIO BENIGNO PER LA ROMA

Parma, quasi una finale Test francese per il Diavolo

GINEVRA — Il sorteggio per i quarti di finale delle coppe europee ha designato i francesi del Girondins Bordeaux come avversari del Milan in Coppa Uefa; francesi anche gli avversari del Parma in Coppa delle coppe, per l'esattezza il Parigi Saint Germain, mentre la Roma ha avuto più fortuna dato che dovrà incontrare lo Slavia Praga.

«Parma-Paris St. Germain è la finale anticipata della Coppa Coppe». Con questa eloquente dichiarazione il direttore generale del Parma, Gianbattista Pastorello, ha commentato il sorteggio dei quarti di finale di Coppa Coppe e Coppa Uefa svoltosi a Ginevra.

Indubbiamente, delle tre italiane ancora in lizza, al Parma è toccato l'avversario più forte. Le difficoltà non spaventano però Pastorello: «Sono felice del sorteggio, ci permetterà di confrontarci con una grande squadra con una società molto organizzata alle spalle. Abbiamo sempre giocato bene con le squadre delle capitali che si tratti di Budapest, Madrid o Lisbona. Inoltre, contro una formazione del calibro del Psg, certamente non vi saranno cali di concentrazione come contro l' Halmstads». Anche se fiducioso, Pastorello sa che non sarà una partita facile: «Il calcio francese è in ascesa - ha detto - come dimostarno le ottime prestazioni dei giocatori transalpini in italia, e i parigini sono in testa al campionato con giocatori di gran classe quali Djorkaeff, Rai o Loko che avevavmo seguito quest'estate. Ma il Parma ha disputato tre finali europee consecutive e non ha alcuna intenzione di interrompere la serie».

Zola

In Coppa Uefa, non nasconde la sua soddisfazione il direttore organizzativo del Milan Umberto Gandini. «Se pensiamo - ha detto - ai pericoli scampati, non possiamo che essere contenti del sorteggio. In primo luogo volevamo evitare un derby con la Roma, poi il Bayern ed il Barcellona». Il Bordeaux non verrà comunque sottovalutato: «il calcio francese è sempre più temibile, sia a livello di club sia per quanto riguarda la nazionale. E poi nel Bordeaux ci sono ottimi giocatori come Zidane, Dugarry o Witschge. Sono sicuro che Capello preparerà questa gara almeno con la stessa cura di quella con lo Strasburgo. Perchè, anche se il nostro principale obiettivo stagionale è lo scudetto, vogliamo cercare di vincere anche le altre competizioni nelle quali siamo impegnati».

Certamente contento del sorteggio anche il vice-presidente ed amministratore delegato della Roma, Ciro De Martino: «Le premesse - ha affermato - inducono ad un ottimismo moderato. Onestamente possiamo dire che la fortuna ci ha dato una mano. Speriamo che ci assista fino in fondo, anche perchè ormai il fondo della competizione è sempre più vicino». Il generale ha comunque avuto parole di elogio per l'avversaria: «Lo Slavia Praga è una squadra robusta, come tutte quelle quelle della Repubblica Ceca. Poi sappiamo che è molto forte fuori casa e lo ha ancora dimostrato negli ottavi di finale con il Lens. Credo che giocare la gara di ritorno in casa sia un vantaggio per noi, dato che possiamo contare sull'appoggio di un pubblico meraviglioso che potrà darci una spinta decisiva verso la qualificazione».

Se i pronostici saranno rispettati, Milan e Roma dovrebbero riuscire a qualificarsi per le semifinali di Coppa Uefa, dove ritroverebbero avversari di grande prestigio e classe, tutti ex- vincitori della Coppa Campioni.

Questi gli accoppiamenti sorteggiati:

COPPA UEFA (andata 5 marzo, ritorno 19 marzo):
Barcellona - PSV Eindhoven
Slavia Praga - Roma
Milan - Girondins Bordeaux
Bayern Monaco - Nottingham Forest

COPPA COPPE (andata 7 marzo, ritorno 21 marzo):
Dynamo Mosca - Rapid Vienna
Parma - Parigi-SG
Deportivo - Real Saragozza
Borussia Moenchengladbach - Feyenoord Rotterdam

COPPA UEFA / I GIOCATORI DEL MILAN AVREBBERO VOLUTO TORNARE A PRAGA

«Ambrosini è un ottimo incontrista»

Capello ha precisato che non ci sono mai stati problemi con Berlusconi, smentite su Tabarez

CARNAGO — «I giocatori avrebbero voluto tornare a Praga, questa volta con lo Slavia. Io avrei scelto Nottingham. Il sorteggio ci ha riservato il Bordeaux, e direi che non c'è da stare tranquilli: temo sempre il calcio francese». Di ritorno dal freddo praghese e dallo 0-0 con lo Sparta che ha lasciato qualche segno di stanchezza nelle gambe dei rossoneri, Fabio Capello non ha accolto con particolari entusiasmi l'accoppiamento per i quarti di Coppa Uefa.

Il tecnico non ha comunque di che lamentarsi, perchè le squadre più «sgradite» prenderanno altre strade nel turno di marzo. «Weah e Desailly mi hanno parlato di individualità molto buone nel Bordeaux - ha commentato Capello dopo il rientro della comitiva .

Meno di tutte, Capello avrebbe voluto la Roma. Forse per ragioni «sentimentali» legate alle voci sul suo prossimo futuro? Inutile parlargliene. Anche ieri, si è mantenuto sul vago appena qualcuno ha tirato fuori l'argomento contratto. Poi ha ripetuto che il suo incontro di lunedì scorso con Berlusconi «non ha segnato il disgelo, perchè non c'è mai stato il gelo con il presidente».

«E' stato - ha confermato - un incontro a 360 gradi, per parlare della squadra e del futuro. E' in questo periodo che si mettono le basi per il futuro della squadra». Allora il futuro del Milan sarà ancora con Capello? Quell' incontro è stato importante anche per la sua carriera? Risposta enigmatica: «E' stato importante per il Milan».

Qualunque sia stato il vero significato dell'incontro di Arcore, sembra di capire che Capello la sua scelta definitiva non l'abbia ancora fatta, e che stia aspettando altri «segnali». «Per favore - ha detto ancora una volta - non parliamo più di questa storia del contratto. Parliamo del Milan, della gara di domenica sera col Napoli».

Contro la squadra di Boskov, il tecnico dovrebbe schierare Donadoni, finalmente recuperato, al posto dello squalificato Eranio. Giocherà sicuramente Savicevic, in probabile «tridente» con Weah e Baggio. Incerto, per il momento, Albertini: potrebbe sostituirlo Ambrosini, che giovedì sera ha confermato di essere ormai, all'occorrenza, da prima squadra.

Da Ambrosini, come dagli altri giovani del Milan, stanno arrivando segnali sempre più positivi, con grande soddisfazione di Capello. «Ambrosini è un ragazzo estremamente interessante - ha detto il tecnico -. Ha personalità, forza fisica, coraggio, aggressività. Soprattutto, ha voglia di fare e di migliorare. Con lo Sparta si sono viste molto bene le sue qualità di centrocampista incontrista». Elogi anche per Locatelli. Berlusconi ha liquidato in poche parole il discorso sul possibile ingaggio di Tabarez: «Sono solo voci».

IL 12 DICEMBRE IL SORTEGGIO

Bosnia candidata all'ammissione nel tabellone per i Mondiali '98

PARIGI — La Bosnia-Erzegovina molto probabilmente sarà ammessa nel tabellone europeo del sorteggio delle eliminatorie del Mondiale di Francia '98, in programma il prossimo 12 dicembre a Parigi. La Fifa prenderà questa decisione in seguito al raggiungimento di un piano di pace da parte delle tre parti in conflitto in questa Repubblica dell' ex Jugoslavia.

«Penso che lunedì prossimo l' Esecutivo della Fifa - ha detto il segretario generale della confederazione mondiale, Joseph Blatter - deciderà di concedere uno statuto speciale alla federazione bosniaca, dando così via libera all' iscrizione della Bosnia-Erzegovina alle qualificazioni mondiali». La Bosnia è attualmente membro provvisorio della Fifa, e potrebbe essere ammessa a titolo definitivo nel corso del Congresso della Fifa in programma a Zurigo il 3 e 4 luglio del '96. Finora, a causa della guerra, la sua nazionale ha potuto disputare solo qualche amichevole all' estero. Ora la situazione dovrebbe cambiare, e il presidente della Figc Antonio Matarrese ha già promesso di portare, se possibile prima degli Europei, l' Italia a Sarajevo.

Calcio Mondo

Samp: Zenga è tornato in campo ma potrà giocare fra due mesi

GENOVA — E' tornato «l' uomo ragno». Walter Zenga si è riaggregato ieri alla rosa della Sampdoria dopo oltre tre mesi di lontananza a causa dell' intervento al ginocchio, effettuato il 7 settembre scorso negli Stati Uniti, in Arizona. Naturalmente per ora si tratta soltanto di un ritorno virtuale, visto che il portiere deve continuare nella rieducazione. Intanto, però, Zenga ha ripreso a lavorare sul campo con il preparatore Battara e ha annunciato che durante le trasferte andrà in ritiro con i compagni. «Tra un paio di mesi – ha detto il portiere – spero di potermi mettere a disposizione di Eriksson. Il 7 gennaio andrò a Phoenix per l' ultima visita di controllo e se i medici mi daranno il via libera a febbraio sarò pronto per giocare. Naturalmente toccherà a Eriksson decidere se mandarmi in campo, da parte mia non ci sono problemi».

Lione: il portiere Olmeta implicato in un giro di spaccio di soldi falsi

PARIGI — E' stato interrogato ieri dal procuratore di Digione il portiere dell'Olympique Lyonnais, Pascal Olmeta, grande protagonista della qualificazione della sua squadra a spese della Lazio in coppa Uefa. Sul calciatore pesa l'accusa di essere implicato nello spaccio di banconote false.

Già da qualche mese le indagini avevano permesso di individuare una decina di persone, sospettate di appartenere ad un'organizzazione su scala nazionale che metteva in circolazione denaro falso. Gli inquirenti avevano inizialmente fermato Daniel Pechet, l'esperto contabile della squadra lionese, per aver acquistato antenne paraboliche pagandole con banconote false.

Pechet, nel corso dell'interrogatorio, ha fatto poi il nome di Olmeta che proprio martedì scorso è stato eliminato, con la sua squadra, dalla Coppa Uefa.

Il portiere del Lione, dopo esser stato a lungo ascoltato dal giudice istruttore, è stato rilasciato.

Si è spento Maino Neri azzurro degli anni '50

MODENA — Si è spento ieri mattina alle 8,15 in una camera dell' ospedale Estense di Modena all' età di 71 anni Maino Neri, centrocampista dell' Inter e della Nazionale negli anni Cinquanta. Da otto anni era affetto dal morbo di Alzheimer. Cresciuto nel Modena, di cui fu capitano e che portò al miglior risultato nella storia (terzo posto nel '47 alle spalle di Torino e Juventus), Neri passò poi all' Inter nel '50. Con la maglia nerazzurra vinse due scudetti in campo, nel '53 e nel '54, e uno come vice di Helenio Herrera nel '63. In maglia azzurra, disputò due Olimpiadi (Londra '48 ed Helsinki '52) e un campionato del mondo (nel '54 in Svizzera) con otto presenze.

TRIESTINA / L'ATTACCANTE DOVREBBE GIOCARE CON LA FERMANA

Marzi, un'occasione d'oro

Il portiere Nioi avverte: «Non dobbiamo assolutamente prenderli sottogamba»

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Cagliari-Atalanta	1 X 2
Cremonese-Bari	1
Fiorentina-Udinese	1 X
Milan-Napoli	1
Padova-Inter	X 2
Parma-Lazio	1
Roma-Vicenza	1 X
Sampdoria-Juventus	1 X 2
Torino-Piacenza	1
Avellino-Genoa	X
Reggina-Palermo	X
Legnano-Novara	X
Vis Pesaro-Ternana	X 2

TRIESTE — Attenzione alla Fermana! Il clan alabardato è in stato di allerta per l'arrivo della formazione marchigiana. Giorgio Roselli e soci sanno perfettamente che una buona fetta di campionato la Triestina se la giocherà proprio contro queste formazioni poco blasonate. Il rischio di cadute di tensione, in tali casi, è sempre dietro l'angolo. Le due pappine subite in casa dai Mobilieri Ponsacco bruciano ancora e nessuno sembra intenzionato, stavolta, a porgere l'altra guancia.

Per questo, in casa alabardata si respira aria di incontro importante. Definirlo decisivo sarebbe prematuro ed esagerato. Roselli teme le capacità ostruzionistiche di un settore arretrato che si sta affermando come il secondo migliore dell'intero campionato. E le frecce per superare tale sbarramento, al momento non abbondano nel «roster» offensivo triestino. Palombo è sì in grado di sostenere un allenamento a pieno ritmo, ma non ancora psicologicamente preparato ad affrontare il vero agone. Le botte alla coscia gli dolgono ancora e sconsigliano un suo utilizzo a tempo pieno. Toccherà quindi a Marzi dimenticare in fretta il personale momento-no e gettarsi nell'area avversaria in compagnia del Condor.

Gubellini, in tale modo potrà riprendere a spingere sulla sua fascia. Tiberio e Pivetta si sono guadagnati a Treviso i galloni da titolare. L'infortunato Natale e lo squalificato Birtig, hanno perciò già trovato i loro naturali sostituti. Stavolta, da fermare, ci saranno le probabili incursioni dei vari Protti, Vessella e Matuzzi. Il primo è un uomo d'area, il secondo un trequartista con il fiuto del gol, il terzo una punta promettente che, in compagnia dell'alabardato Colombotti, si è appena assicurato il quadrangolare «under 20» di Avezzano. Roselli teme proprio la rapidità di quest'ultimo.

Giuseppe Nioi, eroe di Treviso, invita a non sottovalutare né la Fermana né tantomeno i suoi panchinari. «E una di quelle squadre – avverte il portierone sardo – che non hanno nulla da perdere, in quanto praticamente già salve e con la voglia di raggiungere qualche obiettivo in più. Inoltre la Fermana ha nel suo organico qualche giocatore capace di decidere le partite. Basti pensare che in panchina tengono un certo Lunerti, vecchia volpe del calcio con diversi campionati vinti alle spalle, pronto ad esser gettato nella mischia ad ogni finale di partita. Già contro il Ponsacco abbiamo maturato una certa esperienza di squadre di questo tipo. Se faremo tesoro di quell'insegnamento, allora potremo affrontare quest'incontro in tranquillità. Non prendere la Fermana sottogamba sarà la ricetta giusta». La ricetta sembra buona, utile a cucinare la dolce torta dei tre punti.

Alessandro Ravalico

Per il puffo una manche da gigante

VAL D'ISERE — Sorprende Isolde Kostner, ma non brilla Sabina Panzanini nel gigante di Val d' Isere. La meranese è undicesima, la gardenese settima nella prova che vede il successo di una straordinaria Martina Ertl. La tedesca conferma di essere di una categoria superiore fra le porte larghe. Pur partendo per ultima tra le 30 meglio classificate della prima manche è schizzata ugualmente davanti a tutte staccando di 23 centesimi la bravissima ventenne di Vhrnika Mojca Suhadolc, al secondo giorno consecutivo sul podio, e Alexandra Meissnitzer, l'austriaca dominatrice ieri nel superG. Per le azzurre una giornata complessivamente meno nera di quella di ieri.

Va lodata la tenacia della Kostner che, in una specialità a lei non sempre congeniale, è riuscita a infilarsi al settimo posto. Non aveva mai fatto meglio di una 18/a posizione in gigante (a Vail due volte nel 1994), ma ha trovato una pista che le si adattava. Dopo la prima manche era quinta «ma - commenta - va benissimo così. Non credevo mai di fare un risultato simile. Nella prima manche il tracciato era abbastanza dritto e io ho tirato senza pensarci troppo, mi è andata bene. La neve poi era buona ed è diventata più scorrevole».

Anche Sabina Panzanini, dopo la delusione del superG in cui puntava al podio, accetta di buon grado l'11/o posto. «Si, è vero, sono solo 11/a, ma mi va bene lo stesso - commenta - perchè questo era un gigante un pò anomalo. Adesso sono pronta a misurarmi in un gigante vero. Penso di avere sciato bene quando la pista si è fatta più fluida. Non sono delusa perchè mi rendo conto che sono pronta per qualche risultato di prestigio».

Oggi va in scena la discesa libera maschile che si disputerà in due manches. Le prove di ieri hanno visto il miglior tempo dell'austriaco Knaus e il settimo tempo del giovane azzurro Feller. Ma il tema odierno è la sfida tra Ghedina e Alphand.

DILETTANTI E GIUSTIZIA

Giocatore scagionato dalla telecamera: il futuro è cominciato

Il cormonese Meroni (foto) fu espulso ingiustamente

TRIESTE — L'arbitro triestino Monti Bragadin passerà alla storia, anche se suo malgrado. E' stato, infatti, lui ad arbitrare Trivignano-Cormonese (1-1) lo scorso 5 novembre e ad espellere ingiustamente il calciatore cormonese Meroni al posto del compagno di squadra Pontonutti, che per protesta scagliò il pallone contro il direttore di gara. Squalificato in primo grado Meroni per tre mesi la Cormonese ha presentato ricorso alla Disciplinare, producendo una prova fino a questo momento inedita nei procedimenti disciplinari del calcio dilettantistico: una videocassetta amatoriale. Smascherato dalla telecamera l'errore di Monti Bragadin, la Disciplinare ha «scagionato» Meroni e ha squalificato Pontonutti.

La decisione della Disciplinare non gioca certo a favore della Cormonese (lanciata al vertice dell'Eccellenza) in quanto dopo aver perso per un mese Meroni, ora dovrà rinunciare fino a febbraio a Pontonutti.

Ma al di là delle ricadute sulla società isontina, l'ammissione e l'utilizzazione della prova televisiva comporterà maggiori responsabilità per gli arbitri, e maggiori oneri per i tre componenti la Disciplinare Bruno Ceconi, presidente, Mario Delich e Gianni Renzulli componenti). A parte l'oggettivo rischio della produzione di fotomontaggi (tecnicamente alla portata di qualsiasi appassionato videoamatore) è evidente che essere arrivati alla «prova televisiva» la dice lunga sul grado di esasperazione che si è giunti nei dilettanti. Se poi ci mettiamo il ruolo sempre più delicato dei dirigenti, il progressivo deteriorarsi nei rapporti col calcio professionistico e il rischio rappresentato dall'irrompere delle tv, allora si capiscono meglio gli appelli di Martini e Giulivi.

ro.co.

BASKET A1

ILLYCAFFE' / IL SINGOLARE CASO DI LAURO BON

Storia del «quasi ex»

Si è allenato per settimane con Trieste, domani torna a Chiarbola da nemico

TRIESTE — Nel basket si nasce due volte, basta avere pazienza. La seconda vita di Lauro Bon comincia a 34 anni. L'ala con la valigia diventa subito «cittadino europeo». Da disoccupato a operaio specializzato nell'ambiziosa Benetton che domani sfiderà la Illycaffè a Chiarbola, ovvero un salto che può procurare le vertigini. Certo che deve aver fatto un effetto strano essere spinto sul parquet a gran voce da tremila spettatori in modo che nemmeno Mike D'Antoni potesse rimanere indifferente. Così Bon ha gustato qualche momento di felicità infiammando il Palaverde con una bomba che ha completato l'opera di annientamento dell'Armata Rossa di Mosca nell'Euroclub.

«Una bella attestazione di stima – ammette il giocatore – ma ora me ne torno in panchina, senza problemi. Mi avevano preso in qualità di gettonaro quando si era fatto male Ambrassa, ora mi assicurano che un posto nei dieci mi appartiene. Si possono apprezzare anche le piccole soddisfazioni, dopo due stagioni da dimenticare fra Livorno e Udine non mi facevo illusioni, poi lavorando in maniera pazzesca ho ritrovato la condizione d'un tempo».

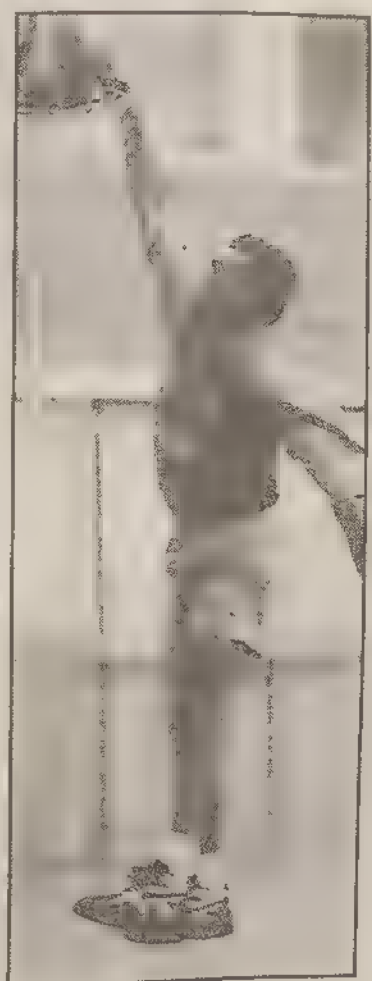
Monfalconese di nascita, goriziano per formazione cestistica, romagnolo-emiliano per prestigiosi traguardi ottenuti a Forlì e a Bologna, Lauro si sente un triestino mancato, adesso che con la moglie Raffaella e i «muletti» Carlotta e Francesco si è sistemato in una casa sull'altipiano carsico. Rifiutato due volte, all'inizio della carriera e sul finire (ma non è mai detto) dell'attività. Per sbarcare il lunario portava legna e carbone a Trieste nella speranza che le sue qualità cestistiche gli consentissero un posto sicuro. Bon si sentì ancor di più straniero in casa quando la Illycaffè lo ignorò, dopo le promesse di Bernardi. «Dicevano – ricorda – che mi avrebbero preso, invece non se ne è fatto nulla, chissà, sarà stato per una questione di ruoli. Pensate un po', Treviso ha acquistato il mio cartellino per 25 milioni...».

Il carissimo nemico mette in guardia i biancorossi: «La Benetton sta crescendo, ritengo che entrerà nel top della forma al momento giusto. Il metro di valutazione lo ricavo dagli allenamenti, nel corso dei quali spesso i panchinari battono i primi cinque. Siccome la differenza dei valori è consistente, vi lascio immaginare i margini di progresso della nostra formazione. L'incostanza iniziale derivava dalla difficoltà di assimilare i diversi concetti tecnici soprattutto da parte degli ex veronesi. D'Antoni privilegia le caratteristiche dei singoli e in una compagine piena di talenti è logico che si possano registrare delle sfasature».

Trieste-Treviso non propone soltanto l'inedito Williams contro Williams (ammesso che i due allenatori siano d'accordo), ci sarà una sfida ai rimbalzi che sembra essere una dura corsa a ostacoli per la Illy. «Rebraca – sostiene Bon – è un'autentica forza della natura. Dice che deve imparare, secondo me ha appreso in fretta, basta osservare le sue statistiche Sbaglia raramente, anche perché 9 volte su 10 schiaccia, ve ne renderete conto. Mi dispiace per Trieste, tuttavia dovremmo conquistare la prima vittoria in trasferta. Se sarò impiegato vorrà dire che la gara è già segnata, se rimango in panca significherà che il match è in equilibrio...».

Severino Baf

Il programma. Serie A1. Oggi: Nuova Tirrena Roma-Stefanel Milano (Baldi-Pasetto, diretta su Raitre dalle 17 30). Domani: TeamSystem-Viola (Pallonetto-Aloisi), Cagiva-Scavolini (Teofili-Giansanti) Mash-Buckler (Cicoria-Vianello M.), Madigan-Cx (Pozzana-Deganutti, h. 20), Teorematour-Olitalia (Grossi-Tola), Illycaffè-Benetton (Taurino-Mattioli).

Serie A2. Oggi: Menestrello-Turboair (Cazzaro-Anesin) Domani: Rimini-Reyer (Lamonica-Nardecchia), Reggiana-Polti (Colucci-Piezzi), Juve Caserta-Panapesca (Borroni-Longo N.), Brescialat-Floor (Piro-ni-Guerrini), Auriga-Jcoplastic (Tullio-Penserini), Casetti-B.Sardegna (Corsa-Carone).

Lauro Bon

SERIE A2 / DOMANI BRESCIALAT-FLOOR

Medeot, la gara del cuore

GORIZIA — Ora la Brescialat non può più sbagliare. L'arrivo del play Corrado Fumagalli ha fatto fare, almeno sulla carta, un salto di qualità alla squadra goriziana. Con Fumagalli in regia la Brescialat diventa una delle formazioni più complete della A2. La riprova la si dovrebbe vedere già domani contro la Floor Padova che, assieme a Caserta, è la squadra più in forma.

La partita assume un aspetto particolare per l'allenatore della Brescialat Valdi Medeot che ha guidato la formazione patavina per ben 10 anni. Una prima volta per 4 stagioni consecutive e nella seconda per 6. «A Padova – dice il tecnico – ho svolto gran parte della mia carriera e ho buoni ricordi di questa lunga parentesi della mia vita. Sono un professionista e in questo momento per me conta solo il presente e cioè la Brescialat, la squadra della mia città».

Medeot conosce molto bene la Floor e i suoi giocatori. «È una squadra coperta in tutti i ruoli – dice – dietro possiede un buon pacchetto di "piccoli" e sottocanestro è la più forte del campionato come dimostrano le cifre. Dovremo quindi cercare di contenerli sotto canestro e cercare di vincere nel confronto tra i play e le guardie».

Per l'allenatore la Brescialat non è al meglio delle sue possibilità. «Siamo in una situazione di emergenza, abbiamo alcuni giocatori alle prese con qualche problema fisico (Foschini e Fazzi). Bisognerà poi vedere quale sarà l'impatto di Fumagalli con il campo. Sul piano fisico non ci dovrebbero essere problemi. L'ho visto molto bene ma è fermo da parecchio tempo e potrebbero esserci difficoltà nell'approccio con la partita. Spero di no. È un giocatore di talento e ha tanta voglia di giocare».

Antonio Gaier

SERIE B2 / DOPO DIECI ORE DI PULLMAN

Lo Jadran a Collegno non farà lo smemorato

TRIESTE — Dopo lo stop casalingo subìto sette giorni or sono a opera del Varese, lo Jadran Bctkb ritorna domani in campo sul parquet piemontese del Collegno, con il preciso intento di proseguire la sua corsa verso la poule promozione. Convinzione e determinazione, grandi assenti nell'ultima prova, non dovrebbero quindi mancare in questa circostanza; fatta l'opportuna autocritica e ritrovati i giusti stimoli, i ragazzi di Vremec vogliono tornare a vincere al cospetto di una formazione che in graduatoria li segue con due sole lunghezze di ritardo.

Proprio con il Collegno, all'andata, giunse la prima vittoria stagionale in una gara che evidenziò piuttosto nettamente, al di là delle 9 lunghezze di vantaggio, la superiorità dell'organico dello Jadran. In settimana gli allenamenti si sono svolti con regolarità se si eccettua un accenno di influenza per Budin e una lieve contrattura per Arena.

Vremec valuta con un certo disappunto soprattutto la lunghezza della trasferta (10 ore di pullman e poi subito in palestra per il fischio iniziale alle 17.30), senza però sottovalutare un Collegno che probabilmente proprio nella coscienza dei limiti, tecnici e fisici, ha il punto di forza. Limiti che vengono così ben mascherati da dosi massicce di grinta e di impegno, specialmente in casa. Per i locali (che vengono da tre sconfitte consecutive) si tratta di un incontro da vincere, pena venire definitivamente relegati nelle zone basse della graduatoria.

Vremec punta sulla compattezza del reparto difensivo, mentre in fase di attacco dovrebbero potersi creare buoni spazi per Calavita, quasi immarcabile per un Collegno che non possiede centri di pari livello; attenzione alla guardia Nicola e all'ala Dho.

Serie C1: la Vieffe riceve Sacile Servolani a Gemona, Itm a Mestre

Il campionato di C1 gioca stasera la sua undicesima giornata; impegno casalingo per il capoclassifica Don Bosco Vieffe che attende il Sacile (palestra dell'Oratorio di via dell'Istria, ore 20.30) mentre il Latte Carso Servolana sarà ospite a Gemona. La squadra allenata da Perin, per l'ennesima volta, non potrà scendere in campo col miglior organico. Ai contrattempi delle scorse settimane (Giovannelli fermo per i postumi della lussazione alla spalla, Ragaglia lontano dalla miglior condizione) si sono aggiunti i problemi di Guzic a una caviglia che lo hanno tenuto lontano dagli allenamenti, ma che non dovrebbero impedirgli di essere della partita, e l'indisponibilità di Visciano (militare).

In crescita lo stato di forma di Gionechetti, mentre Ceglian in questi giorni, dopo uno stop di più di un mese, ha ripreso la preparazione. Ancora una formazione d'emergenza quindi per Perin che non sottovaluta un Sacile che, a dispetto delle 4 sconfitte consecutive, possiede un organico di buon livello sia a livello guardie (Gioseffi, Perin e Ricci), sia sotto (Ianni e Mezzavilla).

Impegno esterno per il Latte Carso che inizia da stasera a Gemona una striscia di confronti diretti che potrebbe consentirgli di risalire la graduatoria. Rispetto alla vittoriosa prova con il Dueville, Zgur recupera Galaverna, mentre più improbabile appare il rientro di Dario Tomasini. I padroni di casa non attraversano un gran periodo (un solo successo, a spese del fanalino Mestre, nelle ultime 6 gare), ma in casa, puntando su ritmo e capacità offensive, si sono sempre fatti valere.

A Mestre sarà in campo invece l'Italmonfalcone; un periodo davvero travagliato per la squadra di Beretta che, tra infortuni e squalifiche, ha raccolto solo due punti in 5 partite. I veneti potrebbero costituire l'avversario giusto per ritrovare il successo.

Massimiliano Gostoli

SERIE C2 E D
Stracittadine a go-go

TRIESTE — La penultima giornata del '95 della serie C2 ha come fulcro l'ennesimo derby triestino. La succosa sfida oppone il Bor Radenska alla Sgt Motonavale, due formazioni che saranno animate dal medesimo desiderio di riscatto per i risultati negativi della scorsa settimana. Attualmente la squadra più in forma delle due è il Bor Radenska; passo dopo passo i ragazzi di Krecic hanno assunto la precisa connotazione di squadra guastatrice: finora i risultati del Bor sono stati imprevedibili e anche in questo frangente non è il caso di sottovalutare la pericolosità dei biancoverdi. Periodo delicato per la Sgt Motonavale; anche dopo l'esonero di Parigi i risultati non sono stati incoraggianti e ogni occasione può essere quella buona per rimettersi in carreggiata.

La Panauto reduce dalla galvanizzante vittoria nel derby andrà a sfidare l'Arte mentre la Barcolana sarà impegnata nella sfida proibitiva con il Pagnacco: le speranze di vittoria dei ragazzi di Stibiel sono veramente ridotte all'osso, ma ci si aspetta quanto meno di vedere qualche progresso sul piano del gioco.

In serie D ci sarà un altro interessantissimo confronto tra triestine: la capolista Helvetius attende la visita di quella che finora si è rivelata la più grande sorpresa, il Jean Luis David. Kontovel e Cus si affronteranno con il dente avvelenato per vendicare le due inattese battute a vuoto del turno passato. La Libertas Old London pub attende la visita dell'Inter 1904, mentre lo Scoglietto andrà a far visita al Santos Autosandra. Turno esterno per Lega Nazionale e Acli Fanin che si confronteranno con Largo Isonzo e Senators.

r.l.

SERIE B2
I ducali sul Garda temono Bobicchio

CIVIDALE — «Mi sembra giunta l'ora di dare un'impronta precisa al nostro campionato, se vogliamo raggiungere l'obiettivo prefissato a inizio stagione». Lo sostiene Luciano Riccobono, presidente della Gesteco Cividale che si prepara con puntiglio alla trasferta di Riva del Garda. Ad aspettare i ducali in Trentino sono il vecchio santone Gianni Asti e l'ex triestino Bobicchio. Una squadra rognosa e questo il numero uno cividalese lo sa bene. «La compagine di Asti ci ha già fatto lo scherzetto all'andata venendo a vincere una partita per noi stregata. Quella sera quasi tutti i miei giocatori denunciavano una condizione ancora non soddisfacente».

VOLLEY / IL PROGRAMMA

Sloga riaffila le armi Tra le ragazze solo il Bor lontano da casa

TRIESTE — Torna a giocare in casa lo Sloga Koimpex di C1 maschile, dopo l'inatteso scivolone della scorsa settimana sul campo del Fossò: uno stop che ha impedito un potenziale decisivo allungo in classifica che vede ancora lo Sloga al vertice. Sarà di scena alla De Tommasini alle 20.30 il Flebus Povoletto, da non sottovalutare. La Pallavolo Trieste andrà invece a Gorizia contro il Soca e ci sono tutti i presupposti perché continui la striscia positiva; a Villa Vicentina il Vivil ospiterà il Fincantieri alle 20.30.

In C1 femminile solo il Bor Mercantile in trasferta: le ragazze di Kalc saranno a Dolo con una formazione che fa parte della cinquina al penultimo posto con 4 punti. Lo Sloga Koimpex sarà alle 18 alla De Tommasini con l'Ottica Tomasini Cordenons. Il Volley '93, squadra che non attraversa un buon periodo, giocherà alle 18 alla Suvich col Codognè, compagine di fondo-classifica.

Passando alla C2 maschile, il lanciato Prevenire riceverà il Mossa Candolini alle 17 al Monte Cengio, mentre il Bor Fortrade, recentemente al palo, si recherà a Reana del Rojale. Nel femminile il Sokol Indules ospiterà alle 20.30 ad Aurisina il Tarcento capoclassifica. In D maschile i due derby tra Sa Computer Discount-Nuova Pallavolo alle 18 in via Locchi, Shangri La-Buffet Toni alle 20.30 ad Altura, mentre lo Sloga riceverà il Ronchi alle 20.30 a Rupingrande e il Golosone va a Gorizia. D donne: Autor.Favento-Savogna (Roli, 20.30) e Sgt-Sloga (18, Ginnastica). Breg a Moraro.

VOLLEY / GLI APPUNTAMENTI DEI TORNEI GIOVANILI

Tra gli juniores le migliori si confrontano

TRIESTE — Scontro al vertice sabato tra le due capoliste del campionato Juniores maschile Volley 80 Rigutti e Sloga Koimpex: le due formazioni si batteranno alle 17 nella palestra del Volta. Nella sesta giornata il Rigutti non ha avuto problemi nel battere il fanalino Prevenire e per lo Sloga lo sforzò contro il Virtus è stato analogo. Negli altri due incontri l'Area Immobiliare ha superato per 3-1 il Bor e la Pallavolo Trieste Computer Discount ha battuto per 3-1 il Volley Club.

Nel settore femminile, la gara di cartello della sesta giornata era quella tra Bor e Nuova Pallavolo che però ha visto la squadra di casa in testa per tutto l'arco dell'incontro mettere seriamente in difficoltà la ricezione delle ragazze di Norbedo. Il S. Andrea Computer Discount ha superato per 3-1 la Ginnastica Triestina. Domani alle 11 alla De Tommasini si affronteranno lo Sloga A e il Bor in una gara importante per il titolo provinciale di categoria.

Nel Torneo Ragazze, nei rispettivi gironi, chi sta dimostrando di avere una marcia in più sono Kontovel, Ricreatori Comunali e Sloga A, anche se le prime possono vantare un incontro giocato in più; le gare in calendario per domani sono Sloga B-Altura e Oma-Breg, la prima alle 9.30 a Opicina, la seconda alle 10 alla Collodi di via San Pasquale.

Juniores maschili: Volley '80-Prevenire 3-0 (15-0, 15-5, 15-5); Bor-Area Immobiliare 1-3 (13-15, 15-13, 6-15, 4-15); Volley Club-Computer Discount 1-3 (12-15, 5-15, 15-7, 13-15); Sloga Koimpex-Autoricambi Favento 3-0 (15-1, 15-11, 15-6). Classifica: Volley '80 e Sloga 12; Computer Discount 8; Volley Club e Area Immobiliare 6; Virtus e Bor 2; Prevenire 0.

Juniores femminili: Sloga B-Sloga A 0-3; Bor Friulexport-Area Immobiliare 3-0 (15-11, 15-7, 15-6); Volley 93-Breg 3-0 (15-9, 15-3, 15-3); Computer Discount-Sgt 3-1 (15-10, 13-15, 15-13, 15-5). Classifica: Bor 12, Sloga 10; Area Immobiliare 8; Volley 93 e S.A. Computer Discount 6; Sloga B 4; Sgt e Breg 0.

Ragazze «A»: Computer Discount-Oma 2-3; Breg-Ricreatori Com. 0-3; Area Immobiliare-Sloga A 0-3. Classifica: Ricreatori e Sloga A 6; Breg, Oma e Area Immobiliare 2; S.A. Computer Discount 0. «B»: Kontovel-Sloga 3-0; Altura-Npt A 3-0; Virtus-Sgt 3-0. Classifica: Kontovel 8; Bor e Virtus 6; Altura 4; Npt A, Sloga B e Sgt 0.

CICLOCROSS / SUPERPRESTIGE

Pontoni nel Veneto si riscopre grande

SILVELLE DI TREBASELEGHE — Daniele Pontoni ha piazzato il primo acuto della sua stagione vincendo ieri la 17/A edizione del ciclocross di Silvelle, quarta prova del Superprestige. Il ciclista friulano, già tre volte vincitore del Silvelle, si è imposto sull'altro italiano Luca Bramati e sul belga Paul Herijger. Il terzetto ha vivacizzato la gara, valevole per il «G.P. Selle Italia», prendendo il largo già al primo giro. Ma il ritmo dettato da Pontoni ha fiaccato il belga, mentre Bramati ha resistito fino al quinto giro. Poi è cominciata la marcia solitaria di Pontoni, che si è imposto con 32" su Bramati e 43" sul belga Herijgers. L'olandese De Vos, sesto, mantiene con 54 punti il comando del Superprestige. «Sapevo che il momento della riscossa era vicino» dice Pontoni.

SCI / 5 CHILOMETRI A DAVOS

Fondo: torna in pista Manu A Piancavallo vince Weiss

DAVOS — Sarà regolarmente in gara oggi l' azzurra Stefania Belmondo nella 5 km a tecnica libera di combinata di Davos, terza prova di coppa del mondo di fondo femminile. Dopo la vittoria di mercoledì a Gallivare (Svezia) nella 10 km skating la piemontese aveva accusato un' affezione alle vie aeree con sinusite. Regolarmente in gara anche Manuela di Centa, giunta solo ieri a Davos. Giovedì si è infatti sottoposta alle manipolazioni del chiropratico olandese Meeerseman per limitare i postumi di una botta alla schiena rimediata in allenamento. In Valtellina Manu ha svolto allenamenti specifici con Benito Morriconi, riformando la coppia vincente degli ultimi anni.

E veniamo alle nevi locali. Il trentino Angelo Weiss ha vinto lo slalom speciale Fis disputato a Piancavallo, con al via atleti di 18 nazioni. Al termine delle due manche, Weiss ha preceduto di 26 centesimi lo svizzero Puentener e di 44 centesimi l' italiano Ladstaetter. Il miglior tempo nella prima manche era stato ottenuto da Matteo Nana, che nella seconda prova ha però perso un bastoncino sul muro finale, concludendo al quinto posto. Un incidente analogo è capitato a Fabio De Crignis, che non è riuscito a portare a termine la prima manche, per avere perso subito un guanto e un bastoncino.

A2 DONNE / PETROL LAVORI-CARISPARMIO

A Muggia il derby in rosa illumina l'alta classifica

TRIESTE — Vigilia tranquilla per Petrol Lavori e Carisparmio a poche ore dall'atteso derby del girone di ritorno. Un appuntamento che, fortunatamente, le due compagini possono affrontare dall'alto di una buona classifica. Voglia di riscatto in casa della Ginnastica dopo il beffardo finale della sfida d'andata, desiderio di confermare l'imbattibilità interna tra le ragazze dell'Interclub.

Per presentare la sfida di stasera (palestra Pacco ore 20.30) abbiamo sentito i due allenatori ai quali abbiamo chiesto innanzitutto come stanno le loro squadre: **Giuliani-Petrol Lavori.** «Le ragazze stanno bene, abbiamo trascorso una settimana proficua allenandoci tranquillamente nonostante la gara che ci aspetta sia ovviamente sentita».

Steffè-Carisparmio. «Dopo i numerosi infortuni della scorsa settimana direi che la squadra è in ripresa. Ancora qualche problema per la Almerigotti la cui caviglia ci dà qualche preoccupazione. Non ci dovrebbero essere problemi, comunque, per il suo impiego».

Qual è, secondo voi, la giocatrice che può fare la differenza? **Giuliani:** «Credo che la Pecchiari, se adeguatamente servita, sia in grado di far valere le sue grandi potenzialità mettendo in difficoltà le sue avversarie». **Steffè:** «Non credo che ce ne sia una in particolare. Credo che dovrà essere il gruppo, nel suo insieme, a funzionare. Solo così potremo vantare chance di successo».

C'è una giocatrice che vorrebbe togliere al suo collega? **Giuliani:** «Sicuramente Sandra Almerigotti, una giocatrice che, per le sue caratteristiche, abbiamo sempre sofferto». **Steffè:** «Anche in questo caso dico che non è una sola la giocatrice da temere. Dobbiamo rispettare le nostre avversarie essendo consce della loro forza». Chiudiamo con un pronostico secco.

Giuliani: «Anche considerando il fattore campo penso che possiamo considerarci favorite».

Steffè: «Credo che la Petrol Lavori sia favorita, mi auguro di trovare in campo due buoni arbitri in grado di dirigere l'incontro senza diventare protagonisti».

Lorenzo Gatto

IPPICA / CHOC DURANTE LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Attimi di paura per Quadri

L'infarto del popolare Toni fa passare in secondo piano le corse

TRIESTE — Si è sfiorato il dramma ieri a Montebello e tutto il resto passa in secondo piano. Al termine del premio Beatrice, Antonio Quadri che, prima della partenza della corsa aveva dovuto assecondare in due giri di pista alla rovescia a tutta birra di Bow Boy, mentre entrava nella stanza dei commissari si accasciava. Attimi interminabili di ansia e comprensibile preoccupazione nell'ambiente dell'ippodromo. La tempestività dei soccorsi e i primi segni di miglioramento da parte del popolare Toni hanno riportato la serenità.

Il convegno di corse puntava su due virtuali centrali. Nella prova per i giovani dell'ultima leva, si favoriva Tridimensionale, un «Indro Park» che si vocifera sia un emulo di Scorfano, però sul traguardo è transitato per primo Tulip Bi. Il puledro di Jan Nordin non aveva fatto molto nei recenti ingaggi, però stavolta ha tagliato corto in partenza, si è issato in vedetta proprio nei confronti di Tridimensionale, e poi ha retto con sufficiente autorità i tentativi di Twinky che era rimasta di fuori con il proibitivo numero 6 di partenza. Primo quarto sul piede di 1.18, poi andatura di... contenimento, con Twinky che ai 500 finali indietreggiava per un attimo. Si pensava che a quel punto Rossi avrebbe spostato in fuori Tridimensionale per portarlo all'attacco di Tulip Bi, invece il favorito rimaneva ancora incollato al sediolo del battistrada, e Twinky di conseguenza era costretta a spendere ancora un pochettino del disponibile. Sulla curva finale dalle retrovie puntava decisa in avanti Taipana Jet che in dirittura appariva minacciosa al largo, mentre nessuno trovava le forze per sospingersi su Tulip Bi che vinceva in 1.20.9.

I «classe massima» sono poi scesi in pista per un ben formulato handicap a invito sul doppio chilometro. La corsa a vantaggi, ha visto Poldo Val assumere con decisione il comando su Pelè di Casei, mentre si estromettevano Pulcheria o Olari di Sgrei. Subito in posizione esterna, con Box Boy al traino, Laughin Hanover avvicinava gradatamente Poldo Val per soppiantarlo nel penultimo rettilineo e vincere poi davanti allo stesso, mentre per il terzo posto, in crisi Box Boy, Rusignol Rl avvicinava in foto Pelé di Casei.

In apertura, Racket si è difeso da un paio di attacchi di Rusman – che poi si eliminava – ma nel testa a testa conclusivo con Robur Gas doveva soccombere all'incombente morello di Roberta Mele. Dopo la «gentlemen»; i 3 anni sul doppio chilometro, e qui uno sfasato Sausalito Bi non riusciva a tener fede al suo ruolo di favorito. Si imponeva con interessante spunto in retta d'arrivo, Speranza di Re mentre Saro Fontanu sfuggiva a Sinco di Casei per la piazza d'onore, e così il miglio di categoria G premiava un brillante Nuccio, diretto con estrema sicurezza da Roberto Vecchione.

Alla seconda corsa in carriera, Stardom Nobell ha ottenuto un bel risalto, da Veli Pekka Toivanen portato a prevalere nel mezzo giro finale sul labile fuggitivo Sonny Vol che all'epilogo veniva superato anche da Sequoia, Stand By Sta e Scintilla Sama. Altro favorito battuto nella «reclamare» per anziani. Ramira Bi, di getto al comando, doveva adoprarsi per vanificare una puntata di Olmo Brazzà, vi riusciva, però in arrivo si scostava dal ciglio, «punita» da Popsy Box.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Centro Mythos (metri 1660): 1) Robur Gas (R. Mele); 2) Racket; 3) Rodeano Jet. 6 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 59; 21, 20; (46). Trio: 58.700 lire.
Premio Valeria (metri 2060): 1) Speranza di Re (R. Destro jr.); 2) Saro Fontanu; 3) Sinco di Casei. 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 64; 58, 62; (327). Trio: 329.800 lire.
Premio Daniela (metri 1660): 1) Nuccio (R. Vecchione); 2) Royalty Db.; 3) Lancillotto Rl. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 66; 24, 41; (264). Trio: 154.700 lire.
Premio Ornella (metri 1660): 1) Stardom Nobell (V.P. Toivanen); 2) Sequoia; 3) Stand By Sta. 9 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 17; 18, 15, 23; (120). Trio: 221.200 lire.
Premio Mina (metri 1660): 1) Popsy Box (R. De Rosa); 2) Ramira Bi; 3) Olmo Brazzà. 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 178; 23, 13, 17; (186). Trio: 367.500 lire.
Premio Bar Snoopy (metri 1660): 1) Tulip Bi (J. Nordin); 2) Tridimensionale; 3) Triumph Or. 7 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 26; 14, 15; (29). Trio: 19.600 lire.
Premio Beatrice (metri 2080): 1) Laughin Hanover (R. Destro jr.); 2) Poldo Val; 3) Pelé di Casei. 10 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 67; 26, 30, 27; (328). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 513.600 lire per 500 lire. Trio: 251.600 lire.
Premio Gianna (metri 1660): 1) Red Devil Gb (R. Vecchione); 2) Ramos; 3) Ros Conterosso. 10 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 36; 15, 19, 19; (105). Trio: 110.000 lire.
Premio Manuela (metri 1660): 1) Preludio Max (C. de Zuccoli); 2) Oxer Trio; 3) Feltro Fos. 10 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 53; 20, 17,19; (114). Quartè: 368.100 - 84.400 lire.

Tris: 7-5-18 per Pippo Gius

ROMA — Carletto Bottoni ha portato a una bella affermazione Pippo Gius nella Tris a Tor di Valle, alla quale non ha partecipato Oreon (10). Al posto d'onore Otrap, terza Lacy Love. Totalizzatore. 115; 43, 58, 33; (678). Combinazione vincente: 7-5-18, montepremi Tris lire 13.842.276.000. Buona la quota, lire 2.551.200 per 3493 vincitori, coppia 125.100 per 4004 vincitori.

ECCELLENZA / NON E' STATA PREMIATA L'INTRAPRENDENZA DEGLI OSPITI

La Gradese grazia il San Sergio

Una traversa colpita da Milan, nel finale di gara, ha evitato la sconfitta - Occasioni sprecate da Lotti e Debosichi

1-1

MARCATORI: 15' Krmac, 20' Drioli.
SAN SERGIO: Pisani, Bensi (90' Minatelli), Rorato, Cotterle, Calò, Silvestri (81' Michelazzi), Drioli, Cernecca, Rabacci, Bussani (7' Debosichi), Lotti.
GRADESE: Desogus, Menegaldo, Benvegù, Iaccarino (75' Lauto), Kroselj, Masutti, Flaborea, Gerin, Krmac, Doria (88' Ciarabellini), Milan.
ARBITRO: Biasutti di Udine.

TRIESTE — Un punto muove la classifica, si diceva una volta, quando ci vinceva non faceva quel bel balzo in avanti assicurato dai tre punti. Eppure, con il pareggio di ieri, il San Sergio si siede sul terzo gradino della classifica, sia pure in coabitazione con Manzanese e Ronchi. Regola nuova, insomma, morale vecchio, vale a dire meglio pareggiare che perdere. E la partita di ieri i lupetti potevano anche perderla, se nel finale la traversa non avesse fermato una botta su punizione di Milan. Ma anche vincerla, se a tempo scaduto Lotti e prima e Debosichi successivamente avessero avuto più lucidità sotto porta.

L'1-1 si sarà capito, è sembrato quindi il più giusto risultato per fotografare la gara che recupera il confronto rinviato per la neve qualche settimana fa, e che entrambe le squadre hanno giocato con un occhio rivolto alla prossima partita di campionato, in programma domani.

La Gradese a dire il vero ha destato un'impressione migliore rispetto ai padroni di casa. I mamuli, grazie a una difesa quadrata, hanno lasciato poco spazio ai lupetti, dimostrandosi veloci e sbrigativi a centrocampo, e riuscendo così a tenere a distanza gli avversari come quel pugile che stende il braccio per crearsi una zona di rispetto. Il San Sergio ha avuto il demerito di lasciare giocare un po' troppo gli altri, infatti Costantini dalla panchina invitava spesso i suoi a portare una maggiore pressione sui centrocampisti e a non arretrare troppo il baricentro della squadra. A parziale scusante va detto che i giallorossi avevano alcuni elementi acciaccati, come Michelazzi e Debosichi, partiti inzialmente in panchina, e come Cotterle reduce da un'influenza. Silvestri è apparso un po' sotto tono, mentre in attacco a un sempre pugnace Lotti ha fatto da contraltare a un Rabacci poco incisivo. Il calendario comunque dà una mano al presidente Debosichi, proponendo per domani un'altra partita interna, con la Sacilese, un'occasione da sfruttare per restare nelle prime piazze.

La cronaca fa registrare un buon inizio dei padroni di casa; al 6' Lotti, in sospetto fuorigioco conclude dal limite dell'area un destro che termina a lato. Il centravanti giallorosso si ripete al 14' chiamando alla parata in due tempi Desogus; un minuto dopo la Gradese va in vantaggio: Menegaldo avanza indisturbato sulla fascia destra e centra per Krmac, che gira a rete da pochi metri. Pisani ribatte con prontezza ma la palla ritorna tra i piedi di Krmac che questa volta spara in rete. Al 17' il San Sergio potrebbe pareggiare: da Calò a Bussani, cross di quest'ultimo in area e Lotti batte a colpo sicuro, ma un difensore ribatte sulla linea; al 20' il pari è cosa fatta: fallo su Lotti poco fuori area e punizione battuta da Drioli che coglie impreparato Desogus, colpevole di aver calcolato male la traiettoria.

Nella ripresa la Gradese mantiene una leggera supremazia territoriale, e si fa pericolosa con Flaborea che sfiora l'incrocio e poi con una traversa di Milan. Ma proprio allo scadere prima Lotti e poi Debosichi graziano Desogus.

p. m.

PRIMA CATEGORIA / BATTUTA LA CIVIDALESE (2-1)

Opicina tra le prime

Tosta e spietata la formazione di Stoini che domina il match

2-1

MARCATORI: 17' Versa, 23' Visentin, 49' Zoffi
OPICINA: Donaggio, Sau, Terpin, Callea, Recidivi, Soggia, Versa (82' Corsi), Cutrara, Deste (90' Ancona), Prestifilippo, Visentin (87' Colotti).
CIVIDALESE: Passoni, Bon, Macorig, Bassetti, Mosolo, Tullio (Lena 46'), De Nipoti, Nicolettis, Faleschini, Michelini, Zoffi.
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

TRIESTE — Euforia a non finire in casa dell'Opicina che dopo aver battuto la capolista Basaldella, regola nel recupero anche la Cividalese. Anche questa volta il campo non era nelle perfette condizioni ma la squadra di Stoini non si è lasciata scappare i tre punti, regolando un avversario infarcito dai vari Faleschini e Zoffi.

Primo tempo di netta marca locale che, dopo un gioco incisivo, sblocca il risultato al 17' con un bellissimo calcio di punizione di Versa dai venticinque metri. Gli ospiti appaiono in difficoltà e l'Opicina raddoppia pochi minuti dopo: disattenzione del reparto arretrato della Cividalese e un rinvio errato è facile preda di Visentin che dal limite d'esterno destro insacca per la seconda volta la porta di Passoni. La reazione degli ospiti si fa sentire nella ripresa quando, con l'aggiunta della terza punta Lena, Zoffi su punizione dimezza lo svantaggio.

Sul 2 a 1 si accende la partita, gli ospiti, seppur all'arrembaggio, non impensieriscono più di tanto Donaggio e Visentin al 70', ben servito da Prestifilippo, manca il gol che avrebbe potuto chiudere l'incontro.

Pietro Comelli

ALTRI RISULTATI

Coppa Italia: Aquileia servita Titolo allievi a Pordenone

TRIESTE — Finalmente l'Aquileia ha conosciuto il nome della squadra che incontrerà nella finale di Coppa Italia. Si tratta del Porcia che nel recupero di ieri ha pareggiato 0-0 contro il Pordenone. In virtù dell'1-1 dell'andata passa così il Porcia per una finale inedita.

Ieri inoltre si sono disputate alcune partite degli ottavi di Coppa Regione. Monfalcone-Capriva è stata posticipata al 23 dicembre; il 20 dicembre si disputerà invece l'incontro tra Sistiana-Muggia rinviato mercoledì scorso a causa della bora. Questi i risultati: Santamaria-Donatello 3-1 (dopo i tempi supplementari), Vibate-Roveredo 3-1, Salesiana Don Bosco-Palazzolo 2-1, Vivai Rauscedo-Union Pasiano 0-1, Risanese-Tavagnacco 0-1, Rive d'Arcano-Tavagnacco 4-6 (dopo i calci di rigore).

E' stato anche disputato un recupero del girone G di Terza categoria. Netta l'affermazione del Cus contro lo Junior Aurisina: 4-1.

Infine, ieri a Codroipo, si è giocata la finale del torneo regionale per rappresentative Allievi di comitato. La selezione di Pordenone ha superato per 1-0 (rete di Mazzon) i parietà dei comitati di Cervignano-Latisana. Buona partita che ha fatto divertire il numerosissimo pubblico presente e stimato in 300 unità.

Un plauso comunque alla selezione della Bassa friulana che nella ripresa ha cercato in tutti i modi di pervenire al pareggio.

Campionato Eccellenza

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pordenone	26	11	8	2	1	21	8
Cormonese	24	11	7	3	1	19	4
Manzanese	17	11	4	5	2	14	9
Ronchi	17	11	4	5	2	10	9
San Sergio	17	11	4	5	2	21	10
Pozzuolo	16	11	4	4	3	15	13
Sacilese	15	11	3	6	2	12	12
Gradese	15	11	3	6	2	8	7
San Giorgina	14	11	3	5	3	14	12
Trivignano	14	11	3	5	3	9	12
Centro Mobile	12	11	1	9	1	4	4
Pro Fagagna	12	11	3	3	5	15	18
Aquileia	11	11	2	5	4	9	14
Italia S. M.	10	11	2	4	5	12	13
San Daniele	7	11	2	1	8	9	23
Gemonese	3	11	1	0	10	3	26

Promozione Girone B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sovodnje	20	11	6	2	3	18	9
Juventina	20	11	5	5	1	11	6
Mossa	19	11	5	4	0	12	7
Cussignacco	19	11	4	7	0	8	4
Rivignano	19	11	5	4	2	13	7
Manzano	17	11	4	5	2	18	9
Maranese	17	11	4	5	2	12	8
San Luigi	17	11	4	5	2	12	9
Ponziana	16	11	4	4	2	15	6
Staranzano	15	11	3	6	2	7	4
Aiello	15	11	4	3	4	13	17
San Canzian	12	11	4	0	7	10	21
Pro Fiumicello	8	11	2	2	7	8	24
Ruda	6	11	0	6	7	4	9
Torviscosa	6	11	1	6	4	7	20
Fiumignano	5	11	0	5	6	3	11

Prima Categoria Girone C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Basaldella	21	11	6	3	2	14	9
Primorje	19	11	5	4	2	19	13
Torreanese	18	11	4	6	1	16	11
Opicina	18	11	5	3	3	16	18
Union 91	17	11	4	5	2	12	9
Vesna	16	11	4	4	3	17	13
Forgaria	16	11	3	7	1	11	8
Medeuzza	15	11	3	6	2	9	8
Cividalese	15	11	4	3	4	19	15
Zarja	14	11	4	2	5	16	17
Reanese	14	11	4	2	5	13	16
Pagnacco	13	11	3	4	4	16	[illegible]
Tavagnacco	10	11	2	4	5	10	17
Buiese	9	11	1	6	4	8	12
Aurora	8	11	1	5	5	11	18
Pradamano	8	11	2	2	7	10	20

PROMOZIONE / VETTA ANCORA LONTANA

Il Ponziana non decolla

Gara senza acuti col Rivignano e caratterizzata da troppe scorrettezze

0-0

PONZIANA: Gherbaz, Papagno (56' Toffolutti), Bazzara, Rossi (46' Pusich), Lombardo, Zanon, Postogna, Sorrentino, Zei (88' Ludovini), Frontali, Giorgi.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Dri, Pontisso, Cressatti, Lescarini, Beltrame, Bruno (75' Della Negra), Collovatti (85' Meret), Bellinato, Lepore (89' De Piccoli), Deganis.
ARBITRO: Buscema di Udine.

TRIESTE — Un pareggio che «congela» le aspirazioni sia del Ponziana sia dell'ostico Rivignano; gli insediamenti in prossimità della vetta sono evidentemente rimandati.

La spartizione della posta è stata la conseguenza logica di una tenzone appena apprezzabile per le emozioni promosse anche se, soprattutto da parte degli ospiti, sono emerse delle scorrettezze di troppo che hanno contribuito a offuscare i temi di un tranquillo pomeriggio che poteva riservare qualche scampolo di spettacolo.

Il Ponziana iniziava con due guizzi di rilievo: il primo portava la firma di Bazzara, al 1', con una gran punizione dal limite, poi ci pensava capitan Frontali, dal vertice dell'area piccola a impensierire in acrobazia un attento Iacuzzo. Queste le uniche fiammate degne di nota da parte dei veltri nell'ambito delle prima frazione.

Il Rivignano, dal canto suo ha, infatti, preso le debite contromisure e dal 20' ha iniziato ad affacciarsi, pericolosamente, con una certa frequenza dalle parti di Gherbaz. Nel primo tempo il Ponziana accusa scarsa incisività offensiva; Giorgi si danna l'anima ma non è supportato adeguatamente, con Zei troppo defilato sulla fascia. Pericolosissimo il Rivignano al 30': fallaccio di Rossi su Bruno appena fuori l'area, la punizione di Lepore – uno dei migliori della truppa friulana – manda la sfera a baciare l'incrocio dei pali con Gherbaz impietrito. Lo stesso Gherbaz, poco più tardi, è da applausi: l'estremo biancoceleste devia, con un ottimo guizzo, una sfera calciata da Collovatti indirizzata nel sette. Ancora il Rivignano vicino al vantaggio, al 37', ma Beltrame sciupa di testa una ghiotta occasione.

L'avvio di ripresa è caratterizzato dal lievitare della tensione; a farne le spese sono Pontisso e Frontali, spediti anzitempo negli spogliatoi per reciproche schermaglie, per lo più verbali e veniali. Di Mauro lancia nella mischia Toffolutti, la mossa si dimostra azzeccata ma forse un tantino tardiva. L'attaccante infatti vivacizza tutto il reparto offensivo con alcune pregevoli iniziative. Il Ponziana cresce sul piano del gioco e delle proposte offensive: gran destro di Giorgi, al 77' Iacuzzo è salvato dalla traversa. Poi cala il sipario ma i triestini potevano osare di più.

Francesco Cardella

PALLAMANO / SERIE A1 OGGI A CHIARBOLA (18.30)

Il Gaeta fa paura al Principe

Lo Duca ottimista sul recupero di Pastorelli - Acciaccato anche Saftescu

TRIESTE — Principe di nuovo in scena oggi a Chiarbola. Alle 18.30 i biancorossi affronteranno il Gaeta, squadra dalle mille sfaccettature che nel passato è riuscita a battere il Teramo. Non si tratta della Forst Bressanone, ma è pur sempre un gruppo in grado di infastidire. E a dare fastidio è spesso il portiere Augello, atleta esperto che per vari anni aveva difeso la rete dell'Ortigia Siracusa. In fase offensiva, invece, il giocatore più pericoloso è il danese Jelsen. Fanno da contorno un gruppo di atleti che hanno avuto varie esperienze in azzurro nelle rappresentative giovanile e anche nella prima squadra.

In casa triestina conto alla rovescia per Pastorelli. Dopo la lunga assenza dal parquet per infortunio il terzino del Principe è tornato in campo nell'amichevole di mercoledì sera con il Fiume. Un ritorno in grande stile nel secondo tempo che ha ridato smalto ai biancorossi. I primi 30' della sfida di allenamento non erano andati bene, mentre con l'entrata in campo di Pastorelli la squadra si è trasformata in un rullo compressore a cui i malcapitati croati non sono riusciti a porre freno. Durante la settimana il potente terzino biancorosso si è allenato con la squadra, senza accusare dolori alla schiena. La speranza dell'allenatore Lo Duca è di vedere presto in campo il suo pupillo in un match di campionato, confidando che non si verifichino più ricadute di tipo fisico.

Ha dei problemi alla spalla Saftescu dopo la botta ricevuta nella partita con la Forst Bressanone. In settimana l'atleta rumeno ha seguito una preparazione mirata per non sollecitare la zona muscolare infiammata.

Ieri è stato un giorno importante per la pallamano della penisola. A Roma si è riunita l'assemblea della Federazione italiana gioco handball per varare il nuovo statuto. Per volere del Coni, infatti, la Figh doveva modificare l'apparato regolamentare che riguardava l'attribuzione dei voti ai singoli club in occasione delle elezioni. Accadeva che società militanti in campionati minori, ma con una bella dose di giovani leve, riuscissero ad avere un peso pari a quello di squadre militanti nella massima serie con alle spalle risultati di prestigio. Si tratta di modifiche che torneranno utili al Principe. Nel nuovo sistema di assegnazione dei voti, oltre a tenere in considerazione il campionato di appartenenza, si darà risalto ai titoli vinti nel corso delle singole classi agonistiche. In pratica a livello nazionale si creerà una redistribuzione del peso delle società, finora sbilanciato a favore di numerose realtà operanti nel Sud.

Ritornando al Principe, un po' di voti arriveranno anche grazie alle biancorosse impegnate nel campionato di serie A2. E le principesse saranno in campo proprio questa sera alle 20.15, dopo la partita della prima squadra, per affrontare a Chiarbola lo Spallanzani.

Principe: Sivini, Oveglia, Kavrecic, Angileri, Schina, Saftescu, Pastorelli, Barberini, Guerrazzi, Tarafino, Lo Duca M., Mestriner, Bosnjak. Al.: Lo Duca G.

Gaeta: Augello, Cottafava, Salipante, Perrone, Bettini, Accampora, Zaffarana, Onelli, Teofile, Esposito, Lacroix, Jansen. All: Ivanisevic.

Arbitri: Narduzzi di Udine e Fabian di Gallarate.

an. bul.

PATTINAGGIO

Questa sera al PalaGioni spettacolo benefico

TRIESTE — Oggi. con inizio alle 20.30, sulla pista del palazzetto della Società di pattinaggio artistico Gioni, a San Luigi, si svolgerà lo spettacolo benefico di pattinaggio. I proventi della manifestazione verranno devoluti a favore dell'ospedale infantile giuliano «Burlo Garofolo». Allo spettacolo prenderanno parte atleti delle società cittadine, tra le quali, Jolly, Gioni, Oma e Polet. L'iniziativa è organizzata dal comitato provinciale della Federazione hockey e pattinaggio nell'ambito della manifestazione intitolata «Natale sui pattini».

PALLANUOTO / RAGAZZI E ALLIEVI

Al via il torneo «Città di Trieste» Edera e Triestina sotto analisi

TRIESTE — Prime apparizioni in pubblico per le neonate squadre di pallanuoto formate dalla selezione di atleti provenienti dai vivai della Triestina e dell'Edera. Domani, alla piscina «Bianchi» di Trieste, nell'ambito del torneo internazionale «Città di Trieste» scenderà in acqua la squadra ragazzi (con bandiera Triestina).

A fronteggiare la formazione giuliana vi saranno squadre provenienti da Como, Verona e Capodistria. Tra sette giorni, nell'ambito dello stesso torneo ma per la categoria allievi, la formazione dell'Edera dovrà vedersela con le squadre del Posk di Spalato, della Fanfulla di Lodi e del Lugano.

Va ricordato infine che sotto l'occhio dei due allenatori, Lucio Gavagnin e Piero Bonetta, le formazioni della Triestina e dell'Edera lavorano insieme già da settembre. Il «Città di Trieste» che si consumerà domani e domenica prossima costituisce pertanto una prima occasione di verifica di quanto fatto dino ad oggi in vista dei campionati ragazzi e allievi che inizieranno a gennaio.

CAMPIONATI GIOVANILI

Giochi della gioventù e studenteschi: il calendario delle gare

TRIESTE — Fissate le date e le località nelle quali si svolgeranno i campionati giovanili regionali e nazionali. A stilare il calendario è stata la commissione regionale per i campionati studenteschi e per i giochi della gioventù riunita nei giorni scorsi. La commissione, presieduta da Emilio Felluga, presidente regionale del Coni, sentito il parere dei coordinatori dei provveditorati agli studi di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, ha concordato le date e le località che ospiteranno i campionati regionali edizione 1996. Nel corso della riunione è intervenuto anche il segretario della commissione, Giuseppe Jelen, che ha comunicato i risultati conseguiti nel '95 dai giovani atleti della regione.

Questo il calendario. A **Trieste**: studenteschi di corsa campestre (Ippodromo di Montebello) 1 febbraio; per i giochi della gioventù la selezione si svolge nella fase provinciale. A **Tarvisio**: studenteschi e giochi della gioventù di sci il 14 febbraio. A **San Vito al Tagliamento**: studenteschi e giochi della gioventù di ginnastica il 3 maggio; studenteschi di atletica leggera il 14 maggio. A **Monfalcone**: studenteschi e giochi della gioventù di nuoto il 18 aprile. A **Gorizia**: giochi della gioventù di atletica leggera il 25 maggio.

Per quanto riguarda gli sport di squadra, maschili e femminili, le selezioni interregionali si svolgeranno in cinque turni dal 2 al 5 maggio in sedi ancora da stabilire.

JUDO / TROFEO INTERNAZIONALE NAGAOKA

Lubiana, otto triestini in pedana

PORDENONE — Una rappresentativa triestina composta da 8 judoka sarà presente domani, a Lubiana, alla 32.a edizione del torneo internazionale Nagaoka. La manifestazione slovena è uno tra gli appuntamenti più interessanti dell'est europeo. La squadra che affronterà il confronto è composta da 7 atleti della Polisportiva Libertas (Maurizio De Candussio, Aldo e Massimiliano Nicolaucig, Michele De Vit, Cristian Grosso, Roberto Bassin e Fulvia Piller) e uno della Ginnastica Triestina (Enrico Rocco).

Oggi infine, alle 18, al palazzetto dello sport di Pordenone, si svolgerà la presentazione ufficiale della 12.a edizione del Trofeo internazionale di Villanova. La manifestazione organizzata dalla Polisportiva Villanova, ha assunto ormai un ruolo primario nel panorama judoistico nazionale, ma anche importante punto d'incontro e confronto per il settore giovanile a livello europeo. Lo confermano i numeri, che da tempo registrano una partecipazione monumentale che si aggira sulla quota delle 600 iscrizioni e un'affluenza straniera importante.

Per la gara che domani, al Palasport di via Fratelli Rosselli, darà vita alla dodicesima edizione hanno già confermato la presenza squadre ungheresi (Spartacus Budapest e Esztergom), estoni (Tartu), tedesche (Friker e Judemburg), russe (Leader S. Pietroburgo), spagnole (Renteira e Tolosa), croate (Krk, Dubrovnik, Pola, Student Spalato e Split), la Romania oltre a numerosissimi club nazionali provenienti da tutta la penisola.

A impreziosire il dodicesimo trofeo saranno le presenze di due delle cinque azzurre che stanno inseguendo la qualificazione per le Olimpiadi di Atlanta, Ylenia Scapin e la friulana Giorgina Zanette, che soltanto una settimana fa hanno colto rispettivamente il 1.o e il 9.o posto al torneo di Basilea. Sarà presente anche, ma solo in veste di accompagnatore, la monzese Donata Burgatta, che il posto per Atlanta se lo è già guadagnato con il settimo posto degli ultimi mondiali a Chiba in Giappone.

Enzo de Denaro

CALCIOMONDO

PUGILATO: RINNOVATO IL DIRETTIVO DELLA SOCIETÀ «PINO CULOT»

TRIESTE — Rinnovato il direttivo della Società pugilistica «Pino Culot». Alla carica di presidente, dimissionario l'avvocato Giovanni Sblattero, è stato nominato Marcello Giorgi, docente di fisica dell'Università di Trieste. Queste le altre cariche: vice presidente Ezio Donaggio; segretario Davide Maiola; direttore sportivo Carlo Kozina; maestro insegnante, Adriano Krapez; consiglieri: Franco Zagaria, Cristina Barilla, Daniele Coga, Livio Siciliani.

UISP: PEDALATA SULL'ALTIPIANO E TORNEO DI PALLAVOLO PER BAMBINI

TRIESTE — Oggi e domani appuntamenti con la Uisp. Oggi appuntamento per una pedalata non competitiva sul Carso. L'incasso delle quote di partecipazione (10 mila lire) sarà devoluto a Telethon. La pedalata partirà alle 14.30 (ritrovo alle 13.30) dal centro sportivo portuale «Ervatti» di Borgo Grotta Gigante e si snoderà per un percorso di 20 km. Iscrizioni sul posto. Domani invece la Lega pallavolo della Uisp organizza un torneo di volley per bambini e bambine (classe 1984-'85 e classi '86 e successive). Il torneo di svolgerà al Centro sportivo del Bor, in strada di Guardiella 7, a Trieste, a partire dalle 9.

AUTO: XI RADUNO INTERNAZIONALE DEI 4X4 «CITTÀ DI GRADISCA»

GORIZIA — Si disputerà domani l'XI raduno internazionale dei 4X4 «Città di Gradisca», manifestazione non competitiva valida tuttavia, quale fase selettiva per la «Defender Cup 4X4» del '96. Una novità assoluta questa, nel metodo della selezione, che prevede la presenza in gara di una commissione della Federaziona italiana fuoristrada guidata dal presidente Mario Simoni. Molti gli equipaggi in gara; confermata, tra l'altro, la partecipazione di un equipaggio dell'Internazional association svizzera, oltre a due equipaggi sloveni e al fuoristrada del ministero dell'Interno, guidato dal personale della questura di Gorizia.

SCI: SULLE PISTE DI PLASTICA DI AURISINA LE GARE DI FINE CORSO DELLO SCI CLUB '70

TRIESTE — Domani, alle 9.30 per i fondisti e alle 10 per gli atleti dello sci alpino, sulle piste di plastica dello Sci Club '70 di Aurisina si disputeranno le gare finali dei corsi autunnali-invernali su plastica. Alle gare sono iscritti più di 150 concorrenti. Lunedì infine, alla Stazione Marittima di Trieste, assemblea ordinaria elettiva dello Sci Club '70 (prima convocazione alle 18.30, seconda alle 19). Nel corso della riunione si farà il punto dei 25 anni di attività del Club oltre che il bilancio delle prestazioni degli atleti di punta del sodalizio.

FINANZIARIA: IL GOVERNO CONGELA LA STANGATA LOCALE

Dietrofront sulle super-tasse regionali

Dopo le proteste di sindaci e Confcommercio, ritirata la bozza di riordino della finanza locale - Salta anche la tassa universitaria

1997: LA MAXISTANGATA FEDERALISTA

+20% +4%

FINANZA LOCALE

Comuni, Provincie e Regioni avranno la facoltà di istituire addizionali o sovraimposte su tributi propri o tasse erariali per finanziare progetti di investimento come strade o metropolitane. L'addizionale non potrà essere superiore rispettivamente al 20% e al 4%.

TRIBUTI LOCALI

Verrà prevista l'autonomia sulle modalità di applicazione del tributo, la determinazione della base imponibile e i suoi aggiornamenti, la possibilità di disporre riduzioni, maggiorazioni ed esenzioni.
Regioni ed enti locali potranno pertanto rivedere Iciap, Tosap, imposte sulla pubblicità e tasse sulle concessioni.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

I Comuni avranno la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno che dovrà essere pagata da tutti coloro che prendono alloggio temporaneo presso strutture turistiche o in case private, in misura non superiore al 3% del prezzo dell'alloggiamento. Sempre ai Comuni dovrebbe poi andare l'imposta di registro sugli atti relativi agli immobili e le imposte ipotecarie e catastali.

IVA:

Alle Regioni verrebbe attribuita un quota del gettito Iva da determinarsi facendo riferimento ai consumi finali. La devoluzione del gettito dovrebbe avvenire con l'applicazione di una aliquota uniforme per tutte le Regioni.

P&G Infograf

ROMA — Il governo congela la stangata locale. Almeno per ora quindi niente super aumenti per tributi locali, niente addizionali, niente Iva comunale, niente tassa di soggiorno come era previsto nella bozza della delega per il riordino della finanza locale che il governo intendeva inserire nella legge Finanziaria in discussione alla Camera. Dopo un primo rinvio, (l'articolo 37 bis che contiene le contestate norme doveva essere votato la notte scorsa) ieri pomeriggio il governo ha ufficializzato il suo dietro-front. E' stato il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Vegas a spiegare che per ora l'emendamento è stato ritirato. Forse se ne riparlerà in Aula nei prossimi giorni, ma è probabile a questo punto una profonda riscrittura dell'intera materia.

Le contestazioni ai piani del governo erano del resto state immediate. Le Regioni da tempo hanno fatto sapere di non gradire il ruolo di gabellieri che il governo vorrebbe riservare loro. E anche molte categorie produttive hanno immediatamente fatto presente i rischi per le imprese nel caso passasse la rivoluzione fiscale voluta da Dini. Tra le prime a protestare la Confcommercio che ieri ha accolto con soddisfazione la mezza retromarcia. «La finanza locale - ha commentato Giuseppe Cerroni, segretario generale della Confcommercio - non può essere considerata «variabile indipendente» di una politica tributaria che stratifica imposte, sovraimposte, addizionali nella logica di uno scivolamento di responsabilità e competenze». E soprattutto non possono essere le imprese a pagare gli effetti «di una sconcertante triangolarità in base alla quale il fabbisogno finanziario delle regioni e degli altri enti locali deve essere pagato dal sistema produttivo».

La benzina agevolata estesa al Friuli

La commissione Bilancio, malgrado gli intoppi e i rinvii, sta cercando di chiudere la partita entro il pomeriggio di oggi, in modo da permettere al testo della Finanziaria di essere pronto per l'Aula già lunedì. Sono stati contingentati gli emendamenti, raggruppati in 10 per gruppo, e i ministri del Bilancio e delle Finanze Masera e Tremonti in serata hanno fatto il punto della situazione direttamente con il presidente Dini.

Tra le novità approvate dalla commissione spiccano l'abolizione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario e sconti sulla benzina per gli abitanti del Friuli-Venezia-Giulia. E' stato infatti approvato un emendamento di Alleanza nazionale nel quale è stata soppressa la sovrattassa regionale (variabile tra le 150 e le 300 mila lire) che sarebbe servita a istituire borse di studio e prestiti per studenti meno abbienti. La soddisfazione del Polo per l'abolizione della norma si è scontrata con l'amarezza del governo. Per il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda «la destra ha abolito il diritto allo studio».

Novità piacevoli invece per i cittadini del Friuli che vedranno diminuire il prezzo della benzina, cosa riservata sinora a Trieste e Gorizia (in Regionale un ampio servizio). Alla base della decisione c'è il tentativo di scoraggiare l'esodo verso la Slovenia che apre buchi clamorosi negli incassi dell'Erario. Piuttosto complicato il meccanismo che prevede l'assegnazione di buoni-carburante con agevolazioni differenziate e inversamente proporzionali dalla distanza dal confine.

C'è stato anche un episodio curioso., della serie «Arsenio Lupin ha colpito ancora».

Nonostante le transenne delimitino l'area «off-limits» per i molti lobbisti e i pochi cronisti e l'assoluto divieto ad entrare nelle commissioni quando le sedute sono in corso, l'emulo del celebre personaggio di Leblanc, un giornalista non nuovo a queste «incursioni», si è intrufolato nell'aula e, approfittando della confusione che accompagna gli affollati lavori, si è impossessato di due pacchi dell'ultima stesura degli emendamenti al disegno di legge collegato, ancora «caldi» di fotocopiatrice.

I funzionari si sono accorti della presenza dell'intruso quando stava ormai imboccando l'uscita.

BREVI

Pil, l'Italia è tra i capilista

ROMA — Nel 1996 l'Italia si collocherà nel plotone di testa dei Paesi industrializzati per la crescita dell'economia con un incremento del Pil del 2, 7% ma, allo steso tempo, conserverà il primato negativo dell'inflazione, con un aumento medio dei prezzi al consumo non inferiore al 5%. In Europa solo la Spagna, che si candida esplicitamente a far parte dell'Unione monetaria, crescerà di più, con un incremento del Pil del 3% registrando peraltro un tasso d'inflazione più basso (4, 4%). Le cifre emergono dall'ultimo sondaggio mensile condotto dal settimanale «The Economist». L'ambizione di Madrid appare più giustificata di quella di Roma proprio su uno dei fattori-chiave in vista dell'Uem: l'inflazione. Per il 1996 l'Italia conserverà il record dell'incremento dei prezzi al consumo nel mondo sviluppato, con un livello che dal 5, 4% previsto per quest'anno scenderà solo fino al 5%. Al secondo posto, ma nettamente staccata in questa graduatoria negativa c'è proprio la Spagna che il prossimo anno dovrebbe registrare un +4, 4%, seguita da Svezia e Gran Bretagna (3%).

«Colonia tecnologica»: rischio per l'Europa

ROMA - Quale sarà la potenza economica dominante del 21esimo secolo? E' la domanda di fondo del libro di Konrad Seitz «Europa una colonia tecnologica? » che individua nell'«economia dell'informazione», il sostituto dell' «economia industriale». L'autore (ambasciatore tedesco a Pechino) tratteggia il cambiamento della società del 2000.

I prezzi auto finiscono nel mirino dell'Antitrust

ROMA — Il settore delle auto finisce sotto la lente dell'Osservatorio prezzi del Ministero dell'Industria e dell'Antitrust per verificare se esistano comportamenti tali da alimentare eventuali tensioni inflazionistiche.

E' quanto emerso al termine di un approfondimento «tecnico» svoltosi giovedì all'Osservatorio prezzi - presente anche l'Antitrust - a cui hanno partecipato le associazioni dei produttori e distributori di auto nazionali ed estere, i commercianti di autoricambi, gli autoriparatori e le compagnie assicuratrici.

Antitrust e Osservatorio prezzi - si legge in una nota dell'Industria - «impegnerà le parti a perseguire comportamenti coerenti con gli obiettivi di politica dei redditi assunti dalle parti sociali» chiedendo ad ogni categoria «analisi sull'andamento dei prezzi e le valutazioni circa le prospettive di mercato».

E ADESSO MANCANO ALL'APPELLO 3554 MILIARDI DELLA CPDEL

Enti locali, non c'è pace per i conti Inps

L'ennesimo deficit è emerso da una relazione della ragioneria dell'Inpdap - Il patrimonio netto si va assottigliando

ROMA — Di buco in buco. Un'altra voragine si è aperta nei conti dell'Inps: 3.554 miliardi mancano all'appello della Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali. Il bilancio della Cpdel, così si chiama, chiude l'anno con un rosso da far venire i brividi. E che, per altro, pare sia di casa tra i diversi fondi dell'Istituto di previdenza. La questione potrebbe finire presto sul tavolo del governo.

L'ennesimo deficit del sistema pubblico previdenziale salta fuori da una relazione della direzione centrale di ragioneria dell'Inpdap nel quale sono confluite oltre alla CPDEL, la CPS (medici), CPI (insegnanti d'asilo) e la CPUG (ufficiali giudiziari).

Per far fronte allo «squilibrio tra entrate contributive (13.221 miliardi) e prestazioni istituzionali (16.775 miliardi)», già nelle precedenti versioni del bilancio '95, era previsto uno «smobilizzo di valori mobiliari» per 2.313 miliardi e il ricorso ad un'anticipazione di 882 miliardi da parte della cassa dei medici. Restano fuori, però, circa 600 miliardi che, secondo la relazione, non possono essere recuperate in alcun modo.

Seguendo quella che ormai appare una consuetudine dei fondi pubblici anche il patrimonio netto della CPDEL si sta assottigliando molto rapidamente: dai 9.009 miliardi del 1993 alla fine del '95 si prevedono 3.037 miliardi.

Per fortuna è diversa la situazione delle altre gestioni previdenziali degli enti pubblici: in pareggio Cpi e Cpug, in attivo la Cps

«Appaiono indispensabili - si legge nella relazione - interventi strutturali che indirizzino la CPDEL verso un tendenziale pareggio gestionale, interventi che appaiono di ardua individuazione stante l'attuale quadro normativo in materia di prestazioni e trattamenti pensionistici e di relative aliquote contributive». Tutto dipenderebbe dallo «squilibrio tra entrate contributive e prestazioni istituzionali».

Diversa, fortunatamente, la situazione delle altre gestioni previdenziali degli enti pubblici: CPI e CPUG dovrebbero chiudere in pareggio mentre la CPS sembra destinata a registrare un attivo di oltre 68 miliardi.

La situazione è comunque difficile e preoccupante: «quel che chiediamo per la Cpdel - dice Roberto Tittarelli, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inpdadp - è che il tesoro remuneri i depositi presso la tesoreria unica sui quali non è pagato alcun interesse. Proporremo poi che venga rivisto il contributo di solidarietà che viene pagato all'Inps: in un periodo di vacche magre non possiamo dare solidarietà quando nessuno può darla a noi».

Ricordiamo che nei giorni scorsi c'era stato un piccolo «giallo» relativo ai conti dell'istituto previdenziale. Infatti nella nottata tra martedì e mercoledì il consiglio di amministrazione dell'Inps aveva ritoccato al ribasso il deficit dell'ente, passando dai 25 mila miliardi - segnalati dagli organi tecnici - a 23 mila miliardi. Il fabbisogno dell'Inps, stimato in oltre 79 mila miliardi, veniva ridimensionato a 77.600 miliardi in previsione degli interventi contenuti nella Finanziaria '96. C'erano state prese di posizione polemiche da parte degli artigiani e delle rappresentanze sindacali.

Tiziano Treu

MERCATI CHIUSI SOLO IN ITALIA

Va forte la lira all'estero

Il marco scivola sotto la fatidica quota 1. 100 - Scendono i tassi americani e tedeschi?

ROMA — Con i principali mercati esteri aperti e quello italiano chiuso, la lira ha avuto il suo giorno di gloria tornando sotto quota 1100 contro il marco. L'aria è buona: si respira il profumo di un possibile prossimo ribasso dei tassi tedeschi e americani, e non c' è stato l'inquinamento delle solite notizie, di solito negative per la lira, dal fronte politico. Giovedì, alle rilevazioni della Banca d'Italia, il marco era stato rilevato a 1104,25 lire. Ieri al fixing di Francoforte è sceso a 1098,78 e più o meno sulla stessa quota si è collocato all'apertura della piazza di New York. In chiusura c'è stato un ripiegamento a 1100,25.

La lira si sta dunque riavvicinando al livello di fine settembre quando le dichiarazioni del ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel sull'impossibilità per l'Italia di partecipare subito alla moneta unica innescarono una reazione devastante per la nostra divisa.

Non che dal 20 settembre a oggi le prospettive per il Paese siano migliorate; anzi, pare che la Spagna abbia più numeri dei nostri, visto che prevede per il '96 una crescita del Prodotto interno lordo addirittura superiore alla nostra pur avendo un'inflazione più bassa di quella italiana. Questo fa pensare che la lira, se recupera terreno, non lo fa per sue motivazioni intrinseche, come dovrebbe invece essere per una moneta espressione di un Paese in buono stato di salute.

Ma tant' è. La lira ieri ha sfruttato la forza del dollaro nei confronti del marco (sulla valuta italiana ha oscillato tra 1591 e 1593). E comunque, come già accennato, risente della convinzione dilagante di una prossima riduzione dei tassi. Giovedì prossimo, 14 dicembre, si svolgerà la riunione bisettimanale del Consiglio direttivo della Bundesbank. Per la Banca centrale tedesca sarà anche l'ultima riunione del '95

E' stata annunciata una conferenza stampa.

Di solito ciò è foriero di notizie sui tassi di interesse (il Tus al 3,5% e il Lombard al 5,5% sono fermi dal 24 agosto scorso quando venne deciso il ribasso di mezzo punto). Ma stavolta a giustificare l'incontro con la stampa basterebbe anche la sola comunicazione delle previsioni di crescita dell'aggregato monetario. L'M3 è, insieme all'inflazione, uno dei due parametri sulla base dei quali decidere se ritoccare o meno i tassi. A spingere il partito degli ottimisti c'e la considerazione che l'economia in Germania sta rallentando; per questo abbassare i tassi rilancerebbe le attività economiche.

Oltretutto l'inflazione è in discesa. Stesso discorso per gli Stati Uniti dove, lunedì 19 dicembre, si riunirà la Federal open market committee, l'organo direttivo della Federal reserve, Banca centrale Usa. La crescita della disoccupazione americana, rilevata ieri, rafforza le aspettative di un calo dei tassi.

SVALUTAZIONE PILOTATA?

Precipita il tallero Panico in banca

LUBIANA — Il tallero precipita. Il marco sale alle stelle. Un breve comunicato della Banca centrale slovena, pubblicato giovedì mattina sui quotidiani, ha fatto accorrere la gente in banca (la giornata di ieri in Slovenia era lavorativa). Chi era in grado di farlo ha voluto disfarsi dei risparmi in talleri, acquistare moneta straniera, soprattutto quella forte, ancorata al marco tedesco. La valuta tedesca è volata, salendo dagli 88 talleri per un marco dei giorni scorsi a 92-93 talleri nel pomeriggio di giovedì e a quasi 95 a mezzogiorno di ieri. Con tutta probabilità la corsa non è finita e lunedì, dopo due giorni di chiusura delle banche, ci si troverà di fronte a nuovi record. Qualcuno azzarda addirittura che per un marco sarà necessario pagare ben 120 talleri.

Che cosa è successo? Il tallero sloveno si è dimostrato negli ultimi due anni una moneta molto solida, in tutto ancorata al marco tedesco. C'erano state oscillazioni minime. All'inizio dell'anno al mercato libero si era addirittura apprezzato di qualche punto percentuale nei confronti del marco, di ben il 22% sul dollaro americano e addirittura del 28% sulla lira italiana. Il tutto con grandi proteste dei produttori ed esportatori locali che sostenevano di dover esportare in perdita e di dover sopportare le importazioni selvagge a basso prezzo, specie dall'Italia.

Dopo due anni di stabilità in luglio il tallero ha iniziato una sua lenta discesa. A metà luglio ci volevano solo 81,40 talleri per un marco tedesco. All'inizio di novembre ce ne volevano già 85. Sono bastati alcuni accenni a una possibile ulteriore discesa per far sì che semplici cittadini richiedessero alle banche un sempre maggior numero di marchi. Secondo dati ufficiali, nello scorso mese c'e stata una richiesta di marchi superiore di ben 95 milioni.

Nel tentativo di arginare questa emorragia la Banca di Slovenia mercoledì scorso ha deciso di bloccarla. I cambiavalute privati e le banche avrebbero potuto vendere, settimana dopo settimana, soltanto le quantità di valuta straniera incassate nella settimana precedente. Le ventitré righe di questo comunicato ufficiale sono state sufficienti a fare accorrere la gente in banca e a creare giovedì e venerdì quel putiferio accennato all'inizio. Ieri, a mezzogiorno, per acquistare un marco erano necessari 95 talleri.

Questo il cambio praticato ai singoli risparmiatori: il cambio commerciale, quello cioè praticato alle imprese nelle loro transazioni con l'estero, era ieri a mezzogiorno molto al di sotto, a 88,4 talleri per un marco. Che cosa succederà nei prossimi giorni? I più pessimisti sostengono che il tallero scenderà ancora e che ci vorranno addirittura 120 o forse più talleri per un marco. Altri dicono che la banca di Slovenia ha voluto far contenti gli esportatori. Altri sostengono che la Banca centrale abbia inteso ridare al tallero un valore più realistico.

Marco Waltritsch

SEI ORE DI BATTAGLIA CON ALTRI ISTITUTI

Ferfin, alla fine vince Mediobanca Approvato l'aumento di capitale

MILANO — Ci sono volute circa sei ore per approvare l'aumento di capitale da 953 miliardi della Ferfin.

Sei ore che, come previsto, hanno dato vita a uno scontro tra le banche che proprio non vogliono saperne di questa operazione, ossia il San Paolo Torino (14,3% di Ferfin), il Banco di Sicilia (1,2%) e il Montepaschi (4,72%), e gli amministratori Ferfin, forti dell'appoggio silenzioso ma sicuro degli altri istituti di credito azionisti, a cominciare da Mediobanca.

Mediobanca ha votato a favore con il suo 9,68% rastrellato in ottobre, ma avrebbe al limite anche potuto astenersi. Infatti hanno detto «sì» 780 milioni di azioni, pari al 45,7%, il 12,4% in più del quorum richiesto del 33,3%, mentre i «no» sono stati 349 milioni, pari al 20,5%, ossia le quote sommate dei tre dissenzienti. Sono dati numerici che dicono tre cose: primo, che appunto il voto di Mediobanca non è stato determinante; secondo, che dietro via Filodrammatici non ci sono solo i tradizionali alleati, Comit (3,28% di Ferfin), Credit (11,42%), Bancaroma (10,99), Generali (1,72), Paribas (1,28), ma anche altri pezzi del sistema bancario, forse Bnl (3,02) e Popolare Novara (1,54) che parteciperanno al consorzio di garanzia per l'aumento; terzo,

Enrico Cuccia

che ai soci contrari resta però la possibilità di chiedere la convocazione di altre assemblee, facoltà riconosciuta dal codice civile a chi ha più del 20% del capitale.

Certo, il fatto che il pacchetto Mediobanca non sia stato determinante toglie un'arma potente ai dissenzienti, come ha riconosciuto al termine dell'assemblea Marco Weigman, l'avvocato che ha rappresentato il San Paolo Torino: «Con Mediobanca ininfluente - ha detto - un problema è tolto. Ma legalmente è ancora tutto possibile e soppeseremo con estrema prudenza e cautela ciò che deve essere fatto».

Che tutto ruotasse intorno alla quota Mediobanca era prevedibile e comunque si è capito fin dalle prime battute dell'assemblea, quando Weigman, preannunciando il voto negativo del suo 14,3%, ha contestato la legittimità del voto dell'istituto di via Filodrammatici. E sulla stessa linea si sono espressi il presidente del Banco di Sicilia Berardino Libonati, che ha anche tirato in ballo l'operazione Supergemina, la fusione tra Gemina e Ferfin, («vorrei sapere se l'aumento lo faccio a Ferfin o a Supergemina»), e il rappresentante del pacchetto Montepaschi.

Secondo Weigman, in attesa di una decisione sull'opa Mediobanca su Ferfin, «il diritto di voto non può essere esercitato». E l'avvocato del San Paolo ha anche lasciato intravedere quale avrebbe potuto essere il futuro atteggiamento del fronte del «no», affermando che in caso di voto Mediobanca «determinante» per l'esito dell'assemblea, la delibera assembleare avrebbe potuto essere «annullabile».

Così non è stato e Carlo d'Urso, uno degli avvocati di via Filodrammatici, a fine assemblea ha espresso il parere che chi si è opposto «può impugnare ma non su quel punto lì». Ma, gli è stato chiesto, perchè votare se non era necessario? «Avevamo già deciso di farlo - ha risposto D'Urso - e non votare sembrava una furbata eccessiva».

TRASPORTI

AirDolomiti, da Venezia verso Torino e Barcellona

RONCHI DEI LEGIONARI — Per venir incontro alle esigenze dell'utenza, AirDolomiti ha attivato da lunedì scorso nuovi collegamenti giornalieri in partenza dall'aeroporto di Venezia. Destinazioni Torino e Barcellona che possono esser raggiunte, dal lunedì al venerdì, dallo scalo veneziano di Tessera (decollo alle 7.25), mentre la tratta inversa prevede la partenza dall'aeroporto spagnolo alle 11.20. L'atterraggio al «Marco Polo», poi, è stato «schedulato» alle 14.45. Anche questi voli partecipano al programma Lufthansa «Miles & More». Il 1995 si sta chiudendo nel migliore dei modi per la compagnia ronchese, prova ne è l'attivazione di questi due voli. Dai prossimi giorni, poi, sarà a disposizione un nuovo Atr 42-500, velivolo del quale la stessa AirDolomiti è vettore di lancio per l'Europa.

l.p.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 SYLVIA EARLE E LE IMMERSIONI NEI MARI PROFONDI. Documenti.
10.00 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.20 CARAVANS. Film (avventura '78). Di James Fargo. Con Anthony Quinn, Michael Sarrazin.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Con Puccio Corona.
15.20 ALF. Telefilm. "Alf e le grandi pulizie"
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.20 DISNEY CLUB
16.30 IL CONCERTO BANDISTICO
16.55 ALADDIN
17.30 PAPA' NATALE
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA"
20.50 SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 AY CARMELA. Film (drammatico '90). Di Carlos Saura. Con Carmen Maura, Andres Pajares.
2.25 INVITO AL VALZER
3.35 TG1
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 SPAZIOLIBERO
10.20 GIORNI D'EUROPA
10.55 TGR IN EUROPA
11.20 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO
14.00 MIO CAPITANO
14.50 IL FANTACALCIO. Con Antonella Clerici.
15.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.50 PROSSIMO TUO
16.20 IL RAGAZZO CHE SORRIDE. Film (commedia '68). Di Aldo Grimaldi. Con Al Bano, Rocky Roberts.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm. "Servizio in camera"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA CASA SULLE COLLINE. Film tv (thriller '93). Di Ken Widerhorn. Con Helen Slater, Michael Madsen.
22.30 CLAUDIO ABBADO CON L'ORCHESTRA DA CAMERA D'EUROPA
23.35 TG2 NOTTE
23.50 CLAUDIO ABBADO CON L'ORCHESTRA DA CAMERA D'EUROPA
1.00 METEO 2
1.05 SHAKESPEARE A COLAZIONE. Film (commedia '86). Di Bruce Robinson. Con Paul McGann, Richard E. Grant
2.50 SEPARE' CON C. VILLANI, M. REITANO
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.20 AUGURI E FIGLI MASCHI. Film (commedia '51). Di Giorgio Simonelli. Con Carlo Croccolo, Delia Scala.
8.55 TGR ITALIA AGRICOLTURA
9.50 SCI: DISCESA MASCHILE
11.15 SNOWBOARD: SLALOM - 1. MANCHE
11.45 TG3
12.15 SCI: DISCESA MASCHILE - 2. PROVA
13.15 SNOWBOARD: SLALOM - 2. MANCHE
13.30 VIVERE IL MARE. Con Mario Corbellini e Stefania La Fauci.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 PUGIULATO: CAMPIONATI ITALIANI
16.00 PALLAVOLO: GABECA - CARIPARMA
16.45 SCI: DOPOSCI
17.00 TENNIS: COPPA EUROPA
17.30 AUTOMOBILISMO: MOTOR SHOW
17.55 BASKET: NUOVA TIRRENIA - STEFANEL
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO.... Con Antonio Lubrano.
20.30 THE COMMITMENTS. Film (giallo '91). Di Alan Parker. Con Robert Arkins, Michael Aherne.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3 - METEO
0.05 PUGILATO: CAMPIONATI ITALIANI
1.05 AUTOMOBILISMO: MOTOR SHOW
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.30 EURONEWS
8.00 BUONGIORNO MONTECARLO
9.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
10.15 SCI: DISCESA MASCHILE
11.30 ELLERY QUENN. Telefilm.
12.15 SCI: DISCESA MASCHILE - 2. PROVA
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
14.00 TMC NEWS
14.10 BASKET NBA: BOSTON - MIAMI
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.50 LE GRANDI FIRME
18.05 THE LION TROPHY SHOW
18.45 TELEGIORNALE
19.00 THE LION TROPHY SHOW
19.50 TMC SPORT
20.00 TELEGIORNALE
20.30 UNA FIDANZATA PER PAPA'. Film (commedia '62). Di Vincente Minnelli. Con Glenn Ford, Shirley Jones.
22.30 TELEGIORNALE
22.40 CALCIO: ATLETICO MADRID - FC BARCELLONA
23.30 T.R.I.B.U. NIGHT LIVE
2.05 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.05 MONTECARLO NUOVO GIORNO
3.25 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA.
23.00 TG5
23.30 SPECIALE "ACE VENTURA MISSIONE AFRICA"
23.35 DOPPIO RICATTO. Film tv (giallo '91). Di Ruben Preuss.
0.30 TG5
0.45 DOPPIO RICATTO - 2. PARTE. Film tv.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 SPECIALE CINEMA
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.25 FATTI E MISFATTI
12.30 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.25 CIAO CIAO PARADE
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 JAMMIN'
16.00 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
16.30 LUCKY LUKE. Telefilm. "Caffe' ole'"
17.50 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Grenet e Paolo Calissano.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Bambole e diamanti"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Sposi in analisi"
20.30 FURIA CIECA. Film (avventura '89). Di Philip Noyce. Con Rutger Hauer, Brandon Call.
22.30 BLACK EAGLE. Film (avventura '88). Di Eric Karson. Con Jean-Claude Van Damme, Sho Kosughi.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 JAMMIN'

RETE 4

6.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
7.00 MAMMA LUCIA. Scenegg.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 INDOMABILI. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
11.15 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
11.30 TG4
12.30 ZINGARA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 RAPITO PER UN GIORNO. Film tv (commedia '94). Di John Candy. Con George Wendt, John Candy.
19.00 LE 5 SIGNORE DI BUCHANANS. Telefilm.
19.30 TG4
20.00 MAMMA LUCIA. Scenegg.
20.30 LA STORIA DI RUTH. Film (drammatico '60). Di Henry Koster. Con Elana Eden, Tom Tyron.
22.55 SPECIALE "ACE VENTURA - MISSIONE AFRICA"
23.00 STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI. Film (commedia '68). Di Dino Risi. Con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin.
23.30 TG4 NOTTE
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.25 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.55 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.35 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 GLI INTOCCABILI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Radiouno musica; 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.17: Spaziolibero; 11.05: Sabato Uno (16.30); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del lotto; 13.40: Tam Tam lavoro; 15.25: Bolmare, 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Radio Help, 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco; 20.02: Grande schermo; 20.25: Calcio: Bologna - Cesena; 21.15: GR1 Ultimo minuto (23.00); 22 20: Radio sport; 22 51: Bolmare; 23 00. GR1 Ultimo minuto; 23.08: Radiouno jazz; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6 00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17. Momenti di pace; 8.02: Juke - box; 9.25: Radiomania; 10.00: Black-out; 11.00: Coriandoli; 11.35: Autoradio; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione, 12.30. Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14.00. Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30. Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Dancefloor; 22.40: Fans Club; 0 00: Stereonotte

Radiotre

6 00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina, 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9 00: Appunti di volo; 10 20: Terza pagina; 10 30: Le cantate di J.S.Bach. 12 00: Uomini e profeti; 12 45. Le variazioni per pianoforte di Brahms; 13.30: Scaffale; 14.00: Le voci ritrovate; 14.45: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Buongiorno Yanez; 17 00: Vedi alla voce, 18.00: Mediterraneo; 19 15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19 30: Opera lirica: Ascesa e caduta della citta' ...; 23.00: Audiobox, derive magnetiche a piu' voci; 0.00: Radiotre notte classica

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20 Giornale radio; 11.30 Campus; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena. 7 Gr; 7 20 Il nostro buongiorno; 8. Notiziario; 8 10. Avvenimenti culturali, 8 40 Per i 50 anni della nostra Radio; 9 40. Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45. Sugli schermi; 12: Realtà locali; 13: Gr, 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: My way; 15.40: Made in Italy; 16: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10. Noi e la musica, 18: Piccola scena; 19: Gr

Radioattività

7, 9, 11, 13, Cnr news; 7.15, 12.15, 18.15 Gr oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30 Viabilità; 8, 14.30, 19.25 Previsioni meteo; 7.30 L'opinione; 7.35 Paolo Agostinelli; 7.40 Disco più; 7.45 Almanacco; 9.30 Oroscopo; 9.40 Disco più; 10 500 secondi; 10.15 Classifichiamo; 10.30 Contatto radio; 10.50 Sergio Ferrari; 11 30 Prima pagina; 11.40 Disco più; 11.45 La cassaforte; 13.40 Disco più; 14 Paolo Agostinelli; 14.30 Dj Hit; 14.45 Rock Cafè, titoli; 15 Rock cafè; 15.10 Dj Hit; 15.20 Disco più; 16 Rock Cafè; 16.10 Mauro Milani; 16.15 Classifichiamo; 17 Rock Cafè; 17.40 Disco più; 18 Gianfranco Micheli; 19 Rock Cafè; 19.30 Prima pagina; 19.40 Disco più; 20 Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10 45 alle 19 45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19, Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 LA LEGGE DI MCCLAIN
13.00 LAUREL AND HARDY
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET B1
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.50 LAUREL AND HARDY
16.05 LA PORTA DELL'INFERNO. Film (drammatico '63). Di Mark Robson.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.05 50 ANNI ONU. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.25 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.40 DEATHSTALKER. Film. Di Alfonso Corona.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
22.55 SPECIALE MAGAZINE
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

12.45 COPPA DEL MONDO. SALTI CON GLI SCI
16.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.30 KENNEDY. Scenegg.
21.20 ENERGIA SOLARE. UN SPERANZA PER MILIONI DI PERSONE. Documenti
22.00 TUTTOGGI
22.15 ALL STAR BIG BAUND
23.15 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 GOLF CLINIC

23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
7.00 MATCH MUSIC MACHINE
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.30 VIDEO SHOPPING
9.00 COLDIRETTAMENTE
9.15 VIDEOSHOPPING
11.00 MINUZZOLO, IL CAVALLINO ROSSO. Film (avventura '49).
13.00 UNDERGROUND NATION
13.30 MAGO MERLINO. Telefilm.
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 REPORTAGE
16.40 EFFETTI DELLA LEGGE 626 SULL'AMBIENTE UFFICIO
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 HAGEN. Telefilm.
23.00 OKEY MOTORI
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.50 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 IO E L'UOVO. Film (commedia). Di Chester Erskine.
4.30 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 PATRIZIA E IL DITTATORE. Film (commedia '37)
9.00 PATRIZIA E IL DITTATORE. Film.
11.00 PATRIZIA E IL DITTATORE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 PARLIAMO DI.... Documenti.
19.30 CENTO PER CENTO: SILVIO SOLDINI
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TERRAIN VAGUE"
21.05 MUSEO DI CAPODIMONTE: MOSTRA FARNESE. Documenti.
21.40 SCENA E RETROSCENA: FALSTAFF. Documenti.
22.20 ENZO CUCCHI - MOSTRA ALL'ARENGARIO DI MILANO. Documenti.
22.45 OPERE PER CHITARRA E FORTEPIANO, F. CARULLI
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 TV FITNESS
14.00 VIP MANIA
14.30 CAVALLI E CAVALLI
15.00 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON . .
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 MEGALOMAN. Telefilm.
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 LA COGNATA. Film (drammatico '74).
22.30 LE RAGAZZE DELLA SPIAGGIA. Film. Di Joseph Ruben. Con Robert Carradine, Jennifer Ashley.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 LE IMPRONTE DELLA VITA. Film tv (drammatico '83).
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 CINEMA 6
12.15 CONTROCANTO
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 RUOTE IN PISTA
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 L'UOMO CHE DOVEVA UCCIDERE IL SUO ASSASSINO. Film (poliziesco '72). Di Eddie Davis. Con Tom Tryon, Carolyne Jones.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 SPAZIO INFERNALE. Film (fantascienza '88). Di David Winters. Con Cissy Cameron, Reb Brown.
3.30 CODICE D'ACCESSO. Film (spionaggio '84). Di Mark Sobel. Con M. Landau, M. Carey, M. Ansara.
5.00 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.

TV/RAIUNO

Speciali e novità

Ecco i principali programmi per Natale e Capodanno

Il varietà sarà il filo conduttore dell'offerta della prima rete Rai, che propone anche prime visioni di film (tra cui «Casa Howard»)

ROMA — Raiuno prepara un dicembre all'insegna delle novità, dei programmi speciali per le feste natalizie, della solidarietà. Raffaella Carrà, la «Zingara», «Night express», Enzo Biagi alle prese con Woody Allen, saranno tra le proposte di dicembre della rete. La programmazione del mese prevede anche prime visioni di film (tra gli altri «Casa Howard») e fiction («La Bibbia-Mosè», il 18 e 20 dicembre), uno speciale «Beato tra le donne Vip» con Baudo, Magalli, Galeazzi e Rispoli in passerella in favore del Telefono Azzurro, concerti di classica, Telethon (15-17 dicembre), il «Concerto di Natale in Vaticano» (15 dicembre, ore 20.50).

Il nuovo programma della Carrà, «Carramba che sorpresa», prenderà il via il 21 dicembre e per nove giovedì realizzerà desideri di «vip» e sconosciuti. Per l'esordio si spera in uno «scoop»: l'intervento di Vasco Rossi, da anni lontano dalla tv.

Carrà a parte, il varietà sarà il filo conduttore dell'offerta di Raiuno: tra gli eventi natalizi figurano «Re maghi» (tre seconde serate da Sanremo il 18 e 25 dicembre e l'1 gennaio con la Fenech, Brachetti e giovani illusionisti); «Stelle di Natale» (22, 26, 28 e 29 dicembre, e il 2 e 4 gennaio), monografie di comici (Proietti, Manfredi, D'Angelo, Anna Marchesini, Banfi) curate da Castellano e Pipolo; «Regalo di Natale», spettacolo circense di solidarietà in onda il 29 dicembre e il 5 gennaio alle 20.50.

Tra le novità al via, «Night express», dal 19 dicembre in terza serata, per otto martedì, monografie di grandi artisti del pop italiano registrate dal vivo al «Propaganda» di Milano.

Il 21 dicembre Enzo Biagi (che da dopodomani guiderà «Il fatto») intervisterà Woody Allen nel primo di una serie di speciali che Raiuno conta di far realizzare al maestro del giornalismo italiano. E dall'11 dicembre, in concomitanza col ritorno di Biagi, il compito di intrattenere i telespettatori dalla fine del Tg1 al «Fatto» toccherà alla «Zingara», appendice quotidiana della rubrica di Luna Park, con l'astrologa gitana alle prese con la lettura delle carte e giochi col pubblico a casa.

A raccontarci che anno sarà dal punto di vista degli astrologi penserà, il 27 dicembre 20.50, uno speciale di «Unomattina» dal titolo «Di che segno siamo».

Tra i grandi appuntamenti con la grande musica classica, il concerto dedicato a Itzhak Rabin. Non mancheranno gli appuntamenti con l'approfondimento religioso e il 24 a mezzanotte la benedizione «Urbi et Orbi» di Papa Giovanni Paolo II in mondovisione da San Pietro. Anche la fiction, il 25, scandaglierà i temi del Natale con la prima tv di «Natale con Papà» di Giorgio Capitani.

TELEVISIONE

I FILM

La casa sulle colline

Giallo mozzafiato di Wiederhorn su Raidue

In prima serata su Raitre spicca **«The Commitments»**, il film di Alan Parker che, raccontando le gesta di una band di soul e rhythm and blues della periferia più povera di Dublino ha creato un fenomeno musicale gettando una luce diversa sulla tradizionale immagine cinematografica dell'Irlanda.
«Furia cieca» (1990) di Philip Noyce, con Rutger Hauer (Italia 1, ore 20.30). Un reduce del Vietnam diventato cieco a causa di una ferita, curato da stregoni, diventa un implacabile guerriero capace di sconfiggere una banda di narcotrafficanti.
«La storia di Ruth» (1960) di Henry Koster, con Stuart Whitman (Retequattro, ore 20.30). Film storico che racconta la conversione al cristianesimo della giovane Ruth.
«La casa sulle colline» (1993) di Ken Wiederhorn (Raidue, ore 20.50). Una cameriera (interpretata da Helen Slater) che lavora in una villa di Los Angeles, viene sequestrata da un bandito (Michael Madsen) che la crede la padrona di casa. Thriller mozzafiato.
«Black eagle» (1988) di Eric Karson (Italia 1, ore 22.30). Ennesima occasione per ammirare il virtuosismo nelle arti marziali di Jean Claude Van Damme.
«Straziami ma di baci saziami» (1968) di Dino Risi, con Nino Manfredi e Ugo Tognazzi (Retequattro, ore 23).

Rutger Hauer, protagonista del film «Furia cieca» che va in onda questa sera alle 20.30 su Italia 1.

Raiuno, ore 20.50

Solenghi e la Prati a «Scommettiamo che?»

Tullio Solenghi, Bruno Vespa, Dalila Di Lazzaro e Pamela Prati saranno ospiti oggi di «Scommettiamo che?», il varietà di Raiuno abbinato alla Lotteria Italia condotto da Fabrizio Frizzi con Milly Carlucci.

Tra le scommesse, una sciatrice d'acqua a Venezia trainata da una canoa a quattro.

Raiuno, ore 12.20

«Check-up» sulle broncopolmoniti

Le broncopolmoniti saranno il tema della puntata odierna di «Check-up». Se ne parlerà in collegamento con l'istituto «Antonio e Carlo Cartoni» di Rocca Priora (Roma) e con gli ospiti in studio, tra cui Dante Bassetti, clinico infettivologo, Carlo Grassi, pneumatologo, e Nicola Principi, pediatra.

Telemontecarlo, ore 16

Oliviero Beha ospite di «Tappeto volante»

Oliviero Beha sarà ospite oggi di «Tappeto volante», condotto da Luciano Rispoli con Rita Forte e Melba Ruffo. In studio anche Pierluigi Diaco, giovane conduttore del programma di Tmc «Generazione X», la coautrice del programma Silvia Santalmassi e due studenti liceali romani, che parleranno dei motivi del disagio degli studenti italiani.

Radiouno, ore 10.30

La centrale nucleare di Krsko a «Est Ovest»

Un servizio sulla centrale nucleare slovena di Krsko, a 100 chilometri dal confine italiano, che gli ecologisti vorrebbero vedere chiusa, sarà presentato oggi a «Est Ovest», la trasmissine della testata giornalistica regionale della Rai in onda su Radiouno.

In scaletta anche servizi sulle celebrazioni del terzo centenario del Tiepolo e sull'area dell'Arena romana di Pola, che verrà ristrutturata su progetto di architetti italiani.

TV/PERSONAGGIO

Oltre un milione di spettatori per l'esordio della Schiffer

BERLINO — Sono stati un milione e 120 mila i tedeschi che, in media, l'altra sera hanno seguito in tivù le interviste realizzate da Claudia Schiffer con Michael Schumacher, Melanie Griffith e Dennis Hopper.

In concorrenza con l'atteso nuovo spettacolo di una star della tivù tedesca come Harald Schmidt e con la partita di calcio del Bayern contro i portoghesi del Benfica, il programma «Claudia Schiffer - Close up» ha raggiunto una quota di ascolto del 4,9 per cento.

La Schiffer ha intervistato il campione di formula Uno Schumacher a bordo di un elicottero che volteggiava sulle ville e i panfili di Montecarlo, poi si è vista correre per le vie di Berlino a bordo di una cabriolet con Dennis Hopper, un «cattivo» di Hollywood. Infine non è mancato un pranzo-chiaccherata con la Griffith all'interno di un ristorante panoramico di Seattle.

La trasmissione è stata condita con tanti primi piani della «venere» di Düsseldorf, una serie di domande intime ma non imbarazzanti a Schumacher e un'ampia digressione, affidata a Hopper, sull'arte.

«Close up», la cui prima puntata si replica questa sera, sarebbe costato l'equivalente di oltre due miliardi di lire. I responsabili di Rtl-2 sono in trattative con tivù di oltre venti paesi per venderne i diritti.

Non vengono escluse altre interviste con stelle dello spettacolo come Tom Cruise, Natassja Kinski, Sharon Stone, Placido Domingo, Alain Delon e forse Michael Jackson.

TV/ITALIA 1

Gialappa's, squadra che vince non si cambia

ROMA — «Squadra che vince non si cambia». Dopo l'ufficializzazione della separazione da Teo Teocoli, la Gialappa's Band si trincera dietro l'ironia e il più classico dei luoghi comuni calcistici per delineare il futuro di «Mai dire gol», la trasmissione satirica di Italia 1 sul calcio della quale Teocoli era una delle colonne.

La cortina di riserbo stesa attorno al programma è sorprendentemente rigida per una trasmissione che ha fatto della smitizzazione della seriosità del calcio il suo cavallo di battaglia. Ma il futuro sembra andare nella direzione di un maggiore spazio ai personaggi già coinvolti in «Mai dire gol», dal trio Aldo, Giovanni e Giacomo a Simona Ventura, da Bebo Storti a Marco Milano.

L'unica che accetti di commentare il «divorzio» Teocoli-Gialappa's è Simona Ventura, che si dichiara «tra due fuochi», dato che, «grazie a Teo, che mi ha chiamato», affianca Teocoli nella conduzione di «Scherzi a parte»: «Teo ha tante cose da fare - ha detto - ed è costretto a scegliere».

Per lunedì potrebbe venire riconfermato Claudio Lippi, che ha «salvato» l'ultima puntata, accettando di sostituire in extremis Teocoli e di canzonarsi con autoironia.

A Lippi, a quanto si è appreso, nelle prossime settimane potrebbero seguire altri 'volti antichi' della tv tradizionale, (tra i nomi più fantasiosi, Febo Conti a Daniele Piombi), che consentirebbero alla Gialappa's di giocare sul contrasto tra «messa cantata» e ironia giovane.

Di certo, nel mare delle ipotesi, c'è che il programma andrà avanti fino a maggio, e che tra i problemi prioritari da risolvere c'è quello delle telepromozioni, finora firmate e intepretate da Teocoli.

I tre Gialappa's - Carlo Taranto, Marco Santin e Giorgio Gherarducci - si limitano a dire: «Siccome squdra che vince non si cambia, chi sarà il futuro conduttore di 'Mai dire gol' e come cambierà il programma. lo scoprirete lunedì alle 18, vedendo quale presentatore passerà casualmente a salutarci quando registreremo».

m.i.

MUSICA / MILANO

Flauto maestoso e fantastico

Regia, scene e costumi hanno prevalso sull'aspetto musicale nell'opera inaugurale della Scala

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — È stato grande successo. Si dice che uno spettacolo non si può raccontare: bisogna vederlo. Ma questo Flauto magico che ha inaugurato la stagione della Scala 1995/'96 si può anche raccontare, tanto le immagini sono precise. Non è un Flauto di «atmosfere» ma di disegni, colori, costruzioni, personaggi.

Renato de Simone (regista), Mauro Carosi (scenografo) e Odette Nicoletti (costumista) si sono incontrati sul terreno della fiaba, più ancora: del divertimento. Un gioco fantastico e variopinto che ha voluto riprodurre quello spirito ludico settecentesco cui tanto si fa riferimento nel testo del librettista Schikaneder e che dovette caratterizzare la preparazione musicale della piccola «Zauberoper» (opera di soggetto magico-fantastico) per il Theater auf der Wieden, teatrino minore nei sobborghi di Vienna dove si allestivano soprattutto Singspiel: un po' di canto, un po' di parlato (solitamente in dialetto) con cantanti-attori spesso raccogliticci, quando non improvvisati (come avvenne per la prima compagnia del «Flauto»).

Il salto di qualità, ciò che ha depistato e sovvertito ogni cosa, sta nel compositore: Mozart, ha fatto di questo «gioco» un capolavoro assoluto, una delle vette dell'arte musicale, modello imprescindibile dell'opera romantica tedesca. Il fatto che poeta e musicista modificassero un testo in partenza banalotto ispirandosi ai rituali massonici trasporta la vicenda della pura fiaba a un rito di iniziazione, dandole improvvisamente un alto e inatteso significato.

È tradizione far svolgere l'azione in un antico Egitto immaginario (quello vagheggiato dalle recenti scoperte del XVIII secolo). De Simone, all'Egitto, ha fatto solo pochi accenni — le figure zoomorfi che introducono Tamino e Papageno alle «prove» — il resto è fantasia, servita da archetipi naturali: la grotta (un mostro di Bomarzo con le fauci spalancate) simboleggia il labirinto, l'albero la colonna, la montagna la piramide, il cielo la cupola...

Fantasia scatenata nei costumi: Papageno, l'uccellatore, è lui stesso un albero fiorito con nidi di uccellini tra i rami e piena di pennacchi verdi e colorati è la sua compagna; Pamina è una raffinatissima sultana in candidi veli; Sarastro un mago imponente vestito, come tutta la schiera di sacerdoti, di manto rosso fuoco. La sua entrata in scena avviene su un carro solare trainato da leoni. Quella della Regina della Notte è un'apparizione lunare tra nuvole, con cavalli alati. Gli eunuchi condotti da Monostatos sono i ladroni della fiaba di Alì Babà... Impera, tra i colori del palcoscenico, un livido verde muschio: è quello che De Simone è andato a rapire a Paolo Uccello.

L'aspetto musicale del «Flauto» privilegia l'orchestra (se non altro in Italia, dove per canto si intendono voci celebri e arie di grande repertorio). Qui il cantato è interrotto da molti recitativi (tutti tra l'altro riaperti) e questo cast in particolare non propone nomi di richiamo.

Restava l'incognita della Regina della Notte, sostituita all'ultimo momento dal soprano ucraino Viktoria Loukianetz, fatta giungere da Vienna in gran fretta. Ma non è stata rivelazione. Anzi, la prima aria — meno spettacolare ma più difficile della celebre «Der Hölle Rache» — l'ha tradita in una nota. Splendidi invece Andrea Rost (Pamina), voce forse anche troppo importante per la parte, e Paul Groves (autorevolissimo Tamino). Non impressionante il registro basso di Mathias Hölle (Sarastro), mentre eccellente, a sorpresa, il primo sacerdote Anthony Michael-Moor. Una menzione per l'unico italiano del cast: Sergio Bertocchi in Monostatos, suo cavallo di battaglia. Ottima la coppia di Papageni: Simon Keenlyside e Lisa Larsson.

Resta Muti (nella foto al termine della serata), il trionfatore. Ci ha dato un Flauto maestoso, di grande e lento respiro, come a voler unire e soprassedere tutti gli elementi dell'opera, con un fraseggio mozartiano trasparente e luminoso.

La serata festosissima ha registrato la presenza di personalità in grande numero e – per le sole presenze di Dini e Pivetti – di agenti di scorta — vociferanti oltre il lecito — in numero quasi maggiore.

MUSICA / MONFALCONE

Irina, piacevole sorpresa

La quarantenne pianista Plotnikova applaudita al Comunale

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Irina Plotnikova: un nome ignoto ai più, tenuto nascosto dagli impedimenti dettati, negli anni Ottanta, dal regime dell'ex Unione Sovietica. Ma non è questo un deterrente per il pubblico monfalconese più assiduo, per quella fetta di affezionati che non si fa condizionare dal richiamo della celebrità. E loro si sono meritati una piacevole sorpresa, assaporata piano piano, costruita con l'onestà di chi non ha bisogno di ricorrere ad ammiccanti esibizionismi.

Così come si presenta, vestita di un'elegante semplicità, la Plotnikova riesce a conquistare con la forza di un gusto sicuro e l'intelligenza di una scelta di repertorio che le si addice perfettamente: Skrjabin, Prokof'ev ed una manciata di bis in tema.

Rompe il ghiaccio con la Fantasia op. 28, e appare tanto solida quanto determinata: il suono è quello che normalmente ci si attende riferendosi ai raddensamenti skrjabiniani del periodo romantico; lo slancio robusto della Plotnikova non salva una composizione che, in fondo, promette ben più di quanto non mantenga. Quindi, generosità un po' debordante, ma la tensione gravitazionale del fraseggio ed il pedale pulito fanno ben sperare.

Infatti nei Preludi op. 11 appare ben chiara la fisionomia di questa quarantenne moscovita (dotata, peraltro, di una mano di notevoli dimensioni): non lascia nulla al caso e cura le densità timbriche in chiaro rapporto non solo con il colore suggerito dalla partitura, ma anche con le variazioni di luminosità derivate dal succedersi rapido delle tonalità. Il suono si stempera, arriva ad alleggerirsi assumendo tratti acquerellati, la cantabilità acquista quei riferimenti estatici e rarefatti che rendono pregevoli queste 24 paginette, certamente irrorate dall'«innamoramento» chopiniano, ma già così dolorose e sensuali da divenir inconfondibili. Ma per quanto lo sbalzo coloristico della Plotnikova apparisse già interessante e personale in Skrjabin, il meglio si doveva ancora sentire, complici le pennellate nette dell'Ottava Sonata di Prokof'ev.

Sorretta da una distribuzione lucidissima dei punti di rilassamento e di tensione, l'Ottava ha incontrato immediatamente l'impulso interiore giusto, con un'escursione tra il raccoglimento e l'accensione tanto sontuosa quanto di buon gusto. Stupendi l'attacco trasognato e la linearità trasparente dell'Andante centrale, travolgente lo scavo netto del Vivace, ineluttabile nella sua vigoria ritmica. Un'esecuzione matura e creativa, che, grazie a Dio, abbandona i triti cliché del virtuosismo russo indifferente alla musica. E di ciò siamo grati ad Irina Plotnikova.

MUSICA

Jackson è ancora in terapia intensiva

NEW YORK — Serie, ma stazionarie. Così vengono definite dai medici le condizioni di Michael Jackson, che da mercoledì sera è sottoposto a terapia intensiva al Beth Israel Medical Center North di Manhattan.

Allan Metzeger e William Alleyne, i medici che hanno in cura la pop star, hanno precisato che il cantante soffre di infiammazione allo stomaco, disidratazione e disfunzioni renali ed epatiche. «Jackson dovrà rimanere per diversi giorni sotto attenta osservazione e sotto trattamento», hanno affermato avanzando l'ipotesi che lo svenimento durante le prove dello show sia stato provocato dalla disidratazione e dall'irregolarità del battito cardiaco. All'arrivo dei soccorsi il cantante aveva la pressione a 40/70 ed era in stato di semincoscienza.

In vista di un lungo ricovero, la stanza di Jackson al secondo piano del Beth Israele ha subito una vera e propria trasformazione, riempiendosi di poster di Shirley Temple, Topolino e Topo Gigio.

Jackson ha ricevuto la visita della moglie Lisa Marie Presley, della madre Katherine e delle sorelle Janet e Maureen. Nessuna delle quattro donne ha voluto parlare con i giornalisti.

L'altra sorella, La Toya, in pessimi rapporti con il resto della famiglia, ha detto invece al «Daily News»: «Conosco Michael e i piccoli stratagemmi che escogita quando vuole essere al centro dell'attenzione. E' stata tutta una trovata pubblicitaria». Lo svenimento sarebbe stato indotto da Jackson trattenendo il respiro: «L'ho fatto anch'io un sacco di volte».

MUSICA

Storico record di vendite per «Beatles Anthology»

WASHINGTON — Record storico per «The Beatles Anthology» negli Usa: in una settimana, il doppio album della band di Liverpool ha venduto oltre un milione di copie, incassando circa 22 milioni di dollari.

«The Beatles Anthology» ha così sbriciolato il precedente primato di vendite di un doppio album alla prima settimana: lo avevano stabilito nel 1991 i Guns N'Roses con i dischi «gemelli» «Use Your Illusion», fermatisi a quota 700 mila copie.

La nuova esplosione della «Beatlemania» ha avuto un significativo effetto trainante: il doppio del 1994 «Live at the Bnc» è rientrato nella classifica di «Billboard» al numero 193.

MUSICA / TRIESTE

Poker, con un asso

Il Frith Guitar Quartet sull'ultima «Zattera»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — È salpata giovedì sera l'ultima zattera, portandosi via le suggestioni sonore e l'ambient noise di Fred Frith, del suo agguerrito Quartetto per chitarra elettrica e ricerca. Un evento inconsueto per i nostri palcoscenici: un poker di prime donne che, accanto al grande free-rocker, ha incrociato le chitarre di Mark Stewart, René Lussier e Nick Didkovsky, tutti collaudati partner del «maestro» Fred Frith.

Archiviata al terzo concerto stagionale la quinta edizione di «Zattere alla deriva», promossa da More Music e da Bonawentura, ai naufraghi della musica «altra» – quella che si muove in ambiti non convenzionali e in circuiti «fuori mercato» – non resterà che aggrapparsi a qualche estemporaneo, provvidenziale salvagente: in attesa che approdino nuove «zattere».

Ospite del Teatro Miela già un paio d'anni fa, in tandem con Bob Ostertag, Fred Frith, da più di vent'anni punto di riferimento per le avanguardie del rock britannico, si conferma, oltre che solista carismatico, compositore geniale e duttile. Certo, la proposta più riuscita della serata resta pur sempre quella celebrata «The as usual dance towards the other flight to what is not», segmentata in otto parti, che avviluppa la musica nel gioco di razionalità, rigorosa, e irriverente spontaneità, di ironia chiassosa, di incursioni brevi e taglienti, quasi fossero delle istantanee, o dilatata in consonanze liriche, in un crescendo di equilibrio e compostezza «ipnotica»: come nel pezzo firmato da René Lussier, «Ayaya Moses», o, verso la fine del concerto, nella «ballata» di Claude Vivier, «Pull out the water».

Dopo due set, generosi di emozioni e brividi sonori, il Frith Guitar Quartet ha concesso al pubblico – purtroppo meno numeroso delle aspettative – i reclamati fuori programma.

Ideale appendice del concerto sarà, sempre al Teatro Miela, in gennaio, l'annunciata proiezione del film «Middle of the moment», l'ultimo film musicato da Fred Frith.

CINEMA

«Pioniera» messicana

CITTA' DEL MESSICO — Stella Inda, 74 anni, pioniera del cinema messicano è morta giovedì a causa di una polmonite.

Stella Inda aveva recitato a fianco di Tyrone Power (nel «Capitan de Castilla»), Pedro Armendariz, Arturo de Cordoba e dell'«Indio Fernandez» e in «Los olvidados» del regista spagnolo Luis Buñuel.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia di Aldo Reggiani. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, sabato 9 dicembre, ore **20** (turno A), domenica 10 dicembre, ore **16** (turno D), martedì 12 dicembre, ore **20** (turno B), mercoledì 13 dicembre, ore **20** (turno C), giovedì 14 dicembre, ore **20** (turno E), sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G), martedì 19 dicembre ore **20** (turno F), giovedì 21 dicembre ore **20** (turno H), venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Turno primo sabato. Durata 1h e 40' (senza intervallo). Riduzioni agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Continua la campagna abbonamenti: biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali). Prevendita per «Il giardino dei ciliegi» di A. Cechov (spettacolo 11 - Azzurro) e «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni (spettacolo 5 - Giallo).

TEATRO MIELA. Solo domani, ore **11**: «Le 32 sonate per pianoforte di van Beethoven». Massimiliano Ferrati esegue: Sonata (n. 3) in Do maggiore op. 2 n. 3 (1795); Sonata (n. 11) in Si bemolle maggiore op. 22 (1799-1800); Sonata (n. 25) in Sol maggiore op. 79 (1809); Sonata (n. 32) in Do minore op. 111 (1821-'22). Ingresso L. 10.000.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Fregoli» di Ugo Chiti, con Arturo Brachetti e Saverio Marconi. Regia di Saverio Marconi. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani alle ore **11** per la rassegna «Ti racconto una fiaba» andrà in scena lo spettacolo «Il tempo delle fiabe».

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «El regalo de Nadal» di Gerry Braida e Carlo Fortuna, per la regia di Carlo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30**, «L'Armonia» presenta la compagnia «I Grembani» in «Co' iera tuti vivi» di A. Mitri, regia di R. Tassan. Prevendita all'Utat - Galleria Protti.

TEATRO DI S. GIOVANNI, via S. Cilino 101. Ore **20.30**: il «Piccolo teatro del Garda» presenta «Taxi a due piazze» di Ray Cooney.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Casper» il Natale più tenero, divertente e fantasmagorico presentato da Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. Thrilling. Eros e violenza, azione e suspense. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 0.15:** «Jade» con Linda Fiorentino, Chazz Palminteri, David Caruso. Scritto da Joe Eszterhas («Basic Instinct»), diretto da William Friedkin («L'esorcista»), un thriller dalle atmosfere torbide e sensuali con grandi scene spettacolari. V. m. 18 anni. **N.B.:** solo oggi ultimo spettacolo a mezzanotte.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Prezzi normali.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I ragazzi della notte» con Jerry Calà. Un film tutto discoteca. Dolby stereo. V. 14. Solo oggi e domani. Ingresso 8.000-5.000.

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Forget Paris» con Billy Crystal e Debra Winger. Più divertente di «Harry ti presento Sally». Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Il diavolo in blu» con Denzel Washington e Jennifer Beals. Un detective, una dark lady e una sporchissima storia in un thriller noir ambientato a Los Angeles anni '40. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «La pazzia di Re Giorgio», 200 anni prima di Carlo e Diana la famiglia reale aveva già un piccolo problema... 4 nominations agli Oscar. Palma d'oro a Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 16.15: (Spettacolo unico): «Santa Clause» con Tim Allen. Il primo Babbo Natale che vi farà morire dal ridere! Un film per i bambini dai 2 ai 90 anni!

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Apollo 13» di Ron Howard, con Tom Hanks, Bill Paxton, Kevin Bacon. Nel 1970 la navicella spaziale Apollo 13 dovrebbe raggiungere la Luna, ma un incidente di percorso verrà trasformato dai media in un evento spettacolare. Straordinario Tom Hanks in odore del terzo Oscar!

CAPITOL. Un grande cinema con piccoli prezzi. Oggi **16, 17.50, 20, 22.10:** «Nine Months» - «Imprevisti d'amore». L'ultimo grande successo di Hugh Grant.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30 22.15:** «Nel bel mezzo di un gelido inverno» la nuova commedia di Kenneth Branagh. Un film da vedere. Il meglio di K. Branagh.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10-11.30** e ore 15: «La storia infinita 3».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica '95/'96. Ore 18, 20, 22: «Nel bel mezzo di un gelido inverno» di Kenneth Branagh con M. Naloney, J. Collins, R. Briers. Anche lunedì. **Prossimo film:** «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Martedì 12 e mercoledì 13 dicembre p.v. alle ore **20.30** la Compagnia Micol S.r.l. presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand. Regia di Maurizio Scaparro con Pino Micol. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE - Stagione concertistica '95/'96. Giovedì 14 dicembre p.v. ore **20.30** concerto del Nuovo Quartetto Italiano, pianista Maurizio Zanini. Musiche di Johannes Brahms, César Franck. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22: «I ponti di Madison county».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: « Trappola sulle montagne rocciose», con Steven Seagal..

VITTORIA. 15.30, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas». Di Walt Disney.

WeekEnd al Cinema
Telegrammi cinematografici a cura dell'ANEC-AGIS di Trieste

JADE
con Linda Fiorentino, Chazz Palminteri, David Caruso.
Elettrico, allarmante, sensuale... Dal regista di «L'esorcista» un thriller mozzafiato. Sabato anche a mezzanotte. (ARISTON)

APOLLO 13
con Tom Hanks, Ed Harris, Bill Paxton.
Una storia appassionante. Un cast straordinario. Cinema classico bello nelle immagini, perfetto nel ritmo. (ALCIONE)

NINE MONTHS
con Hugh Grant, Robin Williams, Julienne Moore.
Imprevisti d'amore di giovani coppie... un cast eccellente in una commedia romantica e brillante. (CAPITOL)

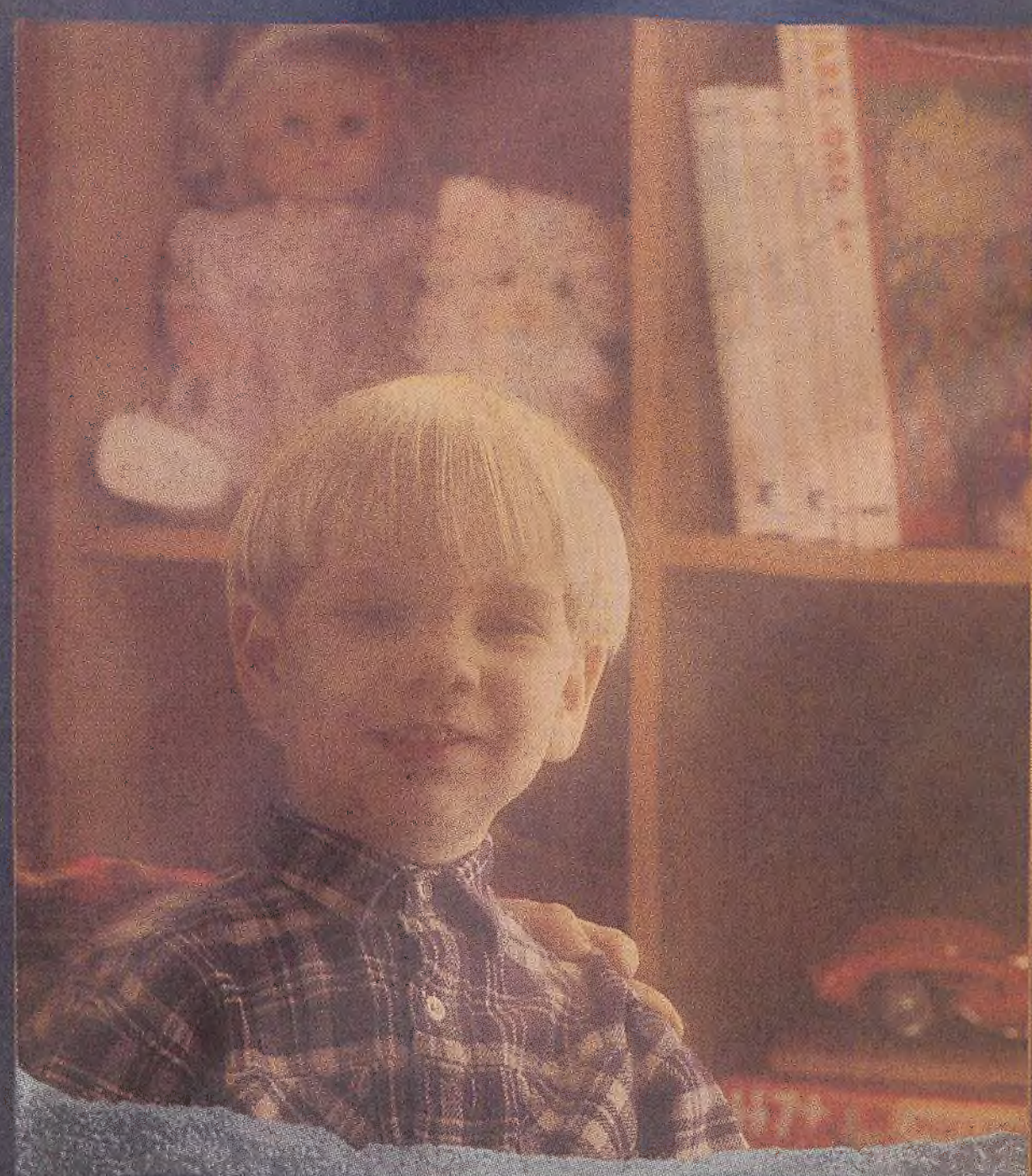
NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO
con Michael Maloney, Richard Briers.
Perfetta sintesi di cinema e teatro. Un piccolo magistrale film diretto da Kenneth Branagh. (LUMIERE)

Anche a Trieste ANEC AGIS contro le proiezioni abusive (proiezioni in locali privi di licenza, proiezioni pubbliche di films in videocassette)

CHE NATALE...
ALL'EUROMERCATO!

PREZZI VALIDI DAL
5 ALL'11 DICEMBRE

Articolo	Prezzo
SALMONE AFFUMICATO IN BAFFA Al Kg. L.	17.900
PROSCIUTTO CRUDO INTERO DISOSSATO Kg 5 circa L.	59.000 (Lire 11.800 al kg)
PANETTONE PANDORO Al Kg. L.	4.900
TOPOGIGIO PARLANTE L.	27.500
PISTA BATMAN "M.B." L.	59.500
BAMBOLA "TANIA" 3 MODELLI ASSORTITI L.	14.750
CONSOLLE VIDEO 128 GIOCHI L.	25.400

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

COSTA MENO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - SS. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

IN DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI CON I SEGUENTI ORARI: DOMENICA 9.15-19.15 LUNEDÌ 9.15-13.00 e 15.00-19.15 MARTEDÌ 9.15-19.15 MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 9.15-12.45 e 15.15-19.15 VENERDÌ 9.15-12.45 e 15.15-21.00 SABATO 9.15-19.00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

COLF offresi capace referenze controllabili orario da stabilire tel. 830331. (A13183)

COLLABORATRICE domestica pulitrice pratica offresi anche per solo periodo festivo. Tel. 040/365781. (A13192)

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA import-export madrelingua slovena perfetto croato inglese uso pc esamina proposte per miglioramento propria posizione max serietà. Scrivere a cassetta n. 22/C Publied 34100 Trieste.

SEGRETARIA d'azienda/dattilografa 21enne breve esperienza studio legale e amministrazione stabili offresi per lavoro impiegatizio. Tel. 811295. (A13084)

SIGNORA trentunenne cerca lavoro in mattinata come impiegata prestaservizi baby sitter assistenza anziani telefono 0481/790061. (C00)

SIGNORA trentunenne madre di due bambini offresi come baby sitter presso proprio domicilio a Monfalcone telefono 0481/790061. (C00

SIGNORA triestina munita libretto sanitario pratica cucina automunita referenziata offresi buffet trattoria tel. 824332. (A13286)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A. COMMESSA estroversa trenta quaranta anni conoscenza lingue slave cerca primaria azienda abbigliamento inviare lettera scritta a mano a cassetta n.24/C Publied 34100 Trieste. (A13277)

ACCONCIATURE Sirio cerca apprendista lavorante mezza lavorante. Via Diaz 22 tel. 301439. (A13144)

AGENZIA servizi cerca collaboratori/trici lavoro ambito socio-assistenziale minimo 25.enni esperienza settore da lunedì 10.30-13.30 15-18. 040/303730. (A13438)

AZIENDA con sede in Fvg leader nel settore impiantistico termo idraulico condizionamento (Hvac) ricerca un tecnico di provata esperienza nella progettazione preventivazione e direzione lavori scrivere a Cassetta n. 7/D Publied 34100 Trieste. (A13505)

IL PICCOLO

AZIENDA grafica cerca manutentore interno con eperienza impianti elettromeccanici ed oleodinamici inviare curriculum a Casella n. 27/C Publied 34100 Trieste. (A13365)

AZIENDA grafica cerca operatori esperti macchine offset pluricolore inviare curriculum a Casella n. 28/C Publied 34100 Trieste. (A13365)

AZIENDA manutenzione installazione impianti tecnologici cerca un elettricista e un termoidraulico si richiede esperienza nel settore manoscrivere curriculum vitae a cassetta n. 25/C Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA provincia Gorizia ricerca fioraia. Richiesta esperienza nel settore. Telefonare 0481-908811. (B00)

BAR cerca banconiera capace fine settimana orario serale tel. 0431/96009. (B00)

CERCASI disponente con esperienza trasporti camion completi Italia-Paesi dell'Est, sede di lavoro prov. Bolzano. Per informazioni: tel. 0471/829500. (G.PD)

CERCASI personale per pulizia stabili. Telefonare 639540 orario ufficio. (A13205)

GENERCOMIT Sim società leader del mercato finanziario e assicurativo seleziona promotori e praticanti per Trieste e Gorizia. Telefonare per colloquio allo 040/638063. (A13225)

GIOVANE conoscenza lingue negozio tecnico cerca. Manoscrivere a cassetta nr. 3/Z Publied 34100 Trieste. (A12860)

IMPORTANTE società immobiliare seleziona ambosessi 22-30 anni intraprendenti volonterosi buona dialettica per qualificante formativo lavoro ottima retribuzione. Scrivere a cassetta n. 21/C Publied 34100 Trieste. (A00)

MONFALCONE cerco studente universitario discreto inglese per lavoro part-time ambiente confortevole orario da concordare. Telefonare da lunedì a venerdì ore 13-14 numero 0481/481946. (C0820)

OFFRIAMO a dieci persone la possibilità di iniziare un'attività in proprio no perditempo tel. 040/307745. (A13085)

PRIMARIA azienda con sede in Fvg ricerca termoidraulici saldatori tubisti esperti costruzione impianti termici e condizionamento Hvac. Scrivere a Cassetta n. 7/D Publied 34100 Trieste. (A13505)

RAGAZZE lavoro part-time scuola cerca. Solo massima serietà telefonare lunedì 638542. (A13478)

STUDIO commercialista cerca ragioniera dinamica volonterosa di imparare e con spirito organizzativo con esperienza utilizzo Pc Word Excel. Scrivere a cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste. (A13140)

TECNICI diplomati con esperienza triennale per assistenza hardware e software presso clienti nella zona di Trieste Telemedia ricerca tel. 02/90362188. (G.MI 1831)

TECNICI diplomati con esperienza triennale per assistenza hardware e software presso clienti nella zona di Trieste. Telemedia ricerca. Tel. 02/90362166. (Gm1831)

5 Rappresentanti

TERMOTECNICO nota società locale settore climatizzazione ricerca agente per Trieste cui affidare dopo adeguata formazione marchio internazionale con interessante portafoglio clienti. Manoscrivere curriculum a casetta nr. 2/Z Publied 34100 Trieste. (A 12859)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA combinata 5 lavorazioni legno pressa freddo sega nastro. Via Conti 9/1. (A13465)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226, 305343. (A13075)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000, 0330/480600 0431/93388. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A13312)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 Riva Grumula prestigioso ultimo piano ristrutturato, ampia metratura, solo referenziati, 2.200.000. (A13244)

20 Capitali - Aziende

TRIESTE casa di riposo ottimamente avviata, undici posti letto. Adatta conduzione familiare. Occasione 150.000.000. BG 040/272500. (D00)

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale tel. ditta 638068 - casa 827663.

21 Case-ville-terreni
acquisti

CANALGRANDE 040/662277: cerchiamo urgentemente appartamento centrale signorile minimo 120 mq con terrazzo o giardino 2 o 3 stanze letto, piano basso, pagamento contanti. (A13293)

CERCASI appartamenti max 200.000.000 qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata Cuzzot 0337/793964. (A13212)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna, 210.000.000. Tel. 0337/526092. (GPD)

A.A.A. ECCARDI VILLETTA con terreno alberato Salita di Raute. Cucinino tinello tre stanze doppi servizi ampio terrazzo cantina garage due autovetture ottima manutenzione 490.000.000. 040/634075.

A. QUATTROMURA Roiano da sistemare, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, ripostiglio. 58.000.000 040/578944. (A13202)

ABC immobiliare, primi ingressi (Molino a Vento alta), soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, due poggioli panoramici. Da 145.000.000. Prontoingresso. 040-761554. (A13249)

ABITARE a Trieste. Stazione, epoca, ristrutturato, tranquillo, 80 mq, termoautonomo, soleggiato. 040-371361. (A13208)

ABITARE a Trieste. Viale, epoca, signorile, luminoso, 100 mq, ascensore. Termoautonomo. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Villa signorile vista mare. Parco 1800 mq, piscina, grande metratura con possibilità ampliamento. 040-371361.

BARCOLA alloggio in complesso residenziale con diretto accesso mare: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile. Prezzo impegnativo. Informazioni esclusivamente nei nostri uffici. Immobiliare Borsa, 040-368003. (A13222)

CAMINETTO vende via Udine appartamento 208 mq otto stanze cucina abitabile doppi servizi. Tel. 040/630451.

CAMPOROSSO costruttore vende in palazzina ultimo appartamento nuovo piano terra completamente indipendente ingresso e rogito notarile immediato tel. 0432/672390 e 0428/63352.

COLOGNA locale 30 mq ampia vetrina ripostiglio wc Civica Romanelli 040/660890.

GEPPA vende San Giacomo, ottimo investimento, tre stanze, cucina, bagno 50.000.000. 040/660050.

GIULIA IMMOBILIARE 040-351450 Pascoli, perfette condizioni, soggiorno, due camere, stanzino, cucina, bagno, 175.000.000. (A13244)

GORIZIA laterale corso Italia appartamento rifiniture alto livello 1 camera soggiorno cucina servizio terrazza cantina garage riscaldamento autonomo. Elle B Immobiliare tel. 0481/31693. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Fortunio ultimo piano in grattacielo: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli. (A13222)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica, stabile recente, soggiorno, stanza, salottino, cucinino, bagno, poggiolo. 040/767092. (A13288)

IMPRESA Bergamo vende in via Brollo a Gorizia n. 5 villeschiera. Telefonare 0431/919585 0337/536410. (B00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale attico 2 letto, 2 servizi, ampio garage. L. 190.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris nuovi appartamenti 2-3 letto, zona residenziale. Ottime finiture! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 prestigiosa costruenda palazzina bipiani, posti macchina coperti, cantina, verde condominiale, elevate rifiniture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sagrado casetta da ristrutturare, accostata un lato, piccolo giardino, L. 55.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS ottimo appartamento in residence Garden, via S. Vito, con ampio giardino alberato autoriscaldato, 2.o ed ultimo piano, due camere, posto auto e cantina. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende bellissima villa centrale. (A00)

MUGGIA nuova costruzione ente bifamiliare tre livelli salone tre camere biservizi cucina taverna lavanderia box giardino. 390.000.000. Mediatore 040/767021. (A13217)

NUOVA ACQUISIZIONE Diaz palazzo d'epoca appartamento da ristrutturare circa 230 mq attualmente adibiti ad ufficio. 220 milioni. DOMUS 040/366811. (A00)

PRIMAVERA 040/311363 commerciale TERRENO 1360 mq edificabilità 1.6 mc per mq. (A13270)

TOP 040/314777 San Giovanni libero recente luminosissimo soggiorno camera cucinotto bagno terrazza. 115.000.000. (A13210)

VESTA 040/636234 vende piazza S. Antonio nuovo via Filzi appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240. (A13243)

VESTA 040/636234 vende S. Luigi casettina a schiera da sistemare quattro stanze cucina. (A13243)

VIA PORTA elegante villa d'epoca con giardino. Da ristrutturare completamente, facciate e tetto nuovi. Due piani complessivi 250 mq. 520 milioni trattabili. DOMUS 040/366811. (A00)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.